Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 20 novembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8575 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

DOPO QUARANTASETTE GIORNI DI INUTILI DIATRIBE LA CRISI E' USCITA DAL VICOLO CIECO

«Sì» dei repubblicani a Moro Il PSDI d'accordo sul bicolore

DC e PRI formeranno il governo, i due partiti socialisti assicureranno il loro appoggio in Parlamento
Forse questa sera il presidente scioglie la riserva - Sullo sblocco hanno influito i risultati elettorali





Moro avrà probabilmente come vicepresidente del consiglio l'on. Ugo La Malfa; non si esclude però che questi assuma il ministero degli esteri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

I repubblicani hanno accettato la proposta democristiana di formare un governo bicolore guidato da Moro, i socialdemocratici hanno fatto una rapida marcia indietro, individuando nel bicolore la possibilità di dire quel «sì» che fino a ieri avevano negato al monocolore democristiano, i socialisti hanno confermato il loro appoggio a Moro.

Dopo 47 giorni di difficoltà e di contrasti che avevano fatto apparire sempre più inevitabile la prospettiva delle elezioni anticipate, la crisi ha registrato la tanto attesa svolta per una soluzione «nell'ambito del centrosinistra». Il governo Moro sarà, infatti, un «due più due» e cioè un bipartito DC-PRI che avrà l'appoggio parlamentare di isocialisti e dei socialdemocratici. Al presidente incaricato, che si recherà domani dal Capo dello Stato probabilmente per sciogliere la riserva, ora non resta che risolvere i problemi di struttura del suo quarto dicastero. Entro venerdì o sabato anche la lista dei nuovi ministri dovrebbe essere messa a punto. Alla fine del mese, Moro si presenterà in parlamento per ottenere la fiducia prevista entro la prima settimana di dicembre.

La formula del bipartito DC-PRI ha un significativo precedente. Il 26 luglio del 1951, Einaudi affidò a De Gasperi l'incarico di formare il suo settimo governo che, non avendo ottenuto l'appoggio dei socialdemocratici e con un atteggiamento di «opposizione costituzionale» da parte dei liberali, fu formato solo da democristiani e repubblicani. Quel governo andò avanti dal luglio del 1951 al giugno del 1953. Anche se sono note a tutti le capacità di «tenuta» e di mediazione dell'on. Moro, è impossibile prevedere per questo «bicolore» altrettanta capacità di durata.

Il «due più due» nasce dopo esasperate polemiche tra i due partiti socialisti e come risultato del compromesso con il quale tra la spinta di alcuni settori democristiani a scegliere in favore del PSI e quella di altri settori a non andare avanti senza il consenso del PSDI, il partito ha evitato una spaccatura, trovando il modo di acquisire nuovamente l'equidistanza dai due partiti. Nelle file degli ex dorotei legati a Piccoli e Rumor, e in quelle degli amici di Andreotti e Colombo, cioè nella maggioranza interna della DC, la prospettiva del bicolore è stata accolta come unica possibilità di evitare quella frattura con i socialdemocratici giudicata come inaccettabile spostamento a sinistra dell'asse politico.

Ma l'accettazione non equivale a soddisfazione; alla distanza potrebbe porsi come un'ipoteca sul governo il malumore di chi ha la maggioranza interna e vede alla presidenza del consiglio un esponente che ha un incontestato prestigio ma una corrente forte di appena un 10 per cento circa, e alla segreteria un esponente altrettanto prestigioso, ma con alle spalle solo il 18 per cento del partito. Fanfani è pienamente solidale con Moro e si è tenacemente battuto nelle ultime 48 ore per favorire il bipartito che consentiva di evitare spaccature nella DC; ma sa bene che il malumore degli ex dorotei potrebbe a breve scadenza esplodere.

Se nelle ultime ore ha prevalso la prudenza, non è difficile individuarne il motivo nel peso determinante che ha avuto il pur limitato «test» elettorale di domenica e lunedì. Fanfani ha oggi fatto una dichiarazione sdrammatizzante: ha attribuito la flessione della DC alle difficoltà del momento, ma ha ammesso che il dato va meditato. La sinistra di «Forze nuove» ha individuato nel dato elettorale «la smentita della linea politica rappresentata esplicitamente dai socialdemocratici, ma presente anche nella DC, che ha cercato di indurre l'on. Moro alla rinuncia».

E' comunque diffusa in tutto il partito la preoccupazione per un risultato che è un pericoloso campanello d'allarme sul rischio di elezioni anticipate, così come diffusa è la constatazione che la linea intransigente seguita in questa fase dalla maggioranza socialdemocratica non assicura prospettive di larghi consensi elettorali. Gli organi dirigenti dei partiti sono sensibilissimi a queste indicazioni, anche se emergono da un «test» molto limitato. Certamente, queste valutazioni non sono estranee anche alla rapida inversione di marcia socialdemocratica.

Malgrado l'opposizione netta al monocolore, in particolare a Moro, espressa in modo tanto esplicito nei giorni scorsi, i dirigenti del PSDI non hanno perso tempo nel cogliere il significato del voto di domenica e il rischio di un isolamento del partito. Un rischio accresciuto dal fatto che il PRI, posto dalla DC di fronte alla responsabilità di un sì o di un no all'ultima soluzione governativa con cui evitare le elezioni anticipate, difficilmente avrebbe potuto tergiversare per non perdere il contatto con il PSDI. I socialdemocratici hanno accolto al volo il pericolo dell'isolamento e hanno cercato di salvare la faccia con l'affermazione che il programma Moro — da essi tanto criticato sabato scorso — è elaborato sulla base del programma Fanfani che il partito aveva da tempo accettato.

Questo cambiamento di rotta ha agevolato il compito di La Malfa dimostrandogli che poteva essere evitata la frattura con il PSDI, che avrebbe notevolmente pesato sulla nuova coalizione. Poco dopo le 15, La Malfa ha chiamato al telefono Fanfani e gli ha detto: «Abbiamo deciso come tu volevi; ci hai dato una bella gatta da pelare». Fanfani ha replicato: «Te ne sono grato, hai fatto bene. Non avrai motivo di pentirtene». Fanfani ha anche inviato lettere di ringraziamento ai socialdemocratici e ai socialisti. Questi ultimi, dopo aver detto più volte «sì» a Moro, al suo programma e al monocolore, non potevano certo tirarsi indietro.

Anche Moro, in una dichiarazione fatta al termine dei suoi colloqui odierni, ha tenuto a ringraziare oltre alla DC e al PRI, sia «il PSI che ha voluto assicurarmi subito il suo voto», sia il PSDI «il cui appoggio che mi è stato oggi confermato, assume maggiore valore in rapporto alla difficoltà che questo partito ha dovuto nel suo interno superare».

Moro deve ora risolvere i problemi di struttura del governo. La Malfa ha oggi escluso un suo ritorno al tesoro. E' probabile che assuma la vicepresidenza del consiglio se non andrà agli esteri. Per la Farnesina è in lizza, infatti, Rumor, che nel governo entrerebbe come tutti gli altri ex presidenti Andreotti e Colombo, i quali resterebbero ai loro posti così come Taviani. Per i repubblicani è in corsa anche Reale per la giustizia, Visentini per le finanze, e Bucalossi o Spadolini. Anche se Moro ha in programma una riduzione dei dicasteri e dei sottosegretariati, e non ha accantonato l'idea di ricorrere ad alcuni «tecnici», l'uscita dal governo dei sei socialisti e dei quattro socialdemocratici lascia spazio sufficiente per gli attuali ministri d.c.

Roberto Perugini

Valutazioni del Pentagono

In Mediterraneo 50 navi russe

Washington, 19

Il portavoce del dipartimento alla difesa, William Beecher ha dichiarato oggi che da venti a venticinque navi sovietiche o di paesi del blocco sovietico, si trovano nel porto di Lattakia, in Siria. Si ritiene, ha aggiunto il portavoce, che «un piccolissimo numero di esse» scarichino del materiale militare.

Beecher ha fatto questa dichiarazione alcuni giorni dopo che è corsa la voce, in Israele, che una ventina di navi sovietiche scaricavano materiale militare in quel porto.

Il portavoce ha aggiunto che l'URSS non ha fatto di quel porto siriano una base per le navi della sua flotta. In generale, ha inoltre affermato Beecher, che parlava durante la sua conferenza stampa quotidiana, in Mediterraneo si trovano attualmente circa cinquanta navi sovietiche mentre la Sesta Flotta americana conta, nello stesso mare, circa 45 navi. In entrambi i casi, ha concluso, il 50 per cento sono unità da guerra e l'altra metà navi per l'appoggio logistico di ciascuna flotta.

Al di là delle cifre la sesta flotta continuerà però a mantenere una sensibile supremazia grazie alla formidabile componente aerea che può vantare sulla squadra sovietica del Mediterraneo.

(Ansa - Afp)

SENZA RISULTATI VISTOSI I COLLOQUI NIPPO-AMERICANI

Ford cauto a Tokio sulle armi nucleari

Il problema sarà affrontato a livello di ministri degli esteri
L'incontro con Hirohito - Smorzate le proteste per la visita

Tokio, 19

L'Imperatore del Giappone Hirohito, con indosso i paramenti imperiali, ha rivolto il suo saluto stamani al Presidente americano Ford mentre una banda suonava un inno dal titolo «Onore al Presidente Ford» scritto per l'occasione. Questo primo, storico incontro sul suolo giapponese fra il Presidente americano e l'Imperatore si è svolto sotto un sole splendente e la costante sorveglienza di tiratori scelti del servizio di sicurezza, nascosti dietro le finestre dell'albergo che dà sul cortile del palazzo riservato agli ospiti stranieri del governo nipponico. Successivamente Ford è stato accompagnato dallo stesso sovrano fino alla dimora imperiale nel centro della città. Ford ed Hirohito sedevano nella speciale berlina corazzata, recante lo stemma d'oro dell'Imperatore.

La visita di Gerald Ford in Giappone continua senza dar luogo ad imprevisti e senza suscitare le vivaci reazioni che gli stessi elementi estremisti e dell'opposizione politica avevano preannunciato.

Sul piano ufficiale, la visita del Presidente americano ha rispettato il carattere simbolico dell'evento ed il colloquio tra Ford ed il primo ministro Tanaka, non ha dato risultati di rilievo. A quanto si apprende, nessuna proposta o controproposta di un certo peso è stata presentata sia dal primo ministro nipponico, sia dal suo ospite per risolvere l'«impasse» in atto sul problema energetico, sulla controversia nucleare o sugli approvvigionamenti agricoli.

Sul problema dell'import di petrolio, il Giappone — come precisato dal segretario di stato americano nel corso di una conferenza stampa — si è limitato a mostrare un atteggiamento «comprensivo» rispetto alla proposta fatta dello stesso Kissinger per una «solidarietà» fra i paesi consumatori, senza però impegnarsi; e ciò sebbene il piano — come sottolineato da Kissinger — non miri ad un confronto fra paesi esportatori ed importatori di carburante ma ad un dialogo costruttivo fra i due settori di interessi.

Le riserve giapponesi si basano sulla diversa proporzione esistente nel consumo di energia fra i due paesi: mentre gli Stati Uniti impiegano il 70 per cento del petrolio per usi privati ed il 30 per cento per usi industriali, queste percentuali sono invertite per quanto riguarda il Giappone, rendendo così più limitato per l'arcipelago il possibile margine di riduzione del consumo.

Circa il problema degli approvvigionamenti agricoli, gli Stati Uniti hanno promesso, nell'ambito delle loro possibilità, di continuare a rifornire stabilmente il Giappone e a non applicare controlli sulle esportazioni, «per quanto sia possibile prevedere». Una promessa questa che, forse, non è riuscita a dissipare i timori dei dirigenti giapponesi, i quali ancora risentono gli effetti psicologici dell'«embargo» americano in materia di semi di soya.

L'esame del problema nucleare è stato mantenuto «fluido» con la comune decisione di trattarlo nel quadro del trattato di sicurezza e di affidare, invece, l'esame di problemi particolari a discussioni bilaterali fra Kimura e Kissinger (i due ministri degli esteri), sullo sfondo della comprensione dell'America per la particolare sensibilità dei giapponesi riguardo alle questioni atomiche. Il governatore di Tokio, Minobe, ha tenuto a segnalare al Presidente Ford le apprensioni nutrite dai giapponesi in generale, e dagli undici milioni di abitanti della capitale in particolare, per il problema nucleare e per la possibile presenza di armamenti atomici nelle basi statunitensi nell'arcipelago.

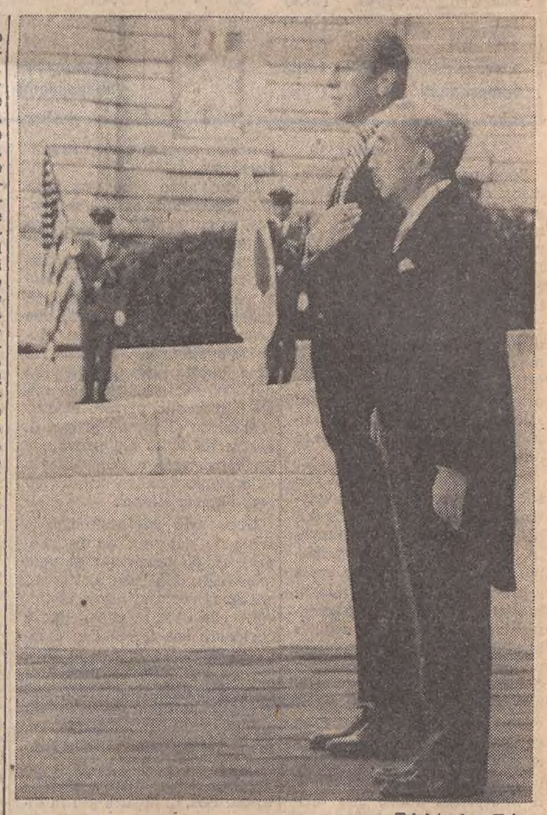
Ford però, avrebbe interrotto su questo punto la conversazione, affermando che «il tema deve essere discusso esclusivamente dai rappresentanti dei due governi». Tale reazione è stata criticata da Minobe che ha definito sintomatico il rifiuto da parte del Presidente di discutere l'argomento.

Minobe, che è stato assieme al leader del partito socialdemocratico Kasuga («per dovere di cortesia») l'unico rappresentante dei partiti di opposizione a partecipare ai ricevimenti in onore di Ford, ha definito errati i tempi della visita di Ford, notando che essa si svolge quando la popolarità del primo ministro Tanaka è scesa.

Sugli altri temi (Cina, Unione Sovietica, Medio Oriente, la strategia americana e giapponese nel Pacifico ed i problemi valutari, economici e finanziari) trattati sia bilateralmente sia a livello internazionale l'esame è consistito in un giro di orizzonte. Domani questi argomenti verranno affrontati più a fondo nel previsto colloquio tra Kissinger ed il ministro degli esteri nipponico Kimura.

Un fatto concreto che ha caratterizzato la giornata odierna della visita è stato l'invito rivolto dal Presidente all'Imperatore e alla sovrana durante un ricevimento a palazzo imperiale, a recarsi negli Stati Uniti.

(Ap - Ansa)



Telefoto Ansa-Upi

Tokio — Il Presidente Ford e l'Imperatore Hirohito ascoltano all'ingresso del palazzo imperiale l'inno composto in onore del Capo della Casa Bianca in occasione della visita in Giappone

UN'ALTRA INCURSIONE: QUESTA VOLTA A BEITH SHEAN VICINO ALLA GIORDANIA

ATTACCO SUICIDA DI FEDAIN QUATTRO ISRAELIANI UCCISI

Tre guerriglieri irrompono in una casa sparando - Barricati per tre ore: volevano trattare?
Cadono falciati dai soldati - La folla esasperata brucia i corpi senza vita dei terroristi

Tel Aviv, 19

Ancora una giornata di sangue in una cittadina di frontiera israeliana. I fedain sono di nuovo riusciti a portare il terrore in Israele pagando con la vita il loro gesto indiscriminato. Quattro israeliani sono rimasti uccisi prima che i soldati falciassero i tre componenti del commando di guerriglieri. Questi i drammatici sviluppi dell'episodio che ha avuto per teatro il centro di Beith Shean, una cittadina di 20 mila abitanti, ventiquattro chilometri a Sud del lago di Tiberiade, non lontano dalla frontiera giordana. La nuova impresa criminale e suicida ha oscurato il fronte delle prospettive di tregua in Medio Oriente e già si temono pesanti rappresaglie israeliane.

In un primo momento si era parlato di quattro guerriglieri palestinesi dato che non era stato possibile ricostruire l'identità di una cadavere, rimasto orribilmente sfigurato. Successivamente la salma è stata riconosciuta dai parenti: si trattava del proprietario dell'appartamento dove i guerriglieri si sono asserragliati per tre ore prima di essere sopraffatti dai soldati israeliani. Quando i militari hanno fatto irruzione nell'appartamento il corpo dell'uomo giaceva esanime sul pavimento col volto sfigurato il che li ha indotti a ritenere che si trattasse di un compagno dei fedain.

Il commando palestinese era penetrato in un fabbricato di quattro piani alla periferia della cittadina prima dell'alba, prendendo in ostaggio 75 inquilini. Mentre la popolazione veniva invitata a lasciare le case e a rifugiarsi nei ricoveri antiaerei, le truppe dei servizi di sicurezza con reparti di polizia prendevano posizione isolando l'edificio. I tre guerriglieri hanno cercato di resistere barricandosi nel salotto di un appartamento sito al terzo piano dell'edificio ed è qui che sono stati crivellati di colpi dai militari israeliani quando questi hanno sferrato l'attacco decisivo.

Durante la drammatica vicenda una ventina di persone è rimasta ferita, fra queste alcuni ragazzi che, nel tentativo di fuggire, si sono procurati delle escoriazioni. Due delle vittime israeliane sono state raggiunte alla schiena dai colpi dei guerriglieri mentre fuggivano per le scale.

Secondo i testimoni oculari il gruppo di palestinesi è entrato nella cittadina, verso le cinque del mattino (ore 4 italiane). Quando sono stati individuati i fedain hanno aperto il fuoco con le armi automatiche e sono corsi nell'edificio. Gli inquilini hanno preso a fuggire. I guerriglieri hanno fatto saltare con una raffica la serratura dell'appartamento di Yehuda Bebas e vi sono penetrati. Al tempo stesso le forze israeliane circondavano il palazzo. L'ordine di attacco ai soldati è stato dato alle otto meno un quarto. La squadra ha trovato i palestinesi nell'appartamento, e in scontro a distanza ravvicinata essi sono stati uccisi. Tutto è durato due minuti.

Una delle donne uccise è la moglie di Bebas. Aveva cinquant'anni, si chiamava Zozar. L'altra donna uccisa è la signora Masal Edri, di quarant'anni. Sembra che la quarta vittima di cui s'ignora l'identità sia un inquilino che, lanciatosi da una finestra, si è procurato ferite mortali. I guerriglieri avevano, oltre ai fucili automatici, bombe a mano e sei chili di tritolo. Avevano inoltre con sé volantini nei quali il «Fronte democratico popolare per la liberazione della Palestina», una frangia marxista cui appartenevano i tre fedain, chiedeva il rilascio di quattordici persone detenute in Israele, fra cui monsignor Capucci. Non ci sono stati nego-

Continua in 2.a pagina

LE RIUNIONI E I COLLOQUI NELLA GIORNATA RISOLUTIVA DELLA CRISI

IL PRI HA ACCETTATO UNANIME L'INVITO PER IL NUOVO GOVERNO

Anche De Martino ha dato una spinta - La Malfa non vuole più saperne del tesoro - Spadolini fra i probabili ministri - Il mutamento del PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Già nella mattinata, ancor prima dell'ufficiale pronunciamento della direzione del PRI, una serie di colloqui tra la Malfa e De Martino, e tra quest'ultimo e Fanfani hanno dimostrato che la crisi di governo aveva ormai imboccato la tanto difficile strada della soluzione. Le successive riunioni della direzione del PRI, della segreteria del PSDI e di quella socialista, e i colloqui del presidente incaricato con le delegazioni dei tre partiti hanno confermato che Moro ha ormai davanti a sé solo i problemi di struttura del nuovo governo, problemi di non difficile soluzione dal momento che ha superato tutti gli ostacoli di carattere politico e programmatico.

La cronaca della 47.a e, finalmente, risolutiva, giornata della crisi si è aperta con l'incontro svoltosi nella sede del gruppo repubblicano tra La Malfa, Reale e De Martino. Il segretario socialista ha sollecitato il leader repubblicano ad accettare la proposta d.c., confermandogli il pieno appoggio dei socialisti. Dopo il colloquio, protrattosi per poco più di un quarto d'ora, La Malfa ha dichiarato: «Abbiamo preso atto della disposizione favorevole con cui l'on. De Martino ha giudicato il governo bicolore. Adesso andremo in direzione e porteremo questi elementi».

Uscito dallo studio di La Malfa, De Martino si è recato nel suo ufficio dove è stato raggiunto da Fanfani. Dopo mezz'ora di conversazione, il segretario della DC ha annunciato di aver riportato un'impressione positiva. Tutti questi elementi, prima ancora che si riunisse la direzione repubblicana, contribuivano a diffondere un notevole ottimismo nel «transatlantico» di Montecitorio. Nel frattempo proseguivano gli incontri e cominciava la serie delle previste riunioni di partito. Fanfani aveva uno scambio di idee con Piccoli nella sede del gruppo d.c. a Montecitorio, ottenendo la conferma dell'appoggio al bicolore.

Alle 11 si riuniva la segreteria del PSDI, che approvava all'unanimità un documento di disponibilità verso il bipartito DC-PRI. «La segreteria del PSDI — precisa il comunicato conclusivo — di fronte alla nuova proposta formulata dalla direzione democristiana — dichiara unanimemente la propria disponibilità per l'appoggio al governo prospettato e si riserva di sottoporre agli organi del partito l'assenso al sostegno del governo da costituire sulla base del documento politico programmatico del sen. Fanfani, già accettato dal PSDI, che aveva anche assicurato la propria disponibilità alla trattativa: documento integrato dalle indicazioni del l'on. Moro».

Contemporaneamente Moro cominciava, alla Farnesina, il ciclo conclusivo dei suoi incontri. Dalle 12 alle 13 ha ricevuto la

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

I guerriglieri-kamikaze



Telefoto Ansa-Upi

Beirut — I tre guerriglieri protagonisti della sanguinosa incursione in Israele. I loro nomi sono stati resi noti dall'organizzazione cui appartenevano. Si tratta del «capitano» Mohamed A Ou Diyeh, di Ali A Ou Dorra e di Jamal Abou Leil. Sono stati definiti «martiri» ed «eroi»

ECCEZIONALI MISURE PER BLOCCARE L'ONDATA DI SEQUESTRI

Ingenti forze di polizia a Milano contro i banditi

Conferenza stampa di Zanda Loy - 650 agenti di rinforzo in città
Ogni quartiere sotto vigilanza continua - Bilancio dei rapimenti

Milano, 19

«Ci troviamo di fronte a un fenomeno criminale che è difficilissimo, a volte impossibile, prevenire. Di conseguenza l'arma più efficace, in questi casi, è la repressione. E la repressione dovrà essere tempestiva, severa e rigorosa». Lo ha detto, fra l'altro, il capo della polizia, Efisio Zanda Loy, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel pomeriggio nella prefettura di Milano sull'ondata di sequestri di persone a scopo di estorsione.

«Per rendere più efficace l'azione delle forze di polizia — ha continuato Zanda Loy — il vicecapo della polizia e dirigente della Criminalpol, Li Donni, ha trasferito il suo domicilio a Milano, assieme a molti dei suoi collaboratori, per prendere sotto la sua direzione l'attività di polizia nelle indagini connesse ai sequestri di persona verificatisi negli ultimi mesi nell'Italia settentrionale e, in particolare, in Lombardia.

«E' stato fatto un grosso sacrificio — ha aggiunto il capo della polizia — nell'allontanare funzionari di polizia da importanti compiti in altre città italiane, soprattutto a Roma, per trasferirli a Milano, ad incrementare quella forza pubblica che in tutta Italia oggi risulta inferiore di circa 500 unità a quella operante nel 1919: in pratica, tutto il centro della "Criminalpol" è stato trasferito da Roma a Milano. E' stato inoltre deciso di incrementare di 550 uomini le forze di polizia nel capoluogo lombardo e, sempre a Milano, si trasferirà lo speciale reparto di polizia stradale di Padova, composto da cento uomini appositamente addestrati e già impiegati con risultati positivi nell'attività di prevenzione a largo raggio».

Il capo della polizia ha poi annunciato che «verranno istituiti corpi speciali del tipo "volante di quartiere" anche con reparti motociclisti, costituiti da agenti che perlustreranno continuamente le strade di un solo quartiere, e saranno pronti ad intervenire in caso di sequestro o di altri crimini».

In un comunicato distribuito all'inizio della conferenza stampa, si fa il punto della situazione in materia di sequestri di persona. «Dei nove casi di sequestro verificatisi nel 1970 — afferma il comunicato — sette sono stati scoperti, con 41 persone denunziate all'autorità giudiziaria (28 in stato di arresto). Dei quattordici casi del 1971, dieci sono stati scoperti, con 87 persone denunciate (78 in stato di arresto). Degli otto casi del 1972, sei sono stati scoperti, con 36 persone denunciate (34 in stato di arresto). Nel 1973, su diciassette casi ne sono stati scoperti sino ad oggi nove, con 53 persone denunciate (46 in arresto).

«Nel 1974 — prosegue il comunicato — sono avvenuti 33 casi, non considerando altri quattro casi "discutibili". Di essi, sono 13 quelli scoperti, con 73 persone denunciate all'autorità giudiziaria (di cui 63 in stato di arresto). Occorre, però, considerare che 10 sequestri sono ancora in atto.

(Ansa)

LA SITUAZIONE

Il presidente incaricato ha avuto il pieno appoggio dei repubblicani per la formazione del governo bipartito DC-PRI. Anche i socialisti hanno confermato il loro consenso e i socialdemocratici hanno valutato nel bicolore l'elemento idoneo ad evitare il loro isolamento, manifestando quell'appoggio a Moro che era stato negato fino all'altro ieri nella prospettiva del monocolore d.c.

Il presidente incaricato si recherà oggi dal Capo dello Stato probabilmente per sciogliere la riserva, ed entro venerdì o sabato tornerà al Quirinale con la lista dei nuovi ministri. Quelli della struttura del nuovo dicastero sono gli unici problemi che Moro deve ancora risolvere dopo aver superato tutti quelli di ordine politico e programmatico.

La quarantasettesima giornata della estenuante e difficilissima crisi governativa si è così dimostrata risolutiva. Già nella mattinata di ieri una serie di colloqui tra Fanfani, La Malfa e De Martino avevano dimostrato le possibilità di successo di Moro. Poi i repubblicani hanno ufficializzato e motivato il loro consenso con la prevista riunione della direzione.

I socialdemocratici, a loro volta, hanno riunito la segreteria per giustificare il cambiamento di strategia con l'approvazione di un bicolore che, consentendo alla DC di mantenersi equidistante rispetto ai due partiti socialisti, evita l'isolamento del PSDI. I socialisti avrebbero preferito il monocolore poggiato su una coalizione senza il PSDI, ma hanno confermato l'appoggio a Moro, dopo essersi consultati in una riunione della segreteria.

PRI, PSDI e PSI hanno ribadito le loro decisioni nel corso di incontri delle rispettive delegazioni con il presidente incaricato, il quale ha espresso soddisfazioni per la possibilità di soluzione della crisi, e ha ringraziato i quattro partiti di centrosinistra. Moro potrà presentarsi in Parlamento entro la fine del mese ed ottenere la fiducia delle due Camere nella prima settimana di dicembre.

A SEI GIORNI DAL SEQUESTRO

Libero il ragazzo rapito a Bari

Bari, 19

Gianfranco Cioce, di 14 anni, il figlio di uno dei più noti costruttori edili di Bari, rapito nel capoluogo pugliese la mattina di mercoledì scorso, è stato rilasciato questa sera verso le ore 21, alla periferia di Valenzano, comune dell'entroterra a quindici chilometri da Bari.

Il ragazzo, che appariva in buone condizioni, è stato incontrato da una persona e riconosciuto dalle fotografie pubblicate nei giorni scorsi dai giornali, è stato accompagnato dalla stessa persona (della quale non si sa il nome) nella abitazione di quest'ultima. Subito dopo sono stati informati i carabinieri.

Per tutta la giornata la voce che la liberazione era imminente si era fatta più insistente, soprattutto nell'ambiente della Questura. Il legale della famiglia aveva comunque smentito le voci secondo le quali era stato pagato un riscatto di 400 milioni di lire.

(Ansa)

SI CONTINUA AD ANALIZZARE I RISULTATI DEL TEST ELETTORALE DI DOMENICA

Fanfani commenta le elezioni: nonostante tutto è andata bene

Ammessi dal segretario della DC la validità dei motivi del malcontento dei cittadini «Forze nuove» parla di un fenomeno di scissione - PSDI: «30 anni di potere gestiti male»

Alcuni risultati e raffronti dei Comuni con sistema proporzionale (compresi i capoluoghi) con precedenti elezioni con sistema proporzionale (escluso il Trentino - Alto Adige)

AMMINISTRATIVE '74				PRECEDENTI COMUNALI			
DC	130.798	(36,0)	505 seggi	DC	133.268	(39,8)	538 seggi
PSI	57.196	(15,7)	210 »	PSI	45.992	(13,8)	173 »
PSDI	29.878	(8,2)	98 »	PSDI	12.088	(3,6)	39 »
PRI	9.527	(2,6)	22 »	PRI	7.939	(2,4)	16 »
PCI	93.701	(25,8)	336 »	PCI	75.307	(22,5)	276 »
PLI	3.032	(0,8)	5 »	PLI	3.756	(1,1)	6 »
MSI - DN	25.336	(7,0)	71 »	MSI	23.927	(5,2)	59 »
Eterogenee	5.586	(1,5)	33 »	Eterogenee	14.749	(4,4)	64 »
Indipendenti	1.254	(0,4)	4 »	Indipendenti	3.119	(0,9)	12 »

Roma, 19

Sono proseguiti oggi i commenti ai risultati delle elezioni amministrative svoltesi domenica e lunedì in numerosi comuni italiani. Il segretario politico della DC Fanfani ha dichiarato: «L'articolata consultazione elettorale amministrativa, svoltasi applicando sistemi diversi e con orari differenti, avvenuta in territori diversificati e per scadenza di diversa origine, hanno consigliato di attendere la conoscenza dei risultati completi per rilasciare dichiarazioni.

«Consapevoli dei riflessi che sull'animo dei nostri tradizionali elettori hanno avuto le difficoltà economiche del momento, le carenze della prevenzione e della tempestiva e seria repressione della criminalità, lo stato di crisi politico-parlamentare, e in qualche zona o località il comportamento non unitario del partito, diciamo francamente di reputare soddisfacenti i risultati complessivi delle elezioni parziali del 17-18 corrente. Insegnano nuove cose alle dirigenze locali, provinciali e regionali, forniscono utili indicazioni anche alla dirigenza nazionale, e invitano in sede governativa e parlamentare a prendere tutte le decisioni che per la sicurezza, l'ordine e la ripresa economica i cittadini attendono. Ai dirigenti e agli iscritti che hanno sostenuto lo sforzo del partito e agli elettori che lo hanno confortato con il loro consenso va il nostro sincero e vivo ringraziamento».

Di tutt'altro tono una nota della sinistra dc di «Forze nuove», in cui si afferma che i risultati elettorali sono una «smentita della linea politica, rappresentata esplicitamente dai socialdemocratici ma presente anche nella DC, che ha cercato di indurre l'on. Moro alla rinuncia». Secondo la nota, questa linea è perseguita dal 1968 dal «partito della crisi» e «l'ascolto portato al qualunquismo di piccoli gruppi di destra ha finito col provocare un consistente e generalizzato slittamento a sinistra degli elettori democristiani».

Dopo aver affermato che la flessione dei voti dc fa pensare «a un fenomeno di vera scissione nella base elettorale, specie rispetto ai nuovi elettori» e che «non si può neppure sostenere che il PSDI si muova in concorrenza con la DC», perché «laddove ha recuperato voti a danno della DC, siamo sempre in presenza di un recupero assai modesto», la nota così continua: «Sulla sinistra l'aumento più forte e generalizzato che è stato ottenuto dal PSI, ci appare più in diretta concorrenza con la linea moderata proposta dalla maggioranza democristiana e dai socialdemocratici». E conclude: «Ogni elezione parziale ha un significato limitato; ma l'attenta lettura dei risultati indica che resta sempre aperto, anzi acquista ogni giorno più valore, il discorso sulla necessità di realizzare una profonda revisione nella strategia del partito e nei metodi di gestione; anche se, purtroppo, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire».

Dal canto loro i socialdemocratici, come ha detto l'on. Michele Di Giesi, responsabile degli enti locali, ritengono che i risultati elettorali di domenica scorsa, anche nella limitatezza del sondaggio, sono caratterizzati da alcuni dati costanti che conferiscono loro un valore di tendenza dell'elettorato. «Innanzitutto il calo della DC dimostra che ci troviamo di fronte a un inarrestabile ridimensionamento di un partito che ha gestito male il potere per circa 30 anni e che, di fronte alla grave crisi politica, economica e morale del paese, è incapace di operare scelte coraggiose e ripropone invece soluzioni vecchie gradite ai ceti conservatori e alla burocrazia parassitaria. La seconda constatazione è che i voti perduti dalla DC, cui si aggiungono quelli del PLI che non tiene, vanno in parte al PSDI, ma in notevole misura ancora più a sinistra». E', secondo Di Giesi, la conseguenza della «proletarizzazione dei ceti medi».

Un altro socialdemocratico, l'on. Matteo Matteotti, commentando i risultati delle elezioni di domenica, ha detto che essi «anche se si riferiscono a una frazione assai ridotta dell'intero corpo elettorale, sono tuttavia abbastanza indicativi in quanto rappresentano un campione geografico di tutte le zone del paese dal Nord al Sud». «Le liste socialdemocratiche — ha aggiunto — conseguono nei comuni superiori ai 5 mila abitanti, compresi i capoluoghi di provincia, ed escluso il Trentino-Alto Adige, 29.878 voti pari all'8,2 per cento rispetto ai 17.009 voti pari al 4,7 per cento conseguiti nelle politiche del '72. L'aumento riguarda i comuni sparsi in tutte le regioni compresi quelli del Nord con le significative affermazioni di Magnago (Milano), aumento dal 3,1 al 7,4 per cento, di Frediano (Milano), aumento dal 3.1 al 10,2 per cento, e di Mainate (Varese), aumento dal 5,5 al 6,9 per cento.

Anche nell'assegnazione dei seggi, passati dai 39 delle precedenti comunali egli attuali 98 il PSDI consegue oltre il raddoppio dei seggi. In pratica il PSDI è il partito che ha conseguito il più alto incremento di voti (quasi il doppio) rispetto alle precedenti elezioni politiche generali. Fanno eccezione, in particolare, i risultati di Bolzano dovuti al fatto, che dopo le comunali del 1969, nelle quali i socialdemocratici si presentarono nelle liste del partito unificato, i consiglieri eletti nelle liste comuni PSI-PSDI rimasero dopo la scissione tutti nel PSI e pertanto — ha concluso Matteotti — il PSDI non ha avuto per oltre 4 anni alcun proprio rappresentante nei consigli comunali di Trento e Bolzano».

(Ansa - Italia)

INCIDENTE A ROMA

Muore con la moto Alessandro Momo

Roma, 19

Il giovane attore cinematografico Alessandro Momo è morto questa notte a Roma, nell'ospedale «Santo Spirito» dov'era stato ricoverato dopo un incidente stradale occorsogli mentre era alla guida di una motocicletta.

L'attore sulla sua Honda 750 mentre percorreva il Lungotevere non si è accorto che un taxi che lo precedeva si stava accingendo a effettuare una conversione a sinistra. Alessandro Momo ha cercato di evitare l'ostacolo scartando con la sua potente motocicletta verso la destra della strada, ma nonostante ciò è andato a urtare contro il mezzo pubblico per cui perdeva il controllo del mezzo e veniva trascinato sulla corsia opposta proprio nel momento in cui sopraggiungeva una BMW che lo travolgeva.

Soccorso dall'autista dell'autopubblica, Adelfio Moscatello, il giovane attore è stato trasportato a bordo di un'auto di passaggio all'ospedale Santo Spirito dove dopo le medicazioni è stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportato nel l'incidente un trauma cranico e la frattura di alcune costole. Qualche ora dopo è deceduto.

(Ansa)

BLOCCATO DALLA FINANZA

OTTANTENNE «corriere» di valuta

Como, 19

Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato una documentazione valutaria per un importo complessivo di un miliardo e 680 milioni di lire inerenti a conti già accreditati all'estero con delega di negoziazione immediata. La documentazione valutaria è stata trovata in possesso di un pensionato di 81 anni nativo di Varese e residente nella provincia di Como, che viaggiava sul convoglio Milano-Zurigo. L'ottantenne corriere di valuta operava in questo caso per conto di un noto professionista di Milano, sembra un ingegnere di cui non viene fatto il nome. Ma nei riguardi del quale sono in corso accertamenti da parte del nucleo di polizia tributaria.

IL RITORNO DI GIANFRANCO



Telefoto Ansa

Bari — Il ritorno a casa di Gianfranco Cioce, il figlio dell'impresario edile rapito mercoledì scorso. Il ragazzo, che qui riceve l'abbraccio dei genitori, è stato liberato ieri sera. Secondo alcune voci, però smentite dal legale della famiglia, sarebbero stati pagati 400 milioni

UNANIME IL PRI

Dalla prima pagina

delegazione del PSI. Al termine De Martino ha detto: «Nello spirito della linea politica costruttiva che il nostro partito ha seguito finora, abbiamo confermato all'on. Moro il nostro appoggio». Alle domande se vi fossero difficoltà, il segretario del PSI ha risposto: «Per noi no; credo nemmeno da parte di altri». De Martino ha concluso dicendo che ancora non si era parlato della composizione del nuovo ministero. Il sen. Nenni si è limitato a dire: «Bisogna pur farlo, questo governo».

E' stata poi la volta dei socialdemocratici. La conversazione è durata appena una ventina di minuti. Orlandi si è limitato a leggere ai giornalisti il testo del comunicato della segreteria, aggiungendo che «in questa situazione di precarietà, il voto del PSDI è di fiduciosa attesa». I giornalisti hanno insistito. «La vostra disponibilità significa che vi riservate di decidere se votare a favore o di astenervi?». «Si tratta — ha risposto Orlandi — di una disponibilità al sì, alla piattaforma politica e programmatica del governo».

I lavori della direzione repubblicana, si sono conclusi poco prima delle 15. L'annuncio della decisione unanime è stato dato ai giornalisti dall'on. Gunnella: «Si completa il quadro politico a quattro. C'è stata una convergenza di tutti i componenti la direzione». «La direzione — dice il comunicato — esaminato il programma presentato dal presidente del consiglio incaricato, che articola e svolge quello del sen. Fanfani, constata che esso affronta con rigore e coerenza i problemi che travagliano il Paese, soprattutto nel campo economico e sociale, e la approva.

«La direzione — prosegue il comunicato — considerato l'appello rivolto dalla DC al PRI, perché assuma insieme a essa doveri di governo, ritiene che questo appello investa le responsabilità del partito al di là delle sue stesse forze parlamentari e costituisca per esso un fatto nuovo e assai impegnativo. Ma poiché l'appello è stato rivolto in un momento grave della vita politica nazionale, e ha trovato un giudizio positivo sia del PSI che del PSDI, il partito non intende sottrarsi a tale responsabilità, rispetto a un'opinione pubblica sempre più allarmata. La direzione — conclude il comunicato — decide pertanto di accogliere la proposta della DC e di comunicare tale decisione al presidente incaricato». Il comunicato, come si vede, sottolinea che il «sì» repubblicano è basato su un pieno consenso sia al programma sia al quadro politico.

La segreteria socialisa ha approvato questa sera l'operato della delegazione nei contatti con il presidente incaricato Moro: praticamente ha ratificato la soluzione di governo. Dopo una riunione durata poco più di un'ora, è stato diffuso un comunicato in cui, dopo aver espresso soddisfazione per il successo elettorale delle liste socialiste nelle amministrative, si sostiene che la crisi di governo ha oggi una concreta possibilità di soluzione con la proposta di dar vita a un governo presieduto dall'on. Moro e costituito da democristiani e repubblicani.

«Questo governo — continua il documento — evita il perpetuarsi di un pericoloso vuoto di potere in una situazione del Paese assai grave, è chiamato a garantire l'ordine democratico, fronteggiare i problemi dell'economia, essere un interlocutore valido per le organizzazioni sindacali, assicurare il regolare svolgimento nelle elezioni regionali. In coerenza con la sua azione rivolta a rendere possibile un indirizzo di tale natura — conclude il documento — la segreteria conferma l'assenso espresso dalla propria delegazione al presidente incaricato».

Nel tardo pomeriggio, il «sì» repubblicano a Moro è stato confermato nel previsto incontro della delegazione del PRI con il presidente incaricato. Soffermandosi poi con i giornalisti, La Malfa ha osservato: «Le cose sono diventate molto semplici dopo tanto penare». Lei andrà al Governo? La Malfa: «Certamente no al tesoro; nella mia lunga carriera politica, non sono mai ritornato nel ministero dove già sono stato». Come giudica a questo punto l'esito della soluzione della crisi? «La giudico positiva, comunque ritengo che siamo stati cacciati in un bel ginepraio; avendo deciso di accettare, andremo fino in fondo con coraggio, qualità che non ci manca».

G. R.

FEDAIN

ziati nelle tre ore di occupazione della casa da parte degli arabi, e questi non hanno usato il megafono a transistor del quale erano muniti.

Conclusasi la sparatoria la gente è uscita dai ripari e si è portata nei pressi dell'edificio gridando urla minacciose all'indirizzo dei terroristi. La polizia ha cercato di trattenere i più scalmanati ma alcuni di essi sono riusciti a superare lo sbarramento ed a salire al terzo piano, teatro della sparatoria fra soldati e terroristi. Qui, notati i corpi dei fedain, li hanno scaraventati dalla finestra. In strada, la folla inferocita ha infierito sui cadaveri dando loro fuoco. Alcuni fotografi e diversi giornalisti presenti sulla scena sono stati malmenati.

La responsabilità dell'operazione è stata rivendicata, come si è detto, dal «Fronte democratico popolare per la liberazione della Palestina» guidato da Nayef Hawatmeh, a Damasco. Un portavoce che ha detto di essere il numero due dell'organizzazione, e si è presentato col nome di battaglia di «Abu Leila», ricordando l'esordio di Yassir Arafat, capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), alle Nazioni Unite, ha dichiarato: «Teniamo sempre il ramoscello d'olivo, ma riteniamo inevitabile adoperare il fucile che impugnamo nell'altra mano, fino a quando Israele non riconoscerà i nostri diritti e la nostra esistenza — ha detto — e fino a quando non sarà stabilito uno stato palestinese il Fdplp continuerà inesorabilmente a colpire». Il portavoce ha detto che l'operazione è stata attuata per rispondere alle incursioni ed ai bombardamenti dei campi profughi palestinesi in Libano. L'attacco doveva vendicare altresì la morte della ragazza araba di Genina deceduta durante i tumulti che alcuni centri situati nella zona occidentale del Giordano sotto l'occupazione israeliana.

Intanto a Gerusalemme, nel corso di una riunione straordinaria del Parlamento, convocata dopo i fatti di Beit Shean, il ministro della difesa Shimon Peres ha affermato che l'attacco palestinese non impedirà al Israele di discutere di pace con gli stati arabi e con i rappresentanti arabi «responsabili» dei territori occupati.

Ma Peres ha altresì detto che «tutti i mezzi umani e materiali verranno impiegati senza esitazione per porre fine a questa nuova vergognosa forma di lotta che è il terrorismo». «Nessuno di noi — ha concluso Peres — può promettere al popolo che questa lotta sarà senza vittime».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

POLEMICHE FRA I POLITICI A POCHI GIORNI DALLA SCADENZA DELLA CONVENZIONE

RAI-TV: SENZA GOgoverno NON SI PUÒ LEGIFERARE

DC e PCI volevano far proseguire i lavori del comitato ristretto che studia la riforma ma il PSDI ha messo il veto - Si prepara «in privato» il testo di un decreto sulla questione?

Roma, 19

La conferenza dei capigruppo della Camera nella breve riunione tenuta oggi ha fra l'altro discusso il problema dell'esame dei provvedimenti di riforma della Rai da parte delle commissioni interni e poste della Camera, esame sospeso a causa della crisi di governo: è prevalso il parere, secondo quanto ha dichiarato ai giornalisti il capogruppo socialdemocratico Cariglia, che «in assenza del governo non si legiferi». Siccome il 30 novembre scade la convenzione tra lo Stato e la Rai, Cariglia ha espresso l'avviso che probabilmente ci sarà un nuovo decreto di proroga.

Da parte sua il vicepresidente del gruppo liberale, Quilleri, pur condividendo la tesi che sul tema della Rai si dovrà arrivare con ogni probabilità all'emanazione di un nuovo decreto di proroga della convenzione in atto, ha espresso tuttavia l'avviso che, nell'emanare il provvedimento, il governo non potrà non tener conto delle sentenze della Corte Costituzionale, per cui — ha detto Quilleri — «è estremamente comico arrivare a una riforma per decreto legge».

Dal canto suo l'ufficio di presidenza della commissione trasporti e telecomunicazioni della Camera, allargato ai rappresentanti di tutti i gruppi, si è riunito questo pomeriggio per discutere sull'opportunità che il comitato ristretto appositamente costituito proseguisse l'esame della riforma della Rai, data l'approssimarsi della scadenza della convenzione tra lo Stato e l'ente radiotelevisivo (30 novembre); tale esame, come è noto, è stato sospeso a causa della crisi di governo.

La riunione dell'ufficio di presidenza si è conclusa senza alcuna deliberazione, non essendoci stata unanimità di consensi. Infatti, mentre il democristiano Marzotto Caotorta (relatore sui provvedimenti di riforma della Rai insieme all'on. Bubbico) e il comunista D'Amico si sono detti d'accordo con la proposta del presidente della commissione Fortuna per il proseguimento dei lavori del comitato ristretto, il socialdemocratico Poli si è espresso negativamente dato «il perdurare della crisi di governo».

Al termine della riunione l'on. Poli ha dichiarato: «La pretesa di una maggioranza eterogenea costituitasi all'interno del comitato di presidenza della commissione trasporti per convocare la commissione e discutere subito il progetto di legge relativo al rinnovo della concessione RAI-TV era assolutamente incostituzionale. L'attività delle commissioni, in assenza dell'interlocutore rappresentato dal governo, è carente non soltanto di legittimità costituzionale ma anche di validità politica, né può avere rilevanza la tesi, avanzata in sede di comitato di presidenza, che l'essersi proprio oggi già formata una maggioranza fuori del Parlamento ripristinava i poteri rappresentativi della commissione trasporti come di tutte le altre commissioni e, questo, anche sul piano etico.

«Assenti i deputati liberali e repubblicani, il comitato di presidenza della commissione, a parte le suesposte considerazioni, non era nelle condizioni migliori per deliberare. Spiace di dover constatare — ha concluso Poli — che sulla stessa posizione si siano trovati deputati comunisti, socialisti e democristiani. Su un piano più propriamente politico era e resta inconcepibile che una discussione dell'importanza della riforma radiotelevisiva avesse dovuto avvenire senza la presenza del governo. La decisione di respingere la richiesta di convocazione dimostra che le eccezioni presentate erano valide».

Stasera, intanto, l'on. Fortuna, presidente della commissione trasporti, ha reso noto di aver inviato una lettera all'on. Pertini nella quale gli riferisce di un suo colloquio con l'on. Finocchiaro, rappresentante del comitato di coordinamento delle regioni per la riforma della Rai. Finocchiaro — secondo la lettera — ha informato l'on. Fortuna che l'on. Bubbico (DC), relatore alla commissione sui provvedimenti di riforma, in una riunione svoltasi oggi ha informato i presenti sui lavori del comitato ristretto che si sarebbe informalmente riunito negli uffici dello stesso Bubbico.

«Il comitato — secondo quanto afferma Fortuna — avrebbe sostanzialmente definito il testo di un decreto legge che stabilisce le proposizioni fondamentali sulla riforma, comprese le questioni dei ripetitori esteri e delle TV via cavo. La proposta di legge sarebbe consegnata al governo, per dichiarazioni di Bubbico, entro il 30 novembre. Orsello (PSDI) — sempre secondo la lettera — avrebbe consentito sulle dichiarazioni di Bubbico mentre rappresentanti di altri partiti nel comitato ristretto, sia di maggioranza sia di opposizione, le avrebbero integrate». L'on. Fortuna fa pertanto presente il suo disagio dato che, mentre il Parlamento non riesce a dibattere la riforma, questa «viene definita senza inciampi, almeno come proposta, in una specie di corpo parlamentare separato». *(Ansa)*

TRATTO IN ARRESTO un sindaco nel Molise

Campobasso, 19

Il sindaco di Oratino (Campobasso), lo scultore Edmondo Fatica, è stato arrestato dai carabinieri perché colpito da mandato di cattura. Il provvedimento è stato emesso dal giudice istruttore del tribunale di Campobasso per i reati di falso materiale e ideologico, nonché per quello di interesse privato in atti di ufficio.

I fatti che sono attribuiti al sindaco di Oratino, eletto nella lista della DC, avvennero alcuni anni or sono, e le indagini furono avviate in seguito alle denunce fatte dall'opposizione in consiglio comunale. Negli ambienti giudiziari si è appreso che Edmondo Fatica avrebbe beneficiato di una licenza edilizia che risulterebbe firmata dal vicesindaco, il quale all'epoca si trovava in America. Inoltre il sindaco di Oratino avrebbe considerato dimissionario un consigliere comunale mentre la relativa rinuncia, che si trova agli atti del comune, non sarebbe mai stata sottoscritta dall'interessato.

(Ansa)

SEMPRE DIFFICILE IL DISCORSO SULL'UNITA'

Polemici contro Vanni i socialisti della Uil

Non va giù l'intervento in contrasto con Cgil e Cisl Chiesto il momentaneo blocco delle tariffe Enel

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

La relazione fatta ieri dal segretario della Uil, Vanni, sull'unità sindacale, al comitato centrale della confederazione ha suscitato come era prevedibile, un animato dibattito che però non ha avuto, almeno nella giornata di oggi, quei toni polemici che ci si poteva attendere. C'è stato sì un duro intervento di Rufino (PSI) che ha accusato Vanni di aver abbandonato, sul tema dell'unità, la linea indicata dal congresso della Uil, ma altri socialisti si sono dimostrati più acuti, mentre si è verificata una divergenza fra i rappresentanti socialdemocratici, alcuni dei quali si sono dimostrati più duri dei socialisti. I repubblicani, invece, si sono schierati in linea con la relazione di Vanni, senza incertezze.

Il problema è come faranno domani a mettersi d'accordo le varie correnti e sottocorrenti della Uil al momento di votare un documento finale? I punti su cui si discute sono essenzialmente questi: Vanni ritiene che la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, costituita due anni fa, sia il massimo di unità possibile in questo momento. Gli altri, seguendo le indicazioni della Cisl e della Cgil, sostengono che bisogna accelerare i tempi e unificare organicamente le tre confederazioni. Il disaccordo è quindi abbastanza evidente, ma i toni moderati della polemica che si è manifestata oggi all'interno della Uil inducono a pensare che domani si arriverà a una composizione.

Non bisogna dimenticare infatti che il dibattito sull'unità si sta svolgendo in un momento politico estremamente confuso e che, spaccature o scissioni fatte per iniziativa o per suggerimento di qualche partito politico, non sono pensabili. Il discorso eventualmente potrà essere rinviato a tempi meno fluidi, quando si stabilirà il quadro politico d'insieme e si saprà a esempio, se i socialdemocratici decideranno di porsi o meno all'opposizione. Le altalene di decisioni e di documenti di questi giorni di crisi hanno infatti un'influenza pesante sulla vita degli organismi direttivi sindacali. E questo dimostra, perlomeno, quanto i sindacati siano legati ai partiti.

Frattanto la federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto al governo e all'Enel la sospensione del provvedimento di aumento delle tariffe elettriche in attesa che l'apposita commissione insediata al ministero per l'Industria presenti al Parlamento un organico sistema tariffario. Le richieste dei sindacati vengono sostenute con un picchettaggio, iniziato stamani, al ministero per l'Industria. Il picchettaggio durerà quattro giorni e si concluderà il 22 novembre alle 17.30 con una manifestazione che avrà luogo a via Veneto di fronte al ministero. L'aumento delle tariffe elettriche — sostengono i sindacati — determinerà un forte aggravio ai bilanci familiari già largamente decurtati dai vertiginosi aumenti dei prezzi. L'opposizione che i sindacati hanno posto l'estate scorsa all'aumento delle tariffe ha consentito, secondo un volantino diffuso dai picchettatori, di mitigare gli effetti di un primo progetto di aumento delle tariffe elettriche.

Marina Alessi

LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE INQUIRENTE DI ARCHIVIARE TUTTO

Al Parlamento la «sentenza» su olio di colza e ministri

Entro martedì prossimo la maggioranza assoluta di deputati e senatori potrebbe chiedere di portare il «processo» in aula a seduta congiunta

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Nonostante la crisi governativa, Senato e Camera si sono riuniti oggi per ascoltare la relazione della commissione inquirente per i procedimenti di accusa in merito alla decisione presa giovedì scorso di archiviare il procedimento a carico di tre ex ministri — Gaspari e Gui della sanità e Ferrari Aggradi dell'agricoltura — in carica nel periodo in cui si verificò lo scandalo dell'olio di colza che le autorità sanitarie giudicarono pericoloso per la salute. La relazione della commissione inquirente è stata letta, al Senato, dal presidente Spagnolli e alla Camera dal presidente Pertini.

Come si ricorderà, la maggioranza della commissione inquirente (composta da democristiani, socialdemocratici, liberali e missini) deliberò l'archiviazione del procedimento aperto dalla magistratura ordinaria contro i tre ex ministri per le autorizzazioni da essi concesse alla vendita dell'olio di colza. Ma la decisione è stata presa con una maggioranza inferiore ai tre quinti dei componenti la commissione inquirente (comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra, infatti, si pronunciarono contro l'archiviazione). In questo caso la legge stabilisce che la commissione svolga una relazione al Parlamento sulla decisione assunta e che, da questo momento, entro cinque giorni (e cioè entro martedì prossimo, 26 novembre) la maggioranza assoluta delle due Camere (costituita da 477 deputati e senatori) ha la facoltà di chiedere attraverso la raccolta delle firme dei parlamentari, che la deliberazione della commissione sia rimessa all'esame dei due rami del Parlamento riuniti in seduta congiunta.

Al Senato, subito dopo la lettura della relazione della commissione inquirente, la seduta è stata tolta; alla Camera, invece, si è passati a un rapido esame per convertire poi in legge il decreto, emanato dal governo il 30 settembre scorso, che aumenta gli interessi fruttiferi di tutti i buoni postali (portati come già quelli della serie «M», a partire dal 1.o ottobre, al sette per cento, con possibilità di giungere al nove per cento) per adeguare questa norma di risparmio all'aumentato costo del denaro.

L'obiettivo del decreto è stato spiegato all'assemblea dal ministro delle poste, Togni. Egli ha detto che si è voluto impedire che, ad ogni nuova emissione di buoni dotati di interessi maggiori, si verificasse una fortissima richiesta di buoni nuovi con la restituzione di quelli emessi in precedenza e un inutile pesante aggravio di lavoro per l'amministrazione postale. Il governo, ha precisato il ministro Togni, ha agito con rapidità valendosi di un decreto legge, per aggiornare gli interessi e fronteggiare il preoccupante fenomeno del deflusso del risparmio postale (le banche offrono infatti interessi molto maggiori).

Il provvedimento è stato quindi approvato con 228 «sì» (DC, PSI, PSDI e PRI), 104 astenuti (PCI, MSI e PLI) e 4 voti contrari. Prima della seduta dell'assemblea di Montecitorio c'è stata una breve riunione dei capigruppo nello studio del presidente Pertini. E' stata fissata la prossima seduta della Camera per martedì prossimo 26 novembre: i deputati dovranno deliberare su una nuova serie di autorizzazioni a procedere richieste dalla magistratura contro alcuni deputati missini. Si è anche parlato dei problemi della RAI-TV, come informiamo qui sopra.

P. C.

AEREO CONTRO UCCELLI: nessun danno (all'aereo)

Roma, 19

L'Alitalia ha informato che questa mattina il «DC-9» del volo AZ 173, Venezia-Milano, è stato costretto, dopo pochi minuti dalla partenza, a rientrare nell'aeroporto di Venezia a causa dell'urto, contro la fusoliera dell'aereo, di alcuni volatili.

Dopo una serie di controlli, nel corso dei quali è stato accertato che nessun danno era stato subito né dalla fusoliera né dai motori, l'aereo è ripartito alle 9 per Milano. *(Ansa)*

MENTRE SI STA COMPLETANDO LA DOCUMENTAZIONE DA INVIARE IN CASSAZIONE

Restivo (teste) e Pacciardi (indiziato) presto dai giudici per le trame nere

Ci sono almeno duecento persone da sentire ancora - Continuano gli interrogatori in carcere

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Un velo di riserbo, che negli ambienti giudiziari viene giustificato con il fatto che, in attesa della risoluzione del conflitto di competenza, i giudici non possono compiere se non gli atti urgenti (naturalmente coperti dal più stretto segreto istruttorio) impedisce di conoscere i termini dell'attività svolta in questi giorni dai magistrati che si occupano delle trame eversive. In verità, nonostante i limiti specifici posti dalla procedura penale allorché è in atto un conflitto con altri giudici, i magistrati romani sembrano decisi ad imprimere il carattere di urgenza a tutti quegli atti che appaiono necessari per portare avanti, magari a un passo dalla conclusione, l'inchiesta che abraccia un arco di tempo che va dal dicembre del 1969 al Ferragosto del 1974. Perciò, mentre si sta completando la documentazione da inviare alla Cassazione, si continuano gli interrogatori degli imputati detenuti e nei prossimi giorni si comincerà a convocare al palazzo di giustizia anche le persone raggiunte da comunicazioni giudiziarie.

I primi a doversi presentare ai magistrati dell'ufficio istruzione e della procura della Repubblica saranno Randolfo Pacciardi, indiziato del reato di cospirazione politica mediante associazione, e l'onorevole Franco Restivo, citato come testimone nella sua qualità di ex ministro dell'interno al tempo del «golpe» del 1970. Entrambi, non avendo attualmente alcun incarico particolare, saranno chiamati al palazzo di giustizia con un formale invito perché possano rendere le loro dichiarazioni.

Questa fase, in sordina, dell'attività istruttoria, impegnerà i giudici per diversi giorni, poiché sono circa duecento le persone che si trovano attualmente nell'«ibrida» posizione di indiziati e che potrebbero in un prossimo futuro essere chiamati a «interpretare» nella vicenda ruoli diversi. Contemporaneamente agli interrogatori degli indiziati, saranno affidate ad alcuni esperti diverse perizie.

Comunque, questa attività comincerà non appena si saranno conclusi gli interrogatori dei «cospiratori» detenuti. Oggi è toccato a Luigi Silvi, segretario del MSI di Cori, in provincia di Latina, dover rispondere alle contestazioni del giudice istruttore Filippo Fiore che giorni fa, dopo averlo indiziato nell'ottobre scorso, lo fece arrestare ritenendolo responsabile di cospirazione politica mediante associazione. Silvi, che ha 36 anni, è perito agrario. Secondo indiscrezioni trapelate al termine dell'interrogatorio, egli avrebbe respinto fermamente le accuse. Domani, invece, sarà la volta del dottor Giacomo Micalizio, un imputato che viene conteso dal giudice istruttore di Torino Luciano Violante e dai magistrati romani.

Il primo l'ha messo nei giorni scorsi a disposizione di questi ultimi, ed essi, prima di rispedirlo nel capoluogo piemontese, appaiono intenzionati a «spremerlo» a dovere, mettendolo anche a confronto con Torquato Nicoli, l'informatore del Sid imputato a Torino e indiziato a Roma per cospirazione politica e associazione sovversiva. Nel pomeriggio di oggi è stato interrogato anche il medico di Rieti Armando Monti, uno dei primi arrestati per cospirazione politica in merito al golpe di Borghese.

Sergio Geraldini

A CAUSA DELLE OSCILLAZIONI DEI CAMBI

CALANO LE RIMESSE DEI NOSTRI EMIGRANTI

Ciò squilibra ancor di più la bilancia valutaria

Roma, 19

«Le rimesse degli emigranti tendono a diminuire, anche in conseguenza delle oscillazioni dei cambi, ed è necessario adottare misure urgenti se si vuole evitare che lo squilibrio della nostra bilancia dei pagamenti si aggravi anche per questo non trascurabile fattore». Lo ha detto il sottosegretario agli esteri, Luigi Granelli, nel corso di una tavola rotonda presso il Banco di Roma.

Prima delle recenti flessioni, ha ricordato Granelli, le rimesse degli emigranti si sono costantemente aggirate, negli ultimi anni attorno ai 700 miliardi di lire, pari a circa il 5% delle entrate delle partite correnti della bilancia dei pagamenti. Quindi «l'incentivazione di tali rimesse, con strumenti adeguati, deve essere vista non solo come doverosa tutela del risparmio dei lavoratori all'estero,

«Non si tratta — ha osservato — di far leva soltanto sulla manovra dei tassi, spesso impotenti rispetto alle incentivazioni in atto negli altri paesi, ma di offrire garanzie concrete all'emigrante circa l'utilizzo finalizzato del suo risparmio». Riprendendo proposte già formulate in sede parlamentare, oltre che dal Cnel e dal comitato consultivo degli italiani all'estero, Granelli ha poi aggiunto che «tali garanzie possono essere fornite da misure tendenti ai seguenti obiettivi: 1) concentrazione di una sezione speciale di un unico istituto bancario, di interesse pubblico, di tutte le rimesse degli emigranti; 2) incentivazione, con misure adeguate anche di ordine fiscale, di un maggior flusso di rimesse che devono essere garantite dai crescenti rischi di inflazione; 3) agevolazioni per i depositanti.

(Italia)

Leonardo

SE mi sento imbarazzato a scrivere un semplice articolo su Leonardo, immagino cosa possa provare chi si mette a scrivere addirittura un libro, una biografia di Leonardo da Vinci.

Una biografia! Ma, dopo innumerevoli ricerche e con una biblioteca leonardiana, tutto quel che si poteva apprendere e scrivere su Leonardo è stato fatto. Che cosa resta a un nuovo biografo, per esempio a Bruno Nardini che ci ha dato ora una «Vita di Leonardo» (Giunti-Nardini, Firenze)? L'edizione è stupenda: ma basta l'edizione? Cominciamo col riconoscere che è illustrata con le immagini del film di Renato Castellani: certo, un elemento meraviglioso per l'occhio.

E il testo? Noi ci riferiamo ora al testo, ossia al contenuto: che costituisce la vera e propria impresa improba. Diciamolo francamente: ci siamo accinti a questa lettura con una certa diffidenza, quasi nella sicurezza che non avremmo tardato a piantarla. E invece no: non c'è riuscito nemmeno di scorrere, di saltare qua e là. Abbiamo letto tutto, senza trascurare una riga, fino in fondo. E ci siamo persuasi che esiste non solo in Francia, come si crede, l'arte delle biografie brillanti e affascinanti. L'interesse di questa che riguarda Leonardo sta nella capacità di reperire, nell'esperienza di un grandissimo personaggio, dei tratti che, inserendolo nell'universale, lo avvicinano a noi; e ce ne fanno un maestro, anche un consolatore. Pensiamo, leggendo: dunque non accade esclusivamente a noi ma a chi è tanto più su di noi; e le pene, le difficoltà, le botte, le amarezze non sono una nostra prerogativa. Si dice: è il destino che mi perseguita, qualcuno ce l'ha con me. Macché: quel che provo io nel mio piccolo è stato provato anche da un gigante nel suo grande. Sotto un certo aspetto, la legge è uguale per tutti: la legge della sofferenza e dell'ingiustizia.

Si comincia, per Leonardo, con la nascita, poiché egli è figlio naturale: e si va, a mano a mano che cresce, che sale, con un intoppo quasi a ogni gradino. Forse se fosse rimasto a Vinci, nel borgo natio, le cose gli sarebbero andate meglio: ma chi può garantirlo? E poi, quella non era natura da abbarbicarsi in campagna. La città l'attraeva: Firenze. Venne a Firenze. E a Firenze cominciò a frequentare le botteghe degli artisti, finché si allogò in quella del Verrocchio. Si fece conoscere.

Scrive Nardini: «Nella lunga storia di Firenze nessuno è mai riuscito ad affermarsi senza ricevere addosso, dai suoi malevoli concittadini, il fango della calunnia». Calunniavano, ma il genio non si cancella con le calunnie: e che genio, poi. Inclinato alla pittura come alla scultura, all'astronomia, all'idraulica, all'ottica, all'anatomia, a quante altre cose possono sollecitare la sapienza.

Leonardo si conosceva bene se scrisse a Ludovico il Moro la famosa lettera con la quale si metteva «umilmente» al suo servizio, elencando quel che sapeva fare. Che cosa sapeva fare? «Ho modi di ponti leggerissimi e forti... So, in la obsidione de una terra, togliер via l'acqua de' fossi... Ho ancora modi di bombarde comodissime e facile a portare... E quando accadesse essere in mare, ho modo de molti instrumenti attissimi da offender e defender e' navili... Farò carri coperti, securi e inoffensivi... Dove mancassi la operazione de le bombarde componerò bricole, mangani, trabucchi... In tempo di pace credo satisfare benissimo a paragone di onni altro in architettura... Item conducerò in scultura di marmore, di bronzo e di terra, similiter in pittura, ciò che si possa fare a paragone de onni altro...». Ecc. ecc. ecc.

Ludovico, mentre il segretario leggeva la missiva, si agitava, non credeva alle proprie orecchie. Chiamò quel sapiente, lo provò e gli assegnò un appannaggio. Chi sa come dovizioso. Sì, cinquecento ducati l'anno, che corrispondono a circa tre milioni delle nostre lire, svalutate o no. Sciala, brav'uomo: e dovette anche penare a riscuoterle. Si consolino certi nostri conoscenti. Ma Leonardo sapeva anche perder le staffe, come si dice, o prender cappello: quando, per esempio, una certa confraternita pretendeva dargli venticinque ducati per «La Vergine delle Rocce». Scattò «senza far parola, aprì la porta e con un gesto invitò i giudici, cioè i periti, ad andarsene. Questa pittura resta qui — disse poi ad Ambrogio De Predis — e per meno di cento ducati non l'avranno».

Ed ecco che compare Caterina. Chi è? Sua madre che va a stare con lui e presso di lui muore, a Milano. Negli appunti di Leonardo si trova anche una nota per il funerale e la «socteratura». Nardini commenta: «Ma è la parola "socteratura" che più ci sconcerta. Non "funerale", non "trasporto" come si fa con i familiari defunti: vien fatto di pensare a un desolato corteo funebre con la salma — "il morto" — scoperta sul cataletto, lo stendardo nero che precede la bara, quattro preti e quattro chierici, e i sotterratori con le torce accese, perché i "trasporti", come ancora in Toscana, si fanno di sera, e dietro al cataletto un uomo solo, dal volto impenetrabile — Leonardo».

A Milano, gli fu commissionata «L'ultima cena». Una parola! dopo gli altri insigni esempi: ma se la cavò nel modo che sappiamo.

Egli attraversa un tremendo periodo di solitudine. Gli poteva servire. «Prende un foglio di carta e incomincia a disegnare un Cristo, solo — anche lui — in mezzo agli apostoli, con la sua inesprimibile tragedia interiore». Per il Giuda sa bene a chi ispirarsi: l'ha «centrato» in pieno, come si dice.

Leonardo torna a Firenze: e trova che non è cambiata. Le ire, le gelosie, le cattiverie. Anche Botticelli, quello sublime della «Primavera», ce l'ha con lui. «Date retta a me, che lo conosco bene, non fatevi illusioni — diceva al priore dei Servi di Maria che voleva commissionare a Leonardo una tavola per l'altar maggiore. — Leonardo non vi farà mai la tavola per l'altar maggiore Farà dei bei disegni, questo sì, poi gli verrà in mente qualche diavolerio e vi lascerà la tavola a mezzo». Leonardo se ne andò da Firenze, stufo di quelle beghe, stanco per tante amarezze. Fu nominato architetto e ingegnere generale di tutti gli stati del Valentino. Successe quel che sappiamo: e rieccolo a Firenze. Si trovò di fronte Michelangelo che aveva tanti meno anni di lui. Si accapigliano. Poi, siccome Leonardo aveva accennato a certa sua scrittura sul modo di dipingere, rispettando le leggi matematiche, un pittore, uscito da un gruppo, lo interruppe: «Ma cosa vuoi scriver tu, che sei stato solamente a scuola del Verrocchio?

Ma anche l'autorità non era graziosa con lui: poiché mentre egli se ne stava a Milano e trascurava i cartoni fiorentini della battaglia d'Anghiari, Pier Soderini, il gonfaloniere di Firenze, gli minacciò l'ira di Dio: e lui rispose restituendogli i fiorini d'oro della caparra.

Dipinge la «Gioconda» che rimane il suo «mistero».

Il re di Francia lo adorava: si scomodava fino ad andarlo a trovare a casa. Ma a che servono, in certe circostanze, gli onori e l'esser grande? Gli muore il padre, e i fratelli si dividono fra loro l'eredità, escludendo lui che è illegittimo. Non basta: quando eredita dallo zio, poca roba in verità, i parenti cercano di sottrargli anche quella. E l'immenso Leonardo eccolo ad andare in cerca della sua «pratica» che non si trova, a fare anticamera, a ricevere sgarbi, a patire rifiuti, finché Machiavelli, che se ne intendeva, gli insegna come comportarsi con la burocrazia.

A volte, egli ha delle idee che sembrano, e non sono, bizzarre: come quando libera gli uccelli dalle gabbie e li abbandona all'aria che è il loro ambiente naturale.

Infine le solenni intuizioni: «O mirabile giustizia di te, Primo Motore, tu non hai voluto mancare a nessuna potenza l'ordine e qualità de' suoi necessari effetti. Perché egli è impensabile che nessuna cosa per sé sola possa essere causa della sua creazione».

* * *

Bruno Nardini, che ha lavorato a lungo accanto a Giovanni Papini e credo che si sia inteso anche Walt Disney, tocca con mano leggerissima, quasi sfumandoli, motivi che non si sa cosa sarebbero diventati, se svolti indiscretamente. Una biografia, insomma, che è un'interpretazione d'arte e una lezione di vita.

Luigi M. Personè

E' DI UN DIPLOMATICO CANADESE LA PIU' COMPLETA GALLERIA DI PITTORI ASTRATTISTI RUSSI

Con i miei vecchi fiamminghi sarei soltanto un collezionista in più

Nella sua abitazione a Mosca George Costakis ha una vasta nicchia zeppa di opere di Marc Chagall e una parete nascosta da dipinti di Kandinsky - «Un pescatore solitario in uno stagno pieno di pesci»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, novembre

In fatto di collezioni d'arte George Costakis è in una categoria privilegiata, quella dei miliardari e dei musei. Ma Costakis non è ricco. E' addetto amministrativo all'ambasciata canadese nell'Unione Sovietica. Né lo interessa in modo speciale il valore dei dipinti che ricoprono le pareti del suo appartamento, dal pavimento su fino al soffitto. In ogni caso se anche volesse non li potrebbe portare fuori dei confini dell'URSS.

Tutto questo fa della collezione di Costakis una delle più singolari e straordinarie del mondo. C'è una vasta nicchia zeppa di opere di Marc Chagall. Una parete è nascosta da dipinti ad olio di Vassily Kandinsky. Su un'altra è appeso un grande ritratto di scuola astrattista, dovuto al pennello di Kasimir Malevich. Il visitatore sbalordito gira lo sguardo da un quadro all'altro e vede opere di tutti i principali artisti russi della prima parte del secolo: Tatlin, Rodchenko, Popovy, Klutsis, Redko, Ender, Lissitsky e altri ancora.

George Costakis calcola di avere in casa quattro centinaia di dipinti e disegni. E fra le altre opere ne ha non poche di quarantasette dei sessanta o settanta pittori d'avanguardia russi da lui ritenuti degni di essere seguiti. «Qualsiasi museo d'arte moderna — dice il diplomatico — sarebbe molto contento di potere annoverare nel suo catalogo il nome di questi quarantasette».

A chi gli chiede come sia riuscito ad accumulare tante opere pittoriche di pregio, Costakis risponde con un sorriso e con un'immagine metaforica: «Sono — dice — un pescatore solitario in uno stagno pieno di pesci». Quando ha cominciato a raccogliere arte moderna, poco dopo la seconda guerra mondiale, c'erano pochi rivali nel campo. «La gente — ricorda — era sorpresa all'idea che qualcuno volesse fare collezione di questi quadri». Inoltre in quegli anni di stalinismo era ritenuto pericoloso penetrare nel mondo dell'arte non realistica.

Cifra modesta

Nell'Unione Sovietica l'arte moderna cominciò ad essere guardata con sospetto, sul piano politico, nel primo scorcio degli anni Trenta, e scivolò nel buio dell'oblio. Quadri che adesso valgono migliaia di dollari venivano ceduti per pochissimo. Costakis ricorda ancora il giorno in cui a Stoccolma dovette declinare l'offerta di due Chagall che erano finiti nella capitale svedese, e che venivano proposti per una cifra modesta. Non per lui, tuttavia; i soldi li avrebbe avuti, ma li aveva appena spesi per comprarsi due abiti nuovi.

Il canadese ha 62 anni, è figlio di un greco che era proprietario terriero nella Russia imperiale, e la passione del collezionismo l'ha fin da quando era ragazzo. Dapprima fece collezione di vecchi dipinti olandesi, argenterie e broccati. Poi, nei giorni oscuri dell'immediato dopoguerra, qualcuno gli regalò un paio di quadri astratti. «Li trovai diversi da tutto il resto, tanto dinamici e pieni di colore» dice Costakis. «Ero convinto che un giorno la gente li avrebbe notati e stimati». Liquidò i quadri fiamminghi e gli argenti e incominciò da solo il lavoro di detective, alla ricerca dei perduti dipinti degli astrattisti russi.

Sulla scorta di vecchi cataloghi, prendendo contatto con i pittori o con i loro familiari, George Costakis scovò a poco a poco quanto voleva nei solai di tutta l'URSS. «Per 15 anni — dice — lavorai da solo. Nessuno prestava attenzione a quello che facevo». Adesso il comodo appartamento del diplomatico sul Vernadskovo Prospect, una suburbana di alti edifici, è quasi un luogo di pellegrinaggio per gli estimatori dell'arte astratta. Il libro dei visitatori reca le firme di Igor Stravinsky, di Edward Kennedy, di David Rockefeller e dei direttori di molti dei musei d'arte moderna del mondo.

Curioso effetto

Costakis vive con il figlio e la figlia, che sono sposati, e ha potuto così trasformare tre appartamenti facendone uno solo. Ha chiuso l'atrio con un muro e vi ha collocato quadri e vasi di piante. L'effetto è curioso, un miscuglio di museo e di residenza. Pochi i mobili nelle stanze con il pavimento di moquette, come in un museo, ma bambini e cani danno ai locali un clima caldo e vivace. Nel fatto che Costakis abbia potuto realizzare il suo progetto, ed anche portare temporaneamente fuori del paese qualcuno dei quadri, si vede una indicazione di una certa benevolenza del governo sovietico nei confronti di quel singolare clima, per quanto l'arte astratta sia ufficialmente tabù. Evidentemente, si dice, il mondo ufficiale vede la collezione di Costakis quale assicurazione contro un possibile ritorno dell'arte astratta nelle grazie governative. Del resto la gallerie d'arte Tretyakov a Mosca e l'Hermitage di Leningrado hanno collezioni di arte astratta, tenute nascoste all'occhio del pubblico.

Lo scorso anno Costakis ha fatto un giro di conferenze negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, ha parlato all'università di Princeton e alla Harvard University di Cambridge nel Massachusetts e alle gallerie Guggenheim, Courtaulds e Tate. Di recente ha portato qualche quadro a Colonia, per una esposizione di astrattisti russi. E' una delle diverse mostre estere alle quali è intervenuto con dipinti della sua collezione.

Il movimento dei modernisti russi divampò nel 1915, successore del cubismo francese. Costakis dice che fu il più grande movimento artistico del mondo, ma che era tanto in anticipo sui tempi da non essere apprezzato: «I pittori russi erano di trenta, quaranta o cinquanta anni davanti al loro tempo. In pochi anni percorsero tutto l'arco degli esperimenti artistici degli anni Cinquanta e Sessanta». Lui è fiero di quanto ha fatto: «Se fossi rimasto ai miei vecchi fiamminghi sarei solo un collezionista in più» dice il diplomatico. «Con questi astratti ho fatto qualcosa di concreto».

Barry James

Fitzgerald porta Visconti alla TV

Roma, 19

Luchino Visconti realizzerà per la TV un film su Zelda, la moglie del grande scrittore Francis Scott Fitzgerald, e protagonista del film sarà quasi certamente Claudia Cardinale. Dopo Federico Fellini, Roberto Rossellini, Franco Zeffirelli, Luigi Comencini e Renato Castellani, un altro grande regista del cinema italiano sta quindi per compiere il suo esordio televisivo.

Da diversi anni la TV era in trattative con Visconti per indurlo a realizzare un film per il piccolo schermo, e dopo le insistenze dei dirigenti televisivi Luchino Visconti pare abbia finalmente accettato di realizzare questo film affascinato dalla straordinarietà del personaggio di Zelda.

Zelda Sayre era la moglie di Scott Fitzgerald, lo scrittore che forse ha saputo meglio di tutti interpretare e descrivere la crisi della società americana degli anni '20 e '30, e la sua vita è ricca di spunti tragici e avvincenti. Dopo aver trascorso anni di spensierata dissipazione accanto a suo marito negli anni folli dell'America, Zelda impazzisce. E l'incrinatura psicologica che conduce la moglie alla follia, la sua dolorosa e tragica parabola discendente accompagna il progressivo decadimento di Francis Scott Fitzgerald.

(Italia)



Roma — Operazione Roma pulita. Operai rimuovono un'insegna

La rassegna dei libri

L'OTTAVO NANO INCONTRA PINOCCHIO

Negli Stati Uniti si vende una gomma da cancellare azionata da un piccolo motore elettrico che la fa vibrare. Grazie a questa invenzione l'uomo risparmia energia e, con tutta l'energia risparmiata durante un anno, può fare un salto in alto di otto metri. Nota: l'invenzione è autentica, ma la storia del salto in alto è pura fantasia applicata all'industria allo scopo di stabilire un collegamento tra invenzioni vere che sembrano assurde e le macchine che Munari inventò nel 1942 per far ridere gli inventori di gomme da cancellare con motore elettrico.

Queste righe compaiono sul retro di copertina d'uno degli ultimi volumi usciti della collana Einaudi «Libri per ragazzi»; collana che ha ormai oltrepassato il quarantesimo pezzo. Illustrato ovviamente dall'autore (uno dei grafici moderni più geniali), s'intitola «Le macchine di Munari», ed è una campionatura di intelligenti paradossali piacevolezze riproposta ai giovani d'oggi frammezzo a testi che spaziano tra la moderna narrativa e la letteratura classica.

Negli ultimi lustri s'è riscontrato da parte dell'editoria italiana una ripetuta, talora appassionata, ricerca d'una formula nuova di libri per la gioventù capace di superare l'impasse recato dalla pigra «riproduzione» dei soliti testi. Einaudi — come s'è detto — ha pensato a una oculata scelta di opere del passato appaiandole via via a scritti più recenti, e servendo le prime con le medesime illustrazioni del tempo (ad esempio il collodiano «Pinocchio» reca le «figure» di Carlo Chiostri, il secondo disegnatore della celebre fiaba dopo Enrico Mazzanti e prima di Attilio Mussino, così come il Salgari di «Le novelle marinaresche di Mastro Catrame» ha come accompagnamento quelle di Angeli, mentre — facciamo un'altra citazione — lo Yambo di «Capitan Fanfara» disegna ovviamente se stesso).

L'intento culturale è evidente: si vuole abituare il lettore-ragazzo alla conoscenza non distratta dei grafici dei primi decenni del secolo, mettendo a confronto (si fa per dire) i loro stili con quelli degli illustratori d'oggi che «commentano» testi più moderni. S'è menzionato Munari. Possiamo continuare ad esempio citando gli spassosi disegni forniti da Emanuele Luzzati (che insieme a Giulio Gianini forma una delle più valide coppie d'autori nell'ambito del cinema d'animazione italiano), pittore e scenografo anche, per «L'uccel Belverde» di Italo Calvino. Autore quest'ultimo che per un altro volume, «Il barone rampante», è commentato dalle illustrazioni di Maria Enrica Agostinelli, fresche e ariose.

Munari disegna pure «La torta in cielo» di Rodari: autore il cui nome ricorre sovente nella collana. Dal suo libro venne ricavata una commedia e un film. Lo stile in punta di pennino di Gino Gorza commenta la serie di favole che Ernesto Ferrero ha voluto intitolare in copertina «L'ottavo nano». «Secondo i fratelli Grimm, e anche secondo Walt Disney — dice Ferrero — i nani della fiaba di Biancaneve sono sette. In realtà i nani sono otto, ma l'ottavo, Dondolo, si era perso da così gran tempo nella miniera che nessuno se lo ricordava più: neanche i Grimm».

Un piacevole pretesto per far incontrare insieme a personaggi nuovi figure fiabesche entrate nella mitologia infantile, però condizionate dalla società dei consumi. Solo pallide ombre di ciò ch'erano in passato.

Lo si è capito. Testi di pura fantasia magica e talora avventurosa con motivazioni all'interno tutt'altro che disattente sugli umori autentici d'una società in evoluzione. Per questo troviamo fra i titoli della collana pure quelli di «La principessa si sposa» di Guido Gozzano e di Ada Gobetti «Storia del gallo Sebastiano». Nonché il cronachistico «Sergente nella neve» di Mario Rigoni Stern. Tutti pezzi d'un mosaico fantasiosamente costruttivo (le citazioni potrebbero continuare: i titoli usciti — lo si è detto — sono oltre quaranta) per la cultura della prima età. Libri che metaforicamente rappresentano la chiave che servirà agli imberbi lettori per aprire la grande porta oltre la quale sta la cultura senza limiti e aggettivi.

G. V.

○

Seymour Fisher: *L'orgasmo femminile* (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 712; lire 10.000).

Ed è finito anche il tempo in cui il sesso per una donna poteva essere solo dovere tabù o professione. Chi non ci crede può dare un'occhiata alla piccola posta dei più diffusi e seri settimanali femminili. Praticamente non esce numero senza che qualche lettrice ponga a questo o a quell'esperto personalissimi quesiti il cui minimo comune denominatore è un più o meno grave disagio sessuale. Protagonista e responsabile del disagio è, nove volte su dieci, il marito: insomma pare proprio che, per quanto riguarda il ruolo di partner erotico, il maschio non ci sappia fare quanto sarebbe lecito attendersi visto il mito che lo circonda in questo campo.

La ragione di ciò sta appunto nel fatto che per millenni la femmina è stata considerata strumento e mezzo di piacere, oggetto e non soggetto. Certe abitudini sono difficili da perdere, specialmente quando sono radicate nel tenace anche se sterile humus dell'ignoranza. Perché è chiaro che l'erotismo della donna è per l'uomo un pianeta sconosciuto; pianeta seducente nei casi più felici, ma sempre misterioso e vagamente sapido di pericolo.

Per i volonterosi, tuttavia, che desiderassero documentarsi sull'argomento mediante un sussidio teorico rigorosamente scientifico, esiste ora uno studio molto completo, frutto delle ricerche di un noto psicologo americano, Seymour Fisher. L'opera, già considerata dagli esperti fondamentale nel settore, s'intitola «L'orgasmo femminile». E' indirizzata a un pubblico vasto, comprendente, s'intende, medici, genitori ed educatori; ma pensiamo che anche il lettore comune potrà trarne non pochi vantaggi, se saprà accostarvisi privo di pregiudizi.

○

Franco Meregalli: *Presenza della letteratura spagnola in Italia* (Sansoni, Firenze; pagg. 113; lire 800).

Daniela Delcorno Branca: *Il romanzo cavalleresco medievale* (Sansoni, Firenze; pagg. 115; lire 800).

Stefano Susinno: *La veduta nella pittura italiana* (Sansoni, Firenze; pagg. 124; lire 900).

Jadran Ferluga: *Bisanzio, società e stato* (Sansoni, Firenze; pagg. 137; lire 900).

Sergio Moravia: *Adorno e la teoria critica della società* (Sansoni, Firenze; pagg. 123; lire 800).

Paolo Tomasello: *La critica della civiltà nella psicoanalisi* (Sansoni, Firenze; pagg. 118; lire 800).

Molte saporite novità dalla Sansoni per i cultori sempre più numerosi ed esigenti del pocket-book, questo genere felice che non ci stanchiamo mai di lodare.

Si tratta di sei testi, tutti appartenenti alla Collana «Scuola Aperta», nata con l'intento di mettere a disposizione di «chi attende alla formazione culturale propria e altrui un materiale di lavoro integrativo o alternativo dei tradizionali strumenti manualistici». La Collana si articola in sei sezioni e grazie a ciò il raggio degli argomenti risulta notevolmente vasto.

Per la serie «Lettere italiane» abbiamo oggi «Presenza della letteratura spagnola in Italia», di Franco Meregalli e «Il romanzo cavalleresco medievale» di Daniele Delcorno Branca. La serie «Arte» è coinvolta da «La veduta nella pittura italiana», di Stefano Susinno. Per la «Storia» «Bisanzio, società e stato», di Jadran Ferluga. Le «Scienze umane» sono rappresentate da «Adorno e la teoria critica della società», saggio di Sergio Moravia e da «La critica della civiltà nella psicoanalisi» di Paolo Tommasello.

Ognuno di tali volumi è impostato monograficamente e ampio spazio è dato, giustamente ci sembra, «alla documentazione diretta e alle indicazioni per la ricerca autonoma».

○

Gilbert Shelton: *Le avventure alternative dei favolosi Freak Brothers* (Arcana Editrice, Roma; lire 3.000).

E' proprio vero che non esiste cosa a questo mondo di cui, volendo, non si possa ridere o almeno sorridere. La droga per esempio: non avremmo mai immaginato che fosse possibile farne pretesto per un divertimento. Eppure i «favolosi Freak Brothers», le cui «avventure alternative» sono da poco apparse in volume in Italia presso la casa editrice Arcana, sono indubbiamente divertenti anche se si drogano.

Il creatore dei Freak Brothers è Gilbert Shelton; pare che nei suoi cartoons abbia messo anche qualche pizzico di autobiografia.

Siamo, sia chiaro, in un mondo ben diverso dal nostro, un mondo che non finisce di meravigliarci anche se ormai un po' abituati alle sue sorprese lo siamo. America, insomma: con tutto quello che di macroscopico mettiamo da tempo nel nome, nel bene come nel male. E proprio dall'America che ci aveva insegnato alcuni dei più importanti valori positivi su cui si basa la nostra attuale civiltà, ci viene ora un massiccio messaggio di anti-valori (sempre nel senso tradizionale dei termini), anche per mezzo di questi «fratelli» hippie, per noi tanto anticonvenzionali da risultare alla fin fine conformisti a modo loro.

Ci asteniamo da qualsiasi giudizio di contenuto, limitandoci a constatare che la lettura del libro è piacevole ma non facile: stimolante, quindi, forse un poco oltre la misura consueta di lavori del genere.

○

Giovanni Pinna: *Introduzione alla paleobiologia* (Edizioni Eri Classe Unica, Torino; pagg. 250; lire 2.200).

Alcuni campi del sapere sono per loro natura aristocratici; lo sono ad esempio, la letteratura e la matematica ed è facile, per chi vi si dedica, perdere il contatto con alcune verità che regolano inflessibilmente la vita umana. Altre scienze, invece, facilitano questo contatto: la vita e la morte, grazie ad esse, si rivelano sempre più nitidamente per quello che sono: eventi semplici, assolutamente normali, che non meritano una considerazione maggiore rispetto a un qualsiasi altro fenomeno della natura.

La paleologia ci sembra particolarmente adatta ad un ruolo così demistificante: il fossile che essa studia e classifica ci parla di tempi tanto lontani che di fronte ad essi la nostra ragione superba è costretta, smarrendosi, ad ammettere non solo la sua impotenza e la sua inadeguatezza, ma anche la sua meschinità.

La paleologia, però, spesso è stata considerata con diffidenza, date le apparisceti difficoltà terminologiche e di metodo da cui, sembrava, non era possibile prescindere. Ora però esiste un testo davvero semplice e accessibile a tutti, che andrà benissimo per iniziare un vasto pubblico a una disciplina tanto affascinante quanto, purtroppo, poco conosciuta. L'opera s'intitola «Introduzione alla paleobiologia» e già nel titolo l'autore — Giovanni Pinna, vicedirettore del Museo civico di storia naturale di Milano e libero docente in paleontologia presso l'Università di Parma — ha voluto evidenziare un modo nuovo di intendere lo studio dei fossili: biologicamente, ponendo cioè l'accento non sulla loro attualità di esseri morti da un numero immenso di anni, ma sul loro passato di esseri viventi.

Dall'«Introduzione» di Giovanni Pinna possiamo imparare una quantità di cose utili: per esempio che milioni di secoli fa, quando l'uomo esisteva solo come remota possibilità genetica, la vita sul nostro pianeta si svolgeva secondo gli stessi schemi biologici che la regolano tuttora. E se anche da questa lettura non apprendessimo altro di interessante (il che non è probabile) sarebbe un motivo più che sufficiente per intraprenderla con entusiasmo.

C. S.



Telefoto Upi

Londra — Alcune delle cinquantotto graziose concorrenti al titolo di Miss Mondo che verrà eletta venerdì, fotografate durante un giro sul Tamigi, di fronte al palazzo del Parlamento

NUOVO FILM DELLA COPPIA VERNEUIL - BELMONDO

Otto settimane di paura su Parigi

Parigi, 8

In questi giorni Henri Verneuil, il regista di «Colpo grosso al casinò», «Il clan dei siciliani», «Gli scassinatori», «Il serpente», comincia un nuovo film che ha per titolo «Paura sulla città».

Si tratta di un soggetto dello stesso Verneuil, adattato da Jean Laborde e Francis Veber, in cui si racconta la storia di un gangster che terrorizza un'intera città. Un poliziotto, impersonato da Jean Paul Belmondo, cerca di neutralizzarlo. «Paura sulla città» verrà girato interamente a Parigi in otto settimane e richiederà diverse scene spettacolari, alla maniera del Verneuil de «Gli scassinatori».

Alcune verranno ambientate al metrò con Belmondo che corre da un vagone all'altro; altre invece vedranno lo stesso Belmondo sospeso ad un elicottero. L'associazione Verneuil-Belmondo dura da 14 anni, in quanto hanno lavorato insieme la prima volta nel 1960 per un episodio de «La francese e l'amore» (hanno girato insieme «Un singe en hiver» «100.000 dollari al sole», «Week-end a Zuydcoote» e «Gli scassinatori».

Henri Verneuil alla vigilia del primo ciak ha detto: «Io racconto una storia che per primo ha fatto paura a me. In un certo qual modo cerco di liberarmene raccontandola sullo schermo. Certo è un soggetto con forte suspense, ma mitigato dall'humour che soltanto un attore come Belmondo sa dare al suo personaggio».

(Ansa)

Mostre d'arte

VILLIBOSSI

La galleria comunale d'arte di San Pier d'Isonzo ormai da qualche anno persegue una qualificata attività espositiva di artisti regionali, anche con qualche stimolante presenza nazionale e forestiera.

Non sono mancate le presenze di artisti triestini: Mandero, Stravisi, Grubissa, ed ora è la volta dello scultore muggesano Villibossi.

L'artista è ormai noto per la sua scultura di volumi plasticamente gonfi che snodano secondo una linea fluidamente melodica e che sono il portato di una vasta e complessa cultura figurativa perfettamente assimilata e la manifestazione di un sentimento disposto ad accogliere vitalisticamente gli aspetti più gioiosi e sensuali dell'esistenza.

Tale predisposizione espressiva e stilistica è rappresentata, nella mostra di San Pier d'Isonzo, da alcuni marmi e bronzi di soggetto animalistico o di nudo in maniera modernamente abbreviata.

Sono presenti pure un disegno ed una incisione in cui, nell'uso della linea funzionale, si suggerisce, assieme ad una corporeità depurata dal chiaroscuro, un dente ed accidioso moto sensuale delle figure. Negli altri disegni esposti Villibossi presenta per la prima volta in modo organico e compiuto quella svolta in senso pittorico e luministico che ormai da qualche tempo mostrava di aver intrapreso.

Il plasticismo sensuale e il linearismo musicale sono mantenuti, ma sono dapprima sottolineati da una cromia tenera e mordente e poi complicati e quasi contestati da un grafismo inquieto e da un luminismo impressionistico come se il segno e il volume, talvolta persino con accenno di trapasso all'astratto, si sfaldassero sotto l'urgenza di una nuova inquietudine psicologica che diventa complessità linguistica. E' evidente che Villibossi, come ogni artista sensibile ai problemi del suo tempo, ha inteso le contraddizioni del mondo in cui vive ed ha voluto esprimerle, pur rimanendo, com'è giusto, disperatamente attaccato all'idea di vigorosa bellezza e soda sensualità che formano da sempre la fonte della sua creazione.

E' proprio in questa contraddizione che vive l'attuale momento artistico di Villibossi che lo porterà certamente a intraprendere strade nuove ed inesplorate.

S. M.

BARGONI

Giancarlo Bargoni alla Tommaseo di Trieste. Finalmente pittura nuova che rallegra l'annoiato visitatore d'ufficio della nuova pittura. Bargoni, genovese, trentott'anni, insegnante al Liceo Barabino, fondatore del gruppo «Tempo Tre», rivista intelligentemente l'astrattismo geometrico, «Se dopo optical e cinetismo — scrisse Corrado Maltese — strutture primarie e minimali, l'ultimo grido è stato concettuale, è chiara l'ambizione di una sintesi che tutto riassuma saldamente». La sintesi è il quadrato. Lo disegna a matita col righello, studente diligente e anche impaziente. Vuol bruciare le tappe e arrivare al colore. Ma quando è giunto l'agognato momento, non perde la testa. Pittura in tonalità sobrie, spente. La tessitura vibra soltanto perché il pigmento è scarso, sicché si vedono le pennellate trasparenti e persino la mestica. Ricupero del lirismo informale oppure distruttiva arte concettuale? Direi che c'è una cosa e l'altra e in mezzo tutto il resto di cui parla Maltese. Lasciamo che ce lo dica Bargoni stesso: «Per ottenere maggiore chiarezza ho dato nell'esecuzione gli enunciati grafici e cromatici risolti con trasparenze, rischiando di apparire didascalico per non giocare o giocare in modo scoperto». Si potrebbe impostare la proporzione: «geometria piana sviluppata in senso sempre più ironico» sta a colore tonale sempre più pittoristico, come razionalità sta a emozione. Invertendo i termini del secondo rapporto, la proporzione non cambia. Ossia il quadrato vale anche per sortita irrazionale, fattore di rottura, scelta emotiva e il colore si lascia razionalizzare e storicizzare per i lombi tradizionali e carismatici del bel dipingere. Comunque la pittura di Bargoni non è compromessa da intenzioni sarcastiche o parodistiche. Bargoni è serio, convinto, tenace. L'ironia la rivolge contro se stesso. Distrugge ciò che ha fatto per sgomberare la mente dai fardelli ed averla nuda, armata del solo pennello, cioè dello strumento del mestiere istintivo, strumento che è altresì arma intellettuale. Il problema intellettuale è di rendere sicuri i margini del mestiere sul metro critico della recente evoluzione della pittura. Poco importa se tale evoluzione è fatta di mode effimere. Affidandoci alle mode almeno non spaceremo per effusione poetica di ricatto sentimentale: sei un cattivo cittadino se non condividi la mia denuncia politica, sociale, ecologica e via dicendo. Ridotti i limiti, si profila il pericolo di un secondo ricatto: se non apprezzi la bellezza del quadrato, sei un ignorante, devi aggiornarti. Perciò oltre al quadrato, Bargoni ci mette di suo, di proprio il gusto del dipingere, il calcolatissimo improvvisare, addirittura i bei colori. A questo punto dobbiamo proprio guardare il quadro senza prevenzioni. Sul catalogo abbiamo i giudizi dei critici triestini Umbro Apollonio e Gillo Dorfles. L'occasione è buona per un gemellaggio fra la nostra città e Genova.

Autunnale

Rassegna autunnale alla Sala Sofianupulo di Trieste. Promossa dall'Associazione artistica regionale, la mostra raccoglie dipinti e sculture di triestini, goriziani e udinesi. Si nota una ripresa del più ossessivo verismo romantico, ma non mancano voci giovanili, tra cui Sivini, Callea, Vranich. Fra gli ospiti abbiamo Gigi Castellani da Cormons, degli abituali espositori citeremo Bisson, Bulfon, Cossutta. Da ricordare anche Dambrosi, Arlosi, Primossi, Zubini. Presente idealmente Mario Chiesura alla cui memoria di probo e coscienzioso pittore la mostra è dedicata.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TEMA DI GRANDE INTERESSE IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

Vitalità del centro storico nel riassetto urbanistico

Delineate dai progettisti le prospettive future della città in un armonico equilibrio tra servizi e zone residenziali

E' stata illustrata ieri al Consiglio comunale la prima fase di studio sul piano particolareggiato del centro storico cittadino, elaborata dagli architetti Gigetta Tamaro e Luciano Semerani, ai quali è stato appunto affidato il compito — essendo risultati i vincitori di un concorso nazionale d'idee — di riempire una lacuna del piano regolatore generale della città che in corrispondenza del centro urbano presenta tuttora una zona bianca. Questo studio preliminare, consegnato dai professionisti al Comune nei termini della relativa convenzione, è stato preventivamente illustrato l'altra sera alle Consulte rionali interessate, presente lo stesso architetto Semerani, e ieri è stato esposto in aula, nelle sue linee essenziali, dall'assessore all'urbanistica, De Luca, cui ha fatto seguito un breve intervento del sindaco Spaccini per sottolineare l'importanza di questo «momento conoscitivo» della zona bianca del piano regolatore generale, che entro un anno dovrà tradursi — dopo ampi dibattiti e consultazioni — in un progetto vero e proprio: un «particolareggiato» ha dichiarato Spaccini — che costituirà l'autentica chiave di volta dell'intero piano regolatore della città.

Dall'assessore De Luca sono stati inizialmente ricordati i termini dell'incarico iniziale affidato agli architetti: era loro compito di effettuare, nella prima fase, un rilevamento dei caratteri tipologici degli edifici e dei sistemi insediativi aventi importanza architettonica, storico-artistica ed ambientale; nonché un rilevamento socio-economico dei fenomeni tendenti a determinare l'assetto della proprietà fondiaria e di quella edilizia, valutandone la dinamica storica e le tendenze attuali; la determinazione del titolo di godimento delle unità immobiliari, degli indici di affollamento e delle destinazioni d'uso; e infine un rilevamento generale delle condizioni igieniche e statiche degli edifici, in funzione della valutazione economica e finanziaria delle alternative d'intervento.

Inoltre l'incarico prevedeva, sempre nella prima fase, il "rilevamento dei fattori economico-insediativi aventi influenza sugli equilibri funzionali e sociali delle aree, dell'accessibilità delle stesse dal punto di vista dei trasporti pubblici e dei trasporti privati, delle politiche di risanamento e di ristrutturazione delle aree centrali e dei loro effetti sociali. Inoltre il Comune, nell'affidare ai due professionisti l'incarico di redigere questo primo studio sul piano particolareggiato del centro storico, aveva fatto presente la propria volontà d'applicazione della legge 865, per l'edilizia economica e popolare, anche in questa zona della città, nonché di un'assunzione diretta dell'iniziativa da parte della stessa amministrazione negli interventi nel centro storico e infine dell'intendimento di non basare il futuro del centro cittadino sul trasferimento degli attuali abitanti, con la loro segregazione verso le aree più esterne dell'agglomerato urbano.

Ed ecco i risultati cui sono pervenuti i progettisti, attenendosi alle indicazioni del Comune e sottoponendo le varie fasi del loro studio a una commissione appositamente nominata.

I fenomeni caratteristici dell'area del centro storico sono stati così evidenziati nello studio:

1) in Cittavecchia l'indagine sulla proprietà ha rilevato il massimo rispetto ad altri tipi, di proprietà comunale e inoltre ha accertato l'alto invecchiamento del patrimonio edilizio e degli abitanti, nonché la presenza di popolazione in maggioranza non produttiva;

2) l'esame dello stato fisico ha portato in luce l'alta densità edilizia della zona, con conseguente scarsa remuneratività, in linea di massima, tanto per l'operatore pubblico che per quello privato, di un'eventuale demolizione e ricostruzione degli edifici del borgo Teresiano e del borgo Giuseppino: infatti con la realizzazione di standards urbanistici corretti, si realizzerebbero cubature pari al 30 per cento di quelle esistenti; 3) l'esame della struttura funzionale del centro città e delle interdipendenze funzionali di scala metropolitana ha posto poi in evidenza il ruolo produttivo del borgo Teresiano e di alcune aree a esso limitrofe, che garantiscono un'alta quota dei posti di lavoro cittadini.

Quanto all'esame dei rapporti tra valori fondiari, strumenti urbanistici vigenti, trasformabilità delle aree industriali, esso ha consentito di collocare l'area di Campo Marzio nell'ambito di un problema più generale, come quello delle varianti da apportare al piano regolatore generale in quanto tuttora applicato a zone in cui le attività economiche si sono nel frattempo modificate o addirittura esaurite: ne sono esempio le aree dell'ex Fabbrica macchine, del gasometro, dell'Acegat, delle Cooperative operaie di Chiarbola, della Fiera e delle caserme di Montebello, del macello e del fondo valle di San Sabba, nonché della cava Faccanoni.

Le principali finalità del piano particolareggiato sono state così individuate: 1) si tratta di conseguire un maggiore equilibrio funzionale della città, in maniera da contenere la spesa pubblica conseguente alla continua espansione urbanistica verso le aree periferiche, da dotare di servizi e di scuole, e ciò attraverso un'inversione di tendenza, che consenta invece il reinsediamento di popolazione giovane, e quindi produttiva, nel centro storico; 2) occorre difendere, nell'ambito del centro storico, i gruppi socialmente emarginati, insediati soprattutto in Cittavecchia, e dei gruppi economici più deboli, dai processi di «espulsione» in atto; 3) su scala metropolitana, bisogna elevare lo standard di attrezzature e servizi nelle aree già urbanizzate, con interventi sulle aree trasformabili — per lo più demaniali o di enti locali — attraverso varianti al piano regolatore generale; 4) in pieno centro (borgo Teresiano, piazza Unità, piazza della Borsa, corso Italia e piazza Libertà) bisogna fare attenzione al rapporto tra i diversi carichi funzionali, le attività direzionali e gli insediamenti residenziali, avendo presente l'esigenza di conservare il patrimonio edilizio della città dell'Ottocento, in maniera da impedire che il centro risulti progressivamente estraniato e avulso dal territorio metropolitano (il che significa ad esempio, secondo i progettisti, realizzare parcheggi concentrati).

Gli strumenti capaci di favorire tali obiettivi? Questi i suggerimenti: la possibilità di rallentare l'«espulsione» dei gruppi emarginati mediante una politica anche assistenziale (Eca, unità sanitarie locali, case per anziani), l'applicazione della legge 865 per l'edilizia economica e popolare ed eventualmente di quella in favore degli artigiani e del commercio, il rilascio di licenze edilizie subordinate alla realizzazione d'interventi igienico-sanitari e di arredo stradale con l'adeguamento degli standards e dell'attrezzatura e con il concorso della spesa privata. Inoltre, per il centro città: l'applicazione di una normativa degli usi degli edifici, intesa a controllare il rapporto fra i diversi carichi funzionali (percentuali di residenza, di commercio, di uffici) in termini di compatibilità anche con le tipologie edilizie; nonché la realizzazione di un sistema di accessibilità viaria e di parcheggi centrali (piazza Goldoni, piazza Libertà, le Rive) al quale richiamare la collaborazione, anche finanziaria, degli istituti di credito e assicurativi e di quegli enti pubblici che del centro città fanno uso produttivo secondo i loro fini istituzionali e garantendo nel contempo alla città una grossa quota-parte dei suoi posti di lavoro.

Allo scopo di riequilibrare i rapporti tra residenze, servizi e attrezzature, non solo nel centro storico, lo studio ha evidenziato — ha riferito ancora l'assessore De Luca — la possibilità di realizzare nuove «polarità» a Montebello, San Sabba e Chiarbola, le quali dovrebbero avere funzioni di «polifunzionalità» con oculato dosaggio delle funzioni «residenza», «servizi» e «attrezzature» in rapporto ai bisogni delle singole aree d'influenza.

Tutti prosciolti per il contributo al Vietnam

Il sindaco Spaccini e la Giunta al completo sono stati prosciolti in istruttoria dall'imputazione di peculato contestata loro dalla magistratura in seguito all'approvazione della delibera con cui il Comune aveva a suo tempo stanziato un contributo di un milione di lire ciascuno per il Vietnam del Nord e quello del Sud, in favore delle popolazioni così duramente colpite da quella tragica guerra.

Il giudice istruttore dott. Serbo, ha depositato ieri mattina alla cancelleria dell'ufficio istruzione del Tribunale penale la sentenza di proscioglimento. Da parte del giudice istruttore — che ha svolto un'approfondita indagine sulla contestata delibera, peraltro interrogando a suo tempo uno ad uno i singoli componenti la Giunta municipale — non vi sarà dunque un rinvio a giudizio dei reggitori comunali, in quanto ne ha deciso l'assoluzione «per difetto dell'elemento psicologico del reato».

Anche tale vicenda giudiziaria — che aveva visto analogamente implicati in precedenza gli amministratori di numerose altre amministrazioni comunali, anche della nostra Regione, per aver essi deliberato contributi al Vietnam —si è dunque conclusa con sentenza di proscioglimento.

TRIESTE ONORA IL GRANDE GIORNALISTA E SCRITTORE

GLI OMAGGI A BENCO

Venerdì la solenne celebrazione al Consiglio comunale Dal saggio di Pampaloni alla «Falena» al Verdi - Le mostre

Il comitato per le onoranze di Silvio Benco, presieduto dal Sindaco e del quale fanno parte fra gli altri il Magnifico Rettore dell'Università, il direttore de «Il Piccolo», il direttore della Biblioteca del Popolo, rappresentanti dell'Associazione della stampa giuliana, del Circolo della cultura e delle arti, oltre all'assessore comunale alle istituzioni culturali, ha definitivamente concretato il piano delle manifestazioni celebrative, per le quali è pervenuta pure l'adesione del Presidente della Repubblica e che si svolgeranno anche col concreto apporto del Commissario generale del Governo, della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Cassa di Risparmio di Trieste e dello stesso Comune di Trieste.

La manifestazione celebrativa ufficiale, a cura del Comune, avrà luogo dopodomani, venerdì 22 novembre, nell'anniversario della nascita di Silvio Benco: si svolgerà alle ore 18 nella sala del Consiglio comunale, ed avrà quale oratore il prof. Geno Pampaloni.

Tale manifestazione celebrativa è già stata preceduta da due iniziative di rilievo. Il premio giornalistico «Silvio Benco», bandito da «Il Piccolo», a commemorazione della multiforme e fervida attività giornalistica svolta dallo scrittore e la Mostra bio-bibliografica allestita dalla Biblioteca del Popolo con la collaborazione dell'Università, dell'Archivio di Stato, dei Civici Musei, della Biblioteca civica, e dei figli dello scrittore prof. Claudio Benco e dott.ssa Aurelia Gruber Benco: di tale Mostra, aperta il 30 ottobre, il catalogo sarà presentato a dicembre e si varrà di una prefazione di Montale.

Ai primi di marzo uscirà un'antologia degli scritti benchiani, curata dal prof. Geno Pampaloni, ed edita da Mondadori. A partire dal 18 marzo 1975 sarà programmata al «Verdi» l'opera «La falena», musicata da Antonio Smareglia su libretto di Silvio Benco. In precedenza il maestro Gianandrea Gavazzeni, direttore dell'esecuzione musicale, terrà una prolusione su Benco librettista, presso il Circolo della cultura e delle arti.

Nello stesso mese di marzo nell'aula magna dell'Università in ricordo della concessione della laurea honoris causa in lettere a Silvio Benco — primo insignito di tale riconoscimento accademico da parte della Facoltà di lettere e filosofia — si svolgerà una cerimonia incentrata in un discorso del prof. Bruno Maier ordinario di lettere italiane. Del testo del discorso sarà curata la pubblicazione da parte dell'Università.

Verrà pure allestita nei locali del Museo Revoltella una mostra di opere di pittura, scultura e grafica, conservate nelle collezioni del civico museo Revoltella, eseguite da artisti triestini dei quali Silvio Benco ha trattato nelle sue critiche.

La Mostra verrà organizzata con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti e, nell'occasione, verrà stampato un catalogo riproducente antologicamente le critiche di Silvio Benco affiancate a notizie biografiche e storiche sugli artisti, con la riproduzione fotografica delle opere esposte, in tutto circa 80.

E', ancora, prevista la pubblicazione a cura di Gianni Gori — da parte dell'editore Ricciardi — di un'antologia delle critiche musicali di Silvio Benco: tale antologia si varrà della prefazione di Gianandrea Gavazzeni.

Anche i più giovani ricorderanno Silvio Benco: nei primi giorni del prossimo dicembre, infatti, un gruppo di redattori della rassegna giovanile «L'ora del racconto» presenteranno nella sala del Circolo della cultura e delle arti una serie di relazioni sull'epoca, la vita e le opere di Silvio Benco.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale a viaggio: 1 mozzo, turno 1117.

SU ORDINE DEL PROCURATORE D'ONOFRIO

Impiegato del Comune arrestato dai carabinieri

È accusato di aver commesso irregolarità nel servizio all'ufficio delle imposte e tasse

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato ieri un impiegato della quarta ripartizione del Comune («imposte e tasse») per «peculato continuato, abuso d'ufficio continuato e aggravato nonché falsità ideologica agravata in atti di ufficio».

Dopo la notifica dell'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. D'Onofrio, i carabinieri hanno tradotto al Coroneo il giovane impiegato, Branko Marzi, di 24 anni, abitante in via Pier della Francesca 10. Da tre anni alle dipendenze del Comune, egli aveva particolare compito nel rapporto tra uffici fiscali municipali e contribuenti, con riguardo alla regolarizzazione degli adempimenti relativi alle dichiarazioni dei contribuenti stessi, comportanti anche ammende.

Come Branko Marzi facesse scattare il meccanismo a proprio vantaggio non si sa ancora, in quanto nessun elemento è stato fornito sinora né dagli organi della magistratura né dai carabinieri. Branko Marzi verrà interrogato oggi al Coroneo dal magistrato, per l'accertamento della dimensione delle responsabilità dell'impiegato.

Tuttavia dal titolo dell'ordine di cattura si evince che Branko Marzi abbia commesso — nel rapporto con i contribuenti — delle irregolarità indubbiamente gravi, che sarebbero venute in luce lo scorso agosto, quando egli venne scoperto, allontanato dall'ufficio e denunciato alla magistratura dalle stesse autorità comunali.

Sollecitato dai sindacati il Centro sociale a Zaule

Il comitato esecutivo del coordinamento intercategoriale della Zona industriale, ha esaminato l'andamento della vertenza per la creazione dei servizi sociali nel comprensorio.

Nel prendere atto con soddisfazione delle iniziative intraprese dell'Ente zona industriale, con la tempestiva individuazione dell'area e della predisposizione ed approvazione dei progetti di massima sia per il Centro sociale sia per le opere di preparazione del terreno e delle infrastrutture primarie con il relativo finanziamento, rileva la totale mancanza di iniziative sebbene concordate fin dal 3 ottobre da parte del comune di Trieste, dei due comuni minori interessati e delle Cooperative Operaie. Infatti malgrado le sollecitazioni dell'EZIT per la predisposizione dei formulari al fine di quantificare la domanda in relazione all'asilo-nido e scuola materna, alla mensa interaziendale ed al centro preconfezionamento dei pasti, nulla è stato fatto, non mantenendo così l'impegno per il 15 novembre, data limite per intraprendere la successiva azione per la concretizzazione dei finanziamenti.

Interlocutori ed inconcludenti sono stati infine gli incontri con l'Acegat per il potenziamento dei trasporti per la zona industriale, mancando all'azienda il necessario supporto politico del comune di Trieste e della Regione.

VERSO LA SOLUZIONE LA CRISI REGIONALE

Seduta-fiume per la nuova Giunta

Iniziate ieri mattina le trattative dei quattro si sono protratte fino a notte - Le prospettive

Le delegazioni dei quattro partiti di centrosinistra, che ieri hanno ripreso congiuntamente a trattare la ricomposizione della crisi regionale, hanno animato un'autentica seduta-fiume, nel tentativo di pervenire a un accordo politico-programmatico che consenta al Consiglio regionale, convocato per venerdì mattina, di eleggere la nuova Giunta.

I lavori sono iniziati, nella sede della Giunta regionale, ieri mattina alle 10 e sono proseguiti ininterrottamente — salvo due brevissime pause per la colazione e per la cena — fino a tarda notte: le delegazioni della DC, del PSI, del PSDI e del PRI, guidate dai rispettivi segretari regionali ed alla presenza del presidente designato per la nuova Giunta, il democristiano Comelli, sembrano intenzionate di fare l'alba e di riconvocarsi magari oggi stesso, le trattative sembrando ormai avviate a conclusione. Nel corso dei lavori vi sono stati frequenti scontri polemici, brevi sospensioni, riunioni separate di singole delegazioni. I temi: il «cappello» politico dell'accordo e l'intesa sui programmi, quest'ultima sulla base di un documento predisposto dallo stesso Comelli nel dichiarato intento di affrontare «il grave momento economico nazionale che interessa da vicino anche il Friuli - Venezia Giulia». Si tratta, in particolare, di predisporre una serie d'interventi urgenti — e la discussione fra i partiti verte sui modi e sulle destinazioni, anche geografiche, di tali interventi — per un importo di 55 miliardi di lire da suddividere, attraverso il ricupero d'ingenti residui passivi, in vari settori come gli enti locali, gli ospedali e le opere pubbliche, dando la precedenza alle iniziative già progettate o avviate, le quali sono rimaste bloccate dalla stretta creditizia che in pratica ha paralizzato le amministrazioni locali. Vivaci discussioni ha sollevato — oltre alle misure finanziarie urgenti, inquadrate nel piano pluriennale di spesa — anche l'attuazione del piano urbanistico regionale, che a sua volta comporta una serie di scelte prioritarie.

Aperto a Miramare il convegno scientifico

Al Centro di Fisica di Miramare si è riunito ieri il comitato dei consulenti, nella ricorrenza del 10.o anniversario dell'inizio dell'attività dell'istituto. Erano presenti scienziati di varie nazioni, impegnati a stabilire il programma di sviluppo delle attività del centro, tenendo conto delle esigenze di carattere economico e sociale emerso negli ultimi anni. Domani e venerdì si riunirà il consiglio scientifico del Centro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Benigno — Il sole sorge alle 7,11 e tramonta alle 16,30; la luna nasce alle 11.54 e cala alle 22.31.

Ieri: temperatura massima 14,6, minima 8,9; pressione mb. 1015,7 in aumento; umidità 81 per cento; pioggia mm 4,2; vento kmh 9 da Nord-Est; temperatura del mare 13,4.

Maree — OGGI: bassa alle 7.10 con cm 8 sopra il l.m. e alle 19.05 con cm 32 sotto il l.m.; alta alle 11.05 con cm 13 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 3.20 con cm 21 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 780212; Grigolon - Aila Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

DA UN'ASSEMBLEA PUBBLICA PRESIEDUTA DAL SINDACO MILLO

RIBADITO «NO» DI MUGGIA A NUOVI IMPIANTI PETROLIFERI

Sarà fatto ricorso anche al piano regolatore per bloccare ogni ulteriore iniziativa nel vallone

Le preoccupazioni di Muggia per i ventilati, nuovi insediamenti di impianti petroliferi nel suo territorio, soprattutto per quanto riguarda il progettato nuovo pontile destinato all'attracco delle superpetroliere, sono state ribadite ieri sera nel corso di una assemblea pubblica organizzata dal Comitato per la difesa dell'ambiente e dell'economia muggesana, in collaborazione con quella amministrazione comunale.

E' stato lo stesso sindaco Millo ad inquadrare l'atteggiamento più volte assunto dagli amministratori muggesani e da tutte le forze politiche della cittadina, nel sostenere che la costruzione del pontile sarebbe di definitivo ostacolo allo sviluppo economico e industriale della Valle delle Noghere e rappresenterebbe una ulteriore fonte di inquinamento del mare e delle coste, compromettendo irrimediabilmente l'equilibrio idrogeologico e morfologico dell'intero vallone, nonché lo sviluppo della zona turistica. La creazione del nuovo pontile d'attracco a ridosso della cittadina porterebbe inoltre — ha ancora osservato Millo — ad un aumento dei pericoli di scoppi e incendi.

Numerosi gli interventi che hanno animato il successivo dibattito e da parte di tutti è stato ribadito che gli attuali impianti petroliferi sono più che sufficienti a far fronte alle esigenze di rifornimento non solo del Nord Italia ma anche del Centro Europa e che comunque, la potenzialità delle attrezzature di pompaggio della Siot è tale da essere in grado di soddisfare un aumento della domanda. Gerli, intervenuto a nome della Federazione sindacale unitaria, ha sottolineato la necessità che vengano mantenuti gli impegni assunti per lo sviluppo industriale della Valle delle Noghere, che risulterebbe però compromesso dalla costruzione del nuovo pontile. «Alcune industrie hanno già chiesto all'Ezit — ha rilevato il sindacalista — di potersi insediare nella zona, ma alla sola condizione di poter contare su uno sbocco a mare, che il nuovo pontile invece impedirebbe».

L'ing. Tassinari ha illustrato i pericoli derivanti dall'accesso di grandi petroliere all'interno del vallone, mentre il consigliere regionale Zorzenon (PCI) ha ribadito le richieste del suo gruppo per il blocco dei lavori della raffineria di Lugugnana, l'acquisto dell'Aquila da parte dell'Eni, e un maggiore sfruttamento degli impianti esistenti che renda inutile la costruzione di impianti nuovi.

Unanime è stato, per quanto riguarda l'impostazione di quest'ultimo aspetto del problema, il punto di vista degli altri intervenuti e il sindaco Millo, a chiusura del dibattito, ha annunciato che saranno proposte al Consiglio comunale alcune varianti al piano regolatore di Muggia che «blocchino» categoricamente la possibilità di nuovi sviluppi nel settore petrolifero.

CONTINUA CON GENEROSO SLANCIO LA SOTTOSCRIZIONE PER SANDRINO

IL BUON CUORE A QUOTA SEI MILIONI

Tante piccole offerte, anche anonime - Le raccolte nelle scuole e nelle aziende

Se per i sentimenti può anche essere lecito parlare di record, la manifestazione di generosità e solidarietà umana offerta in questi primi due giorni dai triestini nei confronti del piccolo Sandro Madalozzo ne è la riprova più entusiasmante. La nobile gara apertasi per aiutare i genitori del ragazzo, operato al cuore del dott. Cooley di Houston, ad affrontare le spese più immediate, ha già raggiunto un traguardo che nessuno avrebbe certo osato sperare: ieri sera, quando è stato fatto il bilancio della seconda giornata, la cifra raggiunta sfiorava i 6 milioni.

Non si era mai verificato prima e questa testimonianza offerta da un'intera città resterà per moltissimo tempo uno dei ricordi più belli.

Il totale raccolto fino ad oggi è di 5 milioni, 984 mila 750 lire: a sfiorare il tetto dei 6 milioni in due giorni — è il caso di sottolinearlo — hanno si contribuito le generose offerte di gruppi aziendali, sodalizi e associazioni, ma sono i modestissimi oboli, affluiti ininterrottamente ai nostri uffici. Povere donne, pensionati, tanti ragazzi e giovani, che hanno risposto subito e con generosità non minore all'appello lanciato dal «Piccolo» a favore di Sandrino. Ricordiamo, fra le tante offerte, quella di uno sconosciuto, che ha versato ieri 100 mila lire, le 64 mila lire del consorzio dei radio-taxi, le 125.500 del consiglio di fabbrica e dei dipendenti dello stabilimento Dreher, che attendono Sandrino guarito per una visita alla fabbrica, le 50 mila del 1.o Club amici dell'Unione in occasione dell'inaugurazione della nuova sede di via Geppa, le 163.500 dei dipendenti della ditta Godina, le 57.500 degli insegnanti e degli allievi dei ricreatori «Pitteri» e tante, tante altre ancora. Un invito a non mancare all'appuntamento è stato rivolto a tutti i soci dalla delegazione regionale della Federazione motociclistica italiana.

Ecco l'intero elenco delle offerte pervenute ieri (mentre ricordiamo che esse possono essere fatte agli sportelli della SPI di via Pellico, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30):

F.B. 1000, Maria Pia e Giuliano Tegliaferro 10.000, N.N. 5000, N.N. 5000, N.N. 5000, Guido e Rodolfo 5000, Nereo Franchi 10.000, L. Allegro 1000, Guido Andriolo 5000, M.L.T. 5000, N.N. 10.000, L.M. 5000, Mario Menegoni 10.000, Enrica Genzo 6500, Paolo e Francesca 3000, Massimo Lofano 5000, Adriano Michieli 2500, Rita e Giovanni Nelzi 3000, Angelo Zanon 5000, A.C. 2000, N.N. 3000, Nella Volli 1000, Fiorello Barbieri 10.000, T.A.R. 10.000, T.C. 5000, A.M.L. 10.000, N.N. 5000, Andrea Matteo 10.000, Susanna G., Laura, Fulvia G. 8.500, N.N. 6000, N.N. 12.000, R.F. 3000, S.N.D. 2000, Chiara e Dario 2000, Noella Pertot 6000, Giusy e Bruno Bais 5000, Amico Roberto Bertoli 30.000, Luciana Campana 5000, Liliana Puntar 10.000, Laura e Gilberta 10.000, Fabrizio Ballabeni 5000, M.Z. 2000, Mario Goste 10.000, Aldo Lozei 5000, 5 M. 10.000, sei sorelle 10.000, Enrico Lupoli 10.000, N.N. 30.000, G.W. 2000, G.L. 20.000, Salone Felice 30.000, Stefano 5000, N.N. 10.000, Adriana e Walter 3000, Giulio e Maddalena 3000, quattro nonne 5000, N.N. 5000, N.N. 1000, dipendenti Galtrucco 5000, R.P. 1000, Nadia Privileggio 10.000, Olga Vouk 5000, Alberto Borgia 2000, Bruna e Giorgio Livon 2000, N.N. 4000, N.N. 5000, Pierina 1000, N.N. 3000, N.N. 2000, Giulia Zuttioni e famiglia 5000, A.A. 10.000, Alessio 20.000, G.O. 5000, Di Donato 5000, Famiglia Giovanni Voltolina 10.000, Furio Mattiussi 2000, nonno Edi 3000, N.N. 10.000, Guido Nider 5000, Enzo ed Eliana Gabersi 3000, Emiliano Casalli 2000, Dani, Susi, Michi, Debi Cogoi 10.000, Roberto Marz 5000, Lucia Allegranti 5000, Ego Mayer 10.000, Antonietta, Iole, Rina 10.000, un pensionato 5000, Geni Carlini 2000, Melania e Aster 3000, Daniele Del Bello 3000, N.N. 5000, S.S.R.R. 2000, Miris 3000, M.B. 3000, I.A. 3000, Bruno Devidé 5000, N.N. 5000, N.N. 5000, Marco e Giuliana 5000, Glauco Bassi 10.000, N.N. 15.000, D.B. 5000, dott. Aldo Patriarca 10.000, Famiglia Nino Burlo 10.000, Anita Stark 2000, Susy Adelman 3000, N.N. 3000, Capelier 3000, Silvia e Mario 2000, A.B.T. 50.000, M.R. 2000, Genzo 5000, N.N. 10.000, Maslich 3000, Giuseppina, Manlio, Mirella, Giacomo, Sergio, Silvio, Laura e Giampietro 8000, Silvana de Comelli 10.000, Famiglia Scarperi 3000, pensionata di Roiano 5000, M.A. 10.000, amichetta Antonella Cuda 10.000, Milena Braico 5000, Erika Zacchigna 5000, Luisa Dolce 3000, Ada e Vittorio 5000, Wanda Obersnel 10.000, N.N. 10.000, Daniele Mordenti 5000, N.N. 1500, Mario e Vittoria 5000, Lina e Luigi Ceseratto 2000, Amorina Bruna 10.000, Guido Srenira 1000, Fam. Novak-Minca 3000, Z.Z. 2000, N.S. 10.000, Mina e Giusto Muratti 5000, Dario Palmin 5000, Fam. Trani 10.000, Fausto Franza 5000, Silvietto 2000, Luisa Polli 5000, Nicolina 2000, Nives De Meda 3000, Fam. Calucci 4000, Andrea Piero Legovini 10.000, Marta 10.000, Z.V. 5000, Tomaso Tomasini 5000, Fam. Furian 5000, dipendenti dell'Emporio istriano di Largo Barriera 7000, Enrico Elena 5000, Jole 10.000, Micaela 1000, Anita Benevoli 3000, Davide 5000, Manuel 5000, N.N. 2000, N.N. 10.000, C.C. 5000, Diego e Paola 5000, Famiglia Artistica Triestina 10.000, negozio «Al 13» 5000, Atanasio Pantarrotas 3500, Alma 2000, Manuela Perlitz 20.000, Assunta Castelli 2000, Gianna, Pino Ielusich 10.000, Elvira Zornada 7000, Elisabetta Covri 5000, L.R. 1000, Gastone e Franco Alberti 50.000, Fam. De Laurentis, fam. Codiglia, amici, parenti 50.000, Fam. Remo Alzetta 10.000, Fam. Arturo Matassi 10.000, N.N. 5000, Marina P. 5000, L. Germani 10.000, Livia, Mariuccia e Lina 7000, Fam. Augusto e Giorgio Furian 10.000, zia Maria Ruzzier 20.000, E.C. e R.Z. 7000, Assunta P. 2000, Davide ed Enrico 2000, Gianfranco ed Enrico Zelesnik 5000, Pierpaolo e Giancarlo Vallon 10.000, sorelline Adriana e Lea 5000, fratelli Massimo e Rita Puntaferro 10.000, Fabio Samani 5000, N.N. 12.000, N.N. 100.000, A. e B. Bacchelli 10.000, Gemma-Umberto 5000, Mayno, Myrtò e Maddalena Maynegi 20.000, Cristiana Valle 3000, Fam. Mario Repini 10.000, E. e A.P. 6000, Vittoria e Iva 4000, alcune parrucchiere 11.000, E.B. 5000, Patrizia Rella 10.000, N.N. 10.000, Zaira Jeralla 20.000, Gino Bretti 5000, Narcisa Grassi 5000, Amelia B. 2000, Nives e Ottorino De Luisa 5000, Maria C. 5000, Scipio 10.000, Bidovec, Savron, Corrante 15.000, Lia C. 10.000, Segrè 5000, panificio Bossi 4200, Emma 1000, Gigia 1000, Emilio Zonta 20.000, Evelina Coclancich ed M.C. 15.000, Bruna e Bianca 5000, Armando Verrone 3000, Consorzio radio - taxi Trieste 64.000, Consiglio di fabbrica e tutti i dipendenti della Stabilimento Dreher di Trieste 125.500, N.N. 3000, Stegù 5000, Ziberna 3000, Nerina e Miro Bartuska 10.000, A.T.C. 2000, A.M. 10.000, Mauro Cortese 10.000, Ricciotti Bullo 10.000, Anna Viezzoli 5000, Luigia Strukel 10.000, Pasqua Bradaschia 2000, Giorgio e Luciana 5000, Gruppo di ferrovieri di Trieste 8000, i bidelli della scuola «Rismondo» 7000, Rina, Rita, Pino 10.000, G.S. 5000, Paolo Benedetti 3000, Aldo Druzina 2000, Famiglia B.P. 10.000, N.N. 5500, N.N. 5000, Roberto e Raffaella 3000, I Club amici dell'Unione 50.000, N.N. 1000, Evi e Bruno 10.000, Ditta Giuseppe Godina 50.000, dipendenti Ditta Godina, via Cerducci e via Oriani 163.500, N.N. 5000, Nicoletta e Bianca 5000, N.N. 1000, G.M. 10.000, Rita Tarabocchia 5000, N.N. 2000, Paola 5000, Flavio Gosdan 5000, Cristina Bordon 2000, Norma Lonza 10.000, Angela Templenizza 1000, operai e impiegati Stock Zaule 32.000, Franco Majer 5000, N.N. 5000, N.T. 5000, Fam. Paoletti 3000, A.K. 1000, V.G. 10.000, B.E. - E.B. 5000, O.C. 1000, Fam. Massimo Capuzzo 5000, insegnanti e allievi del Ricreatorio «Pitteri» 57.500, Fam. Marino 2000, L.V. 5000, Luigi Carlini 1000, Emanuela Sirlani 7000, F.A.C. 10.000, una mamma infelice 2000, Giovannini, Mirella e Pozzar 10.000, Paola Mosenich 5000, Coppola - Utoigrsi 10.000, N.N. 1000, compagna di classe Alessandra Sabich 5000, Giorgio Virgili 3000, L.P. 10.000, Sergio Frisolini 5000, Fam. Del Rosso - Rossi 1000, Fam. Ravalico 1000, Fam. Czerwenka 1000, un concittadino 20.000, Istituto Teresiano - reparto grandi 10.000, Salone Felice Marsilli Pieve 20.000, Chiara Paola Verbitz 10.000, Emilia Giorgio Ratkovich 5000, N.N. 3000, N.N. 20.000. Totale 2.593.700; raccolte il primo giorno lire 3.391.050; totale complessivo lire 5.984.750.

STATO CIVILE

MORTI: Bursi ved. Ribolli Pierina, anni 67; Misson Francesco, 75; Zuccoli ved. Bruni Rosa, 59; Vatta in Urdih Maria, 62; Carini Antonio, 62; Frankic in Trobic Giovanna, 61; Lorsetti ved. Giorgi Anna, 85; Monticolo Giuseppe, 63; Ragazzoni ved. Pasquariello Antonietta, 78; Wanecek in Maticic Ernesta, 81; Vallon ved. Trebian Malvina, 80; Novi ved. De Arcangeli Bruna, 54; Nauta Ervino, 77; Domeneghetti Giuseppina, 95; Nemec Oscar, 86; Dussi Giuseppe, 79.

NATI: 4.

AMICI U.T.A.T.

L'UTAT organizza per il 7/8 dicembre un WEEK-END IN AEREO A ROMA in occasione della Mostra «Natale Oggi», mostra dedicata ad oggetti regalo, gastronomia, ecc., tutto improntato sul Natale e proveniente da ogni parte del mondo. Il viaggio si avvale della speciale tariffa gruppo e le prenotazioni, che vanno fatte presso l'UTAT, si chiuderanno il 27 novembre p. v.

NEVE U.T.A.T.

NATALE e CAPODANNO
Disponibilità a FOLGARIDA - LA VILLA - PEDRACES - SESTO - POLSA DI BRENTONICO - FALCADE.
SETTIMANE BIANCHE
CORTINA D'AMPEZZO - SAN MARTINO DI CASTROZZA - SESTO E MOSO IN PUSTERIA.
SOGGIORNI SPECIALI
Gennaio a CORVARA - COLFOSCO - SAN CASSIANO.
U.T.A.T. - Via Imbriani 11 Galleria Protti 2

CIT Viaggi • Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti: Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 12 - 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8 - 10.15 - 14.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA ERNIA
PROVATE C.E. LA MARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste (ACIS 23 - 3 - 51 — n. 1111)

piastrelle sì, ma... ATHENA carpani

CAPODANNO in aereo a Parigi
VIAGGIO SPECIALE dal 28 dicembre al 2 gennaio 1975 con aereo jet di linea dall'aeroporto di RONCHI
Albergo di prima categoria, camere con bagno e servizi, trasferimenti, visite città. Quota Lire 145.000.
Prenotazioni:
Ufficio Turistico dell'Adriatico UTAT
Via Imbriani 11 e Galleria Protti
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza dell'Unità d'Italia

pavimenti in legno e moquettes?



visitate il nuovo negozio ASPENAVI di Viale XX Settembre 47
(attiguo al Politeama Rossetti)
tutti i giorni escluso il sabato

UN PORTICCIOLO GRAVEMENTE DANNEGGIATO

Santa Croce a mare: eliminare i pericoli

Il Comune dovrebbe sollecitare un aiuto dalla Regione



(«Giornalfoto»)

Il castelletto antistante il porticciolo di Santa Croce a mare, dove sono situati gli impianti dell'Acegat per il pompaggio dell'acqua potabile e l'Istituto di biologia marina dell'Università

Le opere di protezione del porticciolo di Santa Croce a mare si trovano da tempo in condizioni estremamente precarie e forse basterebbe che l'amministrazione comunale sollecitasse l'intervento della Regione, del resto previsto da apposite leggi e «coperto» da speciali stanziamenti, per poter disporre dei quattrini necessari per i lavori di riparazione.

Per effetto delle ricorrenti mareggiate e col passare degli anni, la banchina a mare del molo, al quale un tempo attraccavano le chiatte porta-carbone che rifornivano le caldaie della stazione di sollevamento dell'acqua, ha subito continui dissesti, ulteriormente accentuatisi in questi ultimi mesi. Il piano pedonabile della banchina di coronamento risulta poi in parte asportato e riversato dalla forza delle onde all'interno del porto, mentre molti grossi massi di pietra arenaria, che costituiscono l'ossatura del molo, sono stati scalzati dal mare e rimossi dalla loro sede originaria. La testata del molo, che guarda verso Trieste, è pericolante, tutta la parte inferiore essendo stata asportata, e il piano pedonabile soprastante sembra rimanere miracolosamente sospeso con pericolo di crolli.

Anche la scogliera esterna è dissestata e, in corrispondenza all'entrata del porticciolo, i massi adagiatisi sul fondo marino rendono precario l'accesso delle barche, soprattutto nei momenti di bassa marea.

Pericolo per i natanti, dunque, ma anche per i numerosi bagnanti che affollano durante l'estate le banchine, attratti da una zona di mare che ha il privilegio di essere quasi sempre limpida.

La necessità di porre rimedio a tale situazione è stata richiamata di recente in un'interrogazione che il consigliere Di Giorgio ha rivolto al sindaco e nella quale si sottolineano altri aspetti connessi con la salvaguardia delle opere di protezione del porticciolo. Nell'interrogazione è tsata infatti richiamata l'attenzione dell'amministrazione comunale anche sulla necessità di tutelare il complesso di edifici, a forma di castelletto, situati proprio in faccia al mare e nei quali sono ubicati tra l'altro gli impianti per il pompaggio dell'acqua fino ai filtri ubicati sopra la linea ferroviaria. Nel castelletto hanno trovato ospitalità anche i laboratori e la biblioteca dell'Istituto di biologia marina dell'Università.

I vari impianti e attrezzature si trovano, in pratica, a una dozzina di metri dalla banchina interna del porticciolo e ad un'altezza di appena un metro e mezzo sul livello del mare (consistenti danni all'edificio vennero provocati dalla violenta mareggiata del 1960, allorché andarono perdute tutte le imbarcazioni ormeggiate nel porticciolo).

A maggior ragione, dunque, sarebbe opportuno dare sollecito avvio ai lavori di riparazione delle opere di protezione del porticciolo medesimo.

Il consigliere missino — nel rilevare che il porticciolo non è tra quelli «classificati» e quindi sfugge alla giurisdizione dell'autorità marittima, l'amministrazione comunale essendo invece competente per la manutenzione — ha così sollecitato un intervento del Comune, che potrebbe avvalersi dell'aiuto finanziario della Regione per una spesa calcolata intorno ai 7-8 milioni. Ravvisandosi infatti gli estremi di costante pericolosità per chi usufruisce delle attrezzature del porticciolo ed altresì quelli del pubblico interesse, dal momento che il manufatto protegge i retrostanti impianti di sollevamento dell'acqua potabile dell'Acegat, è stato fatto presente che l'amministrazione comunale può chiedere l'intervento della Regione ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 12 del 1966, che prevede «opere di prevenzione e soccorso per calamità naturali» soprattutto quando è in gioco la tutela della pubblica incolumità e la salvaguardia dell'igiene pubblica.

L'uno e l'altro elemento sembrano appunto ricorrere nel caso del porticciolo di Santa Croce e dell'edificio retrostante: andrebbe adeguatamente protetto il manufatto in previsione di nuove mareggiate e si tratterebbe di eliminare ogni pericolo per i bagnanti che durante l'estate affollano il porticciolo, senza contare che nuovi danni potrebbero poi rendere necessaria una spesa ben maggiore per le riparazioni.

L'amministrazione regionale, da parte sua, ha già stanziato, per gli interventi previsti dalla legge in questione, 300 milioni per il periodo 1967-75 e 200 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari.

DALL'UNIONE ISTRIANI

Un appello a Roma per le tombe in Istria

L'Unione degli istriani ha inviato alle massime autorità nazionali un telegramma in merito alle tombe dei cittadini italiani nei cimiteri delle città istriane, problema che in questi giorni sta grandemente preoccupando, come noto, larghi strati della popolazione.'

Ecco il testo, firmato dal presidente avv. Lino Sardos Albertini: «Mi permetto di segnalare la gravissima apprensione della collettività istriana per il fatto che, scadendo il 20 novembre il termine per il pagamento della tassa decennale imposta dalle autorità jugoslave per le tombe di proprietà privata in varie città dell'Istria, risultano moltissimi casi in cui le autorità locali rifiutano di accettare il pagamento del rinnovo della tassa dichiarandosi prive di disposizioni, mentre altre fonti ufficiali o ufficiose dichiarano che il mancato pagamento nei termini di detta tassa, porta la decadenza automatica del diritto alle tombe già di proprietà dei cittadini italiani. Il console d'Italia a Capodistria si dichiara ignaro della situazione, provocando con il suo atteggiamento, che denota disinteresse, grave indignazione negli esuli colpiti negli affetti più cari e dolorosamente preoccupati per la sorte delle spoglie mortali dei loro più stretti congiunti. Preghiamo adeguati urgenti autorevoli interventi e conseguenti notizie informative e orientative».

Dolorosa scomparsa di Ermanno Accerboni

E' morto Ermanno Accerboni, nato a Trieste 78 anni fa. Di antica famiglia triestina originaria da Musnigo, sul lago di Como, e che aveva seguito l'emigrazione artigianale a Trieste per la fioritura del porto franco creato da Maria Teresa, Ermanno Accerboni, da ragazzo, era stato ospite della pia Casa dei poveri, cui guardò sempre, nell'età matura, con animo riconoscente e generoso.

Di intelligenza viva, praticò da giovane i più vari mestieri, e intorno al '30 intraprese un'attività artigianale — che crebbe e si sviluppò — per la confezione in serie di camicie e altri manufatti simili. Colpito da un grave male, per cui si rese necessario un rallentamento della sua attività produttiva, si affinò in lui la disposizione a seguire vari indirizzi, varie iniziative, che fecero di lui un autodidatta particolarmente versato in materia economica.

Rivelando nei rapporti personali un'umanità che gli valse fiducia e consenso, pur attraverso il calvario di una lunga malattia stoicamente sopportata fino nelle ultime più doloranti ore, la sua visione restò ancorata a un ottimismo di fondo che seppe trasfondere in quanti gli furono vicini. Ai familiari, e in particolare al figlio dott. Rodolfo, esprimiamo le condoglianze più sincere.

FATALE A UNA DONNA L'ATTRAVERSAMENTO DELLA 202

Non si accorge del camion ed è investita mortalmente

Travolta da un autocarro sulla camionale 202, un'anziana signora è deceduta un'ora e mezzo più tardi all'Ospedale maggiore. Vittima della disgrazia è la pensionata Vincenza Ciuk vedova Puriani, nata 73 anni or sono e abitante a Trebiciano. L'incidente è avvenuto poco prima delle 13, in un tratto di strada rettilineo, all'altezza dell'abitato di Trebiciano.

L'anziana signora doveva raccogliere la legna che aveva fatto tagliare in un piccolo bosco di sua proprietà nei pressi della camionale. Per trasportare i tronchi fatti a pezzi, la donna si è rivolta ad alcuni amici che risiedono vicino a Sesana e che posseggono un carro agricolo e un piccolo trattore. Vincenza Ciuk si è recata da loro ed è salita sul rimorchio sedendosi sulla panchetta accanto all'amica Anna Miklavec, mentre alla guida del trattore si è posto il figlio di quest'ultima, Aloiz Miklavec, di 34 anni. Lentamente il veicolo ha raggiunto la camionale, fermandosi all'altezza del boschetto. La signora Ciuk è scesa e ha attraversato la carreggiata per indicare ad Aloiz Miklavec il punto in cui poteva passare per entrare nella sua proprietà.



L'anziana signora ha oltrepassato la mezzeria della strada senza accorgersi che stava sopraggiungendo un autocarro. L'autista del camion ha potuto notare solo all'ultimo momento la donna, ha cercato di evitarla frenando di colpo e sterzando completamente a sinistra, ma la manovra compiuta in extremis non è riuscita: la parte anteriore destra del veicolo ha urtato la sventurata donna, trascinandola in avanti per una ventina di metri. L'autocarro, un «Fiat 645», targato Mantova 59719, si è alla fine arrestato al margine sinistro della carreggiata.

L'autista, Antonio Freddo, di 31 anni, residente a Castiglione dello Stiviere, è sceso pallido in volto dalla cabina di guida, cercando di fare qualcosa per la povera donna che giaceva sull'asfalto priva di sensi. Un automobilista di passaggio è corso in cerca di aiuto. Sulla strada di Basovizza, nei pressi delle cave Faccanoni, si è imbattuto in una pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri, e li ha informati dell'incidente. Gli appuntati Petracca e Carota si sono diretti, a tutta velocità, azionando la sirena, sul posto indicato e via radio hanno chiesto l'intervento dei sanitari della Croce Rossa. Un'autolettiga è giunta poco dopo e gli infermieri hanno soccorso la donna trasportandola a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia all'astanteria ha fatto ricoverare d'urgenza la ferita nella divisione di guardia chirurgica con riserva di prognosi. Nonostante le immediate e premurose cure, la povera donna non è riuscita a sopravvivere ed è deceduta alle 14.45.

I carabinieri hanno assunto minuziosi rilievi e interrogato come testimoni gli amici della defunta.

RICORDO DI UN TRIESTINO CADUTO PER LA DEMOCRAZIA

FOSCHIATTI: TRENT'ANNI DAL SACRIFICIO A DACHAU

Un milione della Cassa di Risparmio a una tesi di laurea dedicata al movimento di liberazione nella Venezia Giulia



(«Giornalfoto»)

Il busto di Gabriele Foschiatti

Di Gabriele Foschiatti, medaglia d'oro al valor militare alla memoria, la targa marmorea collocata a San Giusto nel '48 dice: «Iniziato da Mazzini al culto del dovere, volontario nella guerra del 1915, animatore nel 1945 della Resistenza giuliana, immolatosi nel campo di Dachau per la rinascita della Patria avvilita, apostolo di giustizia e libertà». Arrestato il 20 dicembre 1943, morì nel campo nazista il 20 novembre 1944. Sono passati trent'anni.

E a trent'anni dal sacrificio, la Cassa di Risparmio di Trieste, che lo annoverò fra i suoi impiegati e che per lungo arco di tempo ha messo a disposizione del Comune, ogni anno, tre premi di studio a lui intitolati, per studenti universitari, ha voluto chiudere degnamente questo ciclo di premi deliberando, in accordo con il Comune e con l'Università degli studi, un premio maggiore da destinare all'autore o all'autrice di una tesi di laurea sulla storia del movimento di liberazione nella Venezia Giulia. Su proposta del presidente della CRT, avv. Aldo Terpin, è stato infatti stanziato dal consiglio d'amministrazione dell'istituto l'importo di un milione. Esso verrà assegnato secondo le modalità che saranno stabilite da un apposito bando di concorso.

Ancora una volta, così, nel nome di Foschiatti verrà premiato dalla Cassa di Risparmio uno studente universitario, cui servirà da viatico per la vita l'esempio di un uomo che aveva dedicato la sua esistenza, sacrificandolo a 55 anni, alla difesa dei valori più genuini di libertà e di democrazia.

SEGNALAZIONI

I comunisti di Roma

«Il segretario della Federazione comunista di Roma, Luigi Petroselli, ha scritto una lettera aperta al direttore del "Corriere della Sera" per precisare alcuni episodi che riguardano quel partito nella gestione del Comune di Roma.

«Fra l'altro, Petroselli, sottolinea: "Nelle aziende e negli enti comunali dove la nomina del presidente avviene sulla base di una lottizzazione tra i partiti di centrosinistra, i comunisti hanno solo ed esclusivamente i posti dovuti alla rappresentanza delle opposizioni. C'è di più: è cronaca di queste settimane la battaglia da noi ingaggiata, e non ancora conclusa, affinché il rinnovo di importanti consigli di amministrazione scaduti (Teatro dell'Opera, Teatro Stabile ecc.) avvenga sulla base di criteri di funzionalità e di competenza e non di spartizione del potere. Per le assunzioni dirette, su iniziativa dei comunisti, il Consiglio comunale di Roma ha stabilito che le assunzioni avvengano solo per concorso. Analogo orientamento si è affermato nei servizi dei trasporti pubblici...".

«Se fosse di queste parti, Petroselli l'epiteto di qualunquista se lo beccherebbe facile. O sbaglio?». Lettera firmata.

Dubbio su una tassa

«Giorni fa ho ricevuto la cartella dell'imposta per lire 5864. Ho pagato regolarmente. Mi sono recato alla locale Intendenza di Finanza a chiedere il motivo di tale imposta e mi è stato risposto che si trattava di "imposta di fabbricato". Della suddetta imposta sono state gravate le case IACP di via Gelsomini, via dei Giacinti, via Valmartinaga, comperate e riscatto. Come è noto, queste case sono esenti dall'imposta perché case minime, (legge speciale) in virtù del R.D.L. 5 ottobre 1935 n. 1743, convertito nella legge 14 gennaio 1937 n. 1461.

«La mia domanda è questa: l'imposta sui fabbricati non è stata abolita? E se sì, perché sono stato invitato a pagarla? E se no, posso chiedere il rimborso di quanto ho pagato? Grazie. Michele Vicino, abitante nelle case minime IACP di via dei Giacinti 26 (comperata a riscatto)».

Può un cittadino dire le sue ragioni?

«Rispondo alla segnalazione "La parola ai vigili", pubblicata il 3 novembre. Nel prendere atto delle scuse che l'interessato mi porge per il ritardo con il quale ha risposto alla mia segnalazione "Sosta protratta, cinquemila" del 5 ottobre e nel constatare che lo stesso ci ha messo praticamente un mese per rispondere, osservo quanto segue.

«Gli orari dei rilievi sono modificati; e a proposito domando perché sui tagliandini verdi di presunta infrazione non esiste un numero progressivo a stampa e perché mai non viene segnata l'ora dell'eventuale infrazione? E' una carenza od è una cosa voluta?

«La frase "tracannare vino" citata dal vigile sulla sua lettera tra virgolette, da me non è stata scritta: perché egli l'adopera? E quali indagini ha dovuto compiere in quattro settimane, per entrare in possesso degli elementi obbiettivi, avendo nelle proprie mani il libretto delle contravvenzioni, dal quale poteva desumere immediatamente i dati necessari alla sua risposta?

«Se poi queste quattro settimane sono servite a mettere il naso nei miei trascorsi sportivi, mi spiace perché sono state spese male: io sono stato, sì, un noto (grazie) azzurro di hockey, ma purtroppo per l'interessato, non su prato, ma su pista, anzi su rotelle... Quindi l'amara considerazione fatta sul mio conto, dal punto di vista umano è per lo meno faceta, dal momento che io ho saputo "perdere" sulla strada (ho pagato la multa di lire 5.360), mentre il sindaco, al quale mi ero rivolto per conoscenza, e l'assessore richiesto di un chiarimento, non hanno risposto nulla.

«La mia segnalazione è stata fatta soltanto per centrare una questione di costume: ho premesso la mia colpa, ho pagata la multa, non ho fatto questioni di ritorsione, ma ho cercato — se mi si consente — di fare una questione di civismo. E non mi sembra legittimo il tentativo del vigile di abbinare la sua figura con il "buon nome del Corpo dei vigili urbani": cosa c'entra? Quella che a me è sembrata, avendo il coraggio di esprimerlo pubblicamente, una non osservanza dei doveri, è un fatto prettamente personale, che non lede minimamente l'onorabilità del Corpo, al quale tutti i cittadini benpensanti debbono gratitudine e riconoscenza.

«In finale, il vigile chiede le mie pubbliche scuse. Io ho commesso un infrazione molto lieve (senza intralcio al traffico) ed ho pagato il salato importo dovuto con bolletta 6.2.74 n. 276, all'Ufficio postale di Roiano. Il vigile si è intrattenuto in un locale di via Geppa, contrariamente a quelli che io ritengo i suoi doveri (riconfermo di avere i testimoni oculari). Ed allora quali scuse dovevo presentare? E' l'assessore che dovrebbe pronunciarsi, prima che si parli di querele o cose del genere. Io non ho mancato di rispetto a nessuno, è evidente a chiunque rilegga la mia lettera del 5 ottobre: mi sono limitato a segnalare un fatto, firmando con nome e cognome e offrendo testimoni. Se all'assessore alla Polizia e al Comando dei vigili ciò non interessa, ciascuno trarrà il giudizio che crede. Chiedo soltanto: può un cittadino dire le proprie ragioni? Grazie per l'ospitalità. Lucio Torre».

La lampada liberata

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Una ragionevole potatura", pubblicata il 5 novembre, e con riferimento ai richiesti interventi per la parte di competenza di questa azienda, si comunica che si è provveduto a liberare dalle piante rampicanti la lampada situata nella zona indicata».

Un chilometro in pieno centro senza incontrare un solo agente

«Egregio direttore, sul "Piccolo" del 17 novembre è stata descritta dettagliatamente la scorribanda aggressiva, con danneggiamenti e pestaggi nei confronti di cittadini e di agenti della forza pubblica da parte di un gruppo di teppisti, scorribanda che iniziatasi in via Martiri della Libertà, attraverso piazza Dalmazia, via Carducci e viale XX Settembre ebbe termine in via Timeus, dopo che un agente fu costretto a sparare in aria per non essere sopraffatto e altri agenti intervennero, ma con un ritardo che non si riesce a spiegare.

«Tutto ciò si è svolto alle ore 18 e per la durata di un'ora attraverso oltre un chilometro delle più centrali vie della città.

«Di pochi giorni addietro vi è poi la notizia del danneggiamento di piante in piazza della Borsa e della rottura di cristalli di un negozio, fatti svoltisi impunemente a una distanza, quasi visuale, di poche decine di metri (dico decine, non centinaia) dalla Questura. E non dimentichiamo infine la costante situazione di pericolosità in viale XX Settembre che si protrae da tempo e la polizia non riesce a risolvere.

«Vien fatto di chiedersi a questo punto quale sia la tutela e la sicurezza che danno le forze dell'ordine. Ve ne sono ben quattro: agenti di PS, carabinieri, guardie di finanza e vigili urbani, e a Trieste — per lo meno sino ad ora — non sono impegnati in modo semipermanente nei servizi d'ordine pubblico "politico" o nella prevenzione di sequestri di persona e rapine in banca come ormai avviene invece in altre grandi città. Si potrebbe quindi pretendere una maggiore efficienza non degli uomini, già tesa al massimo, ma nell'organizzazione dei servizi.

«Autorità e comandi preposti a questi corpi di polizia (se qualcuno risponderà, ma nessuno lo farà) obietteranno giustamente — e questo, bisogna riconoscerlo, sarà la maggiore giustificazione — che gli organici sono assolutamente insufficienti e che ogni appartenente ai singoli corpi fa già più del prescritto, rischiando anche la vita a causa di assurde limitazioni volute in sede politica con nuove singolari norme di legge che legano le mani a chi deve tutelarci.

«Si giunge così a un'amarissima constatazione. Lo Stato che, con un semplice decreto (anche se provvisoriamente sospeso) ha trovato la forma ed evidentemente anche i mezzi per reclutare 12 mila persone destinate al Ministero delle finanze onde predisporre quella che si potrà definire un'aggressione fiscale nei confronti dei cittadini, non si cura viceversa della loro incolumità. Allora si dia ad essi la possibilità di difendersi da soli, si distribuiscano le armi e valga la legge della giungla; in Italia ormai, dopo il disfacimento morale e materiale dello Stato e l'inettitudine dei suoi ministri, si sta giungendo a questa prospettiva. Dott. Corrado Marin».

Le Ferrovie non possono accontentare tutti

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Giorgio Contaldi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Ferrovie: orari ed errori" pubblicata il 10 ottobre, si informa quanto segue, con preghiera di cortese pubblicazione.

«La lamentela deriva presumibilmente da abitanti di Grignano e Santa Croce che utilizzano i treni citati per recarsi alle loro abitazioni per consumare il pasto.

«Premesso che i treni chiamati in causa non svolgono evidentemente un servizio limitato alla cerchia suburbana, in quanto detto servizio è svolto dall'Acegat con la linea "G", e pertanto non possono fermare in tutte le stazioni, da indagini effettuate è risultato che il treno 9607 locale Udine-Trieste, quivi in arrivo alle ore 15.05, vi è giunto lo scorso mese di ottobre con una media giornaliera di 4 minuti di ritardo.

«Per quanto riguarda invece il treno 4548 in partenza da Trieste alle ore 13.05, si informa che l'ora di partenza è stata fissata in accoglimento alla richiesta presentata dal Provveditorato agli studi di Trieste per dare la possibilità agli studenti che frequentano le scuole più distanti dalla stazione di poter usufruire di detta comunicazione.

«E' evidente che le Ferrovie trasportano più categorie di viaggiatori per cui, oltre a ragioni tecniche, le ore di partenza e di arrivo dei treni vengono fissate in base alle esigenze delle categorie più numerose e pertanto non si possono accontentare completamente tutti gli utenti».

Fiori e regolamenti

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Fiori, prezzi e regolamenti», pubblicata il 31 ottobre, nella quale si lamentava da parte di un negoziante del mercato ortofrutticolo all'ingrosso la mancata autorizzazione alla vendita, nella giornata dei defunti, di una partita di crisantemi, ha fornito la seguente precisazione:

«Il regolamento del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, di recente approvazione, ha allargato notevolmente la gamma dei prodotti agricolo-alimentari che possono essere venduti nel comprensorio, riservando però esclusivamente ai produttori locali la facoltà di vendere fiori e verde di loro controllabile produzione.

«In linea di diritto, si fa notare che ai sensi dell'art. 3 della legge 25.3.1959, n. 125, gli operatori del mercato — con l'iscrizione all'albo tenuto dalla Camera di commercio, per l'esercizio del commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli — sono abilitati esclusivamente alla vendita di derrate appartenenti a tale settore.

«Si deve pertanto far rilevare che il cortese segnalante non era in possesso dei requisiti richiesti dalla legge e dal regolamento per esercitare la vendita dei fiori all'ingrosso e tanto meno al dettaglio nell'orario riservato al pubblico consumatore: l'attività che egli intendeva svolgere sarebbe stata in contrasto con la disciplina del commercio. Per contro, desiderando promuovere un'azione calmieratrice, l'interessato poteva segnalare la partita di crisantemi, offerta dai commercianti pescaresi, a qualche operatore del settore specializzato».

Metano e bollette

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Metano più caro con bollette semestrali" del 24 settembre — nella quale si esprimevano varie riserve sugli addebiti relativi ai consumi di metano — si fa presente che l'accennata contabilizzazione viene effettuata a norma dei seguenti provvedimenti del Comune di Trieste: n. 168 del 16 marzo 1971 e n. 1734 del 25 luglio 1973, per la periodicità delle operazioni di rilievo dei consumi presso le utenze; rispettivamente n. 724 del 17 dicembre 1971, per la struttura tariffaria delle vendite di metano».

Risposta dell'ENPAS all'Ordine dei medici

«Caro direttore, la protesta del prof. Petronio, presidente dell'Ordine dei medici di Trieste (nelle "Segnalazioni" del 7 novembre) avverso la presunta "pretesa dell'E.N.P.A.S. sull'obbligo dei medici convenzionati per l'assistenza diretta di prescrivere i farmaci — extra prontuario s'intende — su ricetta privata", per quanto stupefacente, merita tuttavia qualche precisazione.

«Informa infatti la vice direzione generale sanitaria dell'ENPAS che l'ente non ha affatto inteso far carico — né del resto avrebbe in alcun modo potuto farlo a termini della convenzione — ai medici convenzionati della prescrizione di tali farmaci, ritenuti peraltro "indispensabili e insostituibili", su ricetta privata, alla stessa stregua però di come non poteva — ed in effetti non può — autorizzarli, come invece preteso, ad eseguire le prescrizioni in parola sugli appositi moduli in uso per la "diretta", ostandosi specifiche disposizioni di legge (legge n. 386 del 17 agosto 1974) e la stessa convenzione con i medici, oltre a quella in atto con i farmacisti. In questo — c'è da aggiungere — il comportamento dell'ENPAS è del resto in perfetta sintonia con quello tenuto dall'INAM.

«Le indicazioni dell'ENPAS, quelle appunto ora contestate dal prof. Petronio, vanno semmai opportunamente intese come un utile suggerimento in grado di dare agli assistiti la possibilità, atteso che non rimangono altre adeguate alternative, di fornire in quei casi all'ente una idonea e valida documentazione per ottenerne il previsto rimborso. Grazie per l'ospitalità, Domenico Scardigli, capo ufficio stampa dell'ENPAS, Roma».

Un incidente alle 5.50

«Avrei bisogno di rintracciare attraverso le "Segnalazioni" a scopo testimonianza, colui o coloro che hanno assistito all'incidente stradale avvenuto tra una Vespa e una Fiat 128 in via Battisti, angolo via Zanetti, il giorno 26 ottobre, alle ore 5.50 di mattina. Si prega di telefonare al numero 747157, possibilmente dalle ore 13 alle 15. Grazie». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, domani alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con il basso Paolo Washington, interprete dell'«Elisir d'amore». L'ospite verrà presentato dal critico Gianni Gori.

L'omaggio a Montecarlo

Nella sala del Circolo della Stampa, per interessamento del console di Monaco a Trieste, avv. Pontini, è stato presentato un documentario girato recentemente a Montecarlo per celebrare il 25.o anniversario del giubileo del Principe Ranieri. La manifestazione, svoltasi alla presenza di numeroso pubblico, ha avuto grande successo. Tra i presenti c'era anche il decano del corpo consolare con numerosi colleghi.

Oggi alla FARIT

Per il ciclo di conversazioni sul tema «Io e gli altri», oggi mercoledì, alle 19.30, presso la sede sociale della Farit, in via Paduina 9, Edoardo Vales terrà una conversazione dal titolo: «La conoscenza dell'altro».

Mondo sotterraneo

Domenica 24 novembre l'Escai XXX Ottobre effettuerà la seconda uscita speleologica in una grotta del nostro Carso. Partenza da piazza Oberdan alle 8. Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di via Pellico 1 (tel. 68795).

Prosciutto arrosto

Il vero prosciutto arrosto si cuoce al forno nella pasta di pane; è giornalmente in vendita alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

WALD RESIDENCE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Il «caso Murri»

Il famoso «caso Murri» è stato riportato alla ribalta da un nuovo libro che ha approfondito la ricostruzione della drammatica vicenda, offrendo anche spunto per un film che in questi giorni va suscitando grosso interesse in tutta l'Italia. L'autore del libro, Röiss, sarà ospite del Circolo della Stampa venerdì alle ore 18.30, per portare la sua personale testimonianza nella manifestazione che verrà dedicata al libro «Il delitto Murri», di cui parlerà l'avvocato Nino Pontini, che ebbe personale rapporto con la famiglia Murri.

«Arte pro arte»

Com'è consuetudine trimestrale dell'Associazione culturale «Arte pro arte», questa sera, alle ore 19, si rinnova il breve «drink at pub» del Caffè Tommaseo per soci e simpatizzanti, che discuteranno di una proposta di letteratura dello sport. L'ospite è Giovanni Cossutta, che parlerà del suo nuovo libro di prossima pubblicazione, edizioni «Arte pro arte», nel quale parla argutamente della nazionale di calcio.



Capodanno U.T.A.T.

VIENNA in treno - 28.12/2/1 L. 110.000
BUDAPEST in treno e pullman - 28.12/2.1 . . . . . L. 125.000
ROMA in treno - 28.12/2.1 L. 80.000
VILLACO in pullman - 28.12/1.1 L. 78.000
VEGLIA in pullman - 29.12/1.1. L. 80.000
ABBAZIA in pullman - 28.12/1.1 L. 96.000

U.T.A.T. - Via Imbriani 11 Galleria Protti 2

Documentari all'Aldebaran

Domani, giovedì, alle 19, avrà luogo presso la sede sociale dell'Associazione marinara Aldebaran in via di Campo Marzio 1, una proiezione di documentari marinari gentilmente forniti dall'ufficio documentazione del Ministero della Difesa - Marina. Con questa serata cinematografica l'Aldebaran continua la serie di proiezioni iniziata il 6 ottobre scorso con una mattinata di propaganda marinara tenutasi al cinema Grattacielo. Possono presenziare alle proiezioni tutti gli associati, amici e simpatizzanti.

«Marcia d'autunno»

L'ESCAI XXX OTTOBRE, intende ringraziare anche pubblicamente coloro che hanno contribuito ai premi per la Marcia d'Autunno: il Comune di Trieste, l'Azienda Autonoma di Soggiorno, la Cassa di Risparmio, l'Adriaclub, la Sibet-Coca Cola, la ditta Sportivo, la Martini e Rossi, la trattoria «Al Cacciatore». Particolare grazie alla ditta Tommasini che ha contribuito con ben 18 coppe.

Una scelta facile e sicura

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico grande moderno complesso. La moda per l'uomo e per la donna rappresentata dalle marche di maggior prestigio. *Beltrame* nei reparti taglie normali, taglie calibrate e vent'anni offre per chiunque per ogni conformazione le giacche, il vestito, il cappotto, il giaccone, l'impermeabile, il calzone più appropriati. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo e la donna di tutte le età.

ASPENAVI
parquet. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI
moquette. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI
battiscopa. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI
pulitori e cere speciali. Viale XX Settembre 47, tel. 772046.

Riunione dello Skal Club

Questa sera avrà luogo al Castello di Gorizia la riunione conviviale dello Skal Friuli-Venezia Giulia. Un pullman speciale partirà alle ore 19.30 da piazza Oberdan per Gorizia.

Telefono amico 766.666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Ananian 2
Venerdì vendita senza aste.
Articoli profumeria
Borsette, bigiotterie.
Mobili Luigi Filippo
Tavolo, sei sedie. Divano due poltrone.
Sabato ore 16 asta
Autovetture, mobili. Televisori qualsiasi offerta.
Monete per collezione
Oro, argento, metallo.
Bollettino settimanale
Gratuito.
Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, cucine gas, frigoriferi, lavatrici.
Piazza Goldoni 1
Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, regalo. Macchine ufficio. Lampade. Radio. Piccoli elettrodomestici. Oggetti preziosi Fallimento Iviani.
Tettoia metallo
Copertura 700 metri quadrati. Materiale nuovo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Herson» (ell.), mn. «Kyriaki» (ell.), mc. «Pacific Rainbow» (pan.), mn. «Yichun» (cin.), mn. «Rupsa» (pak.), mn. «Esterina» (naz.), mn. «Hehaluz» (isr.), mn. «Maria» (aus.).

PARTENZE: mc. «Asfaltera» (nazion.), mn. «Ariana» (ell.), mn. «Bernina» (naz.), mn. «Cegled» (alb.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Costantine» (liber.), mc. «Lord Strathcona» (ing.), mn. «Otok» (jug.), mn. «Benha» (egiziana), mn. «Haiduszobosio» (ung.).



Da oggi un'esperta di corsetteria Triumph al servizio della Sua linea.

Da oggi, Signora, per ogni Suo problema di linea si rivolga con fiducia al negozio specializzato "e".

Triumph INTERNATIONAL

GRANDI MAGAZZINI
IL LAVORATORE
Corso Saba 15 Trieste

PROSEGUE IL CONGRESSO DEL TURISMO GIOVANILE

Troppo cari i viaggi negli anni più belli

L'incidenza del fattore economico messa in risalto specie per quanto riguarda gli spostamenti in aereo

«Non soltanto i trasportatori (le compagnie aeree) devono essere attenti alle esigenze dei giovani, ma anche questi sono chiamati a vigiliare e a battersi perché i loro problemi siano presi in considerazione. Inoltre nessuno dei miglioramenti ottenuti è irreversibile o definitivamente acquisito. Lo prova la recente rimessa in discussione delle tariffe aeree dei giovani».

Queste le affermazioni emerse dalla relazione del Segretario generale dell'Associazione tecnica interministeriale dei trasporti Lionel Doré (Francia), che ha aperto ieri la seconda giornata dei lavori del II Congresso internazionale del turismo dei giovani, promosso dal Bureau international du tourisme social (BITS) e organizzato dal Centro turistico giovanile, che si sta svolgendo a Marina d'Aurisina.

Quanto mai proficuo è stato il dibattito sul problema dei trasporti che, nell'attuale fase critica dell'economia, è particolarmente sentito da chi si occupa di turismo.

Da entrambe le relazioni presentate ieri, quella del signor Doré e quella di Madame Valentin, che ha esposto i risultati di un'inchiesta sul turismo dei giovani, dovranno scaturire le indicazioni per una strategia comune del turismo giovanile.

Sulla base di queste sarà redatto un «manifesto» che i componenti del BITS sottoporranno ai governi dei vari Paesi, secondo gli intendimenti del congresso.

L'inchiesta sull'esito della quale ha riferito Madame Valentin concerne le preferenze dei giovani in fatto di mezzi di trasporto.

Durante l'anno in cui la ricerca fu condotta, oltre il 62 per cento dei giovani ha optato per le vacanze in automobile, ma questa percentuale includeva sia quelli che viaggiavano nel loro paese, sia coloro che effettuavano viaggi internazionali. Il 22,9 per cento aveva usato l'aereo e solo il 7.2 per cento il treno. Nel caso di un viaggio internazionale con una percorrenza di oltre 1000 km, la più alta percentuale di giovani avrebbe preferito viaggiare in aereo per ragioni di velocità e convenienza. Invece per viaggi brevi al di sotto dei 1000 km l'automobile era al primo posto per ragioni di costi e convenienza, e quindi il viaggio aereo era in seconda posizione. Solo pochi optarono per il treno e principalmente per brevi distanze.

Quando si fece un confronto tra la quantità di denaro che i giovani asserivano di poter disporre per le loro vacanze e il costo reale dei viaggi, fu chiaro che la maggioranza dei giovani non poteva affrontare il viaggio a tariffa normale né in treno né in aereo. Un buon numero poteva affrontare il viaggio in treno soltanto per viaggi brevi. Quindi la maggior parte di coloro che avrebbero desiderato viaggiare in aereo, evidentemente in pratica non solo sarebbero potuto permettere.

Il costo del trasporto è quindi un fattore rilevante per i viaggi internazionali. Infatti alla domanda perché non compissero un maggior numero di viaggi internazionali i più dichiararono di non potervi far fronte. E' quindi significativo rilevare che quando si compararono motivi della scelta della destinazione e del mezzo di trasporto impiegato, ci si accorse che il costo del trasporto condizionava anche la scelta della destinazione.

I lavori del congresso riprendono stamane alle 9 con la relazione del segretario generale M. Arthur Haulot.

Epicarmo Corbino sabato al «Cenacolo»

Sabato prossimo l'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» darà l'avvio, nella Sala dei convegni di via San Nicolò 5, a un nuovo ciclo della propria attività.

La prolusione d'apertura dell'anno accademico 1974-75 del «Cenacolo» sarà tenuta, con inizio alle 11.15 dal prof. Epicarmo Corbino, accademico dei Lincei, che tratterà l'argomento «Il problema energetico ed ecologico nel momento attuale».

Gite e soggiorni

CAI XXX Ottobre. Sono iniziate le iscrizioni al soggiorno di Predazzo per il periodo da Natale all'Epifania. Per maggiori informazioni rivolgersi presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

NEL RICORDO DI WINCKELMANN



(«Giornalfoto»)

Una medaglia commemorativa dell'archeologo Winckelmann, la cui tragica fine avvenne nella nostra città, è stata offerta ieri dal console onorario di Germania, dott. Hausbrandt, per il tramite del Sindaco ai civici musei di Storia ed Arte. L'effigie è opera di un noto incisore tedesco

Riprendono gli scioperi negli asili Onairc

APPELLO AL PREFETTO

Una delegazione di dipendenti dell'ONAIRC aderenti alla CGdL - UIL ha prospettato al Commissario del Governo la grave situazione in cui versa la categoria per lo stallo della vertenza che si trascina ormai da più di due anni, in modo particolare per la mancata corresponsione personale dell'assegno perequativo. Sono state inoltre illustrate da parte dei responsabile della categoria, dott. Trebbi, i motivi che hanno indotto tutto il personale a proclamare una serie di scioperi con inizio dal 26 novembre. Il Prefetto, da parte sua ha assicurato un suo concreto intervento nei confronti degli organi ministeriali al fine di accelerare al massimo la soluzione della vertenza. La stessa delegazione è stata ricevuta giorni fa dall'assesore comunale all'istruzione Benni che ha anche garantito l'interessamento dell'amministrazione comunale ai problemi prospettati, pur nelle sue limitate competenze in merito.

Le prime due giornate di sciopero che interesseranno gli asili ONAIRC della nostra provincia sono martedì 26 novembre e mercoledì 4 dicembre.

LA NECESSITÀ DI UNA VASTA RIFORMA

Ventata innovatrice sulle leggi tavolari

Già in vigore intanto un utile provvedimento predisposto dal Servizio del Libro fondiario

Con il R.D. 28-3-1929 n. 499 il legislatore italiano recepiva formalmente per i territori annessi la legge generale austriaca sui libri fondiari (con lievi adattamenti), e altresì con dizione generica, «le altre leggi e regolamenti sui libri fondiari e ferroviari, in quanto compatibili col presente decreto».

Questo non meglio precisato rinvio ad «altre leggi e regolamenti» austriaci dava adito a serie perplessità in relazione alla legge base per i numerosi problemi di esegesi e di coordinamento, nonché di ricerca della numerosa congerie di disposizioni: perplessità ed incertezza che si venivano aggravando per il mutare sia della legislazione nazionale concernente la pubblicità immobiliare e la struttura giudiziaria sia delle condizioni diverse del traffico immobiliare, sia della tecnica.

Si imponeva così, tanto per la nostra regione, quanto per il Trentino-Alto Adige, la necessità di por mano anzitutto alle modifiche della legge tavolare sostanziale per coordinarla con il sistema giuridico italiano e opportunamente integrarla. Tale incombenza è stata assolta ed è prossima la promulgazione e la relativa publicazione della legge.

Si attende, peraltro, una più profonda revisione che verrà proposta non appena conclusi i relativi studi, or ora avviati e che un recente congresso ha messo in luce. Come si ricorderà, è stata posta in risalto l'inderogabile esigenza di provvedere con atti amministrativi ad articolare le numerose e complesse ordinanze e regolamenti del ministero della Giustizia di Vienna per adeguarle alla nuova realtà.

Il provvedimento predisposto dal Servizio del Libro fondiario, sia pur parziale nella sua estensività, è stato recentemente approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore Coloni, promulgato con decreto del presidente e pubblicato, previo il debito controllo della Corte dei conti, sul B.U.R. n. 57/74 del 31 ottobre scorso.

Il decreto si limita alla fase delle operazioni procedurali fondamentali di competenza dei conservatori, operazioni ed incombenze, si da creare una normativa tavolare moderna completa ed organica in armonia con l'ordinamento giuridico nazionale e con il principio di utilizzare gli strumenti tecnici più avanzati.

Stasera al CCA l'incontro con Zigaina

La sezione arti figurative del Circolo della cultura e delle arti, proseguendo l'iniziativa degli incontri con gli artisti che espongono a Trieste, ha invitato per questa sera alle 18.45, il pittore Giuseppe Zigaina nella sala di piazza Verdi 1.

L'artista friulano verrà presentato al pubblico dallo scultore Marcello Mascherini.

Sull'opera di Zigaina, un critico, Giuseppe Marchiori, così si è espresso: «Si avverte in Zigaina un impegno totale, di fronte alla necessaria prepotenza dell'immagine, come rappresentazione di un'interiorità contrastata e drammatica, mai avulsa dalla vita, mai costretta al limite d'un soddisfatto narcisismo. L'artista si preoccupa soltanto di conquistare la propria verità, rifiutando le ricerche formalistiche e le esercitazioni senza contenuti degli anonimi contemporanei».

La Provincia informa che la seduta del Consiglio provinciale che avrebbe dovuto svolgersi il giorno 14 novembre è stata rinviata a domani, giovedì, alle ore 18.

RIDOTTA LA PENA A UN UOMO CHIAMATO NIBBIO

FU DEGNO DEL SUO NOME DA «BRAVO» MANZONIANO

Accolse nel peggiore dei modi i sanitari della C.R.I. intervenuti per soccorrere un ferito «imbarazzante»

Un movimentato episodio estivo rivive alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Boschini e formata dai consiglieri dott. Adelman-della Nave, dott. Cenisi, dott. Balani e dott. Raimondi, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel, con il processo contro Vittorio Nibbio, di 33 anni, abitante in via Catalani 10. Nella serata del 31 agosto dello scorso anno, la CRI venne chiamata telefonicamente in via Biasoletto dove, nei pressi di un bar, c'era un uomo ferito. Un'autolettiga, con a bordo tra gli altri il dott. Elio Di Carlo e l'infermiere Dario Cressi, raggiunse il luogo indicato, dove i sanitari furono accolti da alcuni giovani, tra i quali il Nibbio, dal piglio tutt'altro che gentile. Costoro — riferisce il consigliere relatore dott. Raimondi — incominciarono a ironizzare sull'intervento dell'ambulanza, sostenendo che sul posto non c'era l'ombra di feriti e se volevano persone da soccorrere se le andassero a cercare altrove.

Secondo l'Accusa, il Nibbio non si sarebbe limitato a esprimere apprezzamenti offensivi ma avrebbe fatto anche di peggio quando, vista l'aria che spirava, i sanitari risalirono nell'autolettiga: avrebbe, difatti, sferrato un pugno al volto del medico e, afferrata la mano dell'infermiere Cressi, che stava chiudendo un finestrino, gli avrebbe prodotto la distorsione di un dito.

Dell'incivile episodio venne informata la Squadra mobile, i cui agenti incominciarono con l'appurare che, effettivamente, una persona era stata ferita. Si trattava di certo Francesco Bracco, il quale aveva raggiunto l'ospedale per proprio conto, e vi era stato ricoverato per un trauma cranico.

Interrogato, questi dichiarò di non ricordare bene l'accaduto ma di ritenere di essere stato vittima di un'accidentale caduta. Gli inquirenti avrebbero, invece, assodato che Bracco era stato colpito dal cognato, Natale Minatauro, di 23 anni, abitante in via Solferino 8. Per non complicare le cose, Nibbio, come l'omonimo «bravo» di manzoniana memoria, avrebbe intimato alla CRI che «quel trasporto non si doveva fare». Ignoriamo se aggiunse «né oggi né mai».

Dopo Minatauro, venne identificato anche il Nibbio e, interrogato, egli ammise d'aver sferrato il pugno al medico, sostenendo che questi si era rifiutato di portare il ferito all'ospedale mentre negò d'aver rivolto contumelie agli infermieri. Minatauro, dal canto suo, sostenne di avere involontariamente colpito il cognato ma di avergli poi chiesto scusa. Al termine dell'istruttoria, Nibbio venne incriminato per resistenza aggravata e continuata e oltraggio continuato a incaricati di pubblico servizio, falsa testimonianza (dichiarò al P.M. di non avere visto Minatauro sferrare il pugno al congiunto) e per lesioni al dott. Di Carlo e all'infermiere. Minatauro, invece, fu rinviato a giudizio per lesioni personali.

Il successivo 21 dicembre, i due furono processati dal Tribunale, che riconobbe Nibbio colpevole di un unico oltraggio continuato e pluriaggravato, condannandolo a dieci mesi di reclusione, lo assolse dalla falsa testimonianza perché il fatto non costituisce reato e dichiarò di non doversi procedere in merito alle lesioni per remissione di querela. Il Collegio condannò Minatauro a tre mesi di reclusione, e tale condanna è ormai passata in giudicato in quanto l'interessato non è ricorso.

Nibbio impugnò, invece, la sentenza, contro la quale si appellò anche il P.M. Poiché il ricorrente non ha altro da dire alla Corte, prende la parola il P.G., il quale chiede l'accoglimento dei motivi di doglianza dell'Accusa e la conseguente condanna del Nibbio a pene di giustizia. Il difensore, avv. Fulvio Amodeo, si batte per il rigetto del ricorso del P.M. e perora, altresì, una riduzione della pena. La Corte riforma parzialmente le deliberazioni del Tribunale e, accolto l'appello del P.M., riconosce Nibbio colpevole di resistenza, oltraggio e lesioni e, ritenuta la prevalenza delle attenuanti generiche sulle aggravanti contestate e sulla recidiva, e ritenuta altresì la continuazione, gli riduce la pena a sette mesi di reclusione.

STAMANE IN ASSISE

Riprende il processo ai giovani goriziani

CASO DI RAPINA IN APPELLO

Nell'aula 290 del Tribunale penale riprenderà stamane alle 9.30 il primo processo della sessione invernale delle Assise, quello contro i sei giovani goriziani, accusati di più ipotesi di vilipendio che, ieri l'altro è sfociato in un rinvio.

La Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Marsi, esaminerà, stamane, il ricorso di Severino Barion, condannato dalle Assise di Udine per rapina aggravata e altro.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rodolfo Visintini dai condomini di via Cavalli n. 2 e via Pietà n. 21 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Marcello Zuani nel VII anniv. dalla moglie e figlie 20.000 pro ECA.

In memoria di Fini Zenchi in Limbeck nel I anniv. dal marito 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Assoc. assistenaz spastici e 10 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luigi Boscolo nel XVI anniv. dalla moglie e figli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Annunziata Franca nel X anniv. dalla sorella Anna ved. Bacchelli 2500, dal fratello Felice Corte 2500 pro Lega italiana tumori (Sezione Guido Manni).

In memoria di Nerina Rodizza nel 50.o anniv. dalle sorelle 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonietta Crepaz nel IV anniv. dai figli Laura, Giorgio, Mario e rispettive famiglie 40 mila pro Ginnasio Liceo «Dante» (Fondo prof. C. Crepaz).

In memoria del maestro Alberto Montagna nel XXX anniv. dalla sorella Erminia 3000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Maria Poldrugo da Tilde De Vetta 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ottavio Rosolin da Silvio e Maria Pesle 5000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Guido Stinco da Oliviero e sorelle 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Glauco Furlani dalla famiglia M. Bidoli 5000 pro ECA (Pia Casa dei poveri).

Da N. N. 10.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Margherita Gratton ved. Merciari dal dott. Mario e Raffaella Balestra 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Celestino Hrovatin dalla famiglia Barzal - Rosin 5000 pro ECA.

In memoria di Antonio Sirovich da Licia Allegretti 5000, da Agnese Ragusin 5000, da Maria Klingendrath 5000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Walter e Ida da Albertine von Hermann 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulia Salmassi da Nerina Mecucci 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Angela Fabro da Italia Mengaziol 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Elsa Davi in Supp dalle famiglie Gonnella - Pipan 8000 pro ECA.

In memoria di Bruno Sartori dai colleghi dell'Intendenza di Finanza 24.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Maiola dagli impiegati e intermedi fabbrica birra Dreher 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto maternità).

In memoria di Enrica Menis dalle famiglie Accerboni Gorla 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvestra Karis dai condomini di via Catraro 3 19.500 pro Conferena femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Madonna della Provvidenza).

In memoria di Maria Spizzamiglio ved. Lever da Gemma, Maria e Pepi 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri defunti da Tina Marcolini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Umberto Tassini 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Professor Camerini).

In memoria di Livio Vittori da Umberto, Walter, Guido, Lucio e Giorgio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guido Stinco da Rosina ved. Stinco 5000, da Antonietta Gismondi ved. Pregeli 2000, da Marino Cirielli 5000, da Sergio Zaintl 5000, da Simeone Dalle Feste 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Angelo e Rudi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Furio Bruno 5 mila pro Assoc. nazionale vittime civili di guerra.

In memoria di Sergio Durissini dalla zia Pina Hilty 10.000, dai cugini Fausta e Libero Pinamonti 10 mila, da Bianca ved. Pinamonti 5 mila, da Ernesto e Maria Gorischegg 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giovanni e Grete Ragusin 5000, da Eugenio e Giorgina Steiò 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Laura e Libero De Marco 5000 pro Parrocchia S. Rita.

In memoria di Carmela Taddei da Emmelia, dott. Erilda e avv. Marino Fortuna 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Soccorso; da Mercedes ved. Rismondo 5000 pro Parrocchia Beata Vergine del Soccorso e 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppina Marsi dalla famiglia Luigia Valle 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Nino Perizzi); da Maurizio Pernat 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Elena Klugmann 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Monticolo da Bruna e Renato 2000, dalla famiglia Aldo Ribarich 2000, dalle famiglie Borri - Cossetto 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lucy Frangipani ved. Cesare da Micia e avv. Ferruccio Lauri 5000 pro CRI; da Rita e prof. P. Mandruzzato 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermanno Accerboni dal figlio Rodolfo Accerboni 250.000 pro ECA (Pia Casa dei poveri).

In memoria del cap. Gisberto Grassi dai condomini di via Tigor 36 20.000 pro Fondazione cap. Banelli.

In memoria di Maria Sulligoi ved. Paolina da Anna Maria Valmarin 5 mila pro Liceo «Petrarca» (Fondo Lucio Sala).

In memoria di Antonio Strovich dal comm. Ernesto Cadelli 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Povh da Lidia e Franco Ollipitsch 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giustina Bastiani da Iolanda, Argia, Adone e Vinicio 20.000 pro ECA.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Istituto infania Burlo Garofolo.

In memoria di Amedeo Repponi da Pina e Carlo Potossi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ricciotti Ianatti da Gemma Giondini 1000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Ornella de Castro); da Maria e Luigi de Blenio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nerina Godina da N. N. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Glauco Furlani da Fulvia Zuccoli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Isabella Exner dalla famiglia Cadelli 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Ladislao Aczél da Ricco e Kitty Klugmann 3000 pro Pia Casa Gentiiomo.

In memoria di Guido Stinco dal prof. Fulvio Omero 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

RIESAME DELLA PENOSA VICENDA DI UN AMMALATO

Affamato di tranquillanti prese di mira una farmacia

Sensibile attenuazione della condanna in Appello

Tormentato da un male inguaribile, Mario Perentin, di 37 anni, abitante in via dell'Ospitale 2, non esitò a prendere di mira una farmacia nella speranza di rifornirsi di tranquillanti ma venne sorpreso, processato e condannato.

Ricorse contro il verdetto, e della sua disperata impresa si riparla alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Boschini e formata dai consiglieri dott. Adelman-della Nave, dott. Cenisi, dott. Balani e dott. Raimondi, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel.

Nelle prime ore del pomeriggio del 14 settembre dello scorso anno — spiega il Presidente, che è anche relatore del fatto — l'addetto di una casa di prodotti farmaceutici bussò alla porta chiusa della farmacia «Alabarda», in via dell'Istria 71, per recapitare un pacco. Con comprensibile sorpresa, l'uomo si vide aprire l'uscio da uno sconosciuto — era, ovviamente, il Perentin — il quale poi si allontanò a rapidi passi. Il fattorino si accorse che uno dei vetri della porta era infranto e parzialmente trattenuto nell'incassatura da una fettuccina di «scotch».

La scoperta lo indusse a inseguire il Perentin e, bloccatolo, lo consegnò ai carabinieri, che lo deferirono all'autorità giudiziaria per tentato furto pluriaggravato. Interrogato in sede istruttoria, l'attuale appellante sostenne che a indurlo al furto era stato il male che lo tormenta e non gli consente di dormire: voleva entrare nella farmacia — disse ancora — per fare incetta di tranquillanti. Il successivo 5 ottobre, Perentin venne processato dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannato a un anno di reclusione e 30 mila lire di multa. Come abbiamo accennato, impugnò la sentenza e scrisse personalmente i motivi di doglianza. Questo, il fatto.

Presidente: «Perentin ha ancora qualcosa da dire?». L'imputato (visibilmente sofferente e anche sordo) si avvicina alla Corte e, con voce spenta, dichiara: «La prego, signor Presidente, di tenere conto delle precarie condizioni della mia salute: io sono molto malato». Il P.G. chiede che, ritenuta l'equivalenza tra le già concesse attenuanti generiche e le contestate aggravanti, la pena inflitta dai primi giudici venga ridotta a otto mesi di reclusione e 30 mila lire di multa. L'avv. Barbagallo, che si assume la difesa del ricorrente, perora un'ulteriore attenuazione della condanna, e la Corte, riformata la sentenza del Tribunale, riduce la pena a un mese di reclusione e 10 mila lire di multa.

Non volle dare un addio alle armi

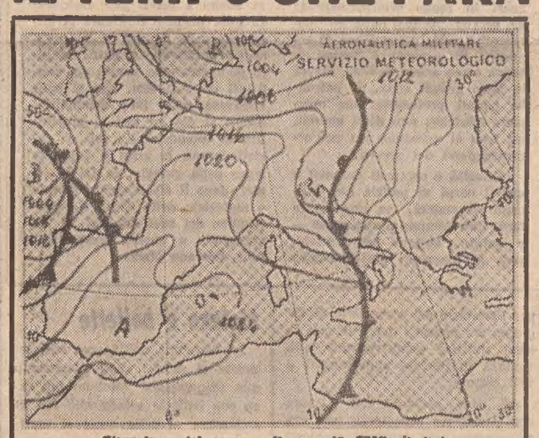
LE MISE IN UNA VALIGIA E SE NE SCORDO': ASSOLTO

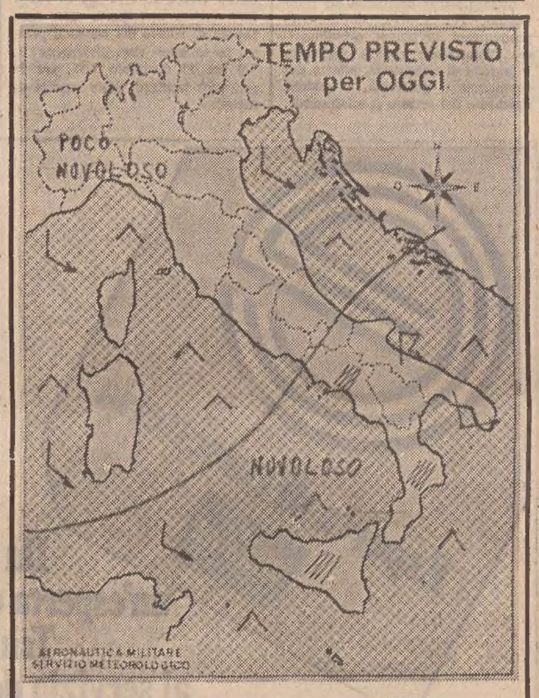
Non sempre chi detiene armi è, necessariamente, un malfattore. Può essere, invece, una persona tranquillissima, come Luciano Cattaruzza, di 51 anni, abitante in via Rossetti 62/1, processato per «direttissima» dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Fermo, P. M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova, appunto per detenzione di armi.

Durante la guerra, l'attuale imputato fece parte della Guardia civica e, alla fine del conflitto, si trovò ad essere in possesso di una pistola automatica, una bomba a mano e tre caricatori. Per non gettar via i tristi «souvenirs», li cacciò, assieme a vecchie fotografie e carte personali, in una valigia, che poi depositò nella soffitta della sua abitazione di allora, in via Rittmeyer 20. Nel 1951, Cattaruzza cambiò casa ma, traslocando, dimenticò di prelevare la valigia con il relativo contenuto, e l'ormai vecchio bagaglio venne casualmente scoperto il 21 ottobre scorso durante lavori nel solaio. Il rinvenimento delle armi fu segnalato alla polizia, e il resto è facilmente intuibile. Al collegio, Cattaruzza spiega che da anni aveva dimenticato l'esistenza delle vetuste armi, i marescialli Manganaro e Steffè confermano le circostanze del rinvenimento della valigia. Valutato il fatto, il P.M. chiede che Cattaruzza vada assolto perché il fatto non costituisce reato, il difensore, avv. Fulvio Amodeo, si associa a tale conclusione e in tale senso sentenzia anche il Tribunale.

PCI. Oggi alle ore 17.30 nella sede della sezione «Vostok» del PCI in via S. Cilino 40, si terrà un'assemblea pubblica sui decreti delegati e la nuova gestione della scuola. Parlerà il prof. Stelio Spadaro, membro del comitato federale. Seguirà il dibattito.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali su quelle centrali e sulla Sardegna da ampie zone di sereno si alterneranno temporanei annuvolamenti. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvoloso con possibilità di sporadiche precipitazioni e tendenza graduale miglioramento. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità stratificata sulle regioni nord occidentali. Temperatura: in diminuzione sulle regioni centro settentrionali stazionaria su quelle meridionali.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	15	Bologna	8	15	Roma-N	5	17	Catanz.	10	17
Bolzano	7	11	Firenze	12	15	Fiumic.	13	18	R. Cal.	11	22
Venezia	12	16	Pisa	12	16	R.-Eur	14	17	Messina	13	21
Verona	8	12	Ancona	11	17	Camp.	10	14	Palermo	16	20
Milano	7	14	Perugia	8	14	Bari	9	19	Catania	10	24
Torino	2	15	Pescara	8	20	Napoli	6	18	Alghero	13	15
Genova	12	18	L'Aquila	4	15	Potenza	8	13	Cagliari	12	17

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 9, 16; Parigi 5, 11; Londra 4, 10; Berlino 4, 11; Amsterdam 6, 8; Bruxelles 0, 7; Madrid 6, 11; Mosca 1, 4; Stoccolma 5, 7; New York 4, 13; San Francisco 12, 15; Los Angeles 11, 19; Chicago 3, 9; Miami, 23, 26; Tokio 6, 17; Hongkong 17, 22; Buenos Aires 15, 20; Montreal 3, 10; Honolulu 17, 27; Toronto 1, 8; Rio 17, 31; Lisbona 6, 16; Teheran 7, 16; Bangkok 26, 30; Vancouver 8, 9; Singapore 22, 30; Helsinki 4, 7;

Invito alla tutela della Val Rosandra

Il gruppo degli «Amici di Val Rosandra» sta organizzando una mostra, con materiale fotografico e documentario di vario genere, intesa a rendere più sensibile l'opinione pubblica ai problemi della tutela dell'ambiente e in particolare della bellissima valle alle porte della città. La mostra, che viene allestita nella sede del Club alpinistico triestino di via Frausin 2, verrà inaugurata lunedì prossimo 25 novembre e rimarrà aperta fino al 1.o dicembre.

MOSTRE D'ARTE

La rassegna annuale a Palazzo Costanzi

Il Sindacato regionale autonomo degli artisti comunica che le opere destinate alla mostra annuale delle arti dovranno venire consegnate alla sala comunale di palazzo Costanzi nei giorni 26, 27 e 28 prossimi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Alla rassegna parteciperanno i maggiori pittori e scultori e molti giovani artisti della regione. La commissione di accettazione e di premiazione composta da cinque membri verrà eletta, come disposto dalle norme del regolamento, dagli artisti concorrenti.

Verrà messo in palio un premio acquisto di lire 300 mila devoluto dalla Fondazione Michelangelo Guacci, da assegnarsi ad un pittore triestino; l'opera premiata sarà donata al Museo d'arte moderna Revoltella; in sede di premiazione saranno assegnate delle medaglie d'oro.

E' in preparazione un catalogo guida della mostra corredato dalle riproduzioni delle opere esposte.

L'esposizione verrà inaugurata nella prima quindicina di dicembre.

Quadri «spazialisti» di Liliana Bamboschek

Venerdì prossimo, sarà allestita nel bar Costa una seconda mostra di quadri di Liliana Bamboschek, autrice di poesie, racconti e radiodrammi. Questa recente esperienza nel campo figurativo, arricchita di nuovi motivi, si ricollega alla tematica che l'artista ultimamente ha trattato nei suoi lavori radiofonici, ispirati alla fantascienza. Si tratta infatti di quadri «spazialisti» realizzati con la tecnica del collage su sfondo pittorico, in cui le conchiglie sono l'oggetto e la dimensione di un linguaggio fra il fantastico e il reale. La mostra resterà aperta fino al 4 dicembre.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE - INSTITUT
MANIFESTI ARTISTICI
fino a venerdì
ore 17 - 20

ALLA GALLERIA TOMMASEO
espone
GIANCARLO BARGONI

ALLA «CARTESIUS»
Grafica e Pittura
di
JAN LEBENSTEIN

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Grandi ritardatari da tenere d'occhio

ENA
concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto	primi estratti	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari		X	1						
2	Cagliari			1						
3	Firenze			1						
4	Genova		X	2	1					
5	Milano			1						
6	Napoli		X	1						
7	Palermo			2						
8	Roma			1						
9	Torino		X	2						
10	Venezia			1						
11	Napoli	Zeppi	X							
12	Roma			2	1	X				

conc'n 47 del 23-11-74

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 10 (120), 56 (87), 3 (76), 43 (74), 8 (67), 35 (63), 6 (58), 17 (53), 21, (52), 14 (48).

CAGLIARI: 54 (81), 47 (78), 60 (74), 79 (67), 43 (61), 25 (57), 67 (53), 69 (46), 16 (45), 90 (41).

FIRENZE: 9 (133), 24 (82), 55 (57), 14 (52), 60 (50), 46 (49), 34 (47), 1 (41), 5 (39), 81 (38).

GENOVA: 77 (86), 5 (80), 36 (74), 55 (53), 13 (48), 59 (43), 43 (42), 18 (40), 87 (38), 84 (37).

MILANO: 53 (80), 90 (73), 21 (62), 36 (56), 46 (53), 82 (52), 5 (49), 16 (48), 61 (47), 63 (47).

NAPOLI: 17 (138), 75 (71), 20 (54), 51 (51), 72 (46), 41 (44), 8 (41), 40 (38), 45 (35), 79 (35).

PALERMO: 2 (57), 50 (52), 39 (50), 87 (49), 10 (48), 8 (47), 32 (43), 30 (42), 33 (42), 16 (41).

ROMA: 41 (97), 55 (70), 8 (68), 35 (65), 87 (55), 69 (54), 39 (46), 51 (43), 45 (40), 17 (39).

TORINO: 1 (97), 27 (85), 35 (74), 82 (73), 47 (55), 67 (43), 62 (41), 17 (33), 26 (32), 73 (31).

VENEZIA: 47 (103), 41 (76), 13 (67), 40 (63), 20 (61), 27 (56), 11 (51), 2 (46), 16 (45), 58 (44).

Sono usciti i gemelli 22-88 su Cagliari e 66-77 su Venezia; su Genova è stato nuovamente sorteggiato il 51, ma non accompagnato dal 29, con il quale forma un ambo, che non si fa vedere da 32 anni. I lottofili hanno la consuetudine di puntare forte dopo l'assenza di un numero da 130 settimane: ora si gioca in particolare sul 17 e sul 9. Nel passato si è registrato un ritardo record di ben 202 settimane. Chi si ispira ai Santi per tentare la fortuna, tiene d'occhio la festa di santa Cecilia, patrona dei musicisti, che cade il 22 novembre. Il terno da azzardare è il seguente: Santa 67, 22 e 2 (musica). Altre combinazioni: su Napoli 9, 17 e 12; su Venezia 11, 6 e 47.

IMPORTANTE INDUSTRIA NAVALMECCANICA
ricerca per il proprio settore delle Riparazioni Navali:
UN DIRETTORE DI MACCHINA
Il candidato — previo adeguato addestramento — dovrà svolgere la mansione di tecnico addetto al coordinamento dei lavori su navi in riparazione. Lo stesso dovrà essere in possesso di esperienza minima biennale nella direzione di macchine effettuata sia su turbonavi sia su motonavi. Età 30-35 anni, con robusta costituzione fisica.
Condizione indispensabile: buona conoscenza della lingua inglese almeno parlata.
Scrivere: Cassetta 1 C SPI, via Roma 405, 90133 Palermo

A 230/300.000 MENSILI accedono in Centri Elettronici, ambosessi, cultura media aspiranti Programmatori di Calcolatori Elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con Analista a Trieste telefonare ore 10-12, 15-18, escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere a «Centro Elettronico Zurigo» via Crotte n. 12 25100 Brescia.

Comunicato ai rivenditori di elettrodomestici.

Questa settimana, sulle principali riviste femminili, Candy invita tutte le lettrici a venirvi a consultare.
Siate pronti a ricevere tante clienti.
Candy
I vostri affari sono le nostre idee.

SVILUPPO DELLE ZONE DI SMISTAMENTO

All'esame del C.I.P.E. il potenziamento delle F.S.

Un nuovo scalo a Cervignano - In progetto anche interventi per Gorizia e Prosecco

Il potenziamento dei «nodi» e delle stazioni — per un importo valutato in 305 miliardi di lire — rappresenta una delle voci di maggiore interesse del programma di interventi straordinari per il potenziamento delle F.S., programma che, dopo il parere favorevole del consiglio di amministrazione dell'azienda ferroviaria, è all'esame della commissione consultiva interregionale e del CIPE. Nelle linee generali è stata rilevata l'esigenza di ampliare la capacità ricettiva e operativa delle principali zone di smistamento, la cui inadeguatezza al movimento crescente rappresenta una delle cause delle ricorrenti difficoltà che si registrano per lo smaltimento dei traffici merci e che costringono l'Azienda F.S. a ricorrere con sempre maggiore frequenza a provvedimenti di sospensione dell'accettazione di trasporti.

Il piano riguarda quattro settori: i «nodi» ferroviari, gli «scali di smistamento», i «transiti di confine», le «stazioni viaggiatori e merci». Relativamente al primo, gli impianti interessati vanno riferiti alle zone di Milano (è in corso apposito studio di ristrutturazione d'intesa con gli organi regionali), Verona-Porta Nuova (con riferimento anche agli accessi delle linee confluenti), Venezia, Pescara (compreso l'allacciamento a doppio binario dei nuovi impianti con la linea adriatica in corrispondenza di Montesilvano) e Napoli.

Per quanto concerne gli scali di smistamento, gli interventi proposti sono quattro. Oltre a interessare Torino - Orbassano, Alessandria - Smistamento e Bologna - S. Donato, ove le operazioni saranno automatizzate, riguardano la realizzazione di una prima fase di lavori per la costruzione di un nuovo scalo a Cervignano per il selezionamento dei trasporti merci diretti e provenienti dai transiti orientali di Tarvisio, Gorizia e Villa Opicina, nonché dal porto di Trieste.

Per i transiti di confine, gli interventi dovrebbero essere concentrati così: 1) realizzazione di una prima fase di lavori per la costruzione di una nuova stazione internazionale a Beura, la quale accentrare lo svolgimento delle operazioni di frontiera del transito del Sempione in relazione al previsto completamento del raddoppio della linea svizzera del Loetschberg; 2) potenziamento degli impianti doganali dei transiti di Campo Trens, Gorizia, Prosecco e Ventimiglia.

Nel settore delle stazioni viaggiatori e merci, il piano si articola in quattro punti: sistemazione a piano regolatore o potenziamento di varie stazioni, tra cui Roma Termini e Roma Parco Prenestino; allungamento dei binari di incrocio e precedenza in varie stazioni per consentire l'effettuazione di convogli merci a maggiore composizione; potenziamento degli scali merci delle stazioni minori caratterizzate da un traffico in espansione; costruzione di sottopassaggi, pensiline e marciapiedi.

Litografie e acqueforti della giovane America

E' allestita nella sede di via Roma 15 dell'Associazione Italo-Americana, una mostra di litografie e acqueforti realizzate da grafici universitari americani che rimarrà aperta sino alla fine del mese per essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.

La rivoluzione nella grafica americana, iniziata nel 1940 da Hayter, ha notevolmente incrementato il numero dei giovani che studiano le tecniche di stampa. Solo pochi anni or sono, i diplomati delle scuole d'arte venivano sospinti verso il disegno commerciale pubblicitario. Ora, gruppi di giovani artisti si uniscono per gestire laboratori di grafica in forma cooperativistica e per produrre stampe d'arte. Questo accresciuto interesse degli artisti per la grafica e per i più avanzati procedimenti tecnologici che hanno rivoluzionato l'incisione tradizionale è particolarmente evidente nelle università, dove si riscontra oggi lo stesso fervore che doveva esserci nel XV e XVI secolo quando si stavano scoprendo nuovi mezzi di comunicazione.

La rassegna offre un'interessante documentazione sull'impiego di nuove tecniche nell'impiego delle lastre, degli incontri e delle presse.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«CIELO, MIO MARITO!» IN SCENA AL POLITEAMA ROSSETTI

L'adulterio: un tema senza variazioni nel tempo

«Il mondo cambia, una sola cosa non subisce mutamenti: l'adulterio, una delle istituzioni fondamentali del mondo occidentale». E' una delle battute introduttive dello spettacolo «Cielo, mio marito» approdato ieri a Trieste, dove l'eccezionale successo incontrato fra il numeroso pubblico conferma il favore avuto finora (siamo al secondo anno di repliche), da parte di un testo che si adegua, nonostante una certa ambizione di critica di costume, alla fisionomia generale di una stagione teatrale dalle caratteristiche commerciali più accentuate, rispetto alle passate stagioni, e che fa leva sulle eccezionali capacità di professionisti della simpatia come Bramieri, Ombretta Colli, Marisa Merlini, e sulla diabolica capacità del binomio registico Garinei-Giovannini di intuire le esigenze del pubblico italiano al quale offrono spettacoli sempre ben costruiti, piacevoli, rilassanti, che risentono degli umori del momento.

Davanti alle crisi che ci aggrediscono dall'esterno eccoli contrapporci le crisi, molto meno gravi all'apparenza, che costellano il ménage coniugale in una veste panoramica, ma abbastanza frammentaria e caotica per la verità. E' questo uno dei difetti dello spettacolo, che comprende il Piemonte e la Sicilia, la Toscana e il Napoletano, crisi esemplificata da episodi datati in ordine sparso agli inizi del secolo e ai giorni nostri. Il pubblico sta al gioco e si diverte dando ragione a Marcello Marchesi, genio dell'ovvietà paradigmatica (ricordate i celeberrimi: «E' Lombardi il vero buon brodo», «Con quella bocca può dire ciò che vuole»?) che sa come «L'adulterio cancellato dal codice fin dal '69, rimane tuttavia nella vita», che «la donna italiana subisce, abbozza, mentre è il marito a tradire di più» e che infine il coniuge maschio, tradito, fa sganasciare il pubblico e quindi rappresenta un successo sicuro.

Marchesi perciò ha preparato con Maurizio Costanzo una «conferenza - spettacolo sull'argomento, definita con un certo ottimismo dal compilatore del programma «un nuovo genere teatrale di sicuro avvenire». In breve, tutto lo spettacolo si articola in due tempi infarciti di scenette, monologhi, battute, barzellette, azioni mimate, varianti di un unico tema: l'adulterio; il filo conduttore è costituito dalla conferenza tenuta dall'ipotetico prof. Severino Guidi sullo stesso argomento, professore che al termine del discorso scopre che egli è la più recente vittima di questo diffusissimo fenomeno di costume.

Lo spettacolo, della durata di quasi tre ore, rappresenta per Gino Bramieri, reduce da una fastidiosa ingessatura al piede, un notevole tour de force, ma al tempo stesso un banco di prova in cui esibisce le sue doti anche drammatiche di mattatore, dato che è sempre in scena, ora come conferenziere, ora come interprete dei vari aspetti in cui si manifesta «l'homo eroticus» italiano, dando vita a quattordici caratteri diversi; ma è un banco di prova anche per Ombretta Colli, che manifesta la capacità difficilmente riscontrabile in un'attrice giovane e carina, di sapersi calare in personaggi grotteschi senza timore di imbruttire o di apparire meno gradevole al pubblico; Marisa Merlini infine esprime nel corso dello spettacolo la sua ben nota vitalità, corretta da uno spirito sarcastico, tipicamente romanesco. Gli altri tutti, da Enzo Garinei a Paola Tanziani, da Roberto Ripamonti a Satta Flores, coadiuvano efficacemente il gioco degli interpreti principali, muovendosi sullo sfondo intelligentemente concepito da Giulio Coltellacci, specializzato in spettacoli dalle ricche scenografie, quali furono quelle di «Ciao Rudy» e «Alleluja, brava gente».

A. M.

Ventiquattromila con Bortolo



Ventiquattromila spettatori: questo il bilancio delle recite de «L'Austria era un paese ordinato», lo spettacolo di Carpinteri e Faraguna che con la regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo, protagonista Lino Savorani (nella foto in un atteggiamento ormai da anni familiare al pubblico) è stato presentato al Politeama Rossetti.

Ventiquattromila spettatori significano settemila persone in più dei diciassettemila abbonati, la quota-record di tutte le stagioni dello «Stabile» di Trieste. Ma è stato lo spettacolo dei primati, che ha battuto per concorso di pubblico, ogni altro presentato sulle nostre scene nel dopoguerra. I precedenti record erano sempre detenuti dalle versioni teatrali delle storie di Bortolo: nel 1970-71 le «Maldobrie» e «Noi delle vecchie province», che superarono entrambi quota quindicimila.

A TUTELA DELLA CULTURA ITALIANA IN AUSTRALIA

Opera con fervore la «Dante» a Sydney

Ne è presidente il triestino dott. Gianni Fragiacomo

Ci giunge notizia dall'Australia della interessante attività svolta dalla «Dante Alighieri» a Sydeny sotto la presidenza del triestino dott. Gianni Fragiacomo che vi risiede con la famiglia, da nove anni come funzionario di una importante società locale.

Dal Bollettino n. 7 che riporta le attività in programma per il quarto trimestre del corrente anno si apprende il successo avuto dalla rappresentazione della «Bohème» data alla nuova Opera House di Sydney sotto gli auspici della Italian Welfare Committee: oltre quattrocento presenze. In settembre è stata organizzata una serata con proiezioni commentate dal titolo «Viaggio in Italia». In ottobre è stata organizzata una mostra di riproduzioni litografiche di disegni di Giovanni Battista Tiepolo. E presso la Camera Italiana di Commercio in Australia è stata organizzata una manifestazione di assaggio di vini tipici. Al Teatro Saint James, con il patrocinio del Lloyd Triestino, la Dante Alighieri» ha promosso una serata di documentari cinematografici sui viaggi del nostro Lloyd. In Australia novembre è l'ultimo mese di scuola e perciò si chiedono segnalazioni sui migliori studenti per una premiazione solenne durante il Christmas party.

La «Dante Alighieri» sta rinnovando lo schedario della propria biblioteca e desidera entrare nel comitato che tende a creare una stazione radio per gli italiani in Australia: si ritiene questa idea quanto mai preziosa non soltanto per pubblicizzare le attività delle varie associazioni italiane ma anche per presentare programmi culturali di musica, di storia, di letteratura italiana.

Il Bollettino termina con un abbondante elenco di città italiane che nel 1975 intendono organizzare corsi per studenti stranieri sotto gli auspici delle varie università italiane, fra cui Firenze, Perugia, Rimini, Roma. Queste informazioni sono preziose per i molti australiani che di solito decidono di passare le ferie in Italia e specialmente per le famiglie di origine italiana, già dalla seconda o terza generazione in Australia, che desiderano non far perdere ai loro figli il prezioso patrimonio della cultura e della lingua italiana.

Un augurio di buon lavoro al presidente della «Dante Alighieri» di Sydney, dott. Fragiacomo, che ha frequentato il Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» di Trieste e poi si è laureato in legge a Roma. Riportiamo l'indirizzo della «Dante» per chi avesse interesse a ulteriori rapporti culturali: Room 223, second Floor — Assembly Hall Building — 44 Margaret Street — Sydney 2000 — (Australia) N.S.W.

INCONTRO COL PUBBLICO

Domani al CCA gli interpreti dell'«Elisir»

Proseguendo gli incontri con le compagnie artistiche impegnate per la stagione operistica presso il teatro Verdi, l'Associazione triestina «Amici della lirica» promuove, per domani, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2) un pubblico con gli interpreti dell'«Elisir d'amore».

Hanno cortesemente aderito a quest'invito il maestro concertatore e direttore d'orchestra Oliviero de Fabritiis, il soprano Margherita Guglielmi, il tenore Beniamino Prior, il baritono Rolando Panerai, il basso Paolo Washington e il soprano Maria Loredan.

STREPITOSO SUCCESSO ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI

Entusiasmo e commozione per l'arte di Gundula Janowitz

L'ammirevole sensibilità del pianista Irwin Gage

In principio era la poesia. Un'ampolla di profumo antico prodigiosamente dissotterrata. Distillarne oggi gli aromi più segreti, è consentito solo ai grandi interpreti. Ma quello che lunedì sera ha fatto Gundula Janowitz trascende la normale mediazione interpretativa per collocarsi come un evento isolato di intuizione lirica non soltanto nelle cronache musicali della società dei Concerti — e diciamo pure, nella vita musicale di Trieste degli ultimi trent'anni — ma anche nella stessa carriera dell'artista.

Ho sentito altre volte Gundula Janowitz dare lezione di stile, cantare il Lied romantico con quella purezza quasi strumentale che è un miracolo di musicalità e di intelligenza: uno «stato di grazia» così intenso, però, come quello di cui il pubblico della S.d.C. è stato testimone, non mi era ancora stato rivelato. E credo che la stessa Janowitz — mentre l'estrema concentrazione si discioglieva negli ultimi gioiosi versi di «Storchenbotschaft» — abbia avvertito l'eccezionalità di questa serata triestina; tanto sereno e radioso è stato il suo congedo schubertiano rivolto, fuori programma, a un pubblico che non si decideva a lasciare il teatro.

«Wie rein Gesang sich windet...» (come puro si diffonde il canto...): il primo verso del Lied schubertiano «Der Fluss» — uno dei momenti di maggiore incanto lirico nel concerto di lunedì — potrebbe felicemente commentare la voce della Janowitz, in quel dolce fluire dei fiati dalle zone più segrete dell'anima, nel trascolorare delle immagini evocate, nella continuità palpitante del canto che si esalta nella vibrante pienezza dell'intonazione più acuta, nella ricchezza espressiva (straordinaria negli ultimi Lieder di Wolf). Ma a tutto questo, si diceva, Gundula Janowitz aggiungeva la rivelazione di un approfondimento che sembrava svelare il segreto stesso dell'interpretazione.

Se si pensa che la cantante, da oltre un anno, presenta nei suoi concerti sempre lo stesso programma (più o meno), e che gli stessi Lieder — con la sola eccezione del secondo canto di Suleika al posto di «Margherita all'arcolaio» — erano stati eseguiti anche a Venezia nella scorsa primavera; se insomma si considera questa familiarità quasi quotidiana con i testi scelti e si pensa poi alla tensione struggente della «Junge Nonne», sofferta dalla Janowitz come se soltanto in quel momento le si palesasse per la prima volta la forza poetica del Lied, allora si può avere la misura autentica della sua trasfigurazione interpretativa e della sua memorabile serata. Allora, nell'invocazione «Komm, himmlischer Bräutigam, hole die Braut!» parlano non solo gli accenti, ma anche le lacrime che rigavano il volto di Gundula Janowitz in una commozione, spezzata dall'applauso crescente, come per vincere l'esitazione di turbare un dolore ed un sogno insieme.

L'emozione si è ripetuta in «Gretchen am Spinnrade», laddove il ricordo di una trasognata e mirabile interpretazione di Elisabeth Schwarzkopf poneva anche un termine di confronto stilistico estremamente suggestivo, e dove la Janowitz scava disperatamente nella spirale del Lied con ansia quasi tormentosa. Certo, nella maturità della grande Kammersängerin si è inserita l'esperienza teatrale della grande cantante lirica, elemento, del resto, non estraneo — come rileva anche Fischer Dieskau — alla latente vocazione drammatica di Schubert; ma la sintesi artistica è avvenuta «dal di dentro» e con una sincerità impressionante.

Infine, il superbo programma di Wolf: l'eccitazione del «Lied vom Winde» (vertice della lirica di Mörike e di Wolf), la querula intonazione del «consiglio di una vecchia», lo splendido «messaggio delle cicogne». Ma non si può parlare della Janowitz, senza la collaborazione insostituibile di Irwin Gage, un pianista che è ogni volta una scoperta: tutto curvo e raccolto sulla tastiera, sembra sempre alle prese con problemi più grandi di lui, ed è invece un fenomeno di scioltezza e di trasparenza che fornisce al canto un respiro inconfondibile. La trepida cantabilità, il disegno nitidissimo, le sonorità filtrate da una sensibilità finissima (si pensi alla conclusione di «Wo find'ich Trost» di Wolf), si direbbero la più perfetta proiezione della vocalità della Janowitz.

Il pubblico della S.d.C., non facile agli entusiasmi, ha sottolineato le esecuzioni con appassionati consensi; e la manifestazione di simpatia e di ammirazione che ha salutato la cantante alla fine del concerto, è stata di dimensioni eccezionali: bisogna risalire molto indietro nelle cronache, e nel tempo, per rintracciare a Trieste un successo altrettanto caloroso.

G. Go.

LA STAGIONE LIRICA

Si prepara al Verdi «I due Foscari»

Questa sera alle ore 20 va in scena al Teatro Comunale «G. Verdi» la quarta rappresentazione de «L'Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. Interpretata dai cantanti Margherita Guglielmi, Beniamino Prior, Paolo Washington e Maria Loredan, è diretta da Oliviero de Fabritiis per la regia di Marta Lantieri.

Ferve intanto la preparazione della terza opera in cartellone: «I due Foscari» di Giuseppe Verdi, la cui prima è prevista per venerdì 29 novembre.

La Direzione del Teatro Verdi comunica che, a causa di un'improvvisa indisposizione del baritono Rolando Panerai il ruolo di «Belcore» nell'Elisir d'amore sarà sostenuto anche stasera da Alberto Rinaldi, applaudito protagonista in «Gianni Schicchi».

LO SPORT IN CITTÀ - LO SPORT IN CITTÀ - LO SPORT IN CITTÀ - LO SPORT IN CITTÀ - LO SPORT IN CITTÀ

SETTIMO POSTO AI «NAZIONALI» PER LE GINNASTE BIANCOCELESTI

E' definitivamente calato con la disputa del campionato nazionale a Gallarate, il sipario sull'attività federale della ginnastica per il 1974. L'ultima competizione ha visto riunite ben sessanta società di ginnastica con una nutrita schiera di atlete ben preparate tecnicamente, che si sono esibite nelle due giornate di gare. Tre le ginnaste della Società Ginnastica Triestina che hanno partecipato alla manifestazione: Anna Devivi, Daniela Myolin e la Gardiman. Le tre ragazze hanno avuto parecchia sfortuna. Dopo la prima giornata degli obbligatori la S.G.T. figurava infatti al primo posto tra le società e la Gardiman comandava la classifica. Nella seconda giornata una serie di circostanze sfavorevoli non ha permesso alle atlete biancocelesti di esibirsi nuovamente ad alto livello. Colpite da un improvviso malanno gastrointestinale hanno gareggiato al di sotto delle loro possibilità concludendo rispettivamente al 14.o posto la Gardiman, al 16.o la Myolin e al 19.o la Devivi e consentendo alla S.G.T. di classificarsi al settimo posto nella graduatoria per società.

CALCIO

La «Coppa Mekovec» al giro di boa

La «Coppa Mekovec», torneo giovanile di calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Trieste e riservato a squadre di sette giocatori, ha completato il girone di andata. A metà percorso la situazione in vetta ai quattro raggruppamenti è già abbastanza chiara. Il Campanelle comanda il primo girone con un punto di vantaggio sulla Stella Azzurra, Esperia «A» e Giarizzole sono le battistrada nel secondo gruppo. Nel terzo, divise da un solo punto, troviamo il Costalunga «B» e il Chiarbola «B» mentre nell'ultimo girone il Costalunga «A» ha un vantaggio più netto nei confronti dell'Esperia «B».

Questa la situazione e le partite del prossimo turno:

Girone «A»: Campanelle p. 11; Stella Azzurra 10; Fulgor «B» e Zaule 6; Gretta «A» 5; Don Bosco 4; Barcola 1.

Le prossime partite (sabato): Gretta «A»-Zaule (via dell'Istria, ore 15.15; (domenica): Barcola - Fulgor «B» (Inter San Sergio, 10) e Campanelle-Don Bosco (Enaoli, 11).

Girone «B»: Esperia «A» p. 11; Giarizzole 10; Santa Croce e Fulgor 6; Montuzza 5; Chiarbola «A» 3; Union punti 1.

Le partite di domenica: Santa Croce-Chiarbola «A» (Santa Croce, 10.30), Union-Fulgor «A» (via San Cilino, 10.30), Montuzza-Giarizzole (Montuzza. 10).

Girone «C»: Costalunga «B» p. 11; Chiarbola «B» 10; Libertas Rozzol 9; Audax e Roianese 5; Victoria 2; Cattai 1.

Le partite di domenica: Audax-Victoria (Esperia, 11.15), Roianese-Libertas Rozzol (via dell'Istria, 11), Cattai-Costalunga «B» (Soncini, 10).

Girone «D»: Costalunga p. 16; Esperia «B» 7; Inter San Sergio 6; C.C.S. 5; Sistiana 2; Gretta 1.

Le prossime partite (sabato): Gretta «B»-Sistiana (via dell'Istria, 16.15); (domenica): Costalunga «A»-Esperia «B» (Soncini,12), C.G.S.-Inter San Sergio (Villa Ara, 10.50).

Regionali di scherma

Udine ha ospitato le fasi finali dei campionati regionali di scherma riservati ai tiratori di terza e quarta categoria e ai non classificati. La manifestazione si è svolta con una formula inedita che ha sollevato alcune perplessità. Il livello tecnico è stato eccellente soprattutto in considerazione delle difficoltà che nascondevano la competizione. La Ginnastica Triestina ha ottenuto degli ottimi risultati (8 posti in finale sui 18 disponibili), il migliore dei quali è stato quello conquistato dal mancino Zanier che ha realizzato un primo ed un secondo posto assoluto.

Tra i più giovani si sono messi in particolare evidenza Saini, Biasina, Cascio e P.P. Ciana, mentre Varaldo ed Antonini hanno reso in maniera inferiore alle aspettative.

Nella sciabola ha vinto il titolo dei III categoria l'ex azzurro Circi, che ha superato per una stoccata nel confronto decisivo il triestino Zanier.

Abbastanza regolari i risultati del fioretto. Ha vinto la prova il triestino Zanier, che nello spareggio ha superato l'udinese Meloni. Saini si piazzava sesto laureandosi campione tra i non classificati.

Sorprese nella spada. L'udinese Piraino, infatti, vinceva il titolo tra i III categoria non giungendo però nemmeno in finale, mentre ai primi tre posti si piazzavano tre non classificati Tedesco, Carlini e Antonini della S.G.T.

MARCIA

La Muggia - Trieste per «vecchie glorie»

Si chiuderanno oggi le iscrizioni alla Muggia-Trieste, gara di marcia riservata alle «vecchie glorie». La manifestazione, che è organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo e che avrà luogo domenica prossima è attesa con viva curiosità: in lizza partecipanti di una certa età che sfidano tutti (età compresa) in una competizione che riveste un particolare interesse sportivo. La prova, voluta per onorare la memoria di Giusto Umek, Livio Umer, Umberto Duca e Salvatore Pastori, è divisa in quattro categorie, a seconda dell'età dei concorrenti. Il percorso della gara sarà il seguente: partenza dallo stadio comunale di Muggia, via XXV Aprile, via Mazzini, via Roma, Salita Stramare, Aquilinia, via Flavia, via dell'Istria.

PROSSIME INIZIATIVE PER LE CATEGORIE

L'assemblea regionale dei dirigenti d'azienda

Si è svolta l'altra sera, l'assemblea annuale dell'Unione regionale dirigenti d'azienda, costituita dai delegati dei sindacati che vi aderiscono e che operano nei settori industriale, commerciale, assicurativo, bancario, marittimo, degli enti pubblici e dell'agricoltura.

Il presidente prof. Costantinides ha svolto la relazione morale, incentrata sulle iniziative adottate dall'Unione quale organo unitamente rappresentativo dei dirigenti d'azienda, miranti a riconoscimenti ed a valorizzazione di questi prestatori d'opera subordinati, cui spetta, accanto alle altre organizzazioni sindacali, di dare un concreto apporto di competenza e di solidarietà nei vari campi in cui si esplica l'attività economica, finanziaria, sociale e delle grandi riforme.

Dopo aver accennato all'azione svolta in proposito dalla Confederazione in campo nazionale presso gli organi di governo competenti, il prof. Costantinides ha richiamato l'assemblea all'opportunità di avviare una responsabile discussione, onde trarre elementi validi per tracciare un programma di attività immediata.

Sono seguiti gl'interventi, numerosi e pertinenti, tanto da consentire l'avvio molto prossimo di talune iniziative che certamente imprimeranno una nuova impronta all'azione delle organizzazioni sindacali dei dirigenti d'azienda.



Si sente che è invecchiato con amore.

La qualità è qualcosa di cui bisogna andare fieri, specialmente quando si è il numero uno.

President Réserve Riccadonna è un capolavoro, e un capolavoro non si improvvisa mai: ci vuole il suo tempo.

Ecco due buone ragioni per offrire President Réserve Riccadonna.

RICCADONNA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Ciccio pescatore muto



Foggia, 19

Ciccio Ingrassia sarà il pescatore muto nel film «Bianchi cavalli d'agosto» che il regista Raimondo Del Balzo sta realizzando nel centro vacanze di Pugnochiuso.

L'attore, che in «Amarcord» di Federico Fellini ha interpretato la parte dello zio matto, ha una breve ma significativa partecipazione al fianco del bambino attore Renato Cestiè (entrambi nella foto), protagonista insieme a Jean Seberg, Frederick Stafford e Alberto Terracina, di questa storia che tocca i problemi di una famiglia in crisi.

Ingrassia interpreta il personaggio di un pescatore la cui calda umanità riesce a superare la stessa impossibilità di parlare e offre al bambino, interpretato da Cestiè, quella comprensione e amicizia che non riescono a dargli i genitori, una ricca coppia di americani sempre in giro per il mondo alla ricerca di se stessi.

(Ansa)

Mancava

Parigi, 19

Le riprese del film «La vita sessuale di Adolf Hitler» cominceranno a Parigi al principio del prossimo anno per la regia di Serge Korber. La sceneggiatura del film è di Guy Lionel.

Il film, che sarà interpretato da Billy Rrick, sarà prodotto da Jacques Dorfmann, figlio del produttore di «Papillon», Robert Dorfmann. «La vita sessuale di Adolf Hitler» costerà, secondo le stime attuali, due milioni di dollari (un miliardo e trecento milioni di lire).

(Ansa)

«Amarcord» designato per l'Oscar

Roma, 19

La competente commissione per la designazione del film italiano da designare all'Academy of Motion Picture of Arts and Sciences di Hollywood per il concorso per il premio Oscar destinato al miglior film in lingua straniera, riunitasi presso l'Anica nella seduta conclusiva, ha preso in esame una rosa di film comprendente: «Amacord» di Federico Fellini, «Il portiere di notte» di Liliana Cavani e «Pane e cioccolata» di Franco Brusati.

Al termine dei lavori è stato designato all'unanimità «Amarcord» di Federico Fellini, che rappresenterà così il cinema italiano alla quarantasettesima edizione della manifestazione che si svolgerà a Los Angeles l'otto aprile 1975.

(Ansa)

All'età di 87 anni è morto nella sua casa londinese l'attore inglese Clive Brook noto per avere interpretato in più di 100 film il ruolo dell'aristocratico inglese. A differenza di molti altri attori dell'epoca, egli riuscì a sopravvivere al passaggio da film muto a quello sonoro e, negli anni '40 e '50 calcò anche le scene di Broadway e dei teatri londinesi.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un'umile rosa per De Sica

E' stata per così dire la settimana delle accoppiate: due numeri della trasmissione «Di fronte alla legge» (più precisamente lo stesso episodio, «Il difensore», diviso in due parti) e due film, «Le piccole volpi» e «I migliori anni della nostra vita», entrambi di William Wyler, programmati nell'ambito della rassegna retrospettiva a lui dedicata. Ma è stata anche, più in generale, la settimana del molto cinema di prestigio, perché ai film sopracitati se n'è aggiunto un terzo, ancorché impreveduto e propiziato da una circostanza assai dolorosa — la morte di Vittorio De Sica — a ricordo del grande attore e regista: il memorabile «Ladri di biciclette».

Omaggio migliore per onorarne la scomparsa crediamo che non si potesse desiderare. Infatti, tra i numerosissimi film, splendidi buoni o soltanto mediocri, ch'egli interpretò o diresse secondo l'estro e il vento che tirava, «Ladri di biciclette» rappresenta il punto massimo della sua carriera, sigla lo stato di grazia ideale della sua necessità espressiva, comunicandola allo spettatore con tale forza persuasiva da suscitare in lui, ogni volta, la sensazione di poter afferrare il filo d'una felicità e d'una compiutezza artistiche raramente conquistate con altrettanta parsimonia di mezzi. (Ma, a ben pensarci, era pur questo uno dei «miracoli» realizzati dal neorealismo italiano del dopoguerra). E viene allora da chiedersi qual'è, ancora e sempre, il segreto vincente di «Ladri di biciclette»; qual'era, soprattutto, il segreto di De Sica dei grandi momenti di grazia. Diremmo: la nudità e speditezza del movimento narrativo, una certa reticenza nei gesti e nelle parole (De Sica era un «mago» nel dirigere gli attori e specie gli attori-bambini: si pensi alla strepitosa spontaneità del piccolo Bruno Stajola in «Ladri di biciclette»); insomma, il delicato senso dell'omissione con cui egli sapeva arrivare al cuore della verità quasi inosservato, dissimulando la sua calda tenerezza umana col pudore dell'ironia. Un'arte, questa, che apparteneva a lui come solo a pochi altri poeti del cinema.

Posata l'umile rosa a ricordo del grande artista che se n'è andato, la novità più rimarchevole che occorre segnalare ci sembra il programma di Enzo Biagi: «Giallo vero». E' una trasmissione articolata in cinque puntate attraverso la quale si vuol ricostruire altrettanti «casi» che hanno suscitato emozione e colpito la coscienza del mondo: cinque «casi» carichi d'incertezze e di dolore, e tutti, in un modo o l'altro, contrassegnati dal finale verdetto della morte.

Il programma si è aperto (martedì, nazionale) con «Indagine su un processo», che rievocava il caso dei coniugi Rosenberg, giustiziati nel giugno del '53 dopo essere stati condannati per alto tradimento. La loro colpa? Secondo l'accusa essi avevano consegnato alcuni documenti atomici ad agenti dello spionaggio sovietico. I Rosenberg protestarono fino all'ultimo la loro innocenza, ma quelli erano gli anni della «guerra fredda», e non furono creduti. Su questo «caso», non meno clamoroso che drammatico, Enzo Biagi e il suo collaboratore Franco Campigotto hanno raccolto numerose testimonianze: quelle, ad esempio, di Morton Sobell, accusato dello stesso crimine, che dovette scontare 19 anni di carcere, di Gloria Agreen, l'assistente dell'avvocato difensore Bloch, oggi scomparso, del giornalista Bob Considine, che presenziò all'esecuzione, ma soprattutto dei due figli dei Rosenberg, Michael e Robby, le cui dichiarazioni a difesa dei genitori hanno fatto, come si dice, da cassa di risonanza alle tante domande ancora sospese di quel dramma, insieme privato e pubblico.

Prosegue intanto il viaggio televisivo di «Anna Karenina» che avrà, a quanto è lecito prevedere, l'abituale conforto del successo popolare. Com'è questa riduzione del famoso romanzo tolstoiano, apprestata e realizzata da Sandro Bolchi e Renato Mainardi? Bella e infedele, oppure fedele e un po' prolissa? Il dubbio ci assedia, tuttavia saremmo propensi a optare per la seconda ipotesi, enunciandola, bene inteso, coi riguardi che si devono ai traduttori rispettosi e diligenti ma non proprio dotati di autonome qualità creative (trasporre la parola scritta nel linguaggio intrinsecamente diverso delle immagini è, o dovrebbe pur essere, un atto creativo). Personalmente non pensiamo di appartenere al novero degli spettatori che si dichiarano insensibili ai richiami della storia letteraria, solo che nella diligenza e nella relativa fedeltà di questa riproduzione visiva del romanzo ci sfugge spesso l'humus e il respiro di Tolstoj, tranne in alcune presenze, come quelle dei fratelli Levin, Costantin e Nicolaj, impersonati fin qui esemplarmente e, aggiungeremo, con approfondita cognizione di causa, da Sergio Fantoni e Sergio Graziani.

Ber.

Ugo Tognazzi con Monicelli

Roma, 19

Mario Monicelli, che ha realizzato «Romanzo popolare», apparso da pochi giorni sugli schermi, avrà di nuovo Ugo Tognazzi come protagonista di un suo film. Si tratta di «Amici miei», che dirigerà al posto di Pietro Germi.

SUCCESSO AL «MET» NELL'«ITALIANA IN ALGERI»

Lucia Valentini (28 anni) nuova stella della lirica

New York, 19

Il giovane mezzosoprano Lucia Valentini, rivelatasi lo scorso anno alla «Scala» con «Cenerentola» di Rossini, ha inaugurato la stagione lirica del «Metropolitan» di New York. Per l'occasione, la Valentini già nota al pubblico della «Carnegie Hall», ha interpretato un'altra opera famosa di Rossini, «L'italiana in Algeri». Il pubblico del «Metropolitan» ha tributato alla giovane cantante veneta (Lucia Valentini è nata a Padova 28 anni fa) una vera e propria ovazione. Si può dire che la Valentini in una sera abbia conquistato gli americani.

L'esordio di questa giovane mezzosoprano avvenne un anno fa alla «Scala», per una di quelle coincidenze determinanti la carriera di una cantante: ammalatasi Geresa Verganza, la Valentini dovette sostituirla in «Cenerentola». Con la stessa opera si recò in «tournée» a Mosca.

La Valentini, che si autodefinisce saggia, non ha fretta e fa molta attenzione nella scelta del proprio repertorio, evita in tutti i modi il pericolo di potersi bruciare sostenendo prove troppo audaci per il proprio timbro vocale.

Lucia Valentini, dopo «L'italiana in Algeri», che è stato il cavallo di battaglia di Gianna Pederzini, aspira, senza fretta, a interpretare i ruoli di protagonista in «Carmen» e in «Sansone e Dalila». L'attrae anche la parte di Azucena nel «Trovatore», e si prepara ad affrontare Verdi, che considera una «conquista». «La consapevolezza — ha confessato la Valentini — deve costituire per un cantante lirico una regola».

Dopo il «Metropolitan», Lucia Valentini ritornerà in Italia per dare la propria voce a Dorabella in «Così fan tutte» di Mozart che andrà in scena al Teatro Regio di Torino. In primavera sarà di nuovo alla «Scala» con «L'italiana in Algeri».

Il marito della Valentini, l'attore di prosa Alberto Terrani, per seguire la moglie ha rinunciato quest'anno a recitare con la compagnia di Lionello. Tra i primi telegrammi giunti alla Valentini quello di Giulietta Simionato con due parole sole: «Ad majora».

(Ansa)

Rascel piace al pubblico

Roma, 19

Nonostante i pareri contrastanti della critica, lo spettacolo di Rascel «Nel mio piccolo non saprei», attualmente in scena al teatro «Parioli» di Roma, in undici repliche ha incassato 27 milioni 934.500 lire. Si tratta di un incasso «record» che ha indotto Rascel, produttore, regista e interprete, nonché coautore del testo, da trattenersi a Roma fino a Natale, per poi cominciare una «tournée». «Il mio — ha commentato Rascel polemizzando con i critici — è sempre stato un discorso diretto destinato al pubblico che mi ha seguito e che continua a farlo».

(Ansa)

«Giromike» per molti mesi

Roma, 19

«Giromike» è il titolo di un nuovo programma a quiz di Mike Bongiorno che andrà in onda dal prossimo dicembre e che durerà poi per molti mesi del 1975. Questa volta si tratta di radio e non di televisione perché è confermato che non solo «Rischiatutto» è definitivamente concluso, ma che ci sarà una pausa di un paio d'anni prima che Bongiorno ripresenti in TV i suoi giochi.

Bongiorno è stato impegnato per tutta l'estate alla radio con il suo «Alta stagione» che terminerà l'11 ottobre, e con «Giromike» torna con un quiz radiofonico dopo quattro anni (l'ultimo fu «Supercampionissimo»). Andrà in onda il martedì e il mercoledì dalle 13,20 alle 14 sul «Nazionale», cioè in un'ora di punta e di grande ascolto. Mike andrà in giro per l'Italia con il microfono alla ricerca di nuovi personaggi, per le strade, nei negozi negli uffici; poi, una volta ogni 15 giorni, i più bravi saranno riuniti in uno studio di Milano dove daranno vita ad uno spettacolo. *(Ansa)*

Esagerati

Rio de Janeiro, 19

La presentazione del film «L'esorcista», avvenuta in sei sale cinematografiche di Rio de Janeiro, è stata caratterizzata da lunghe code e da discussioni e tumulti, che hanno obbligato in molti casi a energici interventi della polizia.

Un agente di polizia è rimasto ferito da una pallottola ad una gamba e numerosi spettatori hanno dovuto essere ricoverati in ospedali per contusioni, ferite causate da rottura di vetri e soffocamenti.

I proprietari delle sale cinematografiche hanno deciso di effettuare proiezioni straordinarie, in orari fuori del normale (al mattino e dopo la mezzanotte).

(Ansa)

SOPHIA AI SUOI PIEDI



Telefoto Ansa

Roma — Giorgio Capitani è un uomo fortunato: può permettersi anche il lusso di far inginocchiare davanti a sé una donna come Sophia Loren, anche se solo come regista del suo film in lavorazione, che si intitola «La pupa del gangster»

QUESTA SERA SUL VIDEO

La fine della signora

«Olanda - Italia» (TV-1, ore 20,25) — Comincerà alle ore 20,25 l'attesa telecronaca dell'incontro di calcio tra le nazionali italiana e olandese valevole per la «Coppa Europa per nazioni». La telecronaca da Rotterdam è di Nando Martellini.

* * *

«Concerto della sera» (TV-2, ore 20) — Il concerto di questa sera è dedicato al pianoforte del napoletano Paolo Spagnuolo. Il programma si aprirà con il «Sogno» di Schumann e proseguirà con due preludi di Chopin (il n. 3 e il n. 7). Poi ascolteremo due «romanze senza parole» di Mendelsshon-Bartholdy, il «Preludio n. 5» di F. Mompou e «La danza negra» di C. Scott.

* * *

«La fine della signora Wallace» (TV-2, ore 21) — Il film girato nel '45 è tra i primi del regista Anthony Mann, affermatosi come uno dei più interessanti e nuovi del cinema americano. Fra gli interpreti vi è anche Eric Stroheim, il grande regista che per diversi anni non ebbe alcuna possibilità di girare nuove pellicole e si accontentò così di stare dall'altra parte della macchina da presa. Del cast fanno parte, inoltre, Hughs e Stephen Barcla.

Flammarion è una stella del «musical hall»: il suo numero consiste nel tirare a bruciapelo colpi di «revolver» senza far vittime. I suoi «partners» in scena sono i coniugi Wallace. Lei, giovane e bella, è innamorata di un compagno d'arte e per liberarsi del marito ha escogitato un piano. Fa innamorare di sé il vecchio Flammarion e finge di voler fuggire con lui. Poi convince lo spasimante a simulare un incidente di lavoro e ad uccidere il marito in pieno spettacolo. Flammarion si lascia coinvolgere nel giuoco ed esegue il disegno criminale ma la donna sparisce con l'amante che, scoperta la tresca, la uccide. Il film è singolare e stimolante, ricco di echi quasi mitteleuropei nel disegnare personaggi e ambienti del vecchio «music hall». E' diretto con finezza e interpretato con virtuosismo da uno Stroheim in un ruolo meno stereotipato di quanto altre volte non gli sia toccato.

(Ansa)

Denunciato Noschese per imitazioni

Bologna, 19

Alighiero Noschese è stato denunciato alla procura della Repubblica da un cittadino, per ora ignoto, per vilipendio al Capo dello Stato e al Papa Paolo VI. Il popolare attore napoletano nel riferire la cosa ai giornalisti si è rifiutato di rendere noto il nome della persona che ha sottoscritto la denuncia. Noschese ha lasciato intendere che si tratterebbe di un «collega». Secondo il denunciante il reato di vilipendio (si tratta di reato da corte d'assise) si sarebbe concretato in due scenette: una imperniata su Giovanni Leone, impersonato da Alighiero Noschese, e sulla signora Vittoria, impersonata da Antonella Steni, e l'altra su Paolo VI imitato da Noschese. L'attore nega decisamente di avere vilipeso sia il Presidente della Repubblica sia il Papa. Riferendosi a Giovanni Leone, Noschese ha ricordato di essere legato a lui da un vecchio affetto fin da quando cioè, studente in legge presso l'Università di Napoli, ebbe come insegnante l'attuale Presidente della Repubblica. Noschese ha esibito una fotografia del Capo dello Stato con una cordiale dedica autografa. Domani la compagnia di Noschese darà l'ultima rappresentazione a Bologna e non si esclude quindi che proprio domani sera il magistrato visioni le due scenette incriminate che, si noti, hanno già ricevuto il nulla osta della censura.

(Ansa)

Questi i prossimi di «Canzonissima»

Roma, 19

La RAI ha reso noti i nomi dei cantanti che prenderanno parte della ottava puntata di «Canzonissima», quella cioé di domenica 24 novembre.

Per la musica leggera: Gilda Giuliani, I Camaleonti, Gianni Nazzaro, Gianni Bella, Nicola di Bari, Wess-Dori Ghezzi. Per il folk: Fausto Cigliano e Lando Fiorini.

Entreranno in gara nella nona puntata della trasmissione (domenica 1.o dicembre) per la musica leggera: i Dik Dik, Massimo Ranieri, Mino Reitano, Orietta Berti, Peppino Gagliardi, gli Alunni del Sole. Per il folk: il duo di Piadena e Maria Carta.

Questi 16 cantanti insieme con quelli entrati in gara nella settima puntata (Gino Paoli, Peppino di Capri, Gigliola Cinquetti, i Nomadi, Al Bano, i Vianella, Tony Santagata e Marina Pagano) sono tutti potenzialmente candidati alla terza fase di «Canzonissima».

Secondo il regolamento, saranno ammessi alla terza fase i primi tre cantanti e il migliore quarto per la musica leggera e il primo folk assieme al migliore secondo. Perciò saranno «promossi» e giudicati idonei ad entrare nel terzo «round» complessivamente 14 concorrenti.

Jane Fonda al Festival dei popoli

Firenze, 19

Jane Fonda sarà a Firenze dal 3 al 5 dicembre prossimo, ospite del festival dei popoli — la XV Rassegna internazionale del film di documentazione sociale che si svolgerà al Palazzo dei Congressi dal 2 all'8 dicembre 1974 — alla quale partecipa con il film «Introduction to the enemy».

L'attrice americana giungerà con il marito Tom Hayden che con lei e con il fotografo Haskell Wexler (il film è a direzione collettiva) ha girato in Vietnam una serie di interviste con contadini, operai, soldati, artisti, intellettuali, dirigenti, alle quali si alternano le immagini che raccontano di distruzioni e di giochi di bimbi, della morte portata da una mina americana inesplosa e di come si ricostruisce la propria casa, la vita, la società.

A tutt'oggi sono già stati iscritti al Festival dei popoli 150 film presentati da 32 nazioni. Un vasto panorama di alto livello culturale che, accanto alla produzione cinematografica dei paesi economicamente avanzati e dei paesi socialisti, (in gran numero presenti anche quest'anno), vede una cospicua presenza dei paesi latino-americani e una rappresentanza dello stesso mondo arabo.

(Ansa)

Rondi dimissionario dal S.N.G.C.I.

Roma, 19

Il critico cinematografico Gian Luigi Rondi ha rassegnato le dimissioni da componente del consiglio direttivo del sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani per il suo disaccordo con il comunicato polemico nei riguardi della biennale-cinema emesso dalla giunta esecutiva del sindacato stesso.

La giunta esecutiva del S.N.G.C.I. aveva diffuso, ieri, un comunicato per denunciare le gravi carenze del settore cinema della Biennale di Venezia: «Modestia del livello qualitativo, confusione, priva di senso tra film vecchi e nuovi, limitata partecipazione dei critici e del pubblico, pessima scelta della stagione di inizio date le caratteristiche cosmopolitiche di Venezia» — era precisato nel comunicato del sindacato giornalisti cinematografici. *(Ansa)*

PREMIATA L'ITALIA al Festival di Cartagena

Madrid, 19

L'Italia ha vinto il primo premio della «Terza settimana internazionale del cinema navale», tenutasi a Cartagena, nella provincia spagnola di Murcia.

La giuria ha conferito il premio «Submarino Peral de Oro» all'Italia, sul tema «Marina da guerra» per tre documentari presentati dallo Stato maggiore della Marina italiana.

Per quanto riguarda la navigazione da pesca, il trofeo «Mujol de Oro» è andato al Kuwait per il film «Bas ya bahar» (Mare crudele).

Il premio speciale «Città di Cartagena», consistente in una caravella d'argento, è stato assegnato agli Stati Uniti per «Il giorno del delfino».

Nel settore della Marina mercantile la palma «Cabo de Palos de oro» è stata concessa all'Unione Sovietica per la pellicola «Sosvien propasch».

Sono stati conferiti i seguenti altri due premi, fuori concorso: «Lepanto de oro» per il migliore regista, al canadese George Maz Cowan, e la «Cigala de Plata» (Il crostaceo d'argento) al cortometraggio «Release» presentato dall'Iran.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

spettacolo fuori abbonamento

Ore 20.30

GINO BRAMIERI

con

OMBRETTA COLLI

in

CIELO MIO MARITO

di Costanzo e Marchesi

con

ENZO GARINEI
RINO GIOIELLI

Marzio Onorato - Fulvia Gasser - Erika Beltrami

e con

MARISA MERLINI

scene e costumi:

COLTELLACCI

regia:

GARINEI e GIOVANNINI

Prenotazioni e vendita biglietti

BIGLIETTERIA CENTRALE

tel. 36372 - 38547

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione de «L'elisir d'amore» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Marta Lantieri. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948). Turno di abbonamento C/B.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-75. Domenica alle ore 16 quinta rappresentazione de «L'Elisir d'amore» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Marta Lantieri. Turno di abbonamento D.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Gino Bramieri con Ombretta Colli in «Cielo mio marito» di Costanzo e Marchesi con Enzo Garinei, Rino Gioielli, Marzio Onorato, Fulvia Gasser, Erika Beltrami e con Marisa Merlini, regia di Garinei e Giovannini. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale, telef. 36372-38547.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 13.30: Ivan Cankar «Per il bene del popolo». Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 15.30, 17.40, 19.50, 22 precise: «El topo» di Alexandro Jodorowsky. Classico «d'essai» dove la poesia, il dramma, l'avventura e l'allucinazione formano uno spettacolo eccezionale. Technicolor. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Chi te l'ha fatto fare?». Technicolor per tutti. Con Barbra Streisand e Michel Sarrazin.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18, 20.05, 22.15: «I santissimi». J. Moreau, B. Fossey. Dissequestrato. In edizione integrale. Una ventata di giovane follia. Colori. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO

TONY CURTIS / ROGER MOORE

ATTENTI A QUEI DUE... CHIAMATE LONDRA

FENICE. Lire 1.300. Film 16, 18, 20.10, 22.20: «Romanzo popolare». U. Tognazzi, O. Muti, M. Placido. Regia M. Monicelli. Un grande film comico per tutti.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22. Isabel Sarli il corpo più sexy di tutto il cinema mondiale nel technicolor Columbia: «Furia infernale». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Unico autentico film comico, avventuroso, spettacolare. Dopo lo strepitoso successo di «Qui Montecarlo» «Attenti a quei due! Chiamate Londra». Tony Curtis, Roger Moore.

NAZIONALE. Lire 1.300. Film 16, 18, 20, 22.15: «S.P.Y.S» (Ritorna la coppia che vi ha divertito in M.A.S.H.). D. Sutherland, E. Gould. Comicissimo. Colori per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Una calibro 20 per lo specialista». Technicolor con Clint Eastwood e George Kennedy. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. In prima visione: «Paolo il freddo» con Franco Franchi. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. Lire 700. 15.30. III settimana: «La stangata» con R. Redford. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Piccante e molto divertente: «La cugina» con M. Ranieri, D. Haddon e S. Casini. Technicolor. V.m. 18 anni. Uno dei più notevoli successi della presente stagione cinematografica.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Ogami il pericolo giallo» con Tomisaburo Wakayama. Colori. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30: «Professore venga accompagnato dai suoi genitori» con A. Maccione e J. Dufilho. Technicolor. Comicissimo. Ultimo giorno.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. **Rassegna del film di fantascienza:** «Anche gli uccelli uccidono». Technicolor con M. Hall. Prossimamente: «I 27 giorni del pianeta Sigma».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: Bruce Lee ritorna a far tremare tutto l'Oriente «Il furore dalla Cina colpisce ancora».

ABBAZIA. 16: «Mondo erotico». Inchiesta sulla speculazione sessuale. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Un rebus per l'assassino». Un «giallo» straordinario interpretato da James Coburn, Dyan Cannon, Raquel Welch e Richard Benjamin. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La morte chiude a doppia mandata». Giallo a colori con J. P. Belmondo. V.m. 18 a.

ASTRA. 16: «Snoopy cane contestatore». Cartoni animati a colori.

IDEALE. Oggi spettacolo per le scuole.

RADIO. 16: «E vennero in 4 per uccidere Sartana» con Jeff Cameron. Colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

ARISTON I.N.C.

per un cinema migliore

EL TOPO

di Alexandro Jodorowsky

MUGGIA

VOLTA. 16: «Alì Babà e i 40 ladroni». Technicolor. Un divertente film di cartoni animati.

UDINE

ARISTON. 15: «Mio Dio, come sono caduta in basso!».

CAPITOL. 15.30: «Una "calibro 20" per lo specialista». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: «L'esorcista». V. m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Attenti a quei due... chiamate Londra».

ODEON. 15.30: «Le farò da padre». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Maggiolino tutto matto».

DIANA. 18: «Divagazioni erotiche».

GORIZIA

EMAC Gorizia - TEATRO G. VERDI di Gorizia. Giovedì 21 novembre ore 21 concerto jazz con Earl Hines piano solo.

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30: «Il rito» di Ingmar Bergman, con I. Thulin. V.m. 18 a. Ult. 22.

CORSO. 17. «Il testimone deve tacere» con B. Fehmin e R. Schiaffino. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Il boss è morto» con A. Quinn. A colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «L'uomo che amò Gatta Danzante» con B. Reynolds e S. Miles. Panavision a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Femmina violenta» con R. Welch e J. Hawkins. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Amore e ginnastica» con Senta Berger e Lino Capolicchio. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Esperienze prematrimoniali» con Ornella Muti e Alessio Orano. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Fratel Coniglietto, compare Orso e comare Volpe» di Walt Disney. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30 - 22: «Baciamo le mani» con A. Kennedy e J. Saxon.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Il piacere e l'amore» con J. Fonda e C. Spaak.

CERVIGNANO

NUOVO. «Acquasanta Joe».

RONCHI

RIO. «Il clan dei francesi».

PALMANOVA

ITALIA. «I satanici riti di Dracula».

GEMONA

SOCIALE. «Agente 373 Police Connection».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il caso Pisciotta».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Ultimatum alla polizia».

CASARSA

ROMA. «I nuovi centurioni».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con O. Orlando; 10:: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30:: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo!; 14.05: L'altro suono; 14.40: L'ospite inatteso (13); 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fiffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in...; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.20: Da Rotterdam - per la Coppa Europa: Olanda-Italia; 22.30: I successi di Santo e Johnny; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con gli Oliver Onions, F. De André, Erek and Ray; 8.40: Come e perché; 8.55: Il discolito; 9.35: L'ospite inatteso (13); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.30: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Il distintissimo; 21.40: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Prokofiev; 11: La radio per le scuole; 11.40: Opere ispirate alle due Americhe; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie giovanili di Mendelssohn; 15.50: Avanguardia; 16.20: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: G.F. Haendel; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: S. Tommaso d'Aquino nel VII centenario della morte; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: A. Schoenberg nel centenario della nascita; 22.45: Festival di Royan 1974; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano»; 15.40: «Teatro, come e quando», anteprima sugli spettacoli della Regione; 16.40: «Complesso Umberto Lupi e i Flash»; 19.30: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30 Scuola elementare.
9.50 «La culture et l'histoire», corso di francese.
10.30 Scuola media.
10.50 Scuola secondaria superiore.
11.10 «Giorni nostri», per la scuola media.
12.30 Sapere: «Documenti di storia contemporanea».
12.55 «L'operatore agricolo», inchiesta.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00 Scuola elementare.
15.20 «La culture et l'histoire», corso di francese.
16.00 Scuola media.
16.20 Scuola secondaria superiore.
16.40 «Giorni nostri», per la scuola secondaria sup.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Il piccolo alce», telefilm.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Mafalda e la musica», cartoni animati.
18.45 Sapere: «Togliatti», 1.a puntata.
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale
20.25 Telecronaca diretta da Rotterdam dell'incontro di calcio Olanda - Italia per la «Coppa Europa».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 «TVE Progetto».
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Speciale per noi», spettacolo musicale.
20.00 Concerto della sera; pianista Paolo Spagnolo.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «La fine della signora Wallace», film di Anthony Mann; con Eric Von Stroheim, Dan Duryea.
22.45 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Cocktail musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Il canzuccio dei bambini: «I bambini e la guerra» di George Radisevic; 10.30: Notiziaro; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Attualità di politica interna; 14.30: Notiziario; 15: Nel mondo della scienza; 15.30: Valzer polca mazurca; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buona sera in musica; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme: «E l'uomo incontrò il cane» di Konrad Lorenz; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

Telesport - calcio: Olanda-Italia: 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Città gemellate: «Modena» - «Novi Sad»; 21.30: Musicalmente: ospiti dei festival «Split '74»; 22: Telesport - tennis da tavolo: Jugoslavia-Giappone.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 22.15 — 8.10: Televisione scolastica; 17.30: Televisione per i bambini; 18.35: Studio scientifico: «La scienza nella lotta al crimine»; 20: In primo piano: «Io, Stierlitz»; 20.30: Calcio - Coppa Europa: Olanda-Italia (Eurovisione) — II PROGRAMMA. 18.15: Tennis da tavolo: Jugoslavia-Giappone; 20: Telefilm (replica); 20.55: Opera: «Il vortice», di Eugen Suhonja; 22.15: 24 ore; 22.30: La nuova legge sulla scuola.

mai senza TV!...

Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».

UNIVERSALTECNICA

Laboratorio:

VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 19

Le prime positive indicazioni per la soluzione della lunga crisi governativa e la necessità di portare i prezzi su basi meno sacrificate per esigenze di bilancio, ma soprattutto nuovi interventi a sostegno hanno consentito ai valori a largo mercato di mettere a segno discreti recuperi.

In apertura, infatti, la quota ha esordito ancora su basi calme, a seguito degli ultimi smobilizzi in vista della conclusione del ciclo operativo di novembre e in considerazione della nuova lievitazione dei tassi di riporto, che sono passati dal 15,50-17 p.c. del mese scorso agli attuali 16,50-18 p.c. A metà seduta, tuttavia, interventi del denaro e una minor pressione delle vendite soprattutto sulle Imm. Roma hanno consentito un'inversione della tendenza e la quota, pur con qualche irregolarità, si è portata sui massimi della seduta.

In particolare, plusvalenze di rilievo hanno messo a segno le Cementir (più 8,5 p.c.), C. Erba priv. (più 8,1 p.c.), Interbanca (più 6,9 p.c.), Viscosa (più 5,8 p.c.), mentre plusvalenze dal 3,6 al 4,3 p.c. hanno acquisito le Sai, Abeille, Lanerossi, Saffa e Miralanza.

Fra i restanti titoli guida, le Fiat hanno registrato un progresso del 3 p.c. circa, seguite dalle Imm. Roma (più 2,8 p.c.) e dalle Generali (più 2,5 p.c.).

Per contro, arretramenti pronunciati hanno accusato le Trafilerie (—9,3 p.c.), Cascami (—7,6 p.c.), Cucirini (—5,6 p.c.), Calcaturificio Varese (—4,6 p.c.) e Nord Milano (—4,1 p.c.). Deboli sono risultate anche le Credito Varesino, Stet, Sip e Toro ord.

Nell'immediato dopolistino, in recupero le Beni Imm. Italia, Beni Stabili, Imm. Roma, Toro ord., Montedison, Rinascente e Liquigas; mentre in assestamento sono risultate le Interbanca e le Generali.

Intonazione riflessiva nel reddito fisso, dove anche oggi le vendite, peraltro non consistenti, hanno incontrato un assorbimento difficoltoso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 44.0000.000; Buoni del Tesoro 228 milioni; obbligaz. 2.407.000.000; azioni 8.077.800, di cui 2.800.000 Imm. Roma e 760.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. Prezzi rilevati per prossimo. Immobiliare Roma 385-390; Montedison 715-720. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	18-11	19-11
Alimentari e agricole		
Alimont	3660	3660
Bonifiche Ferraresi	4340	4340
Chiari & Forti	2500	2580
Eridania	1995	2000
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5105	5116
Motta	2460	2450
Romana Zucchero	370	395
Romana Zucch. pr.	579	574
Venchi Unica	379	390
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	46000	46500
Assicuratrice Ital.	168990	170990
Comp. Ass. Milano	13000	13020
» » » pr.	7900	8090
Comp. Latina	1310	1311
» » priv.	1119	1120
Generali	57250	58700
Italia Assicuraz.	19100	19060
L'Abeille Italiana	14850	15500
Fondiaria Incen.	12690	12940
La Fondiaria Vita	25000	25500
R.A.S.	71490	71990
S.A.I.	12460	13000
Toro Assicuraz.	35500	34400
» » priv.	13400	13405
Ausonia	4820	4775
Bowring	380	380
Bancarie		
Banca Comm. Ital	14490	14580
Banco di Roma	14360	14285
Banco Lariano	6190	6250
Credito Italiano	1745	1755
Interbanca priv.	14400	15430
Mediobanca	70800	71800
Cartarie - Editoriali		
Binda	6800	6900
Burgo	15580	16000
» priv.	6000	6010
Donzelli	1990	1970
Mondadori priv.	1800	1750
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1820	1975
Cer. Pozzi	1130	1150
Eternit	1230	1230
Italcementi	26120	26300
Richard Ginori	350	351
UNICEM	4105	4105
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	852	861
Brioschi	78800	78750
Caffaro	331	328,50
Carlo Erba	4850	4910
» » priv.	2590	2800
Italgas	615	599
Lepetit	9750	9870
» priv.	9850	9800
Liquigas	230	230
» priv.	145,25	146
Mira Lanza	26150	27100
Montedison	708	707
Napoletana Gas	710	690
Perlier	2540	2540
Petrolifera Italiana	1648	1625
Pierrel	1450	1480
Rumianca	5495	5700
Saffa	5510	5510
Siossigeno	633,50	637
Monted. Gemina	637	632
Commercio		
La Rinascente	116	115,50
» » priv	78,50	80,50
Silos di Genova	3080	3200
Standa	10100	10201
Comunicazioni		
Alitalia priv	1510	1601
Ausiliare	3820	3770
Aut. Torino-Milano	3120	3280
Italcable	3002	3001
Nord Milano	4999	4790
S.I.P.	1650	1610
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	635	680
Marelli E.	635	630
Pan Electric	2025	2020
Tecnomasio	243	242
Finanziarie		
Agricola	2100	2180
Bastogi	1498	1452
Centrale	10650	10940
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	2510	2501
Finmare	130	128
Finsider	348,50	344,50
Flaminia Nuova	1015	1013
Generalfin	1020	1044
Gim	2695	2600
I.F.I. priv.	2749	2761
I.F.I.L.	15000	15100
Invest	2437	2510
Mittel	3680	3590
Pirelli & C.	1420	1410
Pirelli S.p.A.	783	780
Riva Finanziaria	2270	2310
Sarom	2205	2200
S.M.E.	1530	1520
Stet	1978	1925
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2890	2990
Beni Immob. Italia	891	890
» » » pr.	535	535
Beni Stabili	4850	4880
Certosa	5440	5598
Coge	1549	1615
Condotte d'Acqua	621	621
De Angeli Frua	5870	5840
Gen. Immobil.	350	360
Gilardini	2550	2460
Iniziativa Edilizia	4900	4900
La Milano Centrale	29900	30480
Risanamento	9610	9602
Trenno	3715	3715
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1040	1072
» priv.	700	697
Franco Tosi	9010	9010
Nebiolo	220	219
Olivetti	1298	1295
» priv.	1009	1015
Westinghouse	3050	2990
Worthington	2110	2120
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Imar	1395	1395
Dalmine	340	335
Falck	6600	6500
» priv.	5400	5300
Ilssa Viola	2450	2120
Italsider	674	670
Magona	2340	2301
Metalli	2511	2475
Monte Amiata	1150	1140
Pertusola	2955	3010
Siele	1111	1110
Terni	97	98
Trafilerie	1180	1070
Tessili		
Centenari e Zinelli	340	353,50
Cantoni	10601	10740
Cucirini	5000	4770
Cascami Seta	6790	6310
Fisac	2090	2025
Lanerossi	2399	2490
Lanificio di Gavardo	2737	2737
Linif. e Canapif.	679	679
Marzotto priv.	1260	1260
Montefibre	117	120
» privi	238	230
Olcese Veneziano	368	368
Rossari	—	—
Rotondi	115000	115000
Scotti	1445	1445
Snia Viscosa	1551	1642
» » priv.	1012	1018
Tiliane	1590	1585
Unione Manifatture	39500	39200
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2300	2080
Acque Potabili	1060	1099
Calz. di Varese	4900	4760
C.I.G.A.	2700	2750
CIR	6350	6150
Pacchetti	215	209
Rejna	1650	1500
Smeriglio	71	73,75
Terme Acqui	1100	1080
Acqua Marcia	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-11	TITOLI		19-11
Rendita	5%	87.65	» » (71) II	6%	75.95
Prest. Ricost. 1934	3,50%	100.20	Pubbl. Ut.	5,50%	76.10
Ricostruzione	3,50%	81.90	» » ord.	6%	94.—
»	5%	85.80	» » vent.	6%	70.10
Redim. Trieste	5%	83.20	» » Ed (46)	5,50%	96.70
Rif. Fondiaria	5%	84.50	Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	96.50
Redimibile 54	5%	83.60	» » » (56)	6%	93.50
Edil. Scol. 67	5,50%	82.50	» » Montec.	6%	—.—
» » 68	5,50%	83.80	Sviluppo Ind. ss B	7%	73.20
» » 69	5,50%	85.80	» » » C	7%	73.—
» » 70	6%	89.90	» » » D	7%	73.—
» » 71	6%	87.50	» » » E	7%	72.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» » » F	7%	72.10
» » » 76	5,50%	100.—	Isveim (61) III	5,50%	94.50
» » » 77	5%	100.—	» (62) IV	5,50%	89.—
» » » 77	5,50%	101.—	» (62) V	5,50%	86.—
» » » 78	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	83.80
» » » 79	5,50%	100.—	» (63) VII	5,50%	82.70
B.T. 1974	5%	—.—	» (63) VIII	5,50%	81.10
» 1975 I	5%	96.45	» (64) IX	6%	84.20
» 1975 II	5%	93.20	» (64) X	6%	82.50
» 1977	5%	85.60	» (65) XI	6%	77.85
» 1978	5%	83.—	» (66) XII	6%	76.85
» 1979	5,50%	85.90	» (67) XIII	6%	75.30
» 1980	5,50%	84.30	» (67) XIV	6%	72.50
» 1981	5,50%	81.30	» (68) XV	6%	73.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.—	» (69) XVI	6%	71.90
» » 68/88	6%	72.—	» (70) XVII	7%	75.60
» » 69/89	6%	—.—	» (71) XVIII	7%	74.50
» » 70/90	7%	77.60	» (71) XIX	7%	74.10
» » 71/86	7%	81.45	» (72) XX	7%	74.30
I.M.I. XVIII	6%	—.—	Enel 65 I	6%	72.50
» XX	6%	91.60	» 65 II	6%	72.90
» XXI	6%	—.—	» 66 I	6%	71.40
» XXII	6%	85.50	» 66 II	6%	71.60
» XXIII	5%	72.95	» 67	6%	70.30
» XXIV	6,50%	73.50	» 68 I	6%	69.05
» XXV	6%	76.05	» 68 II	6%	68.50
» XXVI	6%	69.10	» 69 I	6%	68.40
» XXVII	6%	69.—	» 69 II	6%	69.—
» XXVIII	7%	73.70	» 70	7%	77.60
» XXIX	7%	73.50	» 71	7%	77.60
» XXX	7%	—.—	» 72/87	7%	74.75
» XXXI	7%	84.60	» 72/92	7%	72.80
» XXXI opt.	7%	95.35	» 73/93	7%	72.—
» XXXIII	7%	72.90	» Europa	6%	82.10
» XXXIII opt.	7%	85.85	ENI 58 vent.	6%	90.20
» 64	6,25%	78.65	» 64	6%	90.—
» Autostrade	6%	66.70	» 65 II	6%	80.30
» Finan. 66	6%	73.—	» 66	6%	76.—
» » 68	6%	—.—	» Geta	6,50%	87.30
Cons. Up. Pubbl.	6%	61.05	» sud 56	6%	94.60
» » »	6,50%	62.—	» 60	6,50%	86.70
» » »	6%	64.—	» 61	6,50%	83.20
» » »	7%	70.50	» IV	6,50%	80.60
C.O.P. ss I	6%	77.60	» V	6,50%	83.10
» » II	6%	76.—	» VI	6,50%	77.40
» » III	6%	76.—	» VII	6,50%	86.60
» » ANAS	6%	68.—	» VIII	6,50%	84.10
» Dota I	6%	78.50	» IX	6%	83.10
» » II	6%	76.—	I.R.I. 56/74	6%	—.—
» Im. St. I a	6%	74.25	» 57/75	6%	95.70
» » » 2 a	6%	73.40	» 58/74	6%	—.—
» » » 3 a	6%	72.50	» 57/77	6%	91.20
» » » 4 a	6%	70.75	» 58/78	6%	94.25
» » » 5 a	6%	70.50	» 57/79	5,50%	83.—
» » » 6 a	6%	—.—	» 68/80	5,50%	81.90
» » » I	7%	78.—	» 61/86	5,50%	66.90
» » » II	7%	76.—	» 63/83	5,50%	73.50
» » » III	7%	74.80	» 64/82	6%	76.90
» » » IV	7%	74.20	» 65/83	6%	76.10
Elfer	6%	99.—	» Alfa R.	7%	75.50
Ferrovie (53)	5,50%	95.20	» Elett. opt.	5,50%	92.—
» (55)	6,50%	85.—	Timavo	7%	—.—
» (59)	5,50%	79.80	Autostr. C.C. 63	5,50%	67.50
» (60)	5%	77.20	» » 67	5%	69.50
» (61)	5%	76.70	» » 68 I	6%	68.50
» (65) I	6%	75.10	» » 68 II	6%	69.90
» (66) I	6%	74.95	» » 69	6%	68.50
» (66) II	6%	74.—	» » 71	7%	74.20
» (67)	6%	—.—	» » 72	7%	73.60
» (69) I	6%	71.10	B. Sic. Op. ex	5%	95.—
» (69) II	6%	—.—	Banco Sicilia 3P	5%	95.—
» 70	6%	—.—	C.R. IX-XII XIV XVI	6%	—.—
» 71	7%	77.50	C.R. XI XIII-XV	6%	—.—
» 72	7%	76.25	C.F. Piemonte	6%	73.20
» 72 II serie	7%	75.—	Gr. Fond. Toscana	6%	65.50
Pian. Ver. (61) I	5%	75.20	Cred. Fondiario	5%	76.20
» » (62) II	5%	83.—	» Fond. conv.	5%	70.20
» » (63) III	5%	85.—	» » 1985	5%	86.—
» » (64) I	6%	77.50	» » 1986	5%	85.30
» » (65) II	6%	76.50	» » 1987	6%	85.70
» » (65) III	6%	75.50	» » 1990	6%	74.50
» » (65) IV	6%	74.50	» » 1991	6%	73.70
» » (67) V	6%	74.50	» » 1992	6%	73.90
» » (67) VI	6%	72.25	» » 1995	6%	74.—
» » (68) VII	6%	71.40	» » 1996	6%	72.80
» » (71) I	7%	80.30	» » 1997	6%	73.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

S.N.E.L. 70/85	7,50%	73.—	B.E.I. 65/86	6,50%	77.—
E.N.I. 66/81	6%	87.50	» 67/82	6,50%	82.85
» 66/81	6,50%	87.50	» 67/82 II	6,50%	82.85
» 67/82	6,50%	81.50	» 68/88	6,75%	87.—
» 67/87	6,50%	80.—	» 69/84	7,50%	83.—
» 68/88 I	6,75%	92.50	C.E.C.A. 56 giu	6,50%	87.50
» 68/88 II	6,75%	91.50	» 56 dic	6,50%	87.50
» 69/81	7%	91.50	» 57/87	6,50%	87.50
I.M.I. 70/81	7,25%	79.50	» 57	6,50/75%	88.50

Prezzi dell'oro

Londra, 19

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	190,95	(+ 1,86)
Francoforte	189,92	(— 0,74)
Hongkong	184,62	(+ 1,42)
Londra	187,75	(— 2,75)
Milano	191,59	(— 1,39)
New York	188,00	(— 2,75)
Parigi	190,92	(+ 5,55)
Zurigo	189,75	(— 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,66	—
Capitalitalia	»	8,24	—
Equitalia	»	7,52	—
Europrogr.	trev.	136,00	—
First Fund	doll.	14,12	—
Fonditalia	»	9,19	—
Intercontinentale	»	9,20	—
Intertund	»	8,76	—
Interitalia	lire	6756	7333
Intern. Sec.	doll.	5,65	—
Intertrust	doll.	7,88	8,57
Italfortune	doll.	8,01	8,49
Italunion	doll.	8,47	9,23
Mediobanca	»	10,10	10,95
Management	lire	5318,05	—
Rominvest	doll.	9,28	10,12

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-700; sterlina 1530-1600; franco svizzero 250-265; franco francese 145-155; marco 265-280.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169000; Assicurazioni Generali 57900; Ras 71500; Anic 860; Liquigas 230; Liquigas priv. 146; Montedison 710; Rinascente 115; Rinascente priv. 80; Gerolimich 6200; Premuda 662000; Sip 1610; Tripcovich 79900; Bastogi 1452; Finmare 128; Finsider 344; Pirelli 780; Sme 1520; Stet 1925; Beni Stabili 4880; Generale Immobiliare 360; Fiat 1050.50; Fiat priv. 700; Dalmine 335; Italsider 670; Terni 98; Marzotto priv. 1266; Snia Viscosa 1600; Snia Viscosa priv. 1020.

NEW YORK

Prezzi in violento ribasso a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha perso 10,95 punti, collocandosi a quota 613,97. I titoli in ribasso sono stati 1125, quelli in rialzo 360. La recessione è alla base del diagramma che fa registrare perdite continue alla Borsa di New York. I timori di tagli alla produzione industriale, l'aumento dei prezzi interni, l'aumento dei tassi d'interesse e i timori di una ancor massiccia diminuzione di occupazione restano — a giudizio di tutti gli esperti di borsa — le ragioni fondamentali di una crisi di sempre più difficile soluzione.

LONDRA

Quotazioni migliori, dopo una seduta moderatamente attiva. I titoli auriferi sono ribassati per la diminuzione del prezzo del metallo al «fixing» pomeridiano e per la notizia di vendite dai Nord America. In ribasso anche i minerari finanziari. Il settore petrolifero è variato con irregolarità, insieme a quello edilizio.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 44500-47500; sterlina oro (n.c.) 48000-51000; marengo svizzero 43500-46500; oro fino (Iva esclusa cambi uff.) 4050-4250; argento (Iva esclusa cambi uff.) 104750-103750; oro fino (mercato libero) n. r.; platino (Iva esclusa cambio uff.) 4080.

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64809	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Debolezza della lira

Roma, 19

Ancora una seduta negativa nel mercato valutario italiano: la lira ha perduto un'altro 0,33 per cento del suo valore, affiancandosi oggi al franco francese, mentre tendeva ad attenuarsi la spinta rialzista sul marco e sul franco svizzero. La lira italiana, nella seduta odierna, si è comportata cioé alla stessa stregua del franco francese, oggi particolarmente debole: come dire che, giorno dopo giorno, la lira tende ad affiancarsi alle valute più fiacche del momento, mancando poi i recuperi delle altre.

In questo ambito, appare normale che la Banca d'Italia abbia stimato oggi il deprezzamento della lira (rispetto al 9 febbraio 1973) nel 21,87 per cento, contro il 21,61 per cento di ieri.

Questo significa che il potere d'acquisto sull'estero della lira è diminuito dello 0,33 per cento, essendo disceso da 78,39 a 78,13 l'indice di questo potere di acquisto (ricavato quest'ultimo detraendo da 100,00 la percentuale di deprezzamento).

In termini di listino di chiusura, questo segna cambi record per tre diverse valute: il fiorino olandese chiude, infatti, a 258,70 (più 1,41 su ieri), il franco svizzero a 255,23 (più 2,55) e il marco a 271,13 (più 1,08).

Debole la lira anche nei confronti delle altre valute: il dollaro chiude a 665,52 (più 1,57 lire su ieri) e la sterlina a 1550,25 (più 8,13). Unica valuta invariata è il franco francese (a 142,27) proprio perché, come già anticipato, anche il franco francese si è pesantemente assestato nei confronti delle valute «forti». *(Italia)*

L'ITALIA VERSO UN TIPO DI ECONOMIA DI GUERRA

SI SPENDE PER MANGIARE PIÙ CHE PER ALTRE COSE

I consumi familiari tendono a concentrarsi su beni essenziali contraendo quelli non necessari e ignorando quelli superflui

Roma, 19

La spesa per alimentazione, nel corso del 1974, ha assorbito una quota del bilancio familiare maggiore di quanto era avvenuto nel 1973: questa è una delle conseguenze dell'aumento del costo della vita, che inverte un ciclo storico. Tutto lascia ritenere che, a fine 1974, il 39,6 p.c. dei consumi privati italiani sarà stato assorbito dagli alimentari, rispetto al 37,6 p.c. del 1973 e al 37,7 p.c. del 1972. Il precedente periodo nel quale la spesa alimentare aveva «invertito la marcia» era stato quello del 1939-1945, caratterizzato peraltro da un'economia bellica di sopravvivenza.

Il 1974 è stato un anno caratterizzato globalmente da una dilatazione dei prezzi superiore a quella dei redditi fissi, con un rallentamento nell'espansione dei consumi privati e un regresso assoluto negli investimenti fissi.

Secondo il documento programmatico del presidente incaricato, on. Aldo Moro, l'aumento quantitativo dei consumi privati nel 1974 sarà pari del 1973), mentre gli investi del 15,2 p.c. nel 1973). Ciò a menti fissi diminuiranno del 6,5 p.c. (contro un aumento del 15,2 p.c. nel 19733). Ciò a causa di un aumento dei prezzi al consumo oggi stimabile intorno al 20 p.c. tra la media del 1974 e del 1973, che ha leso le capacità di acquisto delle famiglie.

L'esperienza insegna che, allorché la capacità di spesa della famiglia viene compressa, i consumi tendono a concentrarsi sui beni essenziali, contraendo i consumi non necessari e marginalizzando quelli superflui. Tipico quello che avvenne negli anni tra il 1938 e il 1945: nel 1938-39, i prezzi salirono del 6 p.c. in ragion d'anno e i consumi alimentari rappresentavano il 51 p.c. dei consumi privati totali. Nel 1940-41, il ritmo di incremento dei prezzi salì al 16 p.c. annuo e la spesa per alimentazione arrivò a rappresentare il 56 p.c. del totale dei consumi. Nel '42-'43 l'incremento dei prezzi giunse al 68 p.c. annuo e gli alimentari assorbirono una quota di consumo pari al 64 p.c. del totale. Nel '44-'45, infine, i prezzi esplosero (più 344 p.c. nel 1944 e +97 p.c. nel 1945) mentre la spesa per alimentari risultava pari al 78 p.c. del totale.

Nel 1974 — pur rivestendo i fenomeni una drammaticità nettamente più attenuata — tutto lascia ritenere che i prezzi saliranno del 20 p.c. nella media dell'anno; più esattamente saliranno del 20 p.c. quelli degli alimentari, del 18 p.c. quelli dell'abbigliamento, del 56 p.c. quelli dell'elettricità e dei combustibili, del 6 p.c. quelli dell'abitazione, del 22 p.c. quelli degli altri beni e servizi.

A questi aumenti la famiglia italiana media sta reagendo in modi tradizionali: si tende a mantenere i livelli quantitativi e qualitativi di consumi indispensabili. Così per le derrate alimentari è prevedibile un aumento quantitativo del 7 p.c. e uno del 2 p.c. per l'abitazione; per contro sono in atto delle riduzioni quantitative nei consumi dell'abbigliamento (—5 p.c. nel 1974), dell'elettricità e dei combustibili (—6 p.c.) e degli altri beni e servizi (—2 p.c.).

Combinando le variazioni nelle quantità con gli incrementi dei prezzi si giunge così alla stima dei consumi 1974. Essi saranno pari a circa 25.543 miliardi di lire per l'alimentazione (contro i 19.893 di un anno fa), a 5.416 miliardi per l'abbigliamento (contro 4.832), a 2.292 miliardi per l'elettricità e i combustibili (contro 1.546), a 5.229 per l'abitazione (contro 4.837) e a 26.004 per altri beni e servizi (contro i 21.750 miliardi del 1973).

In complesso, i consumi privati assommeranno a 64.484 miliardi, rispetto ai 52.858 del 1973, con un aumento monetario del 22 per cento. In questo ambito la spesa per alimentazione rappresenterà il 39,6 p.c. del totale: più di quanto si assorbì a questo titolo nel quadriennio precedente con un movimento ascensionale inverso alla tendenza costantemente in atto dal 1947 a oggi e — a eccezione della seconda guerra mondiale — dal 1870, epoca nella quale l'alimentazione assorbiva il 66,2 p.c. dei consumi privati nazionali.

E' da aggiungere che l'aumento del «peso» rivestito dall'alimentazione nel bilancio della famiglia italiana tende ad attenuare l'aderenza alla realtà degli indici statistici calcolati sul modello di distribuzione della spesa in atto nel 1970. *(Italia)*

Un prestito internazionale del Banco di Roma

Roma, 19

Il Banco di Roma, insieme ai suoi «partners» internazionali «Commerzbank» e «Credit Lyonnais», partecipa al comitato promotore dell'emissione obbligazionaria della «Nippon Fudosan Bank Ltd (N.F.B.) Tokio» di 15 milioni di dollari USA (durata 1974-80).

Il tasso previsto è del 10,25 per cento. Il prezzo d'emissione è da stabilire (si prevede al di sotto della pari); la borsa di quotazione Lussemburgo. Le sottoscrizioni si chiuderanno il 26 novembre 1974. *(Ansa)*

I COSTI DELLE ASSICURAZIONI

Tariffe RCA forse in aumento

L'apposita commissione sarebbe favorevole ad accogliere le richieste delle compagnie

Roma, 19

La necessità di aumentare le tariffe della assicurazione auto (RCA), ferme ai livelli del 1969, è la tesi che sta prevalendo nel corso delle riunioni tra assicuratori e funzionari del ministero indette per studiare una ristrutturazione dei premi.

Il ministro per l'industria dietro le pressanti richieste formulate dagli assicuratori, sta studiando il problema e ha istituito un'apposita commissione, presieduta dal magistrato amministrativo Tozzi, nella quale figurano anche il direttore generale dell'ANIA Curti, il direttore generale dell'«Assitalia» Bartolozzi e il direttore generale della direzione per le assicurazioni private del ministero per l'industria Angela.

La commissione, che sta esaminando i dati del conto consortile in base ai quali, come prevede la legge 990 sulla assicurazione auto obbligatoria, si possono variare le tariffe, si è riunita già varie volte e, a quanto si è appreso, i suoi membri sarebbero orientati ad accogliere le tesi degli assicuratori, i quali sostengono che il ramo è in passivo e per riequilibrare i conti economici delle compagnie è necessaria una ristrutturazione delle «zone tariffarie», oltre a un adeguamento delle tariffe.

Le «zone tariffarie» sono classificate in base alla «sinistrosità» riscontrata nelle varie città e quindi i premi risultano più cari nelle zone maggiormente «rischiose» per le assicurazioni e più economici nelle zone considerate più tranquille.

Con la ristrutturazione, dalle attuali 12 zone si passerebbe ad otto e sarebbero abolite le zone dove ora si paga di meno: quindi già la stessa ristrutturazione si tradurrebbe in un primo ritocco delle tariffe per gli automobilisti che risiedono nelle città ora più favorite.

Quanto all'adeguamento delle tariffe, le richieste prevedono l'abolizione dello sconto (o «bonus» pari a circa il 12 p.c. e in più un aumento variabile dal 15 al 20 p.c. sulla tariffa base, che è stata approvata nel 1969. A conti fatti, gli automobilisti subirebbero in media aggravi del 30 p.c. sui premi di assicurazione.

Per il momento nulla ancora è stato deciso, la «commissione Tozzi» si dovrà pronunciare ed emettere un parere (non vincolante). Successivamente il ministro per l'industria, con proprio decreto, dovrà fissare i nuovi premi per la assicurazione RC auto. *(Italia)*

I DATI DELLA BANCA D'ITALIA

Scarsa propensione per il credito speciale

Rilevanti soltanto i prestiti sull'estero

Roma, 19

I mutui a media e lunga scadenza (il così detto «credito speciale») in essere al 31 agosto 1974 ammontavano globalmente a 40,835 miliardi, con un aumento di 1278 miliardi rispetto alla fine del 1973.

Questa cifra viene comunicata dalla Banca d'Italia, che precisa anche come la raccolta degli istituti abilitati a questo tipo di credito, al 30 agosto, assommava a 45.524 miliardi, con una disponibilità teoricamente da investire pari a 4.689 miliardi, cioè alla differenza tra disponibilità raccolte e impieghi erogati.

E' interessante osservare come, negli otto mesi presi in considerazione, l'unica fonte di raccolta che ha registrato un incremento degno di nota è stata costituita dai prestiti sull'estero: questi sono saliti di 1476 miliardi, a un totale di 4851.

Peraltro è da osservare che la più gran parte dei 1476 miliardi raccolti con prestiti all'estero è stata ispirata all'esigenza di rifornire di valuta convertibile il nostro paese, prima e più che di rifornire di lire il mercato dei mutui.

Le altre componenti della raccolta — obbligazioni, depositi vincolati e fondi di Stato — sono aumentate in misura molto limitata: 287 miliardi (meno dell'1 p.c.) le obbligazioni e 162 miliardi (circa il 3 p.c.) le altre fonti.

Se si fa astrazione, cioè, dall'approvvigionamento sull'estero, che non pare ripetibile con la stessa frequenza e la stessa dimensione del passato, il mercato interno ha contribuito alla lievitazione dei mezzi disponibili per soli 449 miliardi (contro un totale di oltre 40 mila). E questo nonostante l'esistenza di norme coattive che obbligano le banche a investire in questi titoli una parte dei loro incrementi di depositi. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	271,00	270,50	271,13
Fiorino olandese	258,65	258,10	258,70
Franco belga	17,90	17,55	17,90
Corona danese	114,15	113,50	114,22
Corona norvegese	124,17	121,50	123,23
Corona svedese	156,78	154,00	157,00

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	665,50	665,25	665,52
Dollaro canadese	673,35	666,00	673,47
Peseta spagnola	11,74	11,25	11,74
Escudo portoghese	26,86	23,00	26,90
Scellino austriaco	37,79	37,40	37,79
Franco francese	142,23	141,75	142,26
Franco svizzero	255,46	255,35	255,23
Yen nipponico	2,22	2,15	2,22
Lira sterlina	1550,50	1550,00	1550,25
Dracma greca	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	37,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,87% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19.11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	9-5/16	10-1/16	9-15/16
Sterlina	14-1/4	14-7/8	15-1/8
F.co svizz.	6-1/2	8-1/4	8-1/2
Marco	7-7/8	8-3/8	8-3/8

UN MERCATO OGGETTO DI SPECULAZIONI

Invito alla cautela negli acquisti di oro

La «doccia fredda» viene dagli Stati Uniti

New York, 19

Un invito alla cautela per quanti stanno mostrando un eccessivo entusiasmo verso l'acquisto di oro è giunto da New York, a opera di un certo numero di esperti riunitisi per esaminare le prospettive legate al commercio del metallo.

Come si ricorderà, il rialzo che l'

la pagina dei motori

LA CASA DI ARESE PREPARA IL PROPRIO FUTURO

Si apre all'Alfa un'«era» Cortesi

Eliminazione di ogni costo superfluo - Punti fermi: espansione all'estero e difesa del prestigio antico

Forse il futuro dell'auto sarà un susseguirsi di contrattempi e di delusioni, o forse sarà nuovamente rallegrato da squarci di azzurro e di promettente ripresa, o forse ancora si stabilirà in una posizione di compromesso, in una saggia via di mezzo. Difficile fare previsioni nell'attuale delicata situazione, impossibile scegliere fra le tre ipotesi sopra elencate. Quello che con sicurezza si può dire, senza sconfinare nel campo delle divinazioni, è che il regno, il mondo dell'automobile non può improvvisamente cessare o scomparire. Potrà forse essere ridimensionato, potrà cercare un nuovo, inedito assetto, ma è fuor di dubbio che resisterà.

Proprio in queste prospettive ogni industria, in Italia e all'estero, sta tastando e tentando possibilità alternative, sia all'interno della propria struttura, sia al di fuori di essa. Questioni di scelte, spesso non libere, ma rinchiuse e costrette da tutta una politica socio-economica precedente. L'Alfa Romeo, ad esempio, che sin dall'epoca della sua nascita fino ai giorni nostri, ha dedicato tutte le proprie energie alle fortune dell'auto, non potrà certo, se non al prezzo di dolorose lacerazioni interne, abbandonare improvvisamente, o soltanto modificare in modo significativo, i motivi della propria produzione. E' nell'ambito di questa linea che i dirigenti della «casa» di Arese si stanno muovendo, alla ricerca della via migliore per uscire dall'attuale impasse.

Lo ha lasciato chiaramente capire Gaetano Cortesi, da poco più di un mese nominato presidente e amministratore delegato dell'Alfa, durante un recente incontro con la stampa. In definitiva le soluzioni più convenienti dovranno essere trovate all'interno del complesso, attraverso la massima razionalizzazione di tutti i settori. Lo stesso Cortesi, confortato e affiancato da uno staff dirigenziale di prim'ordine (sono sue parole) ha voluto, prima d'iniziare il lavoro vero e proprio compiere un'accuratissima, diremmo pignola, indagine sulla reale situazione della fabbrica.

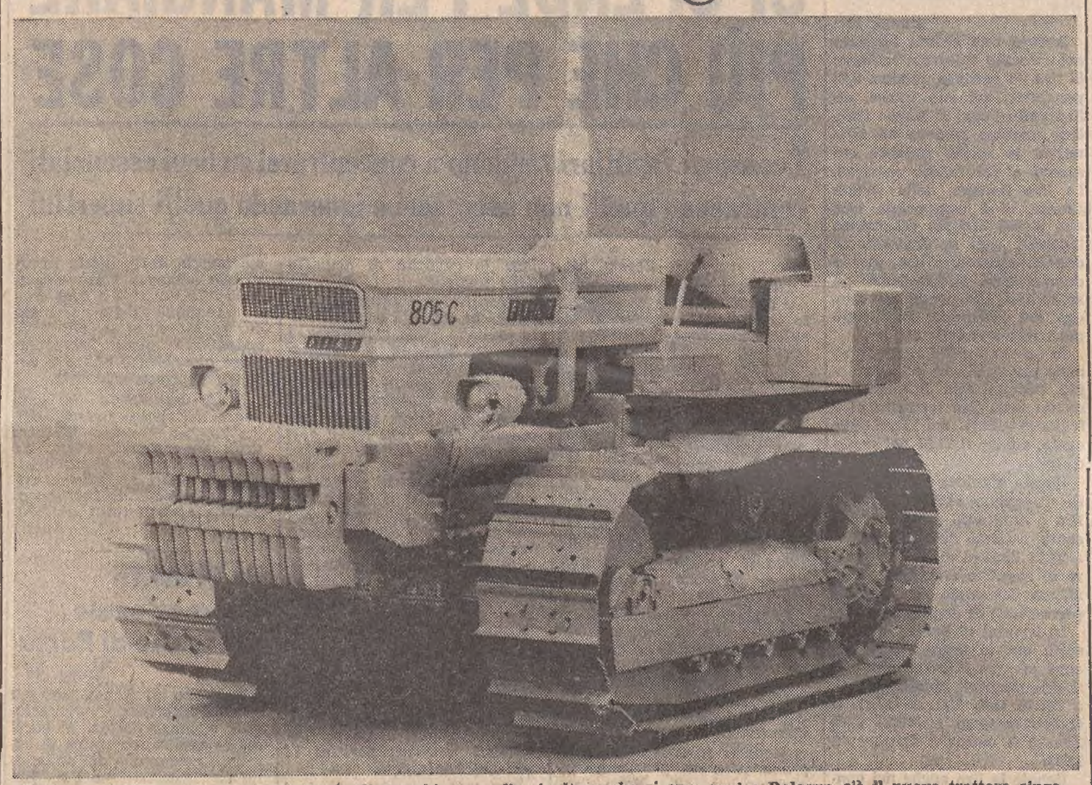
Tutto questo lavoro preparatorio ha portato a tutta una serie d'indicazioni preziose, alcune veramente confortanti, come la certezza che le vetture di Arese e di Pomigliano d'Arco possiedono tutt'ora una fortissima presa sulle preferenze dell'automobilista, sia per le proprie caratteristiche di linea, sia per le raffinatezze di carattere tecnico; altre meno entusiasmanti, ma altrettanto utili, che segnalano la necessità di guardare con occhio particolarmente attento alla voce costi. «Dobbiamo renderci conto — ha detto Cortesi — che ogni nostra azione, ogni nostra decisione, anche la più insignificante, si ripercuote sul prezzo finale del prodotto. Eliminare ogni possibile svista, tagliare le spese non indispensabili, sarà il nostro principale impegno. Ci sono senz'altro alcuni settori oramai "irrestringibili", ma fortunatamente ci resta sufficiente campo d'azione».

Restano comunque due punti fermi: uno di recente determinazione e uno di antica. Innanzitutto l'Alfasud.Lo stabilimento di Pomigliano d'Arco è quanto di più efficiente e moderno esiste in Europa; una realizzazione che promette molto (basterebbe ricordare le vendite nel '73 e nel '74: 40.000 e 50.000 in Italia, 30.000 e 60 mila all'estero) e che rappresenta un centro di attrazione per nuove iniziative nel Mezzogiorno. Certo non tutto è perfetto, l'ambiente socio-economico che circonda la fabbrica non è ancora l'ideale, ma un lavoro serio e ostinato potrà ovviare anche a questi inconvenienti. Poi la tradizione, quel certo non che di distintivo, di individualizzante che rende impareggiabile il prodotto Alfa, quel pizzico di classe in più che attira e affascina il nuovo e il vecchio automobilista. Un'antica nobiltà alla quale non si rinuncia.

I dirigenti di Arese sono pronti a iniziare questo nuovo corso. «Se potremo lavorare in pace — ha concluso Cortesi — sono certo che porteremo l'Alfa a una posizione sufficientemente stabile. Siamo pronti per far questo a collaborare con tutti, a sederci al tavolo con chiunque. Basta che chi ci sta di fronte offra quella collaborazione con spirito sincero e leale».

Alessandro Cappellini

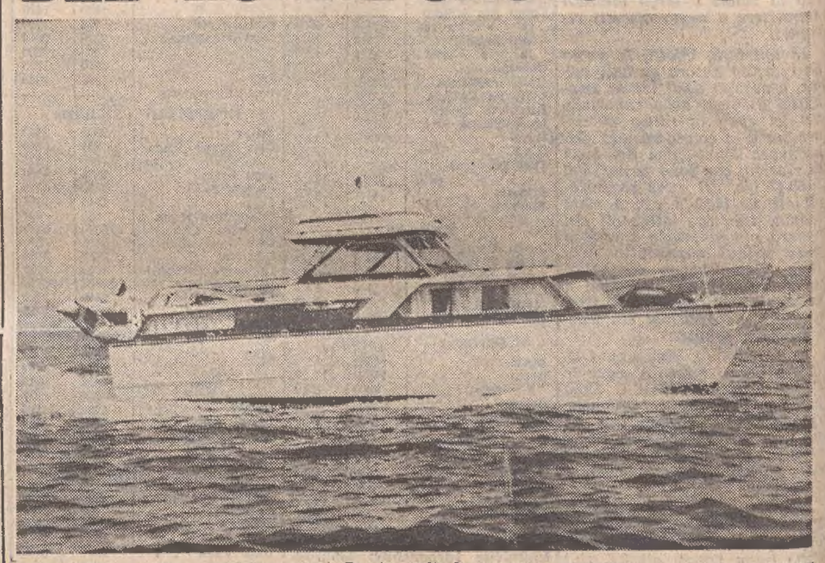
Nuovo trattore cingolato Fiat



Torino — All'Esposizione internazionale di macchine per l'agricoltura che si apre oggi a Bologna c'è il nuovo trattore cingolato «805 C Fiat». Una nuova realizzazione in linea con la tradizione torinese nel campo delle macchine movimento terra

IL GIOIELLO DEI CANTIERI SVEDESI DI STOREBRO

SICUREZZA E PRESTIGIO DEL «ROYAL CRUISER 34»



Le vittorie nelle competizioni «Pavillon d'Or» 1964, 1965 e 1968 dimostrano come le imbarcazioni dei cantieri Storebro Bruks di Storebro (Svezia) siano degne della più grande fiducia da parte degli yachtsman. Per tre volte hanno partecipato a questa competizione, considerata la più dura in mare aperto, e per tre volte hanno ottenuto il primo premio sia per la maggior distanza complessiva, sia per la maggior distanza in mare aperto senza scalo. Nel 1968, nelle peggiori condizioni atmosferiche, con vento e mare molto grosso il Royal Cruiser 34 risultò primo assoluto al «Pavillon d'Or» percorrendo 2252 miglia in 18 giorni. La distanza fra Kristianssand in Norvegia e Torshavn nelle isole Färoe venne coperta in 58 ore, e da Aberdeen e Den Helden in 44 ore.

Nel noto rally della Manica, Cowes-Torquay, del 1970, con partecipazione internazionale, il Royal Cruiser 34 ottenne il riconoscimento quale miglior «barca allroud». In questa competizione nelle acque tempestose della Manica le barche sono sottoposte a enormi sollecitazioni. Lo scafo robustissimo del Royal Cruiser 34 giunse al traguardo senza alcun danno dimostrando la sua straordinaria tenuta in mare. Nei cantieri Storebro la tesi prevalente nella progettazione è stata sempre quella della massima sicurezza per l'equipaggio. La costante utilizzazione dei risultati più recenti delle ricerche nel campo cantieristico, il test dello scafo in bacino di prova, gli innumerevoli controlli nei minimi particolari sia del lavoro che del materiale, hanno determinato la costruzione e le rifiniture del Royal Cruiser 34.

Il prestigioso Royal Cruiser 34, con la cabina di prua, con la signorile ed ampia dinette, con lo spazioso cockpit e con la confortevole ed elegante cabina padronale a poppa, offre spazio e comodità per una numerosa famiglia e permette lunghe e tranquille crociere. E' una barca di classe, robusta e veloce. L'ottima tenuta di mare è presente sia con lo scafo in fibre di vetro, sia con lo scafo in mogano dello spessore di 22 mm, costruito su 46 ordinate, di cui 12 lamellinate. Lo strato di collante fra i rivestimenti dà una copertura perfettamente stagna. La caratteristica carena studiata per solcare il mare del Nord permette un avanzamento stabile e tranquillo anche con mari agitati.

La coperta consiste in aste di teak su fondo di compensato con gomma al silicone nelle scanalature. La cappotta, robusta e alta fa sì che il cockpit costituisca un vano coperto in caso di cattivo tempo. E' provvista di finestrini ai lati e verso poppa. Il tetto della cabina di poppa mette a disposizione uno spazio comodissimo per i bagni di sole anche in navigazione.

Tutte le automobili nel nuovo TAM 74-75

Milano, novembre

Milleseicento modelli descritti in ogni particolare; oltre duecento marche: ecco il nuovo TAM 74-75 pubblicato da «Quattroruote»: un volume di 880 pagine, una rassegna completa e aggiornata di tutte le fabbriche d'auto del mondo e di tutte le vetture che esse attualmente producono, dalle piccolissime giapponesi alle mastodontiche americane, dalle velocissime «modenesi» alle sconosciute cinesi.

Illustrazioni, inserti a colori, fotografie, minuziosi disegni di «spaccati» e di particolari, schede tecniche di ogni vettura, storia di tutte le marche: un libro brillante e interessantissimo per tutti gli appassionati di automobilismo, un utile strumento per scegliere e conoscere meglio la propria vettura.

Il sommario: orientamenti tecnici attuali e loro possibili evoluzioni; statistiche: l'auto nel mondo, l'auto in Italia; come si «leggono» le schede tecniche; le automobili; le marche scomparse; le carrozzerie; le vetture a tre ruote; le vetture vecchio stile; le fuoristrada a 4 ruote motrici; le fuoristrada a 2 ruote motrici; ex militari o di cessata produzione; indice delle marche.

AFFERMAZIONI NELLE PIU' VARIE CORSE NEL MONDO

ESCORT: LA BERLINA CHE DOMINA NELLE GARE

Solo in Europa, nel '74 ha vinto un Campionato Turismo e quindi in Germania, Scandinavia, in Italia e altri rally

Non tutti sanno che la Escort, la popolare vetturetta che ogni giorno incrociamo per le strade della nostra città, la «piccola» che assolve brillantemente, senza troppo chiedere in cambio, le funzioni di auto per famiglia, l'automobile che non colpisce a prima vista la fantasia degli automobilisti sportivi, è invece la berlina di serie che ha avuto più vittorie sportive negli ultimi anni, nelle più disparate corse di tutto il mondo.

Si è dimostrata senza dubbio la vettura più adatta per radicali trasformazioni, tanto robusta da sopportare le più forti sollecitazioni (grazie alla bontà della concezione), pronta a rispondere brillantemente alle elaborazioni più spinte senza mai cedere in nessuno dei suoi organi. E' per questo che tutti, preparatori e piloti, hanno scelto e voluto la Escort come loro vettura da corsa. E' incredibile come questa apparentemente innocua vettura di serie possa (solo che le si chieda) tirare fuori tanta grinta e incredibile potenza da dominare, anzi umiliare, vetture concorrenti dai tanti cavalli in più ed esteticamente più appariscenti.

Eppure è così, i dati lo dimostrano. Senza dilungarsi sul nostro Rallycross e campionato Mexico, che pure tanta importanza hanno avuto e hanno nel mondo sportivo italiano, e che hanno dimostrato come questa vettura incredibilmente si adatti a terreni sconnessi e condizioni ambientali impossibili (leggi Rallycross) per poi andare a cimentarsi nel campionato Mexico a lei riservato facendo fermare i cronometri su tempi di tutto rilievo, inferiori a quelli di vetture di classe superiore, vogliamo ricordare gli ultimi, ma non sono che gli ultimi, successi di questa strabiliante vettura. Nel solo 1974 (che non si è ancora concluso) nel campionato europeo turismo la Escort Zakspeed si è classificata prima combattendo contro le superpotenti BMW di tre litri e mezzo, riuscendo a sconfiggerle; prima assoluta anche nel campionato tedesco vetture turismo con Dieter Glemser; prima e seconda assoluta con Hannu Mikkola e Timo Makinen nel campionato rally scandinavo; prima nella classe fino a 1300 con Odelfors e seconda con Wallberg, prima nella classe fino a 2000 con Carl Piper; vincitrice del RAC Rally con Billy Coleman; infine nel campionato italiano turismo gruppo 2 prima assoluta con Martino Finotto nella classe fino a 2000 cc e nella classe fino a 1600 prima con Carlo Belli.



LA PRESENZA FIAT SUI VARI MERCATI

Torino, novembre

Nei primi nove mesi di quest'anno, le immatricolazioni di autovetture hanno subito una notevole contrazione praticamente in tutti i paesi europei: si sono registrate flessioni del 25 per cento in Inghilterra, del 20 per cento in Germania, del 10 per cento in Francia. Nel totale dell'Europa occidentale, ad esclusione della Spagna e di alcuni mercati minori, sono state immatricolate quest'anno circa 4.830.000 vetture, contro 5.774.000 unità nel periodo gennaio - settembre 1973, con una diminuzione media che si aggira sul 16 per cento. Anche in Italia, dove le immatricolazioni sono rimaste a lungo sostenute per lo slittamento di un consistente pacco di ordini arretrati, e per fattori che hanno stimolato artificialmente il mercato, l'andamento delle vendite negli ultimi mesi lascia prevedere per la fine dell'anno risultati allineati alla media europea.

Di fronte a questa situazione, la Fiat ha reagito con un notevole impegno sul piano del prodotto, specialmente nel campo delle vetture economiche di piccola e media cilindrata in cui vanta una tradizione tuttora ineguagliata. Ciò le ha permesso di migliorare le proprie posizioni relative sui principali mercati europei e di recuperare alcuni punti anche sul mercato italiano, in cui rappresenta attualmente il 64 per cento delle immatricolazioni. In Gran Bretagna è passata dal 10 p.c. al 13,2 p.c. del totale delle vetture estere immatricolate; in Francia dal 17,7 p.c. al 18,1 p.c.; in Svezia dall'8,4 p.c. al 9,7 p.c.; in Germania ha mantenuto la quota di circa il 21 p.c. Anche negli Stati Uniti ha migliorato le sue posizioni, passando dal 3,3 al 5,2 p.c. delle vetture importate.

In termini assoluti la Fiat ha subito tuttavia una flessione di circa il 10 p.c. delle proprie vendite all'estero che, aggiungendosi a un netto cedimento del mercato italiano, l'hanno costretta, per ultima fra le maggiori case internazionali, a varare provvedimenti per limitare la produzione. Anche i programmi per il 1975 dovranno tener conto di questa realtà.

PROPOSTE LANCIA CONTRO IL CARO-CARBURANTE

Grossi risparmi con la Beta GPL

Lire 198 per un litro di gas liquido contro le 300 per la benzina super - Economie di manutenzione

Fra le novità Lancia esposte al 55.o Salone dell'automobile di Torino, anche una berlina Beta 1800 alimentata a gas liquido di petrolio. Le caratteristiche più evidenti dell'applicazione sono la funzionalità e la «pulizia» di montaggio dei vari componenti, lo scopo è quello di realizzare sensibili economie dei costi d'esercizio (contro le 300 lire per litro della benzina il GPL costa 198 lire per litro) soprattutto nella circolazione in città, ma anche in autostrada e in strada aperta.

Nelle sue linee principali l'impianto a GPL della Beta 1800 è costituito da un serbatoio (sistemato nel vano portabagagli, contro la paratia di separazione dell'abitacolo); da un riduttore-vaporizzatore; da due elettrovalvole (una per l'intercettazione della benzina e l'altra, dotata di filtro, per l'intercettazione del GPL); da un commutatore per elettrovalvole; da un dispositivo per avviamento a freddo per GPL e da un carburatore modificato. Il principio di funzionamento è semplice: dal serbatoio, che ha una capacità di 73 litri, il gas arriva alla elettrovalvola d'intercettazione del GPL dove viene filtrato.

Se il commutatore è sulla posizione «gas», il GPL prosegue verso il riduttore-vaporizzatore dove viene portato alla pressione d'esercizio e ridotto a fase gassosa mediante due successive riduzioni di pressione. Per favorire questo processo, e per compensare l'abbassamento di temperatura che ne consegue, il riduttore-vaporizzatore viene riscaldato con il liquido di raffreddamento del motore. Dal riduttore il gas passa al carburatore, che è stato modificato con la sostituzione del getto di massimo e della farfalla e con l'applicazione di uno speciale distanziale fra il carburatore e il collettore di aspirazione.

Il commutatore, sistemato sotto la tavola porta apparecchi, ha quattro posizioni: due principali («gas» e «benzina») e due di transizione («RV» e «VV», ossia riempimento e vuotamento della vaschetta). In funzione della posizione del commutatore, la elettrovalvola d'intercettazione della benzina consente o impedisce il flusso del carburante. Inoltre, quando il motore è alimentato a GPL, un dispositivo (equivalente allo starter), assicura il pronto avviamento anche a motore freddo.

Cresce l'esportazione delle auto modenesi

Modena, 19

La crisi che si è manifestata nelle vendite di autovetture sportive, Ferrari, Maserati, De Tomaso e Lamborghini, iniziata nell'autunno dello scorso anno, ha avuto proporzioni superiori alle previsioni: fortunatamente, secondo un portavoce delle fabbriche automobilistiche modenesi, alla contrazione del mercato interno ha fatto riscontro un soddisfacente movimento di esportazione.

La «Ferrari» ha prodotto 1772 autovetture nel '73 contro le 1600 del '74. Ne sono state esportate 1402 nel '73 e 1400 nel '74 mentre sono state immatricolate in Italia 370 nel '73 e 200 nel '74. La «Maserati» ha prodotto 738 autovetture nel '73 e 600 nel '74; di queste sono state immatricolate in Italia 370 nel '73 e 100 nel '74. Esportate: 265 nel '73 e 500 nel '74.

Nuove tariffe del traforo del Bianco

Aosta, 19

Dal 1.o dicembre prossimo entreranno in vigore le nuove tariffe del traforo del Monte Bianco. Le autovetture con cilindrata inferiore ai 1000 cc pagheranno 3500 lire per la corsa semplice e 4000 per l'andata e ritorno; fino a 1700 cc rispettivamente 5000 e 6500 lire; fino a 2400 cc 6500 lire per l'andata e 8500 per andata e ritorno; oltre i 2400 cc 8500 e 10.500 lire. Sempre dal 1.o dicembre saranno messe in vendita speciali tessere di abbonamento per le autovetture di tutte le classi.

Il 29 novembre prossimo, inoltre, sarà aperto al traffico — sul versante francese — il tronco di autostrada Cluses-Bonneville, di 14 chilometri, che si aggiungono ai 29 della Bonneville-Ginevra già in servizio.

Alfasud: i perché di un fenomeno

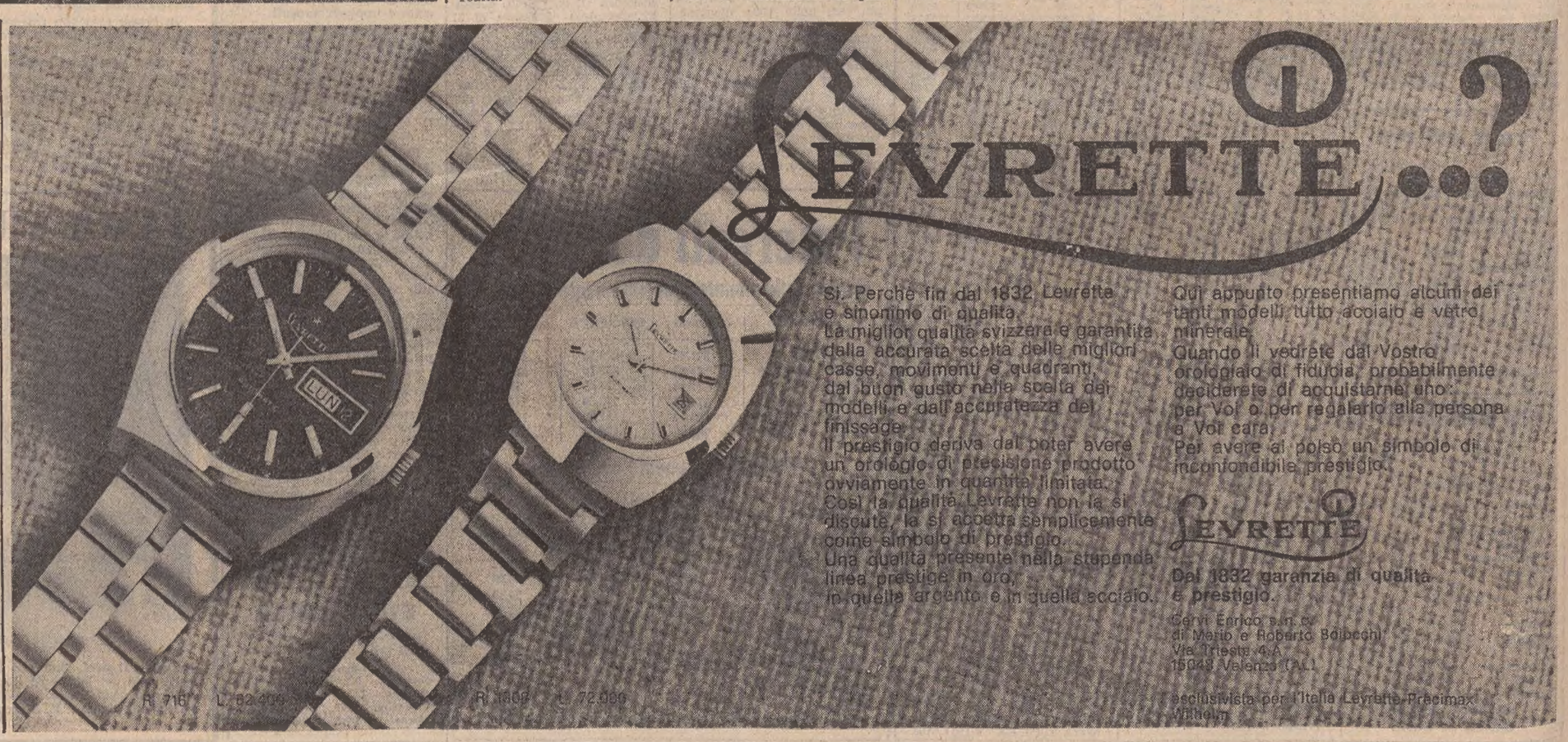
L'Alfa Romeo conduce sistematicamente ricerche sulla propria clientela, attraverso interviste dirette su campioni rappresentativi, per conoscere l'immagine del prodotto e la tipologia del cliente.

Questi i principali risultati di ricerche, condotte nel 1973 e 1974 tramite l'Istituto Doxa, su un campione di 2000 clienti Alfasud. Il profilo degli acquirenti Alfasud rivela che si tratta prevalentemente, per usare i freddi termini statistici, di soggetti di sesso maschile di circa 35 anni, che hanno una famiglia mediamente composta da 3,6 persone, hanno una cultura media e appartengono alla categoria socio-economica media. Si tratta di persone che hanno un buon livello professionale: impiegati nel 36 per cento dei casi, commercianti e artigiani nel 21 per cento, liberi professionisti nel 15 per cento.

Il 90 per cento degli acquirenti dell'Alfasud possedeva in precedenza una vettura di marca diversa dall'Alfa Romeo, avente una cilindrata attorno ai 1000 cc. Le motivazioni che hanno maggiormente influito sulla scelta dell'Alfasud sono state nell'ordine: la modernità del modello, il prestigio del nome Alfa Romeo, il desiderio di avere una vettura pratica ed economica, il desiderio di favorire le auto italiane. I clienti sono, nell'83 per cento dei casi, soddisfatti per l'acquisto dell'Alfasud e disposti all'acquisto in futuro di un'altra Alfasud o comunque di un'altra vettura Alfa Romeo.

Le caratteristiche maggiormente apprezzate sono, nell'ordine, la carrozzeria, il conforto di viaggio, il prestigio del nome Alfa Romeo, la classe della vettura, le doti di accelerazione e ripresa. In una valutazione comparativa con la vettura precedentemente posseduta, l'Alfasud è risultata decisamente migliore per capacità di trasporto, abitabilità, silenziosità di marcia, tenuta di strada e prestazioni.

MACCHINE E ATTREZZATURE moderne per L'AUTOFFICINA e LA CARROZZERIA
GUSELLA & Co. - Via Gambini 26 - Tel. 763750



DOPO IL DRAMMATICO TENTATIVO DI SEQUESTRO NELLA VILLA DEL CELEBRE SCULTORE

IN GERMANIA I FIGLI DI MANZÙ STA MEGLIO L'AUTISTA FERITO

I due ragazzi sono stati accompagnati da un'amica della madre - «Altrimenti saremmo vissuti nel terrore» ha detto la consorte dell'artista - Ancora nessun elemento di rilievo nelle indagini



Telefoto Ansa

Roma — I due figli di Manzù all'aeroporto di Fiumicino assieme alla madre in attesa di prendere l'aereo per la Germania

Roma, 19

I figli dello scultore Giacomo Manzù, Giulia e Mileto, sono partiti questa mattina da Roma diretti in Germania, in compagnia di un'amica della madre. La signora Manzù, che ha accompagnato i figli all'aeroporto di Fiumicino, è apparsa alquanto infastidita dalla presenza di alcuni giornalisti e fotografi convenuti al «Leonardo da Vinci» per seguire la partenza dei bambini, vittime, come è noto, di un drammatico tentativo di rapimento avvenuto ieri mattina nella villa dello scultore.

Dopo aver ricevuto precise garanzie che numerosi particolari relativi a questa fuga non sarebbero stati rivelati, la signora Manzù ha acconsentito a rispondere brevemente ad alcune domande rivoltele.

«Evidentemente questa di far partire i bambini per la Germania — ha detto Inge Manzù — è una decisione alla quale io e mia marito siamo dovuti pervenire in seguito a quanto verificatosi ieri. Presto li raggiungerò anch'io. Per il momento terrà loro compagnia una mia amica, della quale vorrei però fosse conservato l'anonimato».

Come hanno accolto i bambini — è stato chiesto alla signora Manzù — la decisione di far loro abbandonare immediatamente l'Italia?

«Mi duole dirlo, ma sono contentissimi di lasciare immediatamente questo paese. Sono ancora molto spaventati e lo siamo anch'io e mio marito. E' chiaro che fatti come quello avvenuto ieri a noi, non solo accadono già ora sin troppo di frequente, ma con il tempo potrebbero moltiplicarsi. Per fortuna, Giulia e Mileto ieri sono riusciti ad uscire indenni, ma non possiamo rimanere con il terrore che ciò si ripeta. D'altra parte anche così come sono andate le cose, c'è pur sempre una persona, il mio autista, che si trova tuttora in ospedale».

Ermenegildo Mauro, l'autista che con la sua coraggiosa reazione ha probabilmente salvato i bambini, sta decisamente meglio. Anche oggi le notizie sulle sue condizioni sono rassicuranti e in casa Manzù è tornato un po' d'ottimismo. Lo si è appreso da una delle segretarie di Giacomo Manzù, dalla residenza dello scultore, ad Ardea. Ermenegildo Mauro ha trascorso una nottata abbastanza tranquilla ed è stato sottoposto ad un'altra accurata visita, nella clinica «Sant'Anna» di Pomezia, dal prof. Pecorelli.

Nella clinica di Pomezia ieri pomeriggio, per desiderio di Manzù, si è recato per una visita di controllo il prof. Valdoni, il quale, come è noto, è legato da vecchia amicizia all'artista bergamasco. Valdoni si è detto ottimista sul decorso clinico dell'autista. La visita aveva anche lo scopo di accertare se fosse il caso di trasferire il ferito a Roma in una delle cliniche nelle quali opera il prof. Valdoni. Per il momento è stato deciso di lasciarlo a Pomezia. Sarà stabilito in seguito un eventuale trasferimento a Roma.

L'operazione alla quale Mauro è stato sottoposto ieri dal prof. Pecorelli — secondo quanto si è appreso — è perfettamente riuscita e tutto fa pensare ad una completa e sollecita ripresa dell'autista, il quale, con la sua reazione, è stato il primo a disorientare e scoraggiare i banditi che intendevano rapire Giulia e Mileto Manzù.

Per quanto riguarda le indagini, alle quali, come è noto, sono interessate le squadre mobili ed i carabinieri di Roma e Latina, ancora nessun elemento di rilievo è in possesso degli investigatori. Si aspetta di poter interrogare Ermenegildo Mauro e questo non potrà avvenire prima di due o tre giorni.

Le ricerche mirano anche al ritrovamento della «128» sulla quale i banditi avrebbero dovuto far salire i due figli di Manzù. Da stamani è in corso in tutto il territorio circostante Ardea una battuta da parte dei carabinieri. In giornata probabilmente gli investigatori e lo stesso magistrato al quale è stata affidata l'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica di Latina Bochicio, torneranno a villa Manzù per ascoltare ancora una volta il racconto dei due ragazzi.

(Italia - Ansa)

SEGAFREDO: BRACCIO DI FERRO TRA LA FAMIGLIA E I RAPITORI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 19

Nigia Segafredo, pur nel suo grande dolore, si sta dimostrando una donna di ghiaccio. Nonostante da tre giorni sia ormai senza notizie dirette del figlio, ha trovato oggi la forza di rispondere in maniera molto dura ai rapitori che ancora la contrattavano telefonicamente sollecitando il versamento dei due miliardi.

La donna è stata molto esplicita: «Non possiedo i due miliardi che mi chiedete, né ho la possibilità di reperirli. Posso arrivare al massimo a tre, quattrocento milioni. Ve l'ho detto e ve lo ripeto. E adesso, vi prego, tenne i contatti con il mio avvocato, l'avv. Cagli, col quale del resto avete già parlato».

Stavolta è stata lei a troncare la comunicazione, a metter giù il telefono in faccia ai banditi come i banditi fecero con lei domenica mattina all'alba, allorché la svegliarono per annunciarle il rapimento di Checco e chiederle il pesantissimo riscatto.

La giornata odierna ha fatto registrare numerosi contatti tra gli autori del sequestro e la famiglia Segafredo, «Francesco sta bene, ma fate presto e non fate i furbi»: ecco il ritornello incalzante di banditi, che sanno benissimo quanto il tempo lavori contro di loro. Mezza dozzina di telefonate fra ieri notte e oggi, una dozzina da quando è avvenuto il rapimento.

Intanto in questo rapimento — chiunque possa esserne l'autore, o una banda di pastori sardi (che sull'Appennino emiliano sono piuttosto numerosi), o un'organizzazione che possa muoversi con un piano di strategia del terrore — emergono alcune tracce forse foriere di sviluppi.

Primo. Nell'esaminare la «Mini» azzurra del giovane «re del caffè», la scientifica ha trovato le impronte di una mano e l'orma di una scarpa infangata. La mano non è del proprietario dell'auto e nemmeno l'impronta della scarpa con tanto fango dovrebbe dunque essere quasi certamente di uno degli esecutori materiali del rapimento.

Secondo. Il basista è forse un bolognese. Infatti il giovane Segafredo, molto noto negli ambienti cittadini, disponeva di una completa libertà di movimento, rincasava spesso di notte, abitava in una zona fra le più eleganti della città, ma molto isolata. Ci può essere, dunque, chi — valutando questi elementi — può averli messi delittuosamente a frutto.

Infine, negli ambienti bancari della città, si sottolinea quanto sia «tecnicamente» difficile poter reperire in pochi giorni due miliardi in banconote da cinquanta e centomila lire, specialmente in questi momenti in cui le banche sono piuttosto a corto di liquido.

Ma un altro aspetto assume una luce particolare, ed è proprio relativo al «tipo» di riscatto chiesto. I rapitori hanno domandato espressamente banconote da cinquanta e da centomila lire e, valutando l'oggettiva difficoltà di poter poi spendere questo danaro, emergono due possibilità: o si tratta di rapitori un po' faciloni, destinati magari a mettersi nei guai non appena tenteranno di rimettere i soldi in circolazione, oppure dietro di loro sta un'organizzazione che si avvale del contante per fini che potrebbero essere anche terroristici. Una cellula eversiva dunque? Non si può escludere.

Silvano Stella

Schiavismo in Colombia?

Bogotà, 19

Una richiesta sull'esistenza e sul funzionamento di una presunta «repubblica indipendente» all'interno della quale alcuni nord-americani, secondo quanto è stato riferito alle autorità, sottopongono degli indios a forme di schiavismo, è stata ordinata dal governo colombiano. La notizia è stata annunciata a Bogotà da fina fonte ufficiale, che ha precisato che la «Repubblica» si troverebbe nella regione orientale della Colombia.

Notizie sulla «piccola Repubblica» e su un'importante e misteriosa base aerea della quale si servirebbero gli «schiavisti», sono state pubblicate con una certa frequenza negli ultimi giorni sulla stampa locale. La «capitale» sarebbe Lomalinda, proprio al centro della zona paludosa più impraticabile. In quella cittadina, secondo quanto è stato possibile apprendere da personalità locali, si sono installate una trentina di famiglie di nord-americani, la cui presenza viene giustificata dalla partecipazione a «corsi linguistici estivi».

La misteriosa base aerea non è aperta agli aerei colombiani e la sua attività più intensa, sempre secondo quanto riferiscono le stesse fonti, avviene durante le ore notturne. Recentemente, e a più riprese, è stato lamentato che aerei militari nord-americani hanno sorvolato la zona.

DAL PRIMO DICEMBRE LA 32.a CONGREGAZIONE GENERALE

Uno sguardo sul mondo di 240 gesuiti a Roma

Attualità e aggiornamento della vita religiosa nel programma dei lavori - Appello per ritrovare la «pratica della povertà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 19

Il primo dicembre prossimo si aprirà a Roma la trentaduesima congregazione generale della Compagnia di Gesù. Vi parteciperanno ducentoquaranta delegati in rappresentanza degli oltre trentamila gesuiti sparsi in tutto il mondo. E' la settima volta, in 400 anni di storia della Compagnia, che la grande assemblea viene convocata non per eleggere il preposito generale, successore di Sant'Ignazio, ma per studiare problemi di attualità e di aggiornamento nella vita religiosa.

Si tratta del più alto organismo di governo della Compagnia. La 32.ma congregazione, indetta formalmente l'8 settembre 1973 dall'attuale preposito generale, dovrebbe durare due o tre mesi, nella lettera di convocazione, il padre Arrupe rilevò che «nei sette anni seguiti alla 31.ma congregazione generale i mutamenti nella chiesa e nel mondo, con le loro ripercussioni nella Compagnia, sono stati talmente grandi e rapidi da giudicare necessario sottoporre il presente stato della Compagnia alla profonda, realistica e aperta considerazione del suo più alto organismo».

Affermò, inoltre, che era sua intenzione che l'assemblea riflettesse sulla via finora seguita, ne giudicasse le validità ed esaminasse i nuovi problemi di recente emersi, oltre che le grandissime possibilità apostoliche del tempo presente. Nessuna congregazione generale nella storia della compagnia ha avuto una così lunga e meticolosa preparazione.

Per quattro anni, in ogni parte del mondo, i gesuiti hanno studiato problemi e tratto conclusioni da rimettere al supremo consesso. Non per nulla uno dei primi compiti della congregazione sarà quello di costituire commissioni con l'incarico di esaminare e ordinare i 1020 «postulati».

Alcuni problemi si impongono fin d'ora all'attenzione: la forte riduzione delle vocazioni, il pluralismo, il dialogo interno. Un argomento importante del dibattito sarà quello relativo alla «povertà». Scrisse padre Arrupe nella citata lettera, che la povertà «aveva subito deviazioni negli ultimi anni a causa di abusi commessi nell'applicazione di alcune direttive date dall'ultima congregazione generale» e sostenne la necessità di ritrovare una «pratica più esigente della povertà» e di «riesaminare talune strutture giuridiche e amministrative».

A. Paglialunga

Quarantotto a giudizio per il colera a Napoli

Napoli, 19

Il giudice istruttore dott. D'Amore ha depositato stamane nella cancelleria del tribunale la sentenza di rinvio a giudizio per i fatti del colera dell'estate 1973. I rinviati a giudizio sono 48, tra cui l'arch. Raimondo Rivieccio, già presidente dell'Ente autonomo del porto; il dott. Vincenzo Morante, medico provinciale: il dott. Gaetano Ortolani, ufficiale sanitario; il dott. Luigi Fabiani, ex prefetto di Napoli; Guido di Lauro, Ruggiero Tancredi e il veterinario comunale Raffaele di Lullio.

Gli altri imputati sono mitilicoltori e venditori di frutti di mare. I primi sette debbono rispondere di omissione di atti di ufficio, in quanto — pur avendo piena consapevolezza che negli specchi d'acqua altamente inquinati esistevano coltivazioni abusive di mitili, perché prive delle prescritte concessioni amministrative — omettevano di ordinarne la rimozione, nonostante l'espressa richiesta del comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto.

(Italia)

CON UNA LETTERA INVIATA A FORD E A BREZNEV NELL'IMMINENZA DEL VERTICE

SAKAROV DENUNCIA: «IN URSS NUOVA ONDATA DI PERSECUZIONI»

Decine di arresti per motivi politici e religiosi - «Nei campi e nelle carceri i prigionieri soffrono pene indicibili» - Morto in prigione un buddista incarcerato per le sue convinzioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 19

Una nuova ondata di persecuzioni politiche sarebbe in atto nell'Unione Sovietica. Ad affermarlo è il fisico nucleare Andrei Sakarov, il numero uno della dissidenza sovietica in una «lettera aperta» inviata al Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford ed al segretario generale del PCUS Leonid Breznev, a pochi giorni dal mini-vertice di Vladivostock in programma nei giorni 23 e 24 novembre. Unitamente alle persecuzioni a sfondo politico si registra, aggiunge il padre della bomba atomica sovietica, un'«escalation» della persecuzione religiosa che si traduce in «sentenze vergognose» comminate ai credenti.

Nella lettera in cui lo scienziato si appella all'umanità ed alla comprensione del capo della Casa Bianca e del numero uno del Cremlino, Sakarov offre cifre e nomi. Per quanto concerne la nuova ondata di persecuzioni politiche cui fa riferimento, il fisico parla di oltre dieci persone incriminate recentemente in Armenia e di novanta arrestate nel mese di ottobre in altre regioni del paese ed attualmente in carcere in attesa che la legge faccia il suo corso.

«Nei campi e nelle carceri esistono prigionieri che soffrono pene indicibili ed il cui destino è nelle vostre mani», scrive Sakarov rivolto ai due statisti. E' necessario ridurre le pene, migliorare la qualità del cibo nelle carceri e le condizioni di vita ed è soprattutto indispensabile — sostiene Sakarov — che venga promulgata un'amnistia di cui possano beneficiare quei detenuti politici e quelle vittime della politica costrette a vivere rinchiuse in cliniche psichiatriche. Tra i casi particolari citati dallo scrivente, quello dello storico Valentin Moroz, che al pari di tanti altri rifiuta da tempo il cibo.

«Un intervento immediato per la loro sorte, l'accoglimento delle loro giuste richieste, può ancora essere in grado di salvare ad essi la vita» sottolinea lo scienziato, ricordando che non vi può essere distensione senza il rispetto dei diritti umani e senza un comportamento che tali diritti faccia salvi.

Nella lettera, pervenuta in serata ai corrispondenti occidentali, Sakarov dà notizia per la prima volta pubblicamente della morte — avvenuta il 4 novembre scorso — di Dadiya Dandaron, discepolo di Budda, perito nel campo di lavoro in cui era stato «carcerato per le sue credenze religiose». L'anno scorso si seppe che l'accusa mossa al religioso era stata quella di aver dato vita a sette buddiste, una colpa per la quale gli erano stati inflitti cinque anni.

Nel documento Sakarov ripete l'appello rivolto cinque mesi or sono a Breznev ed all'allora Presidente Nixon prima del vertice di Mosca. In quell'occasione Sakarov chiese ai due statisti di adoperarsi per la libera emigrazione e per il rilascio dei detenuti politici.

Negli ultimi tempi Sakarov, per ammissione del senatore americano James Buckley che lo ha visto a Mosca, ha deciso di dedicarsi soprattutto alla causa degli ebrei sovietici che vogliono lasciare il paese, riuscendo a far pervenire all'estero un elenco di seimila capifamiglia, in rappresentanza di quasi trentamila persone, che desiderano lasciare la Russia.

John Crepeau

Svolta culturale a Mosca?

PITTORI DISSIDENTI a una mostra ufficiale

Mosca, 19

Svolta culturale a Mosca oppure manovra tattica per dividere il gruppo dei pittori «dissidenti»?

Ad una mostra di pittori grafici, inaugurata oggi a Mosca nella «Casa centrale dei lavoratori dell'arte», nel centro della capitale, sono stati ammessi anche cinque dei pittori che parteciparono alle due iniziative di settembre: il tentativo di esposizione del 15 settembre, violentemente disperso dalla polizia, e la mostra autorizzata del 29 settembre al parco Ismailovski, dopo tenace azione degli artisti ufficiali.

I cinque sono: Oskar Rabin, Vladimir Nemukhin, Lidia Masterkova, Otari Kandaurov e Dmitri Plavinski. Sono i più noti, e le loro opere sono state acquistate all'estero, anche da musei.

Il fatto è senza precedenti: i cinque pittori, pur essendo membri del sindacato degli artisti grafici e del libro che ha organizzato la mostra odierna (uno di essi, Otari Kandaurov, vi fa parte da ben quindici anni), non erano mai stati invitati.

Dal padre della fidanzata?

SALERNO: DICIOTTENNE ucciso a fucilate

Salerno, 19

Un giovane, Angelo Caputo Scavatore, di 18 anni, è stato ucciso a colpi di fucile da caccia al petto e al volto.

Il giovane è morto mentre veniva sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione dei pallini. Gli investigatori sospettano che a sparare contro il giovane, attraverso una finestra aperta della sua abitazione, sia stato l'invalido civile Luciano Parisi, di 46 anni, di Palomonte, padre della giovane Vincenza di 19 anni, fidanzata dell'ucciso.

(Ansa)

UNO STUDIO COMPARATO SUL RAPPORTO UOMO-AMBIENTE

SI FA ASSAI POCO IN ITALIA PER LA TUTELA DELL'ECOLOGIA

Manca una vera e propria legislazione in difesa della natura Solo i paesi sottosviluppati ci sono secondi in questo campo

Roma, 19

I provvedimenti presi in Italia per la tutela dell'ambiente sono risultati il più delle volte limitati, se non controproducenti. Un breve confronto di quanto si è fatto e si sta facendo nella nostra nazione e nelle altre, per la protezione della natura, è forse lo strumento più indicato per rendere noto il lento procedere dell'Italia verso il raggiungimento di obiettivi apprezzabili e di come questi, col trascorrere del tempo, divengano sempre più difficilmente raggiungibili.

Un quadro esauriente, in proposito, ce lo fornisce uno studio compiuto dal prof. Remo Ventura dell'università di Roma, dedicato al rapporto fra l'uomo e l'ambiente. L'Italia, che è stato il primo paese a istituire riserve naturali, è oggi uno degli ultimi stati del mondo sia per l'aggiornamento normativo dei parchi, sia per la superficie destinata ai parchi nazionali. Una precisa legislazione per la difesa della natura esiste in Germania già dal 1935, in Inghilterra da 1949, in Cecoslovacchia dal 1965, in Svizzera dal 1967, senza contare che in Inghilterra e in Francia esiste un vero e proprio ministero per i problemi dell'ambiente. In Italia dal 1973 esiste un ministero dell'ambiente, privo però di portafoglio e quindi con possibilità di incidenza assai ridotte alla pari del ministero della ricerca scientifica.

Contro i 37 metri quadrati per abitante di parchi in Italia, in Olanda (la cui superficie è pari al Piemonte, Val d'Aosta e Liguria) se ne contano 41, in Jugoslavia 130, in Cecoslovacchia 79, in Inghilterra 275, in Austria 210, in Svizzera 128, senza tener conto degli USA che ne possiedono 600. Solo i paesi sottosviluppati ci sono secondi. In Francia si dispone di ben 1500 oasi di protezione per gli uccelli, di cui gran parte allestite per la tutela degli acquatici; la Danimarca conta 12 di tali oasi anch'esse specifiche per la protezione degli uccelli marini e le spese amministrative sono sostenute dal fondo per la caccia, il quale, a tale scopo, delibera ogni anno notevoli cifre.

La Germania ha allestito 18 rifugi per uccelli marini sulle coste del Mare del Nord e del Mar Baltico, che riescono a ospitare una delle più grandi colonie di nidificazione della starna comune mentre nella sola Olanda si spende ogni anno più di mezzo miliardo per l'acquisto di rifugi. Esempi altrettanto indicativi si riscontrano nelle varie iniziative che vengono condotte all'estero per la lotta contro l'inquinamento. In Italia, di contro, poco viene fatto per la tutela dell'ambiente e tutto il peso delle iniziative — come ha sottolineato il prof. Ventura — grava solo sulle associazioni private, costituite da gruppi di volonterosi che nulla lasciano di intentato nella loro lotta contro il disinteresse imperante.

Sempre a proposito dei difensori dell'ambiente, sembra ormai scontato il successo di questi ultimi nella battaglia ecologica in atto da sei mesi nella cittadina alsaziana di Marckolscheim, tra gli abitanti e i dirigenti della società bavarese «Chemische Werke München». Questa società vorrebbe acquistare dei terreni adiacenti alla cittadina per installarvi uno stabilimento per la produzione di stereato di piombo, ma il ministro francese incaricato delle infrastrutture sarebbe, d'accordo con la popolazione del luogo, orientato verso il rifiuto della vendita alla società tedesca. Gli abitanti di Marckolscheim, nonostante la prospettiva dei futuri posti di lavoro, si oppongono da circa due mesi alla costruzione dello stabilimento chimico inquinante, con gruppi di resistenza passiva che occupano a turno l'area fabbricabile per impedire l'inizio dei lavori.

(Italia - Ansa)

SI E' FORSE STRETTO IL CERCHIO ATTORNO AGLI ASSASSINI DI VON DRENKMANN

Due agli arresti a Berlino per l'omicidio del giudice

Sono un'assistente sociale (già indiziata) e un curato - Avrebbero ricevuto un biglietto dal carcere dalla terrorista Meinhof - Il magistrato fu ucciso perché reagì al sequestro?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 19

Due persone in strette relazioni con la Chiesa protestante sono state arrestate nel quadro delle indagini sull'assassinio del presidente della Corte suprema di Berlino Ovest, Guenter von Drenkmann, avvenuta dieci giorni fa. I due sono Undine Zuehlke di 30 anni, assistente sociale e moglie di un ministro protestante, e Cornelius Burkhardt, curato.

Da Zuehlke è sospettata di essere stata al corrente del tentativo di aggressione al giudice e di complicità con una organizzazione criminale. La donna era già stata arrestata domenica scorsa e poi rilasciata; ma, evidentemente, le prove che sono state raccolte nelle ultime 48 ore hanno consentito alla magistratura di emettere il mandato di cattura. Cornelius Burkhardt, che ha 29 anni, è stato arrestato perché sospettato di essere stato al corrente dell'atto criminale e di non averne informato le autorità.

L'arresto dei due è stato confermato dal capo della polizia criminale di Berlino, Manfred Ganschow, che dirige le indagini sull'assassinio dell'alto magistrato. Ganschow ha detto che la Zuehlke è sospettata di avere dato a Burkhardt un biglietto proveniente da Ulriche Meinhof, la donna che si trova in carcere quale capo, insieme a Baader, dell'organizzazione terroristica che porta il loro nome.

Ciò sembra rafforzare l'ipotesi della polizia secondo cui l'alto magistrato doveva essere rapito dai cinque individui che fecero irruzione nella sua abitazione, ma fu ucciso per avere opposto resistenza. Probabilmente volevano prenderlo in ostaggio per ottenere la liberazione dei membri della banda Baader Meinhof che si trovano in carcere. Nei giorni scorsi la polizia aveva già confermato che la signora Zuehlke, che svolgeva l'attività di assistente sociale in carcere per conto delle autorità religiose, aveva preso contatto con la Meinhof, attualmente sotto processo a Berlino Ovest. La Zuehlke aveva accompagnato il vescovo evangelico di Berlino Kurt Scharf quando visitò la Meinhof durante il suo sciopero della fame. Il vescovo è stato interrogato dagli inquirenti.

Burkhardt, che ha 29 anni, nel gennaio di quest'anno fu condannato a sei mesi di reclusione, ma poi scarcerato e messo in libertà vigilata per due anni dopo essere stato riconosciuto colpevole di aver aiutato la Meinhof e un'altra donna a sottrarsi alla giustizia. Il permesso accordatogli di continuare i suoi studi teologici ha provocato una controversia nella chiesa protestante di Berlino, che è nuovamente esplosa dopo che Burkhardt è stato arrestato in relazione all'assassinio del giudice.

Il giorno prima che Drenkmann venisse ucciso, Holger Meins, sospettato di appartenere alla banda Baader-Meinhof, morì a causa di un lungo sciopero della fame. Era stato arrestato nel maggio del 1972 insieme ad Andreas Baader, l'altro capo della banda.

La banda Baader Meinhof è accusata di avere compiuto, fra il '70 e il '72, una serie di rapine, attentati e sparatorie che causarono la morte di diversi agenti di polizia, di quattro militari americani e il ferimento di un'altra trentina di persone. Il processo principale per i maggiori componenti della banda — fra cui Baader e la Meinhof — inizierà a Stoccarda nella prossima estate in un tribunale che è stato allestito nel carcere.

Hubert Erb

ORRIBILE DISGRAZIA NEI PRESSI DI FROSINONE

TRENO CONTRO TRATTORE MACIULLATO IL CONDUCENTE

Poi arriva un merci dalla direzione opposta: la locomotiva investe i rottami e deraglia

Ferentino, 19

Un treno locale della linea Roma-Cassino ha travolto la scorsa notte un trattore a bordo del quale si trovava un operaio: quest'ultimo, Paolo Picchi, di 47 anni, finito sotto le ruote del convoglio, nonostante il tentativo del macchinista di bloccare il treno, è stato maciullato e trascinato per oltre trecento metri.

La disgrazia è accaduta la scorsa notte a circa un chilometro di distanza dalla stazione di Ferentino, in provincia di Frosinone. Picchi, a bordo del suo trattore, aveva appena superato le sbarre di un passaggio a livello incustodito quando è sopraggiunto il treno 8725, partito da Roma alle 21,35. L'operaio non si è accorto del sopraggiungere del convoglio.

Pochi minuti dopo, mentre era in corso il sopralluogo dei carabinieri ed i passeggeri del treno stavano per scendere dagli scompartimenti, è sopraggiunto dalla direzione opposta un treno merci. Sono state fatte le apposite segnalazioni ma, nonostante che il macchinista, accortosi dello sbarramento, avesse frenato, il treno ha urtato ugualmente contro i rottami del trattore e la parte anteriore della locomotiva è uscita dai binari.

(Ansa)

DOPO IL MALTEMPO

Disincagliata a Molfetta la motonave jugoslava

Molfetta, 19

E' stata disincagliata e condotta in porto stamani la motonave jugoslava «Uvala» incagliatasi ieri, in un punto della costa un miglio e mezzo a Sud del porto, a causa della fitta nebbia che gravava sul Barese.

(Ansa)

IL SALUTO DEI «BOY SCOUT»



Telefoto Upi

Tokio — Il Presidente Ford riceve l'omaggio di una delegazione di «boy scout» giapponesi durante le cerimonie di benvenuto

IN GERMANIA

AEREO DEL 1934 torna in produzione

Monaco di Baviera, 19

Entro il 1977 entrerà in produzione in un nuovo stabilimento in Baviera un aereo «Messerschmitt» del 1934, il famoso modello «ME-108» con cui il 13 agosto 1935 una donna volò da Berlino a Istanbul e ritorno in meno di 24 ore.

Durante la guerra l'aereo, denominato «Taifun» venne adoperato come ricognitore. La nuova versione sarà dotata di due, quattro o sei posti, avrà un motore di 300 cavalli e potrà volare a 335 chilometri all'ora di velocità.

In Germania si prevede che entro il 1990 ci saranno 11 mila aerei monoposto fino a due tonnellate di peso. Quanto ai «taifun», si prevede di poterne vendere 300 entro il 1978. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

INDICATIVO PERCHE' SEVERO IL COLLAUDO DEI MOSCHETTIERI IN OLANDA

Sarà affidato a Orlandini il grosso «incubo» Cruyff

Altra innovazione di Bernardini: Morini e Zecchini coppia centrale fissa L'impegno odierno di Rotterdam vero primo capitolo post mondiali di Monaco

DAL NOSTRO INVIATO

Rotterdam, 18

La nuova Italia calcistica bussa timidamente alla porta della grande Olanda: domani sera sapremo se avrà ancora diritto a un posticino nel consesso europeo del calcio, o se ne verrà impietosamente cacciata. Dopo il naufragio ai mondiali tedeschi, questa di Rotterdam può risultare veramente una prova del 9 per il nostro football, i cui limiti nessuno, al momento, riesce a definire con sicurezza.

Zagabria è stato un episodio condizionato da troppe circostanze sfavorevoli per poter risultare utile e concreto punto di riferimento. Troppo presto, infatti, il nuovo corso voluto da Bernardini è stato in quell'occasione sottoposto a verifica: e umanamente non si poteva pretendere che il c. u. realizzasse il miracolo di una trasformazione totale, fatta non soltanto di schemi tattici ma soprattutto di mentalità. Possiamo dire, quindi, che con questa trasferta in Olanda, e sotto il segno di un campionato europeo, si inizia ufficialmente il primo capitolo dopo Monaco.

Previsioni è meglio non farne, in quanto la logica condurrebbe a conclusioni piuttosto pessimistiche. E il primo discorso logico sarebbe quello riferito al campionato, che non c'è sta sicuramente esaltando in fatto di gioco e di soluzioni nuove, tanto auspicate. Le ulteriori perplessità nascono poi dalle scelte di Bernardini il quale, dopo aver mescolato per mesi vari mazzi di carte, ha portato in Olanda una pattuglia di uomini sulle cui qualità individuali nessuno discute, ma di cui molti mettono in serio dubbio la capacità di saper creare un collettivo veramente organico e funzionale.

Prendete il caso di Juliano e di Antognoni, sui quali graverà indubbiamente la pesante responsabilità di dare una precisa dimensione alla nostra manovra. Ancora questa sera, però, non si è capito di preciso quali saranno i compiti specifici dei due, in quanto Bernardini insiste nella teoria della intercambiabilità delle consegne delle zone. Antognoni andrà in partenza su Neeskens e Juliano su Van Hanegem.

«Controlli stretti e spietati», ha commentato il c. u.: ciò significa in soldoni che la prima preoccupazione sarà quella di parare l'offensiva avversaria. Ma il c. u. aggiunge che i due, e in particolare Antognoni, avranno anche il compito di maturare, a ogni circostanza possibile, le nostre possibilità di fornire l'attacco. Ma è chiaro a questo punto che un Antognoni o uno Juliano, troppo preoccupati di tenere a centrocampo, difficilmente potranno avere idee chiare, e magari anche fiato, per pensare di soccorrere in avanti i due «desperados» Anastasi e Boninsegna.

Rimane Causio, d'accordo. Ma oltre ad assicurare i collegamenti tra retrovie e attacco, il giocatore juventino dovrà proteggere gli eventuali sbandamenti, a turno, dei compagni di centrocampo. Lo stesso c. u. ha ipotizzato la necessità di rimediare, durante la partita, a eventuali affanni nel controllo delle marcature. Come dire che anche Causio scenderà in campo condizionato dalla necessità di difendere le posizioni, prima di pensare al modo di attaccare quelle altrui.

Se i nostri fossero abituati ai moduli moderni, fatti di repentini ribaltamenti di fronte e di continui cambiamenti di marcia, si potrebbe anche sperare nella loro adattabilità alla tattica di movimento e di interscambi che Bernardini va predicando da varie settimane. Ma purtroppo conoscendo la mentalità dei nostri, figli di un campionato dove gioco e ritmo sono preziosi e rari come l'oro, c'è il grosso timore che la partita degli azzurri si risolva nel solito ingiorioso e gigantesco catenaccio, con montagne di brividi davanti alla porta di Zoff e tanto squallore davanti. Il tutto per giungere alla fine con una sonora sconfitta senza neppure magari aver salvato la faccia.

Considerazioni suppergiù uguali vanno fatte anche per i reparti difensivi, dove Bernardini ha annunciato tra l'altro una nuova teoria circa l'utilizzazione di Morini e di Zecchini. I due in pratica dovranno costituire una coppia centrale fissa, strettamente complementare l'uno all'altro. A seconda dei casi, infatti, uno dei due, una volta tolta la palla a un avversario, dovrà sganciarsi in avanti, magari oltre il limite della metacampo; l'altro di conseguenza dovrà correre a coprire la zona lasciata libera dal compagno, oppure, nel caso di Zecchini andare a marcare Van Hanegem. In teoria la faccenda può essere suggestiva, ma la pratica fa tanta, tanta paura.

C'è poi il grosso incubo di Cruyff, affidato a un Orlandini freschissimo di nomina e sulla cui prestazione non è il caso di azzardare previsioni. Se il napoletano fallirà clamorosamente il compito dalle prime battute, sarà sicuramente dirottato su altre posizioni: ma a questo proposito il c.u. non intende aggiungere altro perché, afferma «sono più che certo che Orlandini saprà far fronte al suo avversario, anche se si chiama Cruyff». Che il c.u. sia ottimista, per opportunità o per effettiva convinzione, lo abbiamo detto anche ieri. Speriamo che la fortuna gli dia una mano.

Questa mattina, intanto, gli azzurri si sono allenati sul campo del Feijenoord, dove si giocherà la partita. Una breve partitella a ranghi contrapposti, difensori contro attaccanti, sotto una pioggerella gelida. Il fondo è pesante, ma per ora non impossibile. «Tipicamente nordico» ha commentato Bernardini. Tutti stanno bene e sono smaniosi di risolvere questa faccenda. L'attesa logora i nervi e purtroppo ci sono davanti ancora ventiquattr'ore.

Dall'Italia si preannuncia l'arrivo domani di cinque aerei di tifosi; alcune decine di italiani sono già a Rotterdam da ieri. Una presenza quasi insignificante, comunque, nel grande stadio del Feijenoord, la cui capienza potrebbe anche arrivare ai 100 mila posti se, con mentalità tutta nordica, gradinate e tribune non fossero state attrezzate esclusivamente con posti a sedere, come al cinema. 60.000 poltroncine in plastica speciale che, in tanti anni, hanno subito, e solo in parte, l'usura del tempo. Qui ogni spettatore prende possesso, disciplinato, del suo posto; alla fine se ne va e le poltroncine restano. Da noi queste cose le chiamano miracoli... Comunque ora pensiamo alla partita e che il destino ce la mandi buona. Sarebbe già un grosso risultato non tornare a casa con le ossa rotte.

Gianadolfo Trivellato

Altri incontri dell'«europeo»

Oltre ad Olanda-Italia, oggi sono in programma altre cinque partite per il campionato europeo. La Germania Ovest, che detiene il titolo continentale e che nella scorsa prestigiosa estate ha conquistato anche il titolo mondiale, esordirà ad Atene contro la Grecia. Schoen schierà solo sei dei giocatori che conquistarono il titolo mondiale a Monaco. Sono rimasti infatti: Maier, Vogts, Schwarzenbeck, Beckenbauer, Hoeness e Hoelzenbein. Muller, Overath e Grabowski hanno rinunciato alla Nazionale; Breitner gioca in Spagna e Bonhoff deve scontare una lunga squalifica.

Questo il programma:
Inghilterra Portogallo
Galles - Lussemburgo
Scozia - Spagna
Turchia - Eire
Grecia - Germania Ovest

COSI' IN CAMPO (20.30)

OLANDA		ITALIA
Jongbloed	1	Zoff
Suurbier	2	Rocca
Rijsbergen	3	Roggi
Haan	4	Orlandini
Krol	5	Morini
Neeskens	6	Zecchini
Van Der Kuylen	7	Causio
Van Hanegem	8	Juliano
Rep	9	Boninsegna
Cruyff	10	Antognoni
Resenbrink	11	Anastasi

A disposizione: OLANDA: Schrijvers, Peters, Notten, Schneider, Van Der Kerkof. ITALIA: Albertosi, Martini, Guerini, Re Cecconi, Braglia.

ARBITRO: Kazakov (U.R. S. S.). Guardalinee: Samurenkov e Sergeenko.

L'incontro sarà trasmesso dalla TV in diretta sul Programma Nazionale con inizio alle ore 20.25.

I precedenti di Italia - Olanda

Olanda e Italia si affrontano oggi per la quinta volta. Le due Nazionali non si incontravano da oltre 44 anni. L'ultima partita è stata disputata il 6 aprile 1930.

Il bilancio è favorevole agli azzurri: tre pareggi e una vittoria. Lieve anche il vantaggio nei gol: 7 a 6.

Questi i precedenti:

1920: Italia - Olanda	1-1
1921: Olanda - Italia	2-2
1928: Italia - Olanda	3-2
1930: Olanda - Italia	1-1

UNDER 23: GLI AZZURRINI CEDONO IMMERITATAMENTE AI PADRONI DI CASA

SCONFITTA ONOREVOLE DOVUTA A UN'AUTORETE

Ottimo il nostro centrocampo e Pecci un gigante

Olanda - Italia 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Lubse, al 35' Pecci; nel s.t. al 20' autorete di Della Martira, al 25' Garritano, al 41' Lubse.

OLANDA: Van Gerwen; Krijg, Wickel; Van Kraay, Meustege, Thijssen (Nonsmaer dal 64'); Lubse, Arntz, Kist, Zuidema, Van Deinsen. Schellekens, Van Rijnsoever, Dusbaba, Swanenberg, Everse.

ITALIA: Cacciatori; Gentile, Maldera; Boni, Della Martira, Scirea; Caso, Pecci, Calloni, Massimelli (Garritano dal 46'), D'Amico, Buso, Peccenini, Inselvini, Bertuzzo.

ARBITRO: H. Aldinger (Germania Ovest).

NOTE: serata fredda, terreno scivoloso per la pioggia caduta durante la mattinata; spettatori duemila. Ammoniti: Pecci, Massimelli, Boni e Meustege.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hertogenbosch, 19

E' cominciata male, ma soltanto sul piano del risultato, perché nel gioco i calciatori italiani non hanno demeritato contro gli olandesini della «Under 23». I giovani azzurri sono stati sconfitti di misura dagli arancioni nella prima sfida italo-olandese, però stasera nel piccolo stadio di Hertogenbosch si sono fatti onore. Potevano addirittura vincere. Hanno perduto per 2-3 al termine di un confronto vivace, spettacolare, perfino avvincente per l'evolversi del risultato.

Per due volte in svantaggio, gli azzurri hanno trovato la forza e l'orgoglio per replicare e ristabilire l'equilibrio. Soltanto al terzo gol degli avversari, a pochi minuti dalla fine, hanno dovuto cedere le armi, ma soprattutto perché ormai l'incontro era agli sgoccioli e mancava il tempo per la reazione.

Una promettente prova di orgoglio, dunque, contro il vivace gioco a tutto campo degli olandesi. Questi ultimi hanno dato un saggio, sia pure in miniatura, significativo della validità della loro manovra corale, ma di fronte ai «tourbillon» offensivo degli arancioni e ai loro scambi in velocità a centrocampo, gli azzurrini hanno retto dignitosamente il confronto.

Due gol messi a segno, una autorete subita, due clamorose occasioni fallite incredibilmente da Calloni, rispettivamente nel primo e nel secondo tempo: questo il bilancio schematico della prova azzurra. Rimane il rimpianto degli errori dei centravanti milanista, protagonista negativo, anche se sfortunato, della partita.

Sono stati questi due episodi, comunque, a comporre la chiave del successo dell'Olanda, che ha macinato molto gioco dando spettacolo, pur avendo come partner una squadra, quella azzurra, che le ha recitato al fianco con belle trame.

Il reparto migliore della nazionale italiana è stato il centrocampo, ed è rilievo interessante considerato che questo settore è da tempo il più debole del calcio azzurro. Il suo profeta è stato Pecci, autentico gigante nel reparto, anche se validamente affiancato in un duro e infaticabile lavoro da Boni, specie nella fase centrale della partita. Anche D'Amico ha giostrato con autorità. Più ordinato e disciplinato Caso che, ad un primo tempo disputato ottimamente all'ala, ha fatto seguire una ripresa in posizione più arretrata, retrocessione per altro dettata dall'inserimento della punta Garritano al posto di Massimelli nella ripresa.

Discreta la prestazione della difesa anche se Maldera, per curare le proiezioni offensive, ha peccato in leggerezza nella marcatura del suo avversario diretto Kist il quale è stato tra i più insidiosi degli arancioni. L'intercambiabilità tra stopper e libero, cioè tra Della Martira e Scirea ha funzionato abbastanza bene. Anche Gentile, come Maldera, ha contribuito alla spinta offensiva sulle fasce laterali. In avanti Calloni ha deluso.

F. M.



Telefoto Upi

Hertogenbosch — Nel duro incontro giovanile vinto di misura dagli olandesini, uno stretto duello fra Kist e Scirea

L'ITALIANO AL RALLY DELLE FORESTE COL MAL DI STOMACO

SEMPRE LEADER MAKINEN MUNARI PERDE UN POSTO

York, 19

Il finlandese Timo Makinen al volante di una Ford Escort ha consolidato la sua posizione di leader della graduatoria del Rally delle Foreste. Dopo 43 prove disputate il finlandese ha accresciuto il margine di vantaggio nei confronti degli avversari più diretti. Al secondo posto della graduatoria è balzato lo svedese Blomqvist che con la sua SAAB è riuscito a guadagnare parecchie posizioni, scavalcando tra l'altro l'italiano Sandro Munari, passato in terza posizione.

Munari, che come è noto è alla guida di una Lancia Stratos, è stato colpito da dolori allo stomaco. Il pilota italiano continua coraggiosamente la sua gara in quanto è particolarmente importante per lui condurre a termine il rally in maniera da ottenere quei punti necessari alla Lancia per la classifica del titolo mondiale marche del rally.

Come è noto la classifica provvisoria è attualmente guidata dalla Fiat con 63 punti proprio davanti alla Lancia, seconda ad un punto. Il Rally delle Foreste è il penultimo della serie mondiale per cui, anche in considerazione del fatto che le Fiat navigano alquanto distaccate in classifica, la lotta per l'assegnazione del titolo mondiale non è affatto preclusa ai colori della casa di Munari.

Alla conclusione del Rally manca ormai una sola giornata di gara su strade piuttosto docili e quindi non in grado di provocare un improvviso rovesciamento della situazione Nel clan della Ford si lavora del resto alacremente per scongiurare un'improvvisa débâcle di Makinen.

Delle 190 vetture partite sabato, ne sono rimaste in gara circa la metà. I mezzi ancora in grado di tenere a pieno ritmo sono in realtà piuttosto pochi. Il fango, la neve, il ghiaccio e il terreno sdrucciolevole hanno danneggiato in modo più o meno irreparabile quasi tutte le vetture ancora in gara.

La classifica dopo le tappe speciali:

1) Timo Makinen, Finlandia, Ford 408,01; 2) Stig Blomqvist, Svezia, Saab 410,35; 3) Sandro Munari, Italia, Lancia Stratos 416,14; 4) Bjorn Waldegaard, Svezia, Toyota Corolla 416,30; 5) Per Inge Walfridsson, Svezia, Volvo 142 417,38; 6) Walter Roehrl, Germania Ovest, Opel Ascona 419,31; 11) Simo Lampinen, Finlandia, Lancia 425,12; 12) Rauno Aaltonen, Finlandia, Fiat Abarth 426,45; 13) Alcide Paganelli, Italia, Fiat Abarth 429,47; 14) Tapio Rainio, Finlandia, Saab 430,11; 15) Leo Kinnunen, Finlandia, Fiat Abarth 431,22.

Jacques Mayol rinvia il tentativo di record

Genova, 19

Jacques Mayol, il sub francese che aveva annunciato per questi giorni il tentativo di arrivare a cento metri di profondità «in apnea», ha rinviato il suo proposito. Il progetto è stato rimandato alla prossima primavera sempre nelle acque dell'isola d'Elba. Ufficialmente il rinvio è dovuto al maltempo che avrebbe ostacolato non poco le riprese televisive nel tentativo ed avrebbe potuto provocare qualche incidente del tipo di quello accaduto a Enzo Majorca a Sorrento.

PALLAVOLO INTERNAZIONALE ALLA VIGILIA DEL CAMPIONATO

Non reggono i triestini ai più forti zagabresi

MLADOST - ARC LINEA 3-2

(15-13, 11-15, 15-13, 11-15, 15-3)

ARC LINEA: Manzin, Sgomba, Walter Veliak, Andrea Pellarini, Claudio Veliak, Roberto Pellarini, Grilanc, Coretti, Gerdol.

MLADOST: Peasinovic, Divic, Grugurk, Triavica, Mikulic, Planbac, Jrlic, Radbjuc, Dobric, Jankovic.

ARBITRI: Marcon e Conte di Trieste.

Per l'Arc Linea le formazioni jugoslave d'alta classifica costituiscono sempre — ma comprensibilmente — un ostacolo insuperabile. La conferma di quanto asserito la si è avuta intanto domenica, allorché i triestini sono stati battuti dalla Stella Rossa e di nuovo ieri sera per opera del Mladost di Zagabria. Che i triestini giochino alla domenica o al martedì la musica, o meglio l'esito finale, non cambia. Per essi il disco è sempre rosso, 2 a 3 in loro sfavore.

D'altronde se si considera che i sestetti jugoslavi attualmente sono già in piena attività, per l'Arc Linea chiudere in maniera diversa è quasi impossibile. Ai locali va tuttavia riconosciuto il merito di aver saputo contrastare le avversarie, entrambe al vertice del campionato jugoslavo per quattro frazioni infuocate.

Poi, puntualmente, al momento di stringere i denti e di fare affidamento sulle ultime risorse fisico-atletiche immancabilmente esce allo scoperto la squadra ospite che con tutta una serie di azioni indovinate e ubriacanti mette al sicuro il risultato.

Anche contro il Mladost l'Arc Linea ha sostenuto l'urto dell'avversaria per quattro set. In quelle prime frazioni la squadra di Gortan ha sciorinato pezzi di bravura ammirevoli e tali da provocare l'applauso dei presenti, pochi per la verità. Manzin e Sgomba, in cabina di regia, Claudio, Walter Veliak, Andrea Pellarini e Grilanc, questa volta al di sotto del solito, si sono prodigati e hanno dimostrato di non essere inferiori al Mladost.

Nel quinto set, invece, tutto il sestetto, nessuno escluso ha messo in mostra i propri limiti. E' svettato così il Mladost, sospinto a meraviglia dall'intramontabile Jankovic.

V. F.

PALLAVOLO «B» FEMMINILE

Notevole il successo dell'OMA in trasferta

Risultati della IV giornata:

CUS Padova - *AGI Gorizia	3-0
*Tepasport Brescia - Valsanson	3-2
OMA Trieste - *junior Mimano	3-1
*Monselice - Lovable	3-0
Junior Casale - *Briantea	3-0

La classifica: Tepasport Brescia e Junior Casale p. 8; Monselice p. 6; CUS Padova, AGI e Valsanson p. 4; OMA, Briantea e Junior Milano p. 2; Lovable p. 0.

Il quarto turno della B femminile è contraddistinto dal primo successo e per giunta in trasferta colto dall'OMA. Giornata invece amara per le goriziane dell'AGI superate in casa dal CUS Padova che quest'anno sembra essere riuscito a formare un sestetto veramente efficiente.

In vetta alla classifica continua frattanto la marcia appaiata dalla Tepasport e Junior Casale, entrambe animate da propositi ambiziosi.

Riunione al CONI di presidenti federali

Roma, 19

In vista del consiglio nazionale del 19 dicembre si è tenuta a Roma, sotto la presidenza dell'avv. Giulio Onesti, una riunione dei presidenti federali residenti a Roma. Era all'ordine del giorno un esame degli orientamenti del bilancio preventivo del Coni per il 1975. Tale bilancio, influenzato dalla difficile condizione economica che si riflette anche sullo sport, è destinato soprattutto — come si legge in un comunicato — ad aiutare le federazioni sportive nelle forme dirette e indirette. Le riduzioni di spesa sono notevoli e riguardano soprattutto il settore degli impianti sportivi, in cui non ci saranno nuove iniziative.

Nel dibattito sono intervenuti i presidenti Rodoni (ciclismo), Romagna (cronometristi), Gatta (tiro a segno), Nostini (scherma), Teti (aero club), Marinello (pallamano), D'Aloja (canottaggio), Gotta (ginnastica), Benech (baseball), Colucci (motociclismo), Martone (rugby), Montanaro (medicina sportiva), Caiati (caccia) e Luling Uschetti (sport equestri).

SABATO AL PALASPORT DI PORDENONE

Mariani-Petrozzi tricolore dei gallo

Pordenone, 19

L'incontro di pugilato tra Ambrogio Mariani e l'udinese Franco Petrozzi, titolo dei «gallo» in palio, si disputerà sabato prossimo al Palazzetto dello sport di Pordenone. Nel corso della serata saliranno sul quadrato anche i mediomassimi Mario Almanzo e Oneglio Grando, quest'ultimo incontro si disputerà sulla distanza delle 8 riprese ed è da considerarsi la semifinale del titolo italiano della categoria.

Mariani e Petrozzi si sono già incontrati due volte: a Udine da dilettanti e recentemente a Milano. I pronostici sono favorevoli al bresciano, che si è detto fiducioso in una vittoria prima del limite. «Quest'incontro — ha detto il lombardo — mi serve in particolare per prepararmi alla scalata dell'europeo. Ritengo infatti di poter superare Petrozzi, nonostante sia un pugile in possesso di buone doti tecniche».

L'udinese, che per la prima volta ha la possibilità di conquistare il titolo, non sembra però intenzionato a cedere tanto facilmente il passo al bresciano. «Voglio giungere a questo importante appuntamento nelle migliori condizioni — ha detto Petrozzi — e sono intenzionato a fornire una bella prestazione, che mi permetta, s'è possibile, di conquistare il titolo, un traguardo che inseguo da alcuni anni».

R. C.

L'Atalanta esonera Heriberto Herrera

Bergamo, 19

L'Atalanta ha esonerato Heriberto Herrera dall'incarico di allenatore, e ha affidato tale incarico ad Angelo Piccioli, fino all'anno scorso allenatore in seconda della squadra e da quest'anno direttore tecnico delle squadre del settore giovanile.

I BIANCOCELESTI ASPETTANO LA SAMPIETRESE, GLI ALABARDATI OSPITI DELL'AUDACE A VERONA

Il Ponziana cura le «punte» Triestina: Zamparo «tattico»

Archiviato l'ennesimo risultato utile, il Ponziana ha ripreso la preparazione in vista dell'incontro casalingo con la Sampietrese, una partita che i biancocelesti dovranno affrontare con la massima determinazione in modo da incasellare altri due punti che potrebbero consentire un ulteriore miglioramento nella già confortante classifica. I giocatori non accusano malanni; riprenderà gli allenamenti anche Jannuzzi il quale ha ricevuto il «placet» da parte del dott. Bergamini.

L'attaccante quindi potrà forse essere utilizzabile qualora l'allenatore ritenesse possibile un suo impiego sin da domenica prossima. Oggi il Ponziana effettuerà il solito galoppo a due porte. Non essendo disponibile il Grezar i biancocelesti si trasferiranno nel pomeriggio a Monfalcone. Come di consueto la prima squadra incontrerà una formazione mista, composta da rincalzi e juniores.

Il collaudo odierno sarà senza dubbio utile al tecnico biancoceleste per poter trarre chiare indicazioni sulle tre prossime partite che vedranno il Ponziana impegnato in casa (dando per «quasi casalingo» anche il derbyssimo con la Triestina).

Probabilmente verranno studiati degli accorgimenti per rendere più produttivo il reparto avanzato e specie le «punte» che potrebbero trovare completa fiducia (e gol) proprio contro il prossimo avversario. Nei piani ponzianini il «trittico» che attende la compagine biancocelestе potrebbe fruttare come traguardo massimo quattro o cinque punti.

* * *

La Triestina si è allenata ieri mattina allo stadio «Grezar». Dopo il bagno e il massaggio, gli alabardati hanno svolto un leggero lavoro atletico sulla pista attorno al rettangolo di gioco. Tagliavini ha lasciato a riposo Berti, Veneri e De Luca. I tre giocatori, che attraversano un ottimo stato di forma, non hanno bisogno di forzare il ritmo.

Oggi gli alabardati ritorneranno sul campo del Villaggio del Pescatore e domani disputeranno la consueta partitella di metà settimana sul campo di via Cosulich contro il Monfalcone.

Tagliavini, in vista della trasferta di domenica sul campo dell'Audace, sperimenterà Zamparo all'ala destra con compiti tattici. Zamparo insomma dovrebbe prendere il posto di Garofalo, almeno così sembra, perché Tagliavini in proposito non ha voluto anticipare nulla.

NON SI RITIRERA'

Il CMM chiede giustizia alla FIGC regionale

I dirigenti del Circolo Marina Mercantile hanno avuto ieri un colloquio presso il Comitato Regionale della Federcalcio nel corso del quale hanno esposto le proprie motivate proteste dettate dal trattamento arbitrale ricevuto in alcune gare. Come ha tenuto a precisare il sodalizio triestino non si è trattato di una lamentela riguardante le massime punizioni fischiate contro la propria squadra, come è avvenuto a Sacile, ma per l'interpretazione unidirezionale assunta da alcuni arbitri in moltissime circostanze dove certe regole valevano soltanto per gli avversari.

Alla riunione hanno partecipato da una parte il cav. Piani, il cap. Piccini, Tonello, Pastorello e Savron e dall'altra il cav. Meroi e il dott. Cassar. I dirigenti del Circolo hanno ricevuto ampie assicurazioni in merito e pertanto hanno deciso di non mantenere l'atteggiamento di protesta che in un primo momento aveva suggerito il ritiro della squadra dal campionato di Promozione. Sabato prossimo quindi il C.M.M. scenderà regolarmente in campo contro la Torviscosa.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Calligaris (San Canzian), Dri (Rivignano), Ulliani (Gradese), Grion (Torriana), Moretto (Corno), Don (Manzanese), Brieda (Brugnera), Boscarol (San Canzian), Cecco (Oratorio San Michele), De Zan (Aviano), Dreussi (Union), Beltramini (Savorgnanese), Di Giusto (Maianese), Birarda (Maianese), Comani (San Rocco), Zamaro (Dolegnano), Cocco (Audax), Mauro (Natisone), Baccilieri (San Pier d'Isonzo), Botti (Vesna).

Squalifica due giornate: Bellanova (Campanelle), Savorgnan (Sagrado), Oldani (Edera), Pobega (Portuale), Marc (Zaria).

Squalifica tre giornate: Coffieri (Manzanese).

Squalifica 4 giornate: Miani (S. Marco).

Squalifica 5 giornate: Martinich (Rivignano).

BASKET SERIE B: MATURA LA SQUADRA GORIZIANA

Patriarca: una bella prova

La Patriarca ha colto la sua prima vittoria «importante» di questo campionato, andando a vincere con piena sicurezza sul campo di Padova. Vistoso nelle proporzioni, il risultato conta però di più sul piano psicologico, perché dimostra che i biancocelesti hanno superato bene il «complesso» della loro vulnerabilità nelle partite in trasferta.

Di questa vulnerabilità si era detto e scritto forse troppo nelle scorse settimane, col rischio di farla diventare, se mai c'era, un problema più grande del necessario. Ardessi e compagni hanno comunque chiuso l'«incidente», con una prova perentoria e di saldezza di tutto il collettivo, che testimonia la maturazione intervenuta sul piano del temperamento.

In effetti la squadra sta mostrando, e la prestazione fornita contro il Petrarca lo sta a confermare, di aver assimilato la mentalità difensiva che deve essere alla base dei canoni di gioco di una formazione che ha le ambizioni della Patriarca, segnando inoltre notevoli progressi nell'organizzazione della manovra in attacco.

Dopo questa bella prova di nervi, la compagine biancoceleste deve ora insistere a giocare più tranquilla, nella certezza di possedere tutti i mezzi necessari a superare anche i confronti più impegnativi. I due punti conquistati a Padova, consentono per intanto ai biancocelesti di tenere meglio d'occhio la classifica, con la sicurezza di essere ormai nella corsia giusta verso il primo traguaro. Primi o secondi nelle eliminatorie, poco importa: il traguardo che conta è quello finale.

Logicamente soddisfatto del risultato, Riccardo Sales, elogia in blocco la squadra per la prestazione, sottolineando per prima cosa il buon comportamento difensivo, che trova riscontro nell'elevata cifra di rimbalzi conquistati, contro avversari mediamente più alti e tecnicamente dotati. Alla caterva di rimbalzi catturati si deve aggiungere, a rimarcare l'impegno profuso a Ardessi e compagni, il gran numero di palle recuperate e l'ottima prestazione fornita in contropiede. E' stato proprio il contropiede a dare il colpo di grazia ai patavini.

Tutte all'altezza dell'impegno le prestazioni individuali: su un piano di eccellenza, in particolare, Ardessi, Flebus, Soro e Bruni; ma molto bene anche Fabris, che ha sostituito egregiamente Fortunato innervosito dalle gomitate di Peroni, Spezzamonte, che ha dato un buon contributo in difesa, lanciando anche il contropiede, Furlan, che ha giocato solo i primi sette minuti ed è poi uscito per una botta alla mano e Savio, entrato in campo solo negli ultimi cinque minuti, in un momento delicato, per amministrare con il suo controllo di palla e la sua esperienza, il vantaggio acquisito.

Giancarlo Bulfoni

NUOVA SUDDIVISIONE DEI COMITATI DELLA FISI PER LE SCIATORIE REGIONALI GIOVANILI

Gli zonali in circoscrizioni

L'attività zonale nello sci assumerà, con l'ormai imminente stagione, alcune modifiche che riguardano la regolamentazione delle categorie giovanili. Si tratta di modifiche decise dalla FISI e che riteniamo porteranno beneficio sia dal lato tecnico sia da quello organizzativo.

Innanzitutto le categorie sono state divise per età scolare. Non esisteranno i «cuccioli» e i più piccoli verranno inclusi in un nuovo raggruppamento che si chiamerà Giochi della gioventù e comprenderà i ragazzi che frequentano gli ultimi tre anni delle elementari. I passaggi di categoria quindi avverranno dopo un anno tra i ragazzi, due tra gli allievi e altrettanti tra gli aspiranti e gli juniores. A 18 anni l'atleta passerà seniores.

I comitati zonali saranno divisi in circoscrizioni e gli atleti dovranno gareggiare solamente in quella a loro assegnata. Il Carnico-Giuliano sarà diviso in due circoscrizioni: una comprendente Trieste, Pordenone e Sappada e l'altra Udine e Gorizia. Ci saranno almeno 6 manifestazioni circoscrizionali che potranno raggiungere un massimo di 8. Le gare saranno due per ogni specialità alpina e varrà lo stesso punteggio previsto per la Coppa del mondo. Ogni atleta terrà validi i migliori tre risultati e i più bravi (circa una decina) parteciperanno alla fase zonale che sarà articolata in tre gare, di cui verrà scartato un risultato. Coloro che emergeranno passeranno alla fase nazionale.

Con il nuovo sistema non si avranno più le gare-fiume che iniziavano alla mattina per concludersi quasi con le prime ombre della sera, sottoponendo giudici, organizzatori e atleti a sforzi veramente notevoli. Inoltre ci sarà un vantaggio anche dal lato tecnico, in quanto la fase zonale assumerà un aspetto molto valido poiché metterà di fronte i migliori giovani del comitato e, per quanto riguarda il nostro, si avrà il confronto tra i due centri regionali: quello di Sappada e quello di Tarvisio.

E' troppo presto per parlare di previsioni, ma forse non troppo tardi per suonare un campanello che non vuole essere di allarme ma di monito. Da circa due anni Trieste ha perso la sua veste che per alcune stagioni aveva posto i triestini alla ribalta dello sci regionale. Sino a due anni fa la squadra del comitato si reggeva proprio sui nostri concittadini che erano veramente forti. Ricordiamo i periodi con Bacchelli, Avanzo, Slocovich, Bruckner, de Grisogono, Perizzi, Sadoch, Coen, Beltrame e ciò tanto per nominare alcuni. Senza dimenticare i seniores che andavano a vincere gare e trofei un po' dappertutto. Ora purtroppo ciò non succede.

Il perché di questo rallentamento va cercato in varie direzioni. Principalmente va detto che alcuni anni fa c'era veramente il boom dello sci. Gli atleti, quelli validi, crescevano quasi a vista d'occhio e le soddisfazioni non mancavano. Ora ciò non succede. Sarà anche che la bilancia economica pende sempre più da una parte ma, fattore importantissimo, è che lo spirito di sacrificio, i duri allenamenti, vengono sempre più a mancare. Si pretende di gareggiare senza una adeguata preparazione e qui dovrebbero essere le stesse società a intervenire.

Non serve portare sulla neve 40 o più concorrenti quando si sa che solamente pochissimi di questi hanno possibilità di piazzarsi. I risultati che abbiamo conseguito in questo ultimo periodo (dopo i Sadoch, i Coen e i Beltrame) dicono che qualcosa non va o che per lo meno bisogna fare marcia indietro e, dopo un attento esame di coscienza, riproporre magari i temi di una volta.

Gianfranco Bernes

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' CONCLUSO DOPO 12 ORE IL DRAMMATICO SEQUESTRO A WASHINGTON

Rilasciato dal rapitore l'ambasciatore filippino

Il bandito, che ha voluto in cambio che fosse permesso al figlio di partire da Manila per gli S.U., è stato arrestato e sarà processato - Ferito un addetto economico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 19

L'ambasciatore delle Filippine a Washington, Eduardo Romualdez ed un suo dipendente sono stati rilasciati oggi dopo essere rimasti in balia di un uomo armato per quasi 12 ore nella sede dell'ambasciata. L'ambasciatore Romualdez è uscito indenne da questa brutta avventura mentre il suo collaboratore, l'addetto per gli affari economici, Mario Lagdameo ha riportato una leggera ferita. Il protagonista di questo ennesimo caso di sequestro di persona è un cittadino filippino, Napoleon Lechoco che ha finito per liberare i due ostaggi dopo avere ricevuto dalle autorità filippine precise assicurazioni che suo figlio, trattenuto in patria, avrebbe avuto l'autorizzazione a partire subito per gli Stati Uniti per raggiungere la sua famiglia.

L'avvocato di Lechoco, Gary Alexander ha confermato che il presidente delle Filippine, Ferdinando Marcos, gli aveva dato personalmente l'assicurazione per telefono che il ragazzo, Napoleon Lechoco jr. di 16 anni, aveva il permesso di lasciare le Filippine con il primo aereo disponibile. E infatti, poco dopo, da Manila si apprendeva che il giovane Napoleon era salito su un aviogetto delle Philippine Air-Lines e che era in volo alla volta degli Stati Uniti. Un portavoce dell'ambasciata filippina a Washington ha riferito che Lechoco è stato fermato e si trova negli uffici dell'FBI dove viene interrogato. Sarà sicuramente incriminato per il reato di aggressione contro un ambasciatore straniero. «Ma il signor Lechoco — ha aggiunto il portavoce — è sereno perché è convinto di aver fatto il suo dovere».

Donald Moore, un ispettore dell'FBI che è stato incaricato di occuparsi del caso, ha riferito che Lechoco ha gettato la pistola dalla finestra del secondo piano e si è consegnato agli agenti non appena ha ottenuto l'assicurazione che suo figlio sarebbe partito per gli Stati Uniti. Ancora non è chiaro come l'addetto Lagdameo sia rimasto ferito. Si tratta, come si è detto, di una ferita di striscio di nessuna gravità. Un testimone aveva riferito, quando ancora il dramma non si era concluso, di aver visto Lagdameo cadere a terra mentre nella stanza venivano sparati dei colpi d'arma da fuoco.

Comunque all'ospedale, dove il diplomatico è stato trasportato, i medici hanno confermato che la ferita era stata provocata da un proiettile. Sembra che Lagdameo, che è una cintura nera in karatè, sia rimasto ferito per aver tentato di sbarrare Lechoco. Mentre si cerca di chiarire in quali circostanze il diplomatico è rimasto ferito, si è appreso dall'ambasciatore che durante tutto il tempo che i tre uomini sono rimasti insieme, sono stati sempre stesi per terra, perché Lechoco temeva la possibilità che qualche tiratore scelto potesse sparare nel caso qualcuno apparisse contro il vano della finestra.

I due diplomatici erano stati sequestrati da Lechoco ieri pomeriggio verso le 15. Lechoco si è messo, quindi, in contatto telefonico con la polizia e successivamente con lo FBI per comunicare la sua richiesta. Voleva riavere il figlio. In caso che questa richiesta non fosse stata accolta avrebbero pagato gli ostaggi. Subito si sono iniziati frenetici contatti telefonici fra Washington e Manila e finalmente la stessa moglie di Lechoco giungeva nei pressi dell'ambasciata per comunicare al marito che la sua richiesta era stata accettata e che il ragazzo sarebbe stato fatto partire non appena gli ostaggi fossero stati liberati.

Da Manila si è appreso che non vi era niente che impedisse la partenza del ragazzo. In un'intervista a Manila il Presidente Marcos ha, comunque, tenuto a sottolineare che il suo interessamento per agevolare la partenza del giovane si inquadra nel suo programma per un progressivo allentamento della legge marziale che vige nel paese.

A. P.

OLTRE MILLE MILIARDI

IL COSTO IN EUROPA delle truppe americane

Washington, 19

Le spese degli Stati Uniti per il mantenimento delle loro truppe in Europa occidentale sono ammontate a 1.983.000.000 di dollari (circa 1300 miliardi di lire) per l'anno fiscale 1974 conclusosi il 30 giugno scorso; lo ha annunciato ieri il Presidente americano, Ford, in un suo messaggio al Congresso. Il deficit della bilancia dei pagamenti americana, causato da tali spese deve essere parzialmente compensato, per una cifra di 1.100.000.000 di dollari, dalla Germania federale, in seguito a un accordo raggiunto quest'anno fra Stati Uniti e RFT.

Gli altri alleati europei che ospitano truppe americane devono, per parte loro, contribuire teoricamente pagando altri 883 milioni di dollari. Ma Ford ha annunciato nel suo messaggio che questi paesi, fatta eccezione per la Germania occidentale, hanno acquistato durante l'anno fiscale 1974, materiale militare americano per un totale di 1.050.000.000 di dollari.

(Ansa - Afp)

MIHAJLOV E' PRONTO a lasciare la Jugoslavia

Belgrado, 19

Lo scrittore e intellettuale dissidente jugoslavo Mihajlo Mihajlov, arrestato ai primi del mese scorso a Novi Sad perché sospettato di propaganda ostile, ha dichiarato, ieri, al magistrato inquirente che si recherebbe all'estero se gli venisse restituito il passaporto. Lo hanno reso noto ieri sera fonti degli ambienti forensi belgradesi.

Mihajlo Mihajlov viene interrogato dal magistrato inquirente in relazione a cinque suoi articoli pubblicati in riviste di emigrati russi in Occidente, articoli considerati anti jugoslavi e antisovietici. Mihajlov avrebbe detto, ieri, al magistrato che «essendo io impossibilitato a trovare lavoro e a publicare miei scritti in Jugoslavia e avendo io offerte dall'Europa e dagli Stati Uniti, mi recherei all'estero se mi fosse restituito il passaporto».

Mihajlov, che ha 40 anni ed è un ex lettore universitario, è noto in Occidente per i suoi libri in cui sono contenute vive critiche all'URSS. Gli è stato ritirato il passaporto in seguito ad una condanna detentiva inflittagli per propaganda ostile e che egli ha scontato tra il 1966 e il 1970. Il suo processo potrebbe cominciare verso la metà di dicembre.

(Ansa - Reuter)

PROCESSO A MADRID contro nove baschi

Madrid, 19

Pene varianti dai sei anni ai trentun anni di reclusione sono state chieste dal pubblico ministero per nove cittadini baschi processati dal tribunale nazionale per l'ordine pubblico sotto l'accusa di attività terrorista, associazione illegale e propaganda.

(Ap)

In pensione a 139 anni un russo longevo

Mosca, 19

Ha 140 anni, è andato in pensione solo lo scorso anno, ha avuto la sua ultima malattia una settantina di anni fa: è l'ennesimo abitante di un paesino dell'Azerbaigian che raggiunge la veneranda età e che due inviati della «Pravda» hanno intervistato. Medzhid Agaiev — questo il suo nome — ha smesso di fumare lo scorso anno «perché mia moglie sostiene che il fumo fa male»; in compenso non ha mai bevuto altro che tè e latte e, fra tutti gli alimenti, preferisce il formaggio di pecora.

L'epidemia di colera che, una settantina di anni fa, gli ha portato via la prima moglie e tre figli maschi lo ha appena sfiorato e da allora «non ho fatto neanche uno starnuto». Medzhid Agaiev ha 160 fra figli, nipoti e pronipoti solamente nel villaggio dove abita, ma non è mai riuscito a calcolare esattamente il numero dei suoi discendenti. Quando ha sentito che due inviati della «Pravda» avevano solo quattro figli, è rimasto molto stupito.

(Ansa)

PROPOSTE DELL'EX CANCELLIERE PER RAFFORZARE IL MEC

Brandt: per l'Italia un'integrazione graduale

A Roma dovrebbe essere concessa una pausa per risolvere i problemi interni - Lo stesso trattamento anche a Londra

Parigi, 19

L'ex cancelliere della Germania occidentale Willy Brandt, in un discorso al movimento europeo ha presentato un programma di emergenza per la sopravvivenza del mercato comune, invitando la comunità ad attenersi alle sue norme fondamentali per risolvere i gravi problemi economici ed energetici. Avvertendo che un crollo del mercato comune segnerebbe il destino dell'Europa occidentale e della distensione Est-Ovest, Brandt afferma che l'inflazione e il deficit della bilancia dei pagamenti provocati dall'aumento del prezzo del petrolio non erano previsti quando fu redatto il trattato di Roma istitutivo della comunità.

«Ora è in gioco la nostra sopravvivenza. Ciò significa che dobbiamo salvaguardare la sostanza della comunità anche se ciò significa che sotto certi aspetti il trattato di Roma non viene temporaneamente applicato». Il programma di emergenza di Brandt in sei punti contiene proposte per trasformare i vertici comunitari in uno strumento decisionale per la crisi europea e per consentire alla Gran Bretagna e all'Italia, che sono le più colpite dalla crisi, di segnare il passo nel processo di integrazione economica. Le proposte di Brandt acquistano un peso particolare in considerazione del fatto che il suo discorso è stato concordato con il governo del suo successore Helmuth Schmidt.

Illustrando il suo programma Brandt ha detto che la comunità ha bisogno di un organo permanente che affronti le crisi, ruolo che a suo avviso la commissione esecutiva di Bruxelles può svolgere solo limitatamente. Brandt ha detto di appoggiare la proposta del cancelliere Schmidt che regolari incontri al vertice europei chiesti dal Presidente francese Valery Giscard d'Estaing diventino «lo strumento centrale della crisi politica della comunità». Le decisioni politiche essenziali del mercato comune dovrebbero essere prese dai capi di governo a queste riunioni al vertice «con la partecipazione del presidente della commissione e con adeguata collaborazione dei ministri degli esteri».

Inoltre egli ha chiesto un consiglio centrale per coordinare e rafforzare i diversi consigli ministeriali che si riuniscono a Bruxelles. Secondo Brandt l'efficacia dell'organo permanente per la soluzione delle crisi sarebbe rafforzata dalla proposta appoggiata dalla Francia che le decisioni del consiglio dei ministri della CEE vengano prese a maggioranza anziché all'unanimità.

Auspicando che siano affrontati gradualmente gli obiettivi dell'integrazione economica della comunità, Brandt ha ricordato che la Germania occidentale, la Francia e i paesi del Benelux si trovano in una posizione migliore della Gran Bretagna e dell'Italia per armonizzare la loro politica economica. Smentendo di avere proposto uno sganciamento dei paesi membri economicamente più deboli, Brandt ha detto che il mercato comune deve comprendere che sarà rafforzato, più che indebolito, se i paesi più forti faranno pressione per una più rapida integrazione mentre le nazioni più deboli parteciperebbero per il momento solo in misura graduale.

Brandt ha inoltre proposto: una maggiore presenza della CEE nel mondo economico, mediante una comune politica energetica e delle materie prime che comprenda la collaborazione col maggior numero possibile di nazioni industriali. «La comunità non dovrebbe soltanto mettere assieme le sue risorse, ma anche seguire internamente un programma per risparmiare, sostituire e sviluppare nuove fonti di energia»; i governi debbono dire chiaramente ai propri cittadini che i tempi di una crescente prosperità sono passati e che nella migliore delle ipotesi possono sperare in una stasi dei loro redditi; rafforzare i processi democratici in Grecia e in Portogallo, avendo i due paesi bisogno di aiuti economici del mercato comune sia bilaterali sia multilaterali e più rapidi progressi verso più stretti legami con la comunità.

E' anche importante, ha detto Brandt, adeguarsi ai probabili sviluppi in Spagna delle strutture democratiche dirette verso «un'Europa organizzata». Nel suo franco discorso Brandt ha avvertito che i tentativi non lungimiranti per ottenere vantaggi nazionali con pol'tiche restrittive e speciali relazioni bilaterali con le nazioni produttrici di petrolio finiranno per distruggere «l'edificio che ospita anche coloro che hanno la vista corta». «Se la solidarietà della comunità si spezza nuovamente, come è accaduto lo scorso inverno in occasione dell'embargo petrolifero, allora sarà la fine del mercato comune», ha detto Brandt.

Facendo riferimento alle recenti concessioni della Francia all'integrazione europea, Brandt ha detto che la gravità con cui la comunità vede l'attuale situazione è illustrata dalle proposte fatte dalla Francia ai suoi partners che solo pochi anni fa avrebbero provocato sensazione. Molti europei ritengono che le proposte non vadano abbastanza in là per affrontare una situazione critica, anche se sono state fatte troppo tardi. «Ma quando rivado col pensiero alla lunga attesa in Francia su alcune questioni fondamentali dell'integrazione europea posso soltanto accogliere in modo generoso le proposte francesi», ha detto Brandt.

(Ap)

MOLTI DISAGI NELLE CITTA' FRANCESI PER LA GIORNATA DI PROTESTA

RIESCE SOLO A METÀ LO SCIOPERO IN FRANCIA

Nei settori dei trasporti, urbani ed extraurbani, dell'elettricità e del gas si è avuta la partecipazione maggiore - Percentuali variabili nell'industria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 19

Lo sciopero generale proclamato in Francia dalle due maggiori centrali sindacali — la Confederation generale du travail (CGT), guidata dal partito comunista, e la Confederation francaise democratique du travail (CFDT) — è parzialmente fallito, pur causando gravi perturbazioni nelle attività produttive e nei servizi pubblici, soprattutto nella fornitura dell'elettricità e nei trasporti urbani. L'agitazione riguarda tutti i settori, dalle banche alle linee aeree, dalle panetterie (che sono rimaste aperte, ma vendono poco pane) alle fabbriche e persino ai giardini zoologici.

A Parigi, tuttavia, i responsabili dei trasporti hanno dichiarato che il 70 per cento dei treni della metropolitana, il 50 per cento degli autobus urbani e praticamente tutti i treni suburbani e a lunga distanza hanno circolato. Un portavoce dell'Air France ha dichiarato che il 75 per cento dei dipendenti si è presentato al lavoro e che tutti i voli a lunga distanza sono stati effettuati normalmente, mentre i voli nazionali a breve distanza sono stati ridotti alla metà. L'elettricità è stata sospesa per due ore in alcuni quartieri di Parigi, a partire dalle 7,45 del mattino, proprio quando moltissimi parigini si stavano radendo con rasoi elettrici oppure stavano facendo la doccia o affollavano gli ascensori per recarsi al lavoro negli uffici. Molti sono così rimasti bloccati negli ascensori, oppure hanno dovuto fare le scale a piedi.

Numerosi negozi sono rimasti chiusi, mentre i supermercati sono rimasti quasi tutti aperti. Le banche e le compagnie di assicurazioni hanno lavorato, ma con personale ridotto, con grave disagio per la clientela. Questa sera molti teatri saranno chiusi e la televisione ha ridotto i programmi al minimo, limitandosi a trasmettere un film. Numerose scuole non hanno aperto i battenti. A causa della sospensione del servizio del gas, i diversi ristoranti hanno potuto servire solo pasti freddi. In alcune città, come a Lilla, i trasporti urbani hanno funzionato a metà del ritmo normale, mentre a Tolosa non si è verificata alcuna perturbazione nel servizio.

Nelle industrie la percentuale degli scioperanti è estremamente variabile, e va da un massimo del 66 per cento nelle officine Rateau (un feudo della CGT) ad un minimo del 10 per cento, come alla Renault. A Tolosa la percentuale degli scioperanti ha raggiunto solo il 13 per cento nelle officine aeronautiche Snias, dove si costruisce il supersonico «Concorde». Nel corso della giornata il numero dei dipendenti delle PTT (poste e telecomunicazioni) è aumentato fino al 19 per cento, quando numerosi postini iscritti alla CGT ed alla CFDT, che si erano regolarmente presentati al lavoro, si sono decisi ad obbedire agli ordini sindacali.

Da oltre un mese la vertenza sindacale più grave, in considerazione delle gravi conseguenze economiche per il paese, è quella delle poste. Da diverse settimane la Francia è praticamente senza posta, dato che la percentuale degli scioperanti nei «centri di distribuzione» raggiunge il 90 per cento. Alla vigilia dello sciopero del 19 novembre il primo ministro Chirac ha pronunciato un discorso improntato ad una grande fermezza, nel corso del quale ha accusato i dirigenti della CGT e della CFDT di essere una «squadra di demolitori».

In occasione di una dimostrazione a Parigi, dalla Bastiglia alla Gare de l'Est, alla quale hanno partecipato diverse decine di migliaia di lavoratori, il leader della CGT, Georges Seguy, ha replicato con durezza alle dichiarazioni del primo ministro. «Le affermazioni di Chirac — ha affermato Seguy — danno l'impressione che il governo non persegua che un solo obiettivo: quello di costringere i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali alla capitolazione senza condizioni. La giornata del 19 novembre dovrà dissuadere il governo dal procedere ancora su questa strada pericolosa».

In realtà sarà il 20 novembre la giornata decisiva per la vertenza delle poste. Domani, infatti, si svolgerà all'assemblea nazionale la discussione sul bilancio delle poste, che determinerà l'evoluzione dell'agitazione in corso. All'indomani di uno sciopero generale che il governo considera uno scacco per i sindacati, sarà più facile fare qualche concessione ai postelegrafonici in segno di buona volontà. Ma non è certo che i postini dei «centri di distribuzione» di Parigi, che praticamente da soli sono riusciti a bloccare tutto il sistema di avvio della corrispondenza in tutto il paese, si accontentino di qualche «briciola». Si tratta di «briciole» il cui costo però è stato calcolato dal primo ministro in mezzo miliardo di franchi a carico del bilancio dello stato.

U. P. I.

IMMONDIZIE A PARIGI



Telefoto Upi

Parigi — I militari provvedono a togliere dalle strade i rifiuti accumulatisi in seguito allo sciopero prolungato degli spazzini

SEVERA «FILIPPICA» DEL WALL STREET JOURNAL

Rimbrotti americani al disordine italiano

Pessima conduzione della politica economica e debiti fatti in serie sperando di non pagarli

Washington, 19

Il «Wall Street Journal» commenta le proposte fatte la settimana scorsa a Chicago dal segretario di stato americano Kissinger per risolvere la crisi del petrolio, dedicando la sua attenzione prevalentemente alle loro possibili conseguenze per l'Italia. Dopo aver ricordato una delle proposte di Kissinger — e cioè quella della creazione di una «petrolbanca» incaricata di finanziare, con i petrodollari, le importazioni di petrolio da parte dei paesi industrializzati — il giornale esprime la speranza che il nuovo meccanismo serva anche «a frenare l'aumento della liquidità globale e in particolare ad indurre l'Italia a mettere ordine nelle proprie finanze».

«Diciamo l'Italia», prosegue il «Wall Street Journal», «perché gran parte dell'interesse per questo meccanismo nuovo è stato generato dalle preoccupazioni suscitate dalla difficile situazione dell'economia italiana». Il quotidiano finanziario ricorda, in proposito, i timori di Kissinger circa l'eventualità che l'Italia «volti le spalle alla Nato».

In proposito, il «Wall Street Journal» commenta: «noi siamo scettici. Fino a quando vi sarà qualcuno disposto a prestar soldi all'Italia, l'Italia li prenderà. In realtà più l'Italia è debitrice, più essa può sperare di non venir mai costretta a pagare i suoi debiti, continuando nel frattempo a malamministrare la propria economia per soddisfare le pressioni politiche interne». Il giornale così continua: «l'Italia non avrebbe un problema di pagamenti se si decidesse o a consentire un indebolimento della propria valuta sui mercati internazionali dei cambi, ovvero, più propriamente, a limitare il tasso di creazione di nuova moneta».

Il «Wall Street Journal» riconosce che le attuali difficoltà economiche, in cui versa il mondo industrializzato, scaturiscono da un'incontrollata espansione delle riserve internazionali e afferma che il correttivo va ricercato in un più intenso coordinamento delle varie politiche monetarie. «In altre parole», esso prosegue, «sarebbe poco utile, per non dire che sarebbe distruttiva una petrolbanca semplicemente incaricata di elargire dollari. Ma se il signor Simon potesse trovare il modo di usare l'idea della petrolbanca in maniera creativa, in maniera cioè da incoraggiare le varie Italie del mondo a lavorare insieme, in un sistema monetario integrato e fornito di prestiti in petrodollari, la possibilità di correggere il problema alla radice sarebbe presente e reale».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

L'ALITALIA ABOLISCE due scali americani

New York, 19

L'Alitalia interromperà, con l'inizio dell'anno prossimo, i suoi collegamenti con Chicago e Filadelfia, con partenze da Roma e da Milano per sei voli settimanali in totale: lo ha annunciato, a New York, il direttore della compagnia per l'America del Nord e l'America Centrale, Enrico Striano. Continueranno regolarmente i voli tra l'Italia da una parte e New York e Boston dall'altra.

La soppressione dei due scali americani — è stato precisato — fa parte di un programma mondiale di riorganizzazione per affrontare i problemi (rincaro del carburante e aumento dei costi in generale) che si pongono all'Alitalia come alle altre compagnie aeree.

(Ansa - Afp)

ANCHE PROBLEMI INTERNAZIONALI NEI COLLOQUI DELLO SCIA' A MOSCA

FORSE IRAN E URSS PROPORRANNO UN PREZZO FISSO PER IL PETROLIO

Dovrebbe essere collegato con quello di altri dieci prodotti essenziali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 19

Lo Scià dell'Iran ha proseguito i colloqui iniziati ieri al Cremlino e si è incontrato, oggi per tre ore, con il Presidente sovietico Nikolai Podgorni, con il primo ministro Alexei Kossighin e con il ministro degli esteri Andrei Gromiko. Un breve dispaccio dell'agenzia «Tass» afferma che al centro dei colloqui sono stati i problemi della cooperazione tecnica, economica e culturale tra i due paesi. Si starebbe discutendo anche l'idea di proporre di collegare su scala mondiale il prezzo del petrolio ai prezzi di altri dieci prodotti essenziali (come cereali, zucchero, ecc.). Tale iniziativa mirerebbe a promuovere una maggiore stabilità dell'economia mondiale, impedendo a qualsiasi paese (o gruppo di paesi) di inutrodurre improvvisi fattori di turbamento nei meccanismi internazionali di mercato.

L'Unione Sovietica acquista già ingenti quantitativi di gas naturale dall'Iran (10 miliardi di metri cubi all'anno) e partecipa a diversi progetti per la costruzione di grandi complessi industriali in territorio iraniano. Il gas naturale giunge nell'Azerbaigian sovietico mediante oleodotti che attraversano la frontiera. Quando nel 1973 i prezzi del petrolio aumentarono, le autorità di Teheran chiesero alla controparte sovietica un corrispondente aumento, nelle stesse proporzioni, del prezzo del gas, ma i sovietici si opposero alla richiesta. Questa divergenza sui prezzi provocò notevoli frizioni tra Teheran e Mosca.

Sebbene nulla risulti al riguardo nei comunicati ufficiali, piuttosto generici, gli osservatori politici ritengono che la questione del prezzo del gas naturale sia stata abbordata dallo Scià che, in questa «amichevole visita d'affari» (come è stata ufficialmente definita dai sovietici), è accompagnato dal suo ministro delle finanze Hushang Ansari. L'agenzia «Tass» ha aggiunto che i colloqui hanno toccato anche problemi internazionali di mutuo interesse. L'agenzia quasi certamente allude, pur non dicendolo esplicitamente, alla spinosa questione delle difficili relazioni tra l'Iraq (appoggiato da Mosca) e l'Iran, spesso sfociate in sanguinosi scontri di frontiera.

Le strade di Mosca percorse dal corteo dello Scià sono pavesate con bandiere sovietiche ed iraniane e con cartelli recanti la scritta «Benvenuta vostra maestà». Oggi Reza Pahlevi ha deposto una corona sulla tomba del milite ignoto, nei pressi del muro del Cremlino. Lo Scià è alloggiato al Cremlino con tutto lo splendore una volta riservato agli zar. Nel corso del banchetto, offerto ieri sera al Cremlino dal governo sovietico in onore dello Scià, Podgorni ha lanciato un appello all'Iran e all'Iraq affinché appianino le loro divergenze con metodi pacifici.

U. P. I.

---

†

Dopo lunga malattia stoicamente sopportata ha chiuso cristianamente la Sua operosa esistenza

Ermanno Accerboni
d'anni 78

Ne danno il triste annuncio il figlio RODOLFO con la moglie CARMEN e la nipote MARIANINA.

Esprimono il più vivo dolore i fratelli CARMELA ACCERBONI - BRUNETTI, GIUSEPPE, EUGENIO, ALMA, i parenti tutti e l'affezionata ANITA.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. Gino Franchi che per lunghi anni ha prestato la sua opera con perizia e generosità, al dott. Danilo Muzina per le premurose prestazioni ed alle solerti e affettuose infermiere.

Un grazie di cuore all'amico Alessandro Rossmann per la sincera amicizia dimostrata al caro Estinto anche nel dolore.

I funerali avranno luogo oggi 20 corrente alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto:
— NELLO e SARAH de STAUBER
— AMALIA de STAUBER
— ATTILIO e ANTONELLA KOZMANN
— RICCARDO e CUCHI de STAUBER
— PIPPO e GRAZIETTA FRANCO
— NININ e FLORANGELA LENARDON
— Famiglia KOZMANN FRISACCO

Partecipano al lutto IVANA GALIMBERTI e famiglia, ADRIANA, SIROTICH, CARLA e le ex DIPENDENTI della Camiceria Accerboni: LUCIANA, ANITA, FRANCA, SOFIA.

Prendono parte al lutto dell'amico Rodolfo
— EGIDIO FABRETTO
— MARINO LESCOVELLI
— PIERO RELLI

†

Le addolorate figlie NELLA e LINA annunciano la triste scomparsa della loro adorata Mamma

Anna Lorsetti ved. Giorgi

unitamente alla nuora ESTER con i nipoti, pronipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento alla dottoressa LICIA TENZE e al personale della I Divisione Medica.

I funerali seguiranno giovedì 21 novembre, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 19 novembre è mancata al nostro affetto

Bruna De Arcangeli

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 20 novembre, alle ore 12.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al dolore LUCIO, GRAZIELLA e MASSIMO FERRETTI.

†

Il 17 novembre è mancato il nostro caro

Ljubo Kravos

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Sergio Durissini

già suo apprezzato funzionario

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina ved. Marsi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Il figlio CLAUDIO ringrazia in particolare l'ing. Vittorio Fanfani, l'ing. Manlio Lippi, l'ing. Leonardo Priamo, i colleghi l'Ufficio tecnico ed il personale dell'Italcantieri.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Dalberto senior

ringraziamo tutti sentitamente.

LA MOGLIE E I FIGLI

Profondamente commosso ringrazio S.E. Mons. Arcivescovo, il Clero della Parrocchia, i membri dell'Azione Cattolica e tutti coloro che parteciparono al mio lutto per la morte di

Carmela Taddei

IL FRATELLO ARTURO

†

Ieri è mancata

Lydia Bradamante

Lo annunciano con profondo dolore il marito, la figlia, il genero, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore il giorno 21 novembre alle ore 9.30.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto i nipoti MARIO, BRUNO e SERGIO con le rispettive consorti.

E' mancato serenamente nelle prime ore di ieri il maestro

Manlio Amadori
Ufficiale Superiore degli Alpini
Cavaliere della Repubblica
e di Vittorio Veneto
già Sindaco di Chiusaforte

Lo annunciano le figlie WANDA e ALMA, i nipoti ANNALISA e ROBERTO e il genero PINO. Partecipano al lutto i nipoti ZANIER, gli amici fraterni LUIGI MARTINA e MARIO PERESSUTTI, le affezionate MARIA FUCCARO, SABATA MAIERON e GIULIA BEFFA, la famiglia MARIO MARCON.

I funerali avranno luogo a Chiusaforte oggi 20 novembre alle ore 15.

Chiusaforte, 20.11.1974

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nina Trobic nata Frankic

Ne danno il triste annuncio il marito PEPI, le figlie LIVIA e CARMEN, il genero, le nipotine, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente, alle ore 13.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Contovello.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il CIRCOLO BUIESE «DONATO RAGOSA» partecipa con vivo dolore alla scomparsa dell'indimenticabile socio fondatore

Giuseppe Dussi

e Lo addita a tutti i concittadini residenti in Buie d'Istria, Trieste, nel resto d'Italia e nel mondo quale luminoso esempio di fede, coscienza e capacità nella Sua pluridecennale missione di insegnante ed educatore ricordandoLo a tutti coloro che ebbero la fortuna di averLo quale degno maestro.

†

Il 19 corrente si è spenta

Ernesta (Mercede) Maticich

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la sorella MEDEA, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 21 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto dell'amico Giuliano per la morte del padre

Guido Stinco

— GIORGIO e BEATRICE BADALOTTI
— LIVIO e LAURA GIOVANNINI
— GIULIO e GIULIANA FAIT
— SERGIO e FLORISA GREGORUTTI
— OLIVIERO e ANNA GREGORUTTI
— PIERLUIGI MAIERON
— SILVANO e MANUELA PASTORELLI

Dirigenti, impiegati e maestranze del cantiere di Trieste, con profondo cordoglio prendono parte al dolore per la scomparsa del loro titolare

DOTT. ING.
Alarico Palmieri
imprenditore edile

avvenuta a Roma il 19 corrente.

20-11-1973 — 20-11-1974

Fini Zenchi in Limbeck

il marito con il figlio La ricorda sempre con immutato affetto e rimpianto.

La S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa Immacolato Cuore di Maria, via S. Anastasio 11.

Ricordiamo con infinito rimpianto il XXX anniversario della morte di

Gabriele Foschiatti

Dachau 1944 - 1974

LA FAMIGLIA

Nella necrologia pubblicata ieri in morte di

Mery Urdih

sono state erroneamente omesse le famiglie TURK, BATTISTIC, CORSI, TOMSIC e LORENZI.

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

ITALY/FAR EAST CONFERENCE

Con riferimento all'annuncio apparso sulla stampa del 31 ottobre 1974 in merito all'aumento generale dei noli per le destinazioni dell'Estremo Oriente, si precisa che — in ottemperanza alle vigenti regole conferenziali e per effetto delle festività dei giorni 1, 5 e 6 gennaio 1975 — per spedizioni di merci in contenitori, detto aumento troverà effettiva applicazione a decorrere dagli imbarchi effettuati su navi annunciate in partenza dai singoli porti di caricazione dal giorno 9 gennaio 1975 in poi.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi dalle 8 alle 12 zona piazza Unità. Telefono 36790. 70370 B
CERCASI prestaservizi alcune ore settimanali. Telefonare n. 412161. 78347 B
CERCASI referenziata stabile con dormire, ottimo trattamento. Telefono 224129.

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

A.A. SIGNORA 24enne offresi pomeriggio ufficio o negozio. Telefono 824323. 52260 C
BANCONIERE offresi. Telefono 413795. 30102 C
CONTABILE pluriennale esperienza fiscale IVA personale offresi a ditta o negozio extra orario da concordarsi. Telefono 740254. 30116 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A. PARCHETTI. Raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 30098 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975.
A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere 414244. 30447 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci, tel. 414244. 30447 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 52316 CC
AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni. Ledy Plast v. Ugo Foscolo 5, tel. 744520.
DISEGNATORI edili con studio proprio offronsi per lavori di lucidatura. Tel. 745206. 30090 CC
GEOMETRA diplomato offresi, dopolavoro, lucidatura disegni ed altro zona Monfalcone. Telefonare dalle 20 alle 22 0481 40755. 30118 CC
PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 30078 CC
PITTORE muratore piastrellista liberi subito. Preventivi modici gratuiti. Tel. 52034.
RADIO televisione autoradio ecc. riparazioni con garanzia servizio riparazioni giornaliero. Telefono 722211.
SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, soffitte, materiali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 52403 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 150 per parola

A.A. PELLICCIAIE montatrici, apprendiste sarte cerchiamo. Presentarsi pellicceria Ziliotto via Milano 16 primo piano. 30130 D
AD ambo sessi disponibili mezze giornate offriamo interessante lavoro esterno. Dopo periodo prova garantiamo fisso ed incentivi. Telefono 771455. 70360 D
A Commessa pratica radio elettrodomestici, referenziatissima, desiderosa migliorare propria posizione, importante Ditta locale, offre massima retribuzione. Scrivere Cassetta 9 D SPI. (5704 D)
A commesso pratico radio elettrodomestici, referenziatissimo, desideroso migliorare la propria posizione, importante Ditta locale, offre massima retribuzione. Scrivere Cassetta 8 D SPI. (5704 D)
A Gorizia selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36 ore 16-19.30. 7365 D
CERCASI commessa o aiuto commessa pratica per panetteria. Piazza Sant'Antonio 2. 30104 D
CERCASI giovane militesente referenziato conoscenza inglese. Tel. 60233. 79366 D
CERCASI lavorante barbiere salone Paolo, via Carducci 12. 52320 D
CUOCO referenziato cercasi per ristorante. Buona remunerazione. Telefono dopo le 15 al 786211. 79368 D
HOTEL Adria cerca facchino piani pratico, bella presenza. Presentarsi direttamente. 52330 D
MANOVALI e muratori assumonsi. Rivolgersi impresa Schwagel, Battisti 10. Telefono 35198. 30086 D
NOTA società costruttrice macchine per elettrolavaggio a secco e stiro cerca elemento serio, dinamico, auto propria, recapito telefonico per affidare assistenza veste artigianale proprie realizzazione. Manoscrivere a Cassetta SPI 30 C - 40121 Bologna. (7760 D)
STENODATTILOGRAFA cercasi studio legale 100-120.000 mensili Cassetta 19 Z SPI.

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 150 per parola

BARBONCINO nano bianco mesi 13 indossante maglia gialla smarrito giorno 19 ore 11 paraggi Campi Elisi lauta mancia rinvenitore telefonare 723302 o 64797. 30134 H
SMARRITO cagnetto nero Dobermanni nano zampette parzialmente marrone risponde nome Ricky ricompensa al rinvenitore tel. 412065. 30082 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 130 per parola

A. AFFITTASI appartamenti SISTIANA 2 stanze cucina bagno, 4 stanze cucina tutti comforts, ACIT S. Lazzaro 3 tel. 68810. 30413 I
APPARTAMENTI mobiliati 3-4 stanze servizi giardino Sistiana Opicina affittansi telefonare 61309. 30120 I
APPARTAMENTO signorile mobiliato, salone, stanza, cucina con veranda bagno tutti comfort affittasi paraggi Politeama Rossetti telefonare 744351 esclusivamente pomeriggio. 79376 I
APPARTAMENTO ISTRIA stanza, soggiorno, cucinino, bagno ripostiglio, poggiolo, central nafta, ascensore affitta libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 30132 I
APPARTAMENTO CORONEO - 5 stanze, servizi, affitta uso ufficio Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 30132/2 I
APPARTAMENTO in palazzina saloncino 2 stanze tinello cucinino bagno, comfort, garage, cantina, affittasi 125.000 Adriatica Mazzini 30 tel. 35598. 30136 I
A LIGNANO Sabbiadoro affittasi locali per negozio agenzia Ferrari 0431/71201. 52312 I
TRIBUNALE pressi affittasi prontamente 7 stanze servizi ascensore centralnafta, ADATTO UFFICI VARI o AMBULATORI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30427 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 130 per parola

MAGAZZINO piccolo cerco in affitto paraggi Barriera tel. 725597. 52403 L
TRIESTE appartamento 2-3 stanze servizi eventualmente da restaurare cercasi. Telefonare ore pasti 0481-83986 oppure scrivere cassetta n. 5 SPI Gorizia. 3400 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

A. A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Casa specializzata nella vendita e lavorazione del persiano Syvakara Sud Est e visone canadese modelli alta moda 1974-1975 prezzi convenientissimi. 30130 M
ALLEVAMENTO Visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili. Bravissima pellicciaia. Visitateci subito. Turriaco, tel. 73263. 5303 M
APPARECCHIO acustico micro elettrico svizzero perfetto 55 mila tel. 731927. 30088 M
PRIVATO vende camicie 41 Terital, scarpe uomo 39, 40, giacche 52, impermeabile 50, maglioni uomo, lana materassi. Tel. 750937. 30114 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri piaforti mobili antichi moderni vuotiamo appartamenti telefonare 30358. 30096 N
A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 30124 N
ACQUISTIAMO soprammobili cuadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 52342 N
LIBRI vecchi di ogni argomento acquistiamo prontamente. Telefonare 68525 orario d'ufficio. 30339 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO, stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie telefonare 68657. 52344 NN
ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi: «Poili», Grimani 11. 111 NN
VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27, troverete mobili lusso, comuni, anche per mansarde, prezzi vantaggiosissimi. Assortimento anche usato. 30543 NN

COMMERCIALI — O — Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806



RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 150 per parola

AGENTE introdotto ramo pubblicitario cercasi zona Friuli-Venezia Giulia, alta provvigione. Scrivere Cineservizio Srl - Via Carducci n. 13, Mestre (60042). 7743 P
CERCASI venditore veramente introdotto alimentari. Interessantissima provvigione. Telefonare 29634. 30094 P

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. FIAT 500 F, L, 850 BERLINA, SPECIAL, 124 Berlina, Special, 125, 110° R, Ford Cortina, Opel Kadett, Rekord, LANCIA Flavia, NSU Prinz 4L, 110, SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 special, CHRYSLER 160.

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM - PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia. Fiat 850, 1100 R, 1500, Mini Cooper '72, Renault 6 '73, NSU 1000 '70, Fiat 850 automatica, Coupé Pininfarina, Ford Escort 940, Simca 1000, 1100, 1301 S, 1200 S coupé, Rallye 2, Chrysler 2 L. Festivi 10-12. 30461 Q
A.A. AUTOSALONE via Piccardi n. 18. 128 '69, Mini '69, 850 coupé '70, 850 special '68, 500 F '67, Primula 5 porte '69, MV 350 '73. Permute, rateazioni. 30064 Q
AFFARE Apecar 130 km '74 centinata con telone vendesi rateando minimo anticipo via F. Severo 124, 775133. 53 Q
AFFARE Alfa Romeo 2000 '71 con impianto a gas vendesi anche con permuta rateando 30 mesi minimo anticipo, via F. Severo 124, 775133. 53 Q
AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Leyland in pronta consegna. Ritiro permute vetture usate. 30301 Q
AUTOAGENZIA Claudio via della Geppa n. 8, tel. 29714. Concessionario Skoda in pronta consegna. Ritiro permute vendita vetture usate. 30301 Q
AUTOSALONE Trieste vende 128 pronta consegna, 127 '72 '74, 128 '70 '74, Mini '71, A 112 '71, 500 '66 '70, 850 coupé '69 '71, 850 '67 '71, Moto Ducati '74, 126 '73, 124 sport '68, 124 '72. Visibili via Giulia 10. 29733 Q
FIAT 750, altro furgone Fiat 600 T vendonsi, Palladio 1/1, autorimessa. 30140 Q
OCCASIONISSIMA motivo trasferimento unico proprietario vende impeccabile Opel Rekord 1973. Tel. 827056. 52328 Q
VENDO Citroen. Telef. 811500 pomeriggio. 79364 Q
VOLKSWAGEN 1200, 1300 accessoriate '68, '69, '71, '72 con garanzia vendonsi anche con permuta rateizzando minimo anticipo, via F. Severo 124, 775133. 53 Q
VW Variant ottimo stato gancio rimorchio vendesi. Telefonare 742918. 30110 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, tel. 29258. 30092 R (52429 R)
A.A. QUADRI d'autore per investimento - Gemellaro, Corso Italia 9. 51009 R
ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio quinquennali decennali statali parastatali aziendali 10% Finanziaria, tel. 741515, orario 15-19, Crispi 8. 30100 R
CEDESI causa malattia negozio calzature avviatissimo zona centrale. Telefonare ore pasti 37425. 30138 R
NEGOZIO abbigliamento 3 vetrine vasta licenza vendesi causa ritiro. Telefonare 61309. 30120 R
SOCIO apportatore capitale cerco per attività commerciale. Cassetta 27 C, SPI Trieste.

CASE, VILLE, TERRENI — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.Z. VALMAURA palazzina di due piani vista libera consegna 90 gg., tre camere cucina bagno ripostiglio terrazze. PREZZO 6.250.000 CONTANTI rimanenza mutuo, due camere servizi PREZZO 5 milioni CONTANTI rimanenza mutuo. TUTTI I MODERNI COMFORTS. MUTUI BANCARI GIA' APPROVATI. VENDONSI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S
A.A.A.A.A.Z. VIA COLOGNA appartamenti in costruzione nelle vicinanze del giardino Pubblico, edificio di cinque piani con alloggi da due camere cucina bagno ripostiglio due poggioli. PREZZI COMPETITIVI, MUTUI BANCARI AL 75% GIA' APPROVATI. PAGAMENTI DILAZIONATI. ULTIMISSIME OCCASIONI IN PIANI ALTI. VENDONSI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S
A. C. BORGO SAN SERGIO (via Bartoli) vendesi appartamento in palazzina II piano 2 stanze soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento acqua centralizzata MUTUO VENTENNALE APPROVATO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 30451 S
A. C. CAMPANELLE prossima consegna vendonsi appartamenti 2 - 3 stanze cucina bagno cantine posti macchina riscaldamento acqua centralizzata MUTUO VENTENNALE APPROVATO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30451 S
A.C. ROIANO vendonsi appartamenti occupati bellissimi 2 - 3 stanze stanzetta cucina bagno WC riscaldamento autonomo ascensore cantina poggioli. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 30451 S
A. I. SETTEFONTANE. LIBERO V piano BELLISSIMO SEMINUOVO. 2 camere, cucina bagno ascensore centralnafta 22.000.000 trattabile. ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 30427 S
A.I. TIGOR LIBERO V piano VISTA MARE, BELLISSIMO SEMINUOVO 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo e veranda, ascensore centralnafta 19.000.000. ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 30429 S
A. ACIT. APPARTAMENTI occupati vendonsi VIA S. NICOLO' tre stanze cucina bagno. BARRIERA 5 stanze stanzetta cucina wc. VIA D'ALVIANO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. VIA RELVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta. — CARLO ALBERTO 2 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30413/4 S
A. LIGNANO Sabbiadoro vendesi appartamento e locali occasione informazioni agenzia Ferrari 0431 - 71201. 52312 S
A. VENDO Opicina 1500 mq terreno pianeggiante con piccola casetta da ultimare 15.000.000 tel. 36765. 30142 S
A. VENDO via dell'Istria appartamento seminuovo in palazzina tutti confort 2 stanze cucina bagno tel. 36765. 30142 S
ACQUISTO contanti appartamento 3 stanze, cucina, servizi possibilmente centrale telefonare 61712. 30132 S
APPARTAMENTI adatti uffici, ambulatori Ginnastica vendonsi liberi facilitazioni telefonare 35126. 30391 S
APPARTAMENTO centralissimo 3 camere salone cucina accessori moderni vendo, tel. 37915. 30106 S
APPARTAMENTO libero camera cameretta camerino bagnodoccia cucina vendesi facilitazioni. Visitare ore 14.30-16.30 Cologna 66 pianterreno interno. 30391 S
APPARTAMENTO zona SONCINI, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto macchina, vende 7.000.000 contanti, rimanenza mutuo accordato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30132/1 S
APPARTAMENTO SETTEFONTANE, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 30132 S
AURONZO posizione incantevole vendesi mansarda su piccolo condominio con ascensore, 3 stanze, soggiorno, cucina, angolo tavernetta, caminetto, servizi, parzialmente arredata finiture lusso lire 310.000 al mq. mobili esclusi. Telefonare ore ufficio 0435/9376 - 0422/40670. 7722 S
BOX auto acquisterei contanti eventualmente anche temporaneamente occupato. Telefonare 729320. 52387 S
CASETTA tristanze cucina libera vendesi facilitazioni Strada di Fiume 30 interno visitare ore 11.30-13.30. 30391 S

Riscaldamento
COALA
IL RADIATORE ELETTRICO SVEDESE
con bassissimo costo di esercizio
Garanzia 7 anni
VIA MATTEOTTI, 52
TEL. 774-944

CASETTA carsica da restaurare 1500 mq terreno vendo, telef. 37915. 30106 S
CERCO appartamenti nuovi vecchi casette da restaurare. Tel. 68677. 30413 S
OTTOCENTO lire mq vendo terreno pianeggiante inedificabile S. Croce lotto unico 13.300 mq. Telefonare ore pasti 33244 30084 S
SAN FRANCESCO 12 piano 1.o prontingresso tristanze accessori lusso vendesi 23.000.000. Visite sul posto 15-17 Immobiliare Italia 61512. 78 S
VENDONSI ZONA AURISINA terreni a lotti per roulotte. ESPERIA Imbriani 8. Telef. 29235. 30427 S
ZONA altipiano vendesi casa grande con terreno adattissimo per due famiglie. Cassetta 13 D SPI Trieste. (30112 S)
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili. Palazzine via Romagna e zona piazza Vico. Tel. 413333. 262/1 S

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.05
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.55
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.25
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia
Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.25
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.13
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.25
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.30	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

AEROLINEE ITAVIA
AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05

LO STATO AUMENTA I PREZZI
i.a.g. MARCHIO DEPOSITATO
MOBILI LI RIBASSA
DEL 30% IVA COMPRESA
i prodotti i.a.g. sono in vendita nelle filiali di
TRIESTE - Via S. Francesco 12 - tel. 37.367
TRIESTE - Viale Campi Elisi 60 - tel. 763.140
UDINE - Largo del Pecile 23 - tel. 65.466
MONFALCONE - V.le San Marco 72 - tel. 72.346
LIGNANO PINETA - Via dei Pini 5 - tel. 729.002
fare armadi è il nostro mestiere
i.a.g. MARCHIO DEPOSITATO